

# GAZZETTA UFFICIALE



## DELLA REGIONE SICILIANA

PARTE PRIMA

Palermo - Venerdì, 30 novembre 2012

SI PUBBLICA DI REGOLA IL VENERDI'

Sped. in a.p., comma 20/c, art. 2,  
l. n. 662/96 - Filiale di Palermo

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIA CALTANISSETTA 2-E, 90141 PALERMO  
INFORMAZIONI TEL. 091/7074930-928-804 - ABBONAMENTI TEL. 091/7074925-931-932 - INSERZIONI TEL. 091/7074936-940 - FAX 091/7074927  
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC) gazzetta.ufficiale@certmail.regione.sicilia.it

La Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana (Parte prima per intero e i contenuti più rilevanti degli altri due fascicoli per estratto) è consultabile presso il sito Internet: <http://gurs.regione.sicilia.it> accessibile anche dal sito ufficiale della Regione [www.regione.sicilia.it](http://www.regione.sicilia.it)

### S O M M A R I O

#### LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO PRESIDENZIALE 23 novembre 2012.

Convocazione dell'Assemblea regionale siciliana  
pag. 3

#### DECRETI ASSESSORIALI

##### Assessorato delle attività produttive

DECRETO 23 febbraio 2012.

Modifica della graduatoria dei programmi ammessi a contributo relativi alla linea d'intervento 4.1.1.1 del P.O. FESR 2007/2013 - asse IV . . . . . pag. 4

##### Assessorato delle risorse agricole e alimentari

DECRETO 24 aprile 2012.

Approvazione delle rettifiche ed integrazioni alle disposizioni attuative, parte specifica, misura 311, azione A "Agriturismo"- Programma di sviluppo rurale della Sicilia 2007/2013 . . . . . pag. 8

DECRETO 13 settembre 2012.

PSR Sicilia 2007/2013 - Graduatoria ed elenchi definitivi delle domande di aiuto ammissibili, non ricevibili e non ammissibili presentate in adesione al bando relativo alla misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi" . . . . . pag. 21

DECRETO 26 settembre 2012.

Disposizioni attuative - parte specifica, misura 111, azione 2 "Informazione - Piano informativo regionale" del PSR Sicilia 2007/2013 . . . . . pag. 27

DECRETO 3 ottobre 2012.

Approvazione delle modifiche al testo coordinato delle disposizioni attuative parte specifica misura 112 "Pacchetto Giovani" - Programma di sviluppo rurale della Sicilia 2007/2013 - allegato B) del D.D.G. n. 885 del 7 ottobre 2010 . . . . . pag. 38

DECRETO 5 novembre 2012.

Approvazione della delimitazione delle "aree contaminate" da Plum pox virus e delle "zone tampone" e istituzione delle relative misure fitosanitarie ufficiali . pag. 41

DECRETO 15 novembre 2012.

Nuova delimitazione ed elenco delle zone d'insediamento del cinipide del castagno . . . . . pag. 45

##### Assessorato della salute

DECRETO 17 ottobre 2012.

Rete per le emergenze delle malattie cerebro vascolari . . . . . pag. 49

DECRETO 17 ottobre 2012.

Rete reumatologica regionale . . . . . pag. 54

DECRETO 26 ottobre 2012.

Riordino e razionalizzazione dei centri di Procreazione Medicalmente Assistita (PMA) nel territorio della Regione siciliana . . . . . pag. 61

DECRETO 26 ottobre 2012.

Approvazione del primo Accordo attuativo ai sensi dell'art. 6 della convenzione stipulata tra l'Ospedale pediatrico Bambin Gesù-IRCCS e la Regione siciliana pag. 67

DECRETO 26 ottobre 2012.

**Costituzione della Rete nefrologica regionale**  
pag. 68

## DISPOSIZIONI E COMUNICATI

### Assessorato delle attività produttive:

Provvedimenti concernenti nomina di commissari ad acta presso alcuni comuni della Regione per l'adozione del piano urbanistico commerciale . . . . . pag. 73

Modifica dell'allegato 11 al decreto 26 ottobre 2011, concernente avviso pubblico per la concessione delle agevolazioni in favore della ricerca, sviluppo ed innovazione a valere sulla linea d'intervento 4.1.1.1 del P.O. FESR 2007/2013 . . . . . pag. 74

### Assessorato delle infrastrutture e della mobilità:

PO FESR 2007/2013 - Attuazione asse VI Sviluppo urbano sostenibile, avviso seconda fase - seconda finestra - comune di Ficarazzi - Interventi di recupero naturalistico della linea di costa - Linea di intervento 6.2.2.1 - PIST 23 - Scheda operazione 25 . . . . . pag. 74

Presenza d'atto della perizia di assestamento contabile per un intervento relativo alla realizzazione di lavori stradali nel comune di Sortino - POR Sicilia 2000/2006, misura 6.01 . . . . . pag. 74

Provvedimenti concernenti ammissione a finanziamento di interventi di cui al Programma operativo regionale FESR 2007-2013, linea d'intervento 1.1.4.1 . . . . . pag. 74

### Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale:

P.O. Obiettivo convergenza 2007/2013 FSE Regione siciliana - Asse IV Capitale umano - Revoca del finanziamento di un progetto di cui all'avviso pubblico per la realizzazione di master universitari di II livello . . . . . pag. 74

Comunicato relativo alla rettifica e approvazione, in via definitiva, degli esiti della fase di ammissibilità delle proposte progettuali presentate a valere sull'avviso n. 19/2011 "Avviso per la presentazione di progetti per la realizzazione a titolo sperimentale del secondo, terzo e quarto anno dei percorsi formativi di istruzione e formazione professionale" - Seconda finestra . . . . . pag. 74

Approvazione dell'avviso 22 novembre 2012, n. 4 per la sperimentazione di percorsi formativi in apprendistato di alta formazione e ricerca per l'acquisizione del titolo di Master universitario di I e II livello . . . . . pag. 74

### Assessorato delle risorse agricole e alimentari:

Rinnovo alla ditta Cantine Settesoli s.c.a. - Menfi del riconoscimento per l'elaborazione di mosto concentrato rettificato . . . . . pag. 75

Provvedimenti concernenti autorizzazioni per la realizzazione di interventi, ai sensi e per gli effetti della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16, art. 37, come integrata e modificata dalla legge regionale 14 aprile 2006, n. 14 . . . . . pag. 75

Revoca del bando di attuazione della misura 3.5 "Progetti Pilota" del FEP 2007/2013 . . . . . pag. 76

Avviso pubblico 2012 - Reg. CE n. 1698/05 - Programma di sviluppo rurale 2007/2013 - Investimenti aziendali nel comparto agricolo - Dotazioni aggiuntive alla misura 121 del PSR Sicilia 2007/2013 - Proroga del termine di presentazione delle domande di aiuto . . . . . pag. 76

PSR Sicilia 2007/2013 - Asse 4 "Attuazione dell'approccio Leader" - Misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" - PSL "Il distretto turistico rurale" del Gal Metropoli Est - Avviso di pubblicazione delle graduatorie definitive delle istanze ammissibili e degli elenchi delle istanze non ricevibili afferenti alla misura 313, azione A . . . . . pag. 76

PSR Sicilia 2007/2013 - Asse 4 "Attuazione dell'approccio Leader" - Misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" - PSL "La terra degli Elimi" del Gal Elimos - Avviso di pubblicazione della graduatoria definitiva delle istanze ammissibili afferenti alla misura 321, sottomisura A, azione 1 . . . . . pag. 76

PSR Sicilia 2007/2013 - Asse 4 "Attuazione dell'approccio Leader" - Misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" - PSL "Sicani" del Gal Sicani - Avviso di pubblicazione della graduatoria definitiva delle istanze ammissibili, nonché degli elenchi delle istanze non ammissibili e non ricevibili afferenti alla misura 312, azioni A e D . . . . . pag. 76

PSR Sicilia 2007/2013 - Asse 4 "Attuazione dell'approccio Leader" - Misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" - PSL "Terre Normanne" - Avviso di pubblicazione delle graduatorie definitive delle istanze ammissibili, nonché degli elenchi delle istanze non ammissibili e non ricevibili afferenti alle misure 312, azione C, 313, azioni A e B, e 323, azione B . . . . . pag. 76

PSR Sicilia 2007-2013 - Asse 4 "Attuazione dell'Approccio Leader" - Misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" - PSL "Madonie in rete per lo sviluppo locale" - Avviso di pubblicazione delle graduatorie definitive delle istanze ammissibili, nonché degli elenchi delle istanze non ammissibili e non ricevibili afferenti alle misure 312, azioni A, C e D, 321, sottomisura A, azione 1 e 322 . . . . . pag. 77

### Assessorato della salute:

Integrazione del D.A. 23 marzo 2012, concernente iscrizione all'albo regionale di enti autorizzati al trasporto di pazienti emodializzati istituito ai sensi del D.A. n. 1993 del 13 ottobre 2011 . . . . . pag. 77

Trasferimento dello studio di dermatologia Ambrogio & C. s.a.s. dall'ambito territoriale dell'Azienda sanitaria provinciale di Siracusa a quello dell'Azienda provinciale sanitaria di Ragusa . . . . . pag. 77

Accreditamento istituzionale del laboratorio di analisi cliniche dott.ssa Giuseppa Proto, sito in Riesi . . . pag. 77

Revoca del decreto 23 luglio 2012 e ripristino del rapporto di accreditamento istituzionale della società Florilab s.r.l. - Rizza Salvatore, con sede in Floridia . . . . . pag. 77

Trasferimento del rapporto di accreditamento istituzionale dalla società "Bios s.r.l." alla società "Bios-Medic s.r.l.", con sede in Santa Margherita Belice . . . . . pag. 77

#### **Assessorato del territorio e dell'ambiente:**

Revoca della nomina del direttore reggente dell'Ente Parco fluviale dell'Alcantara . . . . . pag. 77

Rigetto della richiesta della ditta Bios s.r.l., con sede in Misterbianco, per la realizzazione di una discarica di rifiuti non pericolosi . . . . . pag. 78

#### **Assessorato del territorio e dell'ambiente:**

##### **Assessorato dell'economia:**

Provvedimenti concernenti passaggio dal demanio marittimo al patrimonio disponibile della Regione di aree demaniali marittime site nei comuni di Alcamo e Porto Empedocle pag. 78

#### **Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo:**

Fondi APQ Sensi Contemporanei - II atto integrativo all'APQ Sensi Contemporanei - Lo sviluppo dell'industria audiovisiva nel Mezzogiorno, linea d'intervento A 3 new b - "Centro per la digitalizzazione e la post produzione cinematografica" . . . . . pag. 78

## **CIRCOLARI**

### **Assessorato del territorio e dell'ambiente**

CIRCOLARE 14 novembre 2012, n. 7.

**Controllo dell'attività urbanistico-edilizia: esercizio delle funzioni di controllo e sostitutive . . . . . pag. 79**

## **RETTIFICHE ED ERRATA-CORRIGE**

### *AVVISO DI RETTIFICA*

### **Assessorato dell'energia**

Approvazione delle graduatorie provvisorie del bando per la concessione delle agevolazioni agli enti locali ed altri soggetti pubblici in attuazione del P.O. FESR 2007/2013. Asse 2, obiettivo specifico 2.1, obiettivo operativo 2.1.1.2 e 2.1.2.1, di cui al D.D.G. n. 2110 del 9 dicembre 2009 . . . . . pag. 80

## **SUPPLEMENTI STRAORDINARI**

*Supplemento straordinario n. 1*

**Conto riassuntivo del tesoro e situazione del bilancio della Regione al 31 gennaio 2012.**

*Supplemento straordinario n. 2*

**Conto riassuntivo del tesoro e situazione del bilancio della Regione al 29 febbraio 2012.**

# **LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI**

DECRETO PRESIDENZIALE 23 novembre 2012.

### **Convocazione dell'Assemblea regionale siciliana.**

#### **IL PRESIDENTE DELLA REGIONE**

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge costituzionale 12 aprile 1989, n. 3, di modifica dello Statuto della Regione siciliana;

Vista la legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, con la quale è stato ulteriormente modificato lo Statuto della Regione siciliana ed è stata introdotta l'elezione diretta del Presidente della Regione;

Vista la legge regionale 3 giugno 2005, n. 7, recante "Norme per l'elezione del Presidente della Regione siciliana a suffragio universale e diretto. Nuove norme per l'elezione dell'Assemblea regionale siciliana. Disposizioni concernenti l'elezione dei consigli comunali e provinciali";

Visto il decreto del Presidente della Regione siciliana n. 398/Serv. 4-S.G. del 10 agosto 2012, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte prima, n.

35 del 21 agosto 2012, con il quale si è proceduto alla convocazione per il giorno di domenica 28 ottobre 2012 dei comizi per l'elezione del Presidente della Regione e dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana per la sedicesima legislatura;

Vista la nota presidenziale prot. n. 49516 del 12 novembre 2012, con la quale l'on.le Rosario Crocetta ha comunicato che, a seguito della consultazione elettorale del 28 ottobre 2012, la Corte di appello di Palermo in data 10 novembre 2012 lo ha proclamato eletto alla carica di Presidente della Regione siciliana;

Vista la nota prot. n. 9108/AulaPG del 22 novembre 2012 dell'Assemblea regionale siciliana - Servizio lavori d'Aula/Ufficio di segreteria e del regolamento - con la quale è stato comunicato che l'ultima proclamazione dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana pervenuta reca la data del 21 novembre 2012;

Considerato che il Presidente della Regione in carica, ai sensi dell'art. 3, comma 5, dello Statuto della Regione siciliana, deve provvedere a riunire la nuova Assemblea entro venti giorni dalla proclamazione degli eletti;

Ritenuto, pertanto, di fissare la predetta riunione in data 5 dicembre 2012 alle ore 11,00, nel rispetto dei termini prescritti dal sopracitato art. 3 dello Statuto;

Decreta:

Art. 1

La prima riunione dell'Assemblea regionale siciliana per la sedicesima legislatura avrà luogo a Palazzo dei Normanni, il giorno 5 dicembre 2012 alle ore 11,00 con il seguente ordine del giorno:

1. Costituzione dell'Ufficio provvisorio di Presidenza dell'Assemblea;

2. Prestazione del giuramento previsto dall'art. 5 dello Statuto della Regione;
3. Elezione del Presidente dell'Assemblea.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 23 novembre 2012.

CROCETTA

(2012.48.3439)086

## DECRETI ASSESSORIALI

### ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

DECRETO 23 febbraio 2012.

**Modifica della graduatoria dei programmi ammessi a contributo relativi alla linea d'intervento 4.1.1.1 del P.O. FESR 2007/2013 - asse IV.**

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il Trattato istitutivo della Comunità europea;

Visto il regolamento CE n. 1080/2006 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

Visto il regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale;

Visto il regolamento CE n. 1341/2008 del Consiglio del 18 dicembre 2008, che modifica il regolamento CE n. 1083/2006;

Visto il P.O. FESR Sicilia 2007/2013 approvato con decisione della Commissione europea C (2007) 4249 del 7 settembre 2007 e adottato con deliberazione di Giunta n. 188 del 22 maggio 2009;

Visto l'asse IV del P.O. FESR Sicilia "Diffusione della ricerca, dell'innovazione e della società dell'informazione", obiettivo specifico 4.1., obiettivo operativo 4.1.1 e, in particolare, la linea di intervento 4.1.1.1 volta a promuovere le "Azioni di sostegno all'attività di ricerca e di sviluppo sperimentale in connessione con le filiere produttive, distretti tecnologici e produttivi in settori di potenziale eccellenza che sperimentano un elevato grado di integrazione tra università, centri di ricerca, PMI e grandi imprese";

Vista la strategia regionale per l'innovazione per il periodo 2007-2013, esitata con deliberazione di Giunta regionale n. 225 del 30 settembre 2008;

Visto il regolamento CE n. 800/2008 del 6 agosto 2008, concernente l'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 3 ottobre 2008, n. 196, regolamento di esecuzione del regolamento CE n. 1083/2006;

Visto il regolamento CE n. 1159/2000 della Commissione del 30 maggio 2000, relativo alle azioni informative

e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;

Visto il D.D.G. n. 312554 del 27 dicembre 2010 di approvazione del contratto individuale stipulato il 22 dicembre 2010 tra il dirigente generale del dipartimento attività produttive e la dott. Grazia Terranova con il quale è stato conferito alla stessa l'incarico di dirigente responsabile della struttura intermedia "Servizio 3 - Innovazione e ricerca a favore delle imprese";

Visto il D.D.G. n. 305430 del 26 luglio 2011, con il quale, a modifica del contratto di cui al punto precedente, la dott. Grazia Terranova è stata delegata tra l'altro alla firma dei decreti di impegno e dei conseguenti titoli di spesa, inclusi quelli derivanti dal P.O. FESR 2007/2013 linea di intervento 4.1.1.1;

Vista la legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 23;

Vista la legge regionale 6 agosto 2009, n. 9;

Vista la legge regionale 10 gennaio 2012, n. 5;

Visto il documento riguardante "Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione" del P.O. FESR 2007/2013, adottato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 43 del 9 febbraio 2010;

Viste le linee guida per l'attuazione del P.O. FESR 2007/2013 adottate con deliberazione di Giunta n. 266 del 29 ottobre 2008;

Visto il D.D.G. del 18 giugno 2010, n. 1703 (*Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, S.O. n. 30 del 2 luglio 2010), contenente l'avviso pubblico per la concessione delle agevolazioni in favore della ricerca, sviluppo ed innovazione previste dall'art. 5 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 23;

Visto il D.D.G. n. 418 del 7 febbraio 2011, registrato alla Corte dei conti il 23 maggio 2011, reg. n. 3, fg. n. 57, di approvazione del contratto rep. n. 316 del 4 febbraio 2011 che regola i rapporti tra il dipartimento attività produttive e l'organismo intermedio Banca Nuova S.p.A. per lo svolgimento dei servizi relativi agli adempimenti tecnici ed amministrativi per l'istruttoria delle domande e l'erogazione dei contributi in favore dei soggetti beneficiari e relativi all'asse IV, obiettivo specifico 4.1, obiettivo operativo 4.1.1 del P.O. FESR 2007/2013;

Visto il D.D.G. n. 2810/3 del 23 giugno 2011, registrato alla Corte dei conti il 9 agosto 2011, reg. n. 4, fg. n. 383, di approvazione della graduatoria dei n. 49 programmi ammessi a contributo a valere sull'obiettivo operativo 4.1.1 linea d'intervento 4.1.1.1 del P.O. FESR 2007/2013;

Visto il D.D.G. n. 4565/3 del 24 ottobre 2011, registrato alla Corte dei conti il 20 dicembre 2011, reg. n. 7, fg. n. 136, con il quale è stata approvata la modifica della graduatoria di cui al citato D.D.G. n. 2810 del 28 giugno 2011;

Vista la nota prot. n. BN/CA/1073 del 10 febbraio 2012, con la quale l'O.I. Banca Nuova ha trasmesso la relazione istruttoria prot. n. 25 del progetto denominato "S.I.S.C.A. - Sistema intelligente per la salute a casa" (punteggio di 72,5 - premialità "++") ammesso a contributo a seguito dell'accoglimento delle controdeduzioni fornite dalla capofila Consorzio SOL.CO. Catania S.C.S. per un importo delle spese ammissibili pari ad € 2.673.915,37 con un contributo a valere sulle risorse comunitarie di € 1.840.422,15;

Vista la nota prot. n. BN/CA/1091 del 20 febbraio 2012, con la quale l'O.I. ha trasmesso la nuova propo-

sta di graduatoria, laddove il progetto di cui al punto precedente risulta collocato nella posizione n. 33 per un importo delle spese ammissibili pari ad € 2.673.915,37 con un contributo a valere sulle risorse comunitarie di € 1.840.422,15;

Vista l'istanza di agevolazione del 29 novembre 2010 presentata dall'impresa capofila Consorzio SOL.CO. Catania S.C.S. con sede legale a Catania, via Pietro Carrera n. 23 - partita IVA 03126080872 relativa al progetto "S.I.S.C.A. - Sistema intelligente per la salute a casa" partenariato composto inoltre da:

- Microsensor s.r.l. con sede a Catania - partita IVA 04656300870;

- Techlab Works s.a.s. di Luigi Tummino & C. con sede a Mascalucia (CT) - partita IVA 04603060874;

- UNICT di Catania - partita IVA 02772010878;

Vista la relazione istruttoria protocollo n. 25 con la quale l'O.I. esprime il giudizio finale positivo sul progetto ammesso al contributo secondo il seguente il quadro economico:

#### Spese ammissibili

Tipo di spesa	Sviluppo sperimentale (euro)	Ricerca industriale (euro)	Ricerca di base (euro)	Totale (euro)
Spese di personale dipendente	91.602,00	307.995,00	188.717,50	588.314,50
Spese di personale non dipendente	886.411,20	178.441,00	80.169,00	1.145.021,20
Spese per strumenti e attrezzature	97.500,00	1.600,00		99.100,00
Spese per fabbricati e terreni	6.000,00			6.000,00
Costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne	35.000,00			35.000,00
Servizi di consulenza ed equivalenti utilizzati esclusivamente per l'attività di ricerca	35.000,00	33.250,00		68.250,00
Spese generali supplementari direttamente imputabili all'attività di progetto (10% costi totali ammissibili)	154.013,00	90.800,00		244.813,00
Altri costi di esercizio direttamente imputabili all'attività di progetto	460.416,67	27.000,00		487.416,67
<i>Totale . . .</i>	<i>1.765.942,87</i>	<i>639.086,00</i>	<i>268.886,50</i>	<i>2.673.915,37</i>

E secondo la seguente ripartizione:

Soggetto del partenariato	Sviluppo sperimentale (euro)	Ricerca industriale (euro)	Ricerca di base (euro)	Totale (euro)	Totale %
PMI: Consorzio SOL.CO. Catania S.C.S.	825.033,20			825.033,20	30,9%
PMI: Microsensor s.r.l.	464.660,00			464.660,00	17,4%
PMI: Techlab Works s.a.s. di Luigi Tummino & C.	476.249,67			476.249,67	17,8%
RIC: UNICT		639.086,00	268.886,50	907.972,50	34,0%
<i>Totale . . .</i>	<i>1.765.942,87</i>	<i>639.086,00</i>	<i>268.886,50</i>	<i>2.673.915,37</i>	

Ritenuto di procedere all'approvazione della modifica della graduatoria dei programmi ammessi a contributo, di cui al precedente D.D.G. n. 4565/3 del 24 ottobre 2011, procedendo all'ammissione del programma prot. n. 25 e alla conseguente modifica dell'elenco n. 1 (ammesse a contributo) e dell'elenco n. 2 (programmi non ammessi a

contributo) di cui allo stesso D.D.G. n. 4565;

Ritenuto, inoltre, di dover procedere, per il progetto "S.I.S.C.A. - Sistema intelligente per la salute a casa" del costo complessivo ammissibile di € 2.673.915,37, alla concessione del contributo di € 1.840.422,15 in favore del partenariato composto da:

Soggetto del partenariato	Mezzi propri (euro)	Altre fonti	Importo concedibile (euro)	Totale (euro)	Concedibile sul totale
PMI: Consorzio SOL.CO. Catania S.C.S.	330.013,20		495.020,00	825.033,20	60,0%
PMI: Microsensor s.r.l.	185.864,00		278.796,00	464.660,00	60,0%
PMI: Techlab Works s.a.s. di Luigi Tummino & C.	190.499,87		285.749,80	476.249,67	60,0%
RIC: UNICT	127.116,15		780.856,35	907.972,50	86,0%
<i>Totale . . .</i>	<i>833.493,22</i>		<i>1.840.422,15</i>	<i>2.673.915,37</i>	<i>68,8%</i>

Viste le richieste pervenute alla Prefettura di Catania il 21 novembre 2011- imprese Consorzio SOL.CO. Catania S.C.S., Techlab Works s.a.s. di Luigi Tummino & C. - e il 29 novembre 2011 per l'impresa Microsensor s.r.l., con le quali le stesse hanno chiesto le informazioni ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 3 giugno 1998, n. 256;

Decreta:

#### Art. 1

Per le ragioni indicate in premessa, è approvata la modifica della graduatoria, secondo l'elenco 1, che fa parte integrante del presente decreto (contenente l'ammissione del programma n. 25 così come dalle risultanze istruttorie di cui alla predette note di Banca Nuova nn. BN/CA/1073 - BN/CA/1091 rispettivamente del 10 febbraio 2012 e del 20 febbraio 2012) e che sostituisce l'elenco n. 1 approvato con il D.D.G. n. 4565/3 del 24 ottobre 2011, registrato alla Corte dei conti il 20 dicembre 2011, reg. n. 7, fg. n. 136.

#### Art. 2

Per le ragioni indicate in premessa, per la realizzazione del progetto "S.I.S.C.A. - Sistema intelligente per la salute a casa", oggetto della sopra citata istanza di agevolazione, a fronte di una spesa ammissibile di € 2.673.915,37 a valere sulla linea 4.1.1.1 del P.O. FESR 2007/2013, è concesso il contributo complessivo di € 1.840.422,15 al partenariato composto dalle seguenti imprese:

- Consorzio SOL.CO. Catania S.C.S. (capofila) con sede legale a Catania, via Pietro Carrera n. 23 - partita IVA 03126080872 - contributo € 495.020,00;
- Microsensor s.r.l. con sede a Catania - partita IVA 04656300870 - contributo € 278.796,00;
- Techlab Works s.a.s. di Luigi Tummino & C. con sede a Mascalia (CT) - partita IVA 04603060874 - contributo € 285.749,80;
- UNICT di Catania - partita IVA 02772010878 - contributo € 780.856,35;  
(CUP: G63F12000100004).

#### Art. 3

In conformità alle disposizioni contenute nei regolamenti comunitari citati in premessa e a quelle del bando, i destinatari dell'intervento comunitario sono obbligati, pena la revoca del contributo, a:

- a) ottemperare alle prescrizioni contenute nel bando e negli atti a questo conseguenti;
- b) fornire, nei tempi e nei modi previsti dal bando e dagli atti a questo conseguenti, tutta la documentazione e le informazioni eventualmente richieste;
- c) ultimare l'iniziativa secondo le date previste nel cronoprogramma di cui all'allegato 2 del bando e comunque entro il termine previsto per l'utilizzazione dei contributi comunitari di cui al P.O. FESR 2007/2013;
- d) assicurare la puntuale e completa realizzazione delle attività in conformità alle domande di ammissione presentate, salvo eventuali difformità preventivamente segnalate alla Regione;
- e) disciplinare in apposito atto, sottoscritto da tutti i soggetti partecipanti al raggruppamento, la suddivisione delle attività progettuali di competenza di ciascun progetto partecipante, ovvero dei costi e delle spese a carico di ciascuno di essi, nonché il regime di proprietà, di utiliz-

zo, di diffusione e di pubblicazione dei risultati derivanti dall'esecuzione di attività di ricerca e sviluppo, in conformità a quanto disposto dal bando;

f) conservare la documentazione originale di spesa presso la sede legale del soggetto che l'ha sostenuta, per un periodo di dieci anni, a decorrere dalla data di presentazione della relazione finale relativa alla chiusura del progetto, al fine di consentire alla Regione siciliana ed alle competenti autorità nazionali attività di verifica e controllo, in conformità a quanto previsto dall'art. 2220 c.c.;

g) fornire rendiconti periodici sullo stato di realizzazione delle attività, sull'andamento delle operazioni, su ritardi o anticipi, sul raggiungimento degli obiettivi, in conformità alle indicazioni e secondo modalità definite nel bando;

h) comunicare periodicamente i dati per il monitoraggio delle attività, secondo le modalità definite nel bando e secondo le previsioni del Program Management di progetto;

i) impegnarsi a non cumulare i contributi previsti dal presente bando con altre agevolazioni ottenute per le medesime spese in conformità con quanto previsto all'art. 10 del bando. A tal fine, i soggetti beneficiari si impegnano a dichiarare all'O.I., prima dell'erogazione delle agevolazioni, di non avere ottenuto dopo la presentazione della domanda di agevolazioni o, in caso contrario, di avere restituito e, comunque, di rinunciare ad ottenere, per i beni ed i costi dei programmi che costituiscono l'iniziativa oggetto della concessione, altro contributo comunitario, nazionale o regionale, qualificabile come "aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87 par. 1 del Trattato di Roma" o qualificabile come "aiuto de minimis";

j) documentare le modalità di pubblicizzazione dell'aiuto e rendersi disponibili a partecipare, nello specifico del proprio progetto, a iniziative di pubblicizzazione e diffusione dei risultati dell'intervento regionale in relazione ai progetti agevolati ai sensi del bando;

k) contabilizzare nello stato patrimoniale le voci di spesa rientranti nella voce "immobilizzazioni materiali o immateriali" ed iscriverle nel libro dei cespiti ammortizzabili;

l) evidenziare, inoltre, nella relazione di bilancio relativa a ciascun esercizio interessato, l'attuazione del programma agevolato attraverso l'indicazione dei costi sostenuti a fronte delle erogazioni ottenute nell'esercizio cui si riferisce il bilancio;

m) indicare in tutti i giustificativi di spesa, pena la riduzione della corrispondente agevolazione, la diretta connessione col progetto ammesso al contributo;

n) non distogliere dall'uso previsto i beni per i quali è stato concesso il contributo; gli stessi non potranno essere ceduti, alienati o distratti dall'uso produttivo in favore dell'impresa beneficiaria per un periodo pari a cinque anni successivi alla concessione del contributo. Tale periodo è ridotto a tre anni per le PMI;

o) identificare in maniera univoca tutti i beni fisici agevolati (elencati in un apposito registro firmato e timbrato dalle imprese percettrici in ogni singola pagina) attraverso i numeri riportati sulle etichette apposte sui beni stessi e recanti la dicitura "Attrezzatura agevolata con il concorso delle risorse F.E.S.R. - P.O. Sicilia 2007/2013 - Linea di intervento 4.1.1.1"; mantenere inoltre il preposto registro aggiornato nel quale individuare il nome, le attività giornalmente svolte nel programma, il tempo riservato a tali attività (espresse in ore/uomo) ed il costo aziendale del personale impiegato nel progetto;

p) per le sole imprese percettrici che, sussistendone le condizioni normative, intendano utilizzare i beni agevolati nell'ambito della Regione, mantenere presso la sede operativa uno specifico registro costantemente aggiornato che comprovi l'utilizzo dei beni agevolati con il decreto di concessione provvisoria nelle sole aree della Regione siciliana, nonché il/i libro/i matricola relativo/i agli occupati del programma impiegati nelle medesime aree.

#### Art. 4

Il contributo assegnato è soggetto a revoca totale o parziale qualora non vengano rispettate tutte le indicazioni e i vincoli contenuti nel bando, ovvero nel caso in cui la realizzazione dell'intervento non sia conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, all'intervento ammesso a contributo.

L'Amministrazione regionale - dipartimento delle attività produttive procede alla revoca, parziale o totale delle agevolazioni, autonomamente o su segnalazione motivata da parte dell'O.I., previo eventuale accertamento ispettivo teso al riscontro di irregolarità attuative o della mancanza dei requisiti sulla base dei quali il contributo è stato concesso ed erogato.

Il decreto di revoca dispone, altresì, in ordine al recupero delle somme eventualmente erogate. In caso di recupero, l'impresa capofila deve restituire le somme già percepite, gravate dagli interessi legali maturati, pari al tasso ufficiale di riferimento vigente alla data dell'ordinativo di pagamento, calcolati a partire dalla data di erogazione all'impresa stessa e fino alla data contabile di restituzione. L'impresa capofila risponde in solido per l'intero raggruppamento.

Per le restituzioni, trovano applicazione le disposizioni di cui all'articolo 9, comma 5, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123.

I soggetti beneficiari, qualora intendano rinunciare al contributo ovvero alla realizzazione del progetto, devono darne immediata comunicazione alla Regione mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento. In tal caso, qualora siano già state erogate quote di contributo, l'impresa capofila dovrà restituire le somme eventualmente già ricevute, aumentate degli interessi legali maturati, calcolati secondo le modalità di cui sopra.

Le domande si possono intendere decadute e le eventuali agevolazioni concesse revocate in tutto o in parte ai soggetti beneficiari delle agevolazioni di cui al bando, qualora:

- non sia trasmessa all'O.I. la domanda di erogazione a saldo del contributo insieme alla documentazione finale di spesa, in conformità alle indicazioni contenute nelle "Linee guida per la rendicontazione" allegato n. 10 al bando, entro e non oltre 60 giorni dalla data di ultimazione del progetto, comunicata dal proponente in conformità a quanto disposto al comma 5, art. 8 del bando, ed anche in caso di eventuale proroga autorizzata del progetto;
- non siano rispettati i termini, eventualmente anche prorogati secondo le modalità e le limitazioni di cui al comma 2, art. 8 del bando, per la realizzazione dell'intervento;
- non sia adottato, fin dalla data di attivazione dell'intervento, il regime di contabilità ordinaria, secondo le disposizioni di cui al comma 3, art. 7 del bando e le spese rendicontate con i relativi pagamenti effettuati non siano stati registrati nella contabilità ufficiale dell'impresa beneficiaria, tenuta ai sensi della vigente normativa in materia;

— non sia garantita la conservazione dei titoli di spesa originali, utilizzati per la rendicontazione dei costi e delle spese relative al progetto, per almeno cinque anni dalla data di entrata in funzione dei beni stessi;

— non sia trasmessa all'O.I., a partire dalla notifica del presente decreto di concessione provvisoria delle agevolazioni ed entro sessanta giorni dalla chiusura di ciascun esercizio fino a quello successivo alla data di chiusura del programma agevolato, una dichiarazione attestante lo stato d'avanzamento dei lavori, i dati utili alla determinazione degli eventuali scostamenti dagli indicatori definiti al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi intermedi e finali dell'iniziativa e gli ulteriori eventuali elementi individuati ed indicati dall'Amministrazione regionale con il decreto di concessione di cui all'art. 14 del bando;

— non siano comunicate all'O.I. le date di avvio e di chiusura del progetto entro i termini indicati al comma 5, art. 8 del bando;

— la tipologia di progetto/attività realizzata si discosti significativamente per tipologia e destinazione da quelli indicati all'art. 5 del bando e dalla normativa di riferimento;

— gli obiettivi del progetto agevolato siano modificati, nel corso di realizzazione dello stesso, con il conseguimento di risultati intermedi e finali diversi da quanto indicato nel programma agevolato e non compatibili con quanto previsto nel Program Management di riferimento;

— non siano rispettati gli obblighi di comunicazione delle eventuali variazioni di cui all'art. 16 del bando;

— non siano consentiti gli opportuni controlli ed ispezioni a funzionari incaricati dall'Amministrazione regionale o dalle Autorità comunitarie;

— non sia trasmessa all'O.I., ad avvenuta ultimazione dell'intervento e secondo gli schemi e le modalità definite nelle "Linee guida per la rendicontazione" allegato n. 10 al bando, una dettagliata relazione conclusiva che attesti le attività svolte, gli obiettivi raggiunti, i risultati ottenuti, i fornitori dei servizi di consulenza ed un dettaglio delle spese sostenute;

— non siano rispettate durante l'intero periodo di realizzazione dell'intervento le specifiche norme settoriali, anche comunitarie, le norme sul lavoro ed i contratti collettivi di lavoro per i lavoratori dipendenti, le norme edilizie, urbanistiche e di salvaguardia ambientale;

— nel caso di richiesta, da parte dell'O.I., di documentazione integrativa necessaria al proseguimento dell'attività di rendicontazione della spesa/dell'istruttoria di consuntivo finale, non si ottemperi all'invio, a mezzo raccomandata postale o sistemi equivalenti, di tutto quanto richiesto entro 60 giorni solari dal ricevimento della richiesta stessa;

— gli eventuali accertamenti e i controlli svolti dall'Amministrazione regionale e/o dall'O.I. dovessero evidenziare l'insussistenza dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti per i soggetti beneficiari e/o l'inosservanza degli impegni assunti e/o la non corrispondenza al vero delle dichiarazioni rese;

— l'ammontare delle spese effettivamente sostenute e riconosciute ammissibili sia inferiore di oltre il 20% da quanto previsto nel progetto;

— non siano rispettate le disposizioni di cui all'art. 17 del bando, in materia di "Obblighi dei soggetti beneficiari".

## Art. 5

La richiesta di erogazione del contributo concesso, da formulare secondo le indicazioni di cui all'art. 15 e successive modifiche ed integrazioni del bando, dovrà essere inoltrata all'O.I. da parte dell'impresa capofila alla quale verranno conferite le erogazioni anche degli altri componenti del partenariato. A tal fine deve essere acceso da ogni soggetto beneficiario un rapporto di conto corrente presso l'O.I. dedicato al progetto con cui effettuare esclusivamente i pagamenti relativi al programma agevolato e su cui ricevere gli accrediti delle quote di contributo da parte del soggetto proponente capofila che provvederà esclusivamente tramite bonifici.

## Art. 6

Per le finalità di cui al precedente art. 1 con il presente decreto è impegnata sul capitolo 642849 esercizio finanziario 2012 la somma di € 1.840.422,15.

## Art. 7

Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro 60 giorni dalla data di notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione siciliana entro 120 giorni dalla stessa data.

Il presente decreto è inviato, tramite la ragioneria centrale, alla Corte dei conti per il controllo preventivo.

Palermo, 23 febbraio 2012.

GRECO

N.B. - L'elenco allegato al decreto è consultabile nei seguenti siti:

- [www.euroinfosicilia.it](http://www.euroinfosicilia.it);
- [http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR\\_PORTALE/PIR-LaStrutturaRegionale/PIR\\_ActivitaProduttive/PIR\\_DipAttivitaProduttive/PIR\\_POFESR20072013/PIR\\_Lineadintervento4111](http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR-LaStrutturaRegionale/PIR_ActivitaProduttive/PIR_DipAttivitaProduttive/PIR_POFESR20072013/PIR_Lineadintervento4111).

Registrato alla Corte dei conti, sezione controllo per la Regione siciliana, addì 26 marzo 2012, reg. n. 2, Assessorato delle attività produttive, fg. n. 287.

(2012.46.3349)129

## ASSESSORATO DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

DECRETO 24 aprile 2012.

**Approvazione delle rettifiche ed integrazioni alle disposizioni attuative, parte specifica, misura 311, azione A "Agriturismo"- Programma di sviluppo rurale della Sicilia 2007/2013.**

### IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DEGLI INTERVENTI/STRUTTURALI PER L'AGRICOLTURA

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Visto il regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune;

Visto il regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il regolamento CE n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006, recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio;

Visto il regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il regolamento UE n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il regolamento CE n. 883/2006 della Commissione del 21 giugno 2006, recante modalità d'applicazione del regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

Visto il regolamento CE n. 885/2006 della Commissione del 21 giugno 2006, recante modalità di applicazione del regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR;

Visto il regolamento UE n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011, che modifica il regolamento CE n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Vista la decisione C (2008) 735 del 18 febbraio 2008, con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Vista la decisione C (2009) 10542 del 18 dicembre 2009, con la quale la Commissione europea ha approvato le modifiche al Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Considerato che è attribuita al dirigente generale del dipartimento interventi strutturali la qualifica di autorità di gestione del programma medesimo;

Visto il D.P.Reg. n. 10 del 5 gennaio 2012, con il quale è stato conferito l'incarico alla dott.ssa Rosaria Barresi di dirigente generale del dipartimento regionale interventi strutturali;

Visti i decreti legislativi 27 maggio 1999, n. 165 e 15 giugno 2000, n. 188 che attribuiscono all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), con sede in Roma, la qualifica di organismo pagatore delle disposizioni comunitarie a carico del FEAGA e del FEASR;

Visto l'art. 60 della legge regionale 14 aprile 2006, n. 14 che istituisce l'Agenzia della Regione siciliana per le erogazioni in agricoltura - ARSEA;

Considerato che, nelle more della costituzione e riconoscimento dell'ARSEA quale organismo pagatore, in conformità alle norme citate, le relative funzioni sono svolte dall'AGEA;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 2228 del 17 ottobre 2008, registrato alla Corte dei conti il 9 dicembre 2008, reg. 1, fg. 379, con il quale viene approvato il protocollo stipulato in Roma, in data 11 settembre 2008 tra l'Assessorato regio-

nale delle risorse agricole e alimentari e AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) avente ad oggetto la definizione delle modalità di collaborazione nell'ambito degli interventi pubblici di competenza dei soggetti sottoscritti finalizzato al pieno utilizzo delle opportunità di semplificazione e accelerazione delle procedure di efficacia dei controlli offerti dal SIAN, al fine di dare compiuta attuazione agli indirizzi in materia di politica agricola regionale dalla stessa stabiliti;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura n. 116 del 16 febbraio 2010, registrato alla Corte dei conti l'8 aprile 2010, reg. 1, fg. 23, con il quale viene approvato il Protocollo d'intesa stipulato in Roma, in data 9 febbraio 2010 tra l'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari e AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) avente ad oggetto la delega, da parte di AGEA alla Regione siciliana, per l'esecuzione di alcune fasi delle proprie funzioni di autorizzazione dei pagamenti e controllo nell'ambito del PSR della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 2763 del 16 dicembre 2008, relativo all'approvazione del "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni delle esclusioni e delle sanzioni" per le iniziative previste dal Programma di sviluppo rurale della Sicilia 2007/2013";

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura n. 399 del 7 maggio 2010 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 35 del 6 agosto 2010, con il quale sono state approvate "Le griglie di elaborazione relative alla misura 311/A";

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 880 del 27 maggio 2009, relativo all'approvazione delle "Disposizioni attuative e procedurali misure a investimento del Programma di sviluppo rurale della Sicilia 2007/2013" e successive modifiche ed integrazioni (D.D.G. n. 403 dell'11 maggio 2010, D.D.G. n. 652 del 30 giugno 2010, D.D.G. n. 2605 del 31 dicembre 2010, D.D.G. n. 1089 del 6 maggio 2011 e D.D.G. n. 2659 del 9 agosto 2011);

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 99 del 10 febbraio 2010, relativo all'approvazione delle modifiche alle "Disposizioni attuative parte specifica misura 311/A "agriturismo" Programma di sviluppo rurale della Sicilia 2007/2013", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana (p. I) n. 16 del 2 aprile 2010;

Vista la proposta di modifica del PSR Sicilia 2007/2013, sottoposta all'approvazione del comitato di sorveglianza con procedura scritta n. 4/2011 e notificata alla Commissione europea con nota n. 54327 del 25 ottobre 2011, dove tra l'altro è previsto che gli interventi possano essere concessi nell'ambito del regime di esenzione, numero X 413/2010, in conformità al regolamento CE n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008. Il massimale di investimento ammissibile per il periodo 2007/2013 è di 800.000 euro per azienda singola o associata e al limite massimo potrà essere raggiunto anche attraverso la presentazione di più progetti nel periodo 2007/2013;

Ritenuto di dovere apportare le rettifiche e le integrazioni necessarie alle stesse "Disposizioni attuative parte specifica misura 311 del PSR Sicilia 2007/2013";

Considerato che, nelle more della decisione di approvazione della CE delle succitate modifiche, per le motiva-

zioni di cui sopra, è necessario procedere alla approvazione e successiva pubblicazione del testo delle "Disposizioni attuative parte specifica misura 311, azione A, Agriturismo del PSR Sicilia 2007/2013". Le rettifiche e le integrazioni sono evidenziate con il carattere in grassetto, corsivo e sottolineato, anche al fine di rendere applicabili le modifiche della misura approvate con la decisione sopra menzionata;

A' termini delle vigenti disposizioni;

Decreta:

Art. 1

Per le finalità di cui alle premesse, a parziale modifica delle disposizioni di cui al decreto di questo dipartimento n. 99 del 10 febbraio 2010, è approvato il testo dell'allegato "Disposizioni attuative della misura 311, azione A, Agriturismo", che costituiscono parte integrante del presente decreto. Le modifiche nel testo sono evidenziate con il carattere in grassetto, corsivo e sottolineato.

Art. 2

Le disposizioni attuative specifiche di cui all'art. 1 sono subordinate alla decisione di approvazione della Commissione europea delle modifiche notificate con nota n. 54327 del 25 ottobre 2011.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nel sito istituzionale del PSR Sicilia 2007/2013 dell'Assessorato delle risorse agricole ed alimentari e nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Art. 4

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per il prescritto controllo preventivo di legittimità.

Palermo, 24 aprile 2012.

BARRESI

*Registrato alla Corte dei conti, sezione controllo per la Regione siciliana, addì 12 giugno 2012, reg. n. 6, Assessorato delle risorse agricole e alimentari, fg. n. 13.*

**Allegato**

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE  
REGIONE SICILIA 2007/2013 REGOLAMENTO CE N. 1698/2005

**DISPOSIZIONI ATTUATIVE  
PER IL TRATTAMENTO DELLE DOMANDE DI AIUTO**

MISURE A INVESTIMENTO

PARTE SPECIFICA

MISURA 311, AZIONE A

Agriturismo

**Premessa**

Gli obiettivi dell'Asse 3 sono quelli di migliorare la qualità di vita nelle zone rurali e di promuovere la diversificazione delle attività economiche, al fine di creare e/o consolidare le opportunità occupazionali. Ambedue gli obiettivi mirano a frenare o arrestare i fenomeni di declino socio-economico e di conseguente abbandono delle aree rurali, da parte della popolazione.

La misura 311, diversificazione verso attività non agricole, si prefigge l'obiettivo di consolidare l'occupazione nelle aree rurali e creare nuovi posti di lavoro attraverso forme di diversificazione delle attività aziendali, sostenendo lo sviluppo di attività non agricole ad integrazione del reddito della famiglia dell'imprenditore agricolo.

La misura è attuata sulla base del Programma di sviluppo rurale della Regione Sicilia - PSR Sicilia 2007/2013 - di cui ai regolamenti comunitari n. 1698/2005, 1974/2006, 1975/2006, e successive modifiche e integrazioni, approvato dalla Commissione europea con decisione CEE (2008) 735 del 18 febbraio 2008, adottato dalla Giunta regionale di Governo con delibera n. 48 del 19 febbraio 2008, **ed ulteriormente modificato con approvazione del Comitato di Sorveglianza e notificato alla Commissione UE con nota 54327 del 25 ottobre 2011.**

Inoltre, la misura è attivata nell'ambito del cosiddetto "pacchetto giovani", le cui disposizioni contengono specifiche deroghe e condizioni aggiuntive applicabili per la realizzazione degli investimenti.

Le presenti disposizioni, **la cui attuazione è subordinata alla decisione della CE sulle succitate modifiche**, disciplinano gli aspetti specifici dell'azione A "Agriturismo".

Pertanto, per quanto non previsto si rimanda alle "Disposizioni attuative e procedurali" - Misure a investimento - PSR Sicilia 2007/2013 emanate dall'Autorità di Gestione e consultabili nei siti:

- [www.psr Sicilia.it](http://www.psr Sicilia.it);
- <http://www.regione.sicilia.it/Agricolturaeforeste/Assessorato>.

#### 1. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria pubblica della misura per l'intero periodo di programmazione è attualmente pari ad euro **90.939.552,00** di cui una quota è riservata per l'attuazione del "pacchetto giovani".

#### 2. Obiettivi

La misura ha come obiettivo il consolidamento e lo sviluppo dell'occupazione nelle aree rurali, mediante il sostegno allo sviluppo di attività, in grado di consentire l'integrazione del reddito agricolo. In particolare, l'azione A è finalizzata ad incrementare la tipologia e la qualità dei servizi agrituristici offerti dagli operatori del settore, nonché ad elevare il numero delle aziende agrituristiche nelle zone rurali maggiormente disagiate.

#### 3. Beneficiari

I beneficiari sono gli imprenditori agricoli singoli o associati, come definiti nelle "Disposizioni attuative e procedurali" - misure a investimento - PSR Sicilia 2007/2013. In ogni caso, costituisce requisito fondamentale l'attività di conduzione e gestione dei fondi dell'azienda agricola oggetto d'investimento, da parte dell'imprenditore agricolo beneficiario. Possono aderire alla misura anche gli imprenditori agricoli, singoli o associati, che conducono e gestiscono l'azienda agricola, in forza di un atto concessivo o di affidamento in gestione da parte di soggetti ed enti pubblici, compresi i casi di beni confiscati a soggetti mafiosi.

#### 4. Requisiti di accesso e condizioni di ammissibilità

##### a) Fascicolo aziendale e nulla osta agrituristico

Possono accedere ai bandi dell'azione A gli imprenditori agricoli, che hanno regolarmente costituito ed aggiornato il fascicolo aziendale presso un CAA convenzionato con AGEA.

Inoltre, i richiedenti devono risultare in possesso di nulla osta agrituristico in corso di validità o rinnovo, rilasciato dall'Ispettorato provinciale agricoltura di competenza, per le attività oggetto d'investimento. Con riferimento alla didattica, il nulla osta potrà comprendere anche l'eventuale attività di degustazione.

La superficie agricola utilizzata risultante nel fascicolo aziendale al momento della presentazione della domanda, deve comprendere almeno quella in base alla quale è stato rilasciato o aggiornato il nulla osta agrituristico. Si precisa che per il calcolo del tempo lavoro dei servizi di agriturismo, verranno considerati i seguenti parametri: 70 minuti per piazzola e mese di attività; 10 minuti per bungalow per giorno di attività. In ogni caso, eventuali modifiche del fascicolo aziendale dopo la presentazione della domanda telematica, non possono comportare diminuzioni del fabbisogno di lavoro agricolo, tali da pregiudicare la prevalenza dell'attività agricola su quella agrituristica.

##### b) Condizioni legate all'esercizio dell'attività agrituristica e a vantaggi strutturali

Qualora l'azienda agricola interessata sia localizzata nelle macro-aree B individuate nel PSR 2007/13, ai fini dell'accesso all'azione A "Agriturismo" l'imprenditore deve esercitare, alla data di presentazione della domanda, un'attività agrituristica di ristorazione e/o ospitalità autorizzata dal comune competente, anche in forma di comunicazione d'inizio attività, inoltrata ai sensi dell'art. 24 della legge regionale n. 17/2004.

Esclusivamente per le aziende che esercitano nelle macro aree B, al momento della presentazione della domanda, la sola attività didat-

tica ai sensi del decreto legislativo n. 228/2001, il requisito dell'attività già esistente si intende comprovato mediante presentazione di documentazione, attestante l'effettuazione di visite aziendali con finalità didattica nell'azienda medesima. In tali casi, l'investimento deve riguardare la sola attività didattica con eventuale degustazione, con l'obbligo di acquisire il relativo nulla osta agrituristico, come previsto al precedente punto a).

Considerato, fra l'altro, che per tali aree il PSR richiede anche la presenza di svantaggi strutturali nelle aziende oggetto d'intervento, nella relazione tecnico agronomica allegata al progetto dovranno essere adeguatamente individuate le suddette condizioni di difficoltà strutturali.

Le condizioni di difficoltà strutturali, desumibili dai risultati del bilancio aziendale e da illustrare nella relazione agronomica in un apposito paragrafo, sono rappresentate da carenze strutturali dell'azienda, che di fatto inibiscono o limitano la redditività agrituristica e causano insoddisfacenti risultati economici dell'attività agricola. In particolare, con riferimento agli aspetti agrituristici, tali carenze possono essere identificate nella mancanza o insufficienza di strutture per il tempo libero e/o ricreative e/o didattiche, di dotazioni atte a contenere i costi di gestione (impianti per il risparmio idrico, impianti per la produzione di energia alternativa, impianti per la corretta gestione dei rifiuti), inadeguatezza della viabilità per l'accesso alle strutture o degli spazi esterni, insufficienza di posti letto. Il progetto, in ogni caso, deve essere finalizzato a risolvere le problematiche connesse all'esercizio agrituristico sopra descritte.

##### c) Classificazione in spighe

Con riferimento alle aziende agrituristiche già operanti con servizi di ospitalità (posti letto e/o agriturismo), per la partecipazione ai bandi è obbligatorio il possesso della classificazione in spighe di cui al D.D.G. di questo dipartimento datato 28 febbraio 2006, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 15 del 24 marzo 2006.

##### d) Aree di applicabilità e inapplicabilità

L'azione è applicabile nelle macro-aree C, D e **A1** del PSR e nella macro-area B, con le limitazioni di seguito specificate.

Non possono beneficiare degli aiuti previsti dalla misura 311 azione A le aziende agricole localizzate nelle macro-aree A, indicate nel PSR. Nelle macro-aree B del PSR, l'azione A non è applicabile per la realizzazione di nuove aziende agrituristiche e/o didattiche, nonché nel caso di aziende già operanti prive di svantaggi strutturali. A riguardo, verrà considerata l'ubicazione dei fabbricati da destinare ad attività agrituristica e/o didattica.

##### e) Affidabilità del soggetto beneficiario

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla misura i soggetti "inaffidabili" così come definiti nelle "Disposizioni attuative e procedurali" misure a investimento - Parte generale, capitolo 3 "Domanda di aiuto".

##### f) Requisiti del progetto

Rappresenta condizione di ammissibilità della domanda la presentazione di un progetto esecutivo, definitivo, immediatamente cantierabile e completo della documentazione obbligatoria, di cui al successivo paragrafo 16, fatte salve le deroghe previste nell'ambito del "pacchetto giovani".

##### g) Limiti per attività di ristorazione e ospitalità

Considerati l'esiguità della disponibilità finanziaria e gli indirizzi del piano regionale agrituristico in merito alla qualità dell'offerta agrituristica, le aziende agrituristiche di nuova costituzione non possono prevedere la creazione di servizi di ristorazione e/o ospitalità in camere e appartamenti (esclusi eventuali bungalow) di dimensione superiore a 150 posti tavola e/o 55 posti letto. Parimenti, le aziende già autorizzate dai comuni per servizi di ristorazione e/o ospitalità, non possono richiedere contributi per incrementare ulteriormente tali servizi, in misura superiore a 150 posti tavola e/o 55 posti letto complessivi (compresi quelli già esistenti). Nel caso di aziende agricole associate, costituite da almeno 12 mesi dalla data di presentazione della domanda, i suddetti limiti sono elevati a 200 posti tavola e 110 posti letto.

Con riferimento all'offerta di ospitalità in spazi aperti, le aziende di nuova costituzione non possono prevedere la creazione di piazzole in numero superiore a 30 e bungalow in legno per non oltre 25 posti letto e con incidenza non superiore al 35% della superficie complessiva delle piazzole, come stabilito dall'art. 1 della legge regionale n. 13/2006. Di conseguenza, le aziende già autorizzate dai comuni per servizi di agriturismo, non possono richiedere contributi per incrementare ulteriormente tali servizi, in misura superiore a 30

piazzole (comprese quelle già esistenti) e per realizzare bungalow, oltre i limiti sopra precisati. Tuttavia, qualora l'azienda sia già dotata di piazzole autorizzate in misura superiore a 30, è ammissibile l'intervento per eventuali servizi igienici, docce e lavabi aggiuntivi. In ogni caso, si ribadisce che non è consentita la realizzazione di bungalow in assenza di piazzole. Inoltre, **non sono ammissibili le domande presentate da aziende di nuova costituzione, con investimento esclusivamente finalizzato al servizio di ristorazione o alla sola attività didattica.** A riguardo, **il servizio di ristorazione dovrà essere affiancato da una ricettività minima aziendale di almeno 10 posti letto** in camere, appartamenti o bungalow. Infine, non sono ammissibili progetti presentati da aziende già operanti con la sola attività didattica, concernenti miglioramenti ed incrementi di tale attività, che prevedono investimenti localizzati nelle macro-aree C e D del PSR, in quanto finanziabili con l'azione C della misura 311.

#### h) *Cumulabilità*

Il regolamento CE n. 1998/2006 prevede che l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari indipendentemente dal settore interessato. Pertanto, le imprese che hanno già beneficiato di aiuti in regime "de minimis", potranno ottenere con il PSR aiuti pari alla differenza tra l'importo di 200.000 euro e quello ricevuto in precedenza conformemente alle limitazioni imposte dal regolamento CE n. 1998/2006.

Qualora venga richiesto il contributo in applicazione dell'art. 3 del D.P.C.M. 3 giugno 2009, applicabile fino al 31 dicembre 2010 con i limiti di seguito precisati, per il calcolo dell'importo massimo di 500.000 euro di aiuto si terrà conto degli eventuali contributi in de minimis, già concessi nel triennio dall'1 gennaio 2008 al 31 dicembre 2010.

**Le imprese che hanno già beneficiato del regime temporaneo potranno accedere agli aiuti in "de minimis" in conformità al regolamento CE n. 1998/2006, secondo quanto esposto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri nella nota n. 1294 del 23 febbraio 2011.**

**Qualora venga richiesto il contributo nell'ambito del regime di esenzione X 413/10 tale aiuto non può essere cumulato con aiuti concessi col regime de minimis di cui al regolamento CE n. 1998/2006.**

#### i) *Nuove aziende agrituristiche*

Ai fini delle presenti disposizioni, le nuove aziende agrituristiche possono essere finanziate esclusivamente in presenza di strutture aziendali già esistenti, che non sono state destinate in passato, da qualsiasi soggetto, anche parzialmente, ad attività agrituristiche.

#### 5. **Investimenti ammissibili**

I progetti presentati in adesione alla misura 311 azione A, possono comprendere gli investimenti ammissibili di seguito descritti, purché compatibili con le attività incluse nel nulla osta agrituristico rilasciato dagli IPA, limitatamente ai fabbricati e agli spazi esterni nello stesso individuati, e con le autorizzazioni degli enti competenti. In ogni caso, ai fini del finanziamento pubblico, devono essere rispettati i massimali di spesa indicati nel successivo paragrafo 12.

**a) *Ristrutturazione, recupero, riqualificazione, adeguamento, restauro e risanamento conservativo di fabbricati aziendali esistenti ad attività agrituristiche, comprese quelle didattiche e di degustazione.***

#### *Interventi sul patrimonio edilizio per finalità agrituristiche*

Gli interventi edilizi ammissibili ad aiuto devono essere realizzati nei limiti di cui all'art. 87 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 e dell'art. 15 della legge regionale 9 giugno 1994, n. 25.

La ristrutturazione, l'adeguamento, il restauro e il risanamento dei fabbricati aziendali esistenti, come definiti dall'art. 20, commi b, c e d, della legge regionale n. 71/78, nonché dall'art. 1, comma 6, della legge 21 dicembre 2001, n. 443 (recepita con l'art. 14 della legge regionale n. 2 del 26 marzo 2002, integrato dall'art. 24 della legge regionale n. 17/2004) e dalla circolare del Ministero delle Infrastrutture n. 4174 del 7 agosto 2003 (*Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 274 del 25 novembre 2003), devono essere realizzati mediante: opere di consolidamento statico e strutturale; il rifacimento di parti strutturali mancanti o obsolete; la redistribuzione degli spazi interni; il rifacimento delle murature, dei tramezzi, delle pavimentazioni, dei rivestimenti, degli infissi, degli intonaci, dei marmi, delle coloriture, delle impermeabilizzazioni, delle cobentazioni e delle opere di finitura. Sono, altresì, consentiti interventi necessari al cambio di destinazione d'uso dei fabbricati, qualora necessario. Come sopra precisato, i fabbricati aziendali oggetto dell'intervento devono essere preesistenti, tuttavia è consentita, nell'ambito della volumetria

esistente, la realizzazione di solai o soppalchi, purché autorizzati dal comune competente. Sono ammissibili, inoltre, gli interventi di recupero e/o restauro di elementi testimoniali dell'antica civiltà rurale, quali abbeveratoi, pozzi, piccole chiese rurali, palmenti, mulini, strutture di trasformazione di prodotti tipici di rilevante interesse storico etc., per finalità didattica-educativa.

Sono esclusi gli interventi di manutenzione ordinaria, come definiti dall'art. 20, comma a, della legge regionale n. 71/78, nonché le opere relative agli ampliamenti e sopraelevazioni, ad eccezione di quanto di seguito precisato.

Sono, altresì, esclusi dall'aiuto pubblico gli interventi su fabbricati totalmente diruti e quelli relativi a fabbricati o porzioni di essi ordinariamente destinati all'attività agricola primaria o ad uso abitativo, anche temporaneo, dell'imprenditore e dei suoi collaboratori.

Tutte le opere edili ed assimilate destinate all'ospitalità devono rispondere ai requisiti previsti per il rilascio della certificazione di agibilità e, pertanto, devono rispettare i parametri fissati dai regolamenti edilizi comunali. Inoltre, qualora previsto dalle vigenti normative, gli interventi sono subordinati al rilascio di concessione e/o autorizzazione edilizia da parte del comune, nonché all'assolvimento degli obblighi per l'inizio lavori (deposito dei calcoli al Genio civile), nel rispetto della semplificazione introdotta dalla legge regionale n. 7/2003 art. 32.

In deroga alla normativa sopra esposta, ai sensi dell'art. 23 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, gli imprenditori agricoli professionali possono ampliare i fabbricati adibiti a propria residenza per l'uso agrituristico (compreso quello didattico), **esclusivamente per la costituzione di nuove aziende con ospitalità non superiore a 10 posti letto.** A tal fine, i predetti fabbricati possono essere ampliati fino ad un massimo del 30 per cento della cubatura esistente e comunque per non più di 300 metri cubi. Entro tali limiti e condizioni, gli ampliamenti possono essere oggetto di aiuto pubblico, così come previsto dalla misura. Tale deroga, tuttavia, deve essere espressamente prevista nel nulla osta agrituristico ispettoriale e nell'atto concessivo rilasciato dal comune competente.

Per quanto concerne la demolizione totale e la ricostruzione degli edifici, le stesse possono essere consentite se giustificate in termini di economicità e funzionalità, rispetto a un intervento di recupero del manufatto esistente, a condizione che siano mantenute le precedenti volumetria e sagoma.

In ogni caso, gli interventi sui manufatti edili, compresi gli ampliamenti sopra precisati, devono avvenire nel rispetto delle caratteristiche tipologiche ed architettoniche originarie e con l'impiego di materiali tradizionali della zona. È consentito il reimpiego dei materiali esistenti purché il prezzo, da determinarsi anche tramite analisi, non superi quello previsto per la realizzazione con materiale di primo impiego.

Nel caso di zone sottoposte a vincoli ambientali, idrogeologici, paesaggistici o altro, dovrà essere acquisito il preventivo parere degli enti competenti.

#### *Caratteristiche delle camere, degli appartamenti e locali comuni*

Le camere destinate all'ospitalità devono possedere le caratteristiche strutturali ed igienico-sanitarie previste per l'uso abitativo dalle leggi e dai regolamenti comunali, nonché la conformità degli stessi a quanto previsto dal D.P.R. n. 1437 del 30 dicembre 1970 per le camere a un posto letto (mq. 8 e metri cubi 24). Con riferimento alle camere con posti letto superiori a uno, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 5, comma 1, della legge 20 febbraio 2006 n. 96 in materia di agriturismo, le misure minime sono così determinate: mq. 12 per due posti letto, mq. 16 per tre posti letto, mq. 20 per quattro posti letto; in ogni caso le camere, che non potranno contenere più di quattro posti letto non sovrapponibili e/o a scomparsa, devono essere adeguate a quanto disposto dalle normative in materia di sicurezza, prevenzione degli infortuni e superamento delle barriere architettoniche.

Devono, inoltre, essere assicurati i requisiti obbligatori previsti dal decreto di classificazione in spighe degli agriturismi 28 febbraio 2006 di questo Assessorato, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 15 del 24 marzo 2006, ed eventuali successive modifiche.

In ogni caso, sono da rispettare i seguenti requisiti minimi per ogni camera: acqua corrente calda e fredda, impianto di riscaldamento (si prescinde da tale requisito nel caso in cui l'attività è limitata alla stagione estiva), condizionamento e/o sistemi alternativi di ventilazione (si prescinde da tale requisito nel caso in cui la struttura sia ubicata in località montana), servizi igienici completi di lavabo, vasca da bagno o doccia, bidet, w.c. con cacciata di acqua (almeno un servizio igienico completo ogni 4 posti letto o frazione), impianti idro-elettrici conformi alle norme sulla sicurezza. L'arredamento deve essere confortevole e adeguato, consono alle tradizioni locali, ed in particolare alla cultura rurale della zona.

Nel caso di appartamenti, i monocali destinati all'ospitalità ed attrezzati per le funzioni di pernottamento e pranzo-cucina, non possono avere superficie inferiore, al netto del servizio igienico obbligatorio, di mq. 12 se ad un posto letto; per ogni posto letto in più la superficie dovrà essere aumentata di mq. 6 e non potrà comunque superare i 4 posti letto non sovrapponibili.

Le unità abitative, composte da locale soggiorno-pranzo-cucina e da una o più camere da letto, non possono avere superfici inferiori alle seguenti, al netto del servizio igienico:

- a) locale soggiorno-pranzo-cucina senza posti letto: mq. 8 fino a due ospiti, mq. 9 fino a tre ospiti, mq. 10 fino a quattro ospiti;
- b) locale soggiorno-pranzo-cucina con posti letto: mq. 12 se ad un posto letto, mq. 19 se a due posti letto, mq. 26 se a tre posti letto, mq. 33 se a quattro posti letto;
- c) camere da letto mq. 8 se ad un posto letto, mq. 14 se a due posti letto più mq. 4 per ogni ulteriore posto letto.

Ogni camera non potrà comunque avere ricettività superiore a 4 posti letto non sovrapponibili, mentre il numero dei servizi igienici non potrà essere inferiore a 1 per ogni 6 posti letto.

La superficie minima della zona cottura non potrà essere inferiore a mq. 1 per posto letto e dovrà essere aumentata di mq. 0,5 per ogni posto letto effettivo.

I locali comuni (da adibire ad es. per lettura, svago etc.) devono essere dotati di impianto di riscaldamento o camino (si può prescindere da tale requisito nel caso in cui l'attività è limitata alla stagione estiva), condizionamento e/o sistemi alternativi di ventilazione (si può prescindere da tale requisito nel caso in cui la struttura è ubicata in località montana). Le dimensioni e le dotazioni di sicurezza dovranno essere adeguate al tipo di utilizzo.

#### *Somministrazione dei pasti*

I locali destinati alla preparazione dei pasti (cucine e laboratori) dovranno possedere tutti i requisiti igienico-sanitari previsti dalla vigente normativa, nel rispetto delle procedure di dichiarazione inizio attività (decreto Assessorato della sanità 27 febbraio 2008 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 13 del 21 marzo 2008, come modificato dal decreto 6 novembre 2009 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana 27 novembre 2009. Sono fatte salve eventuali deroghe previste dagli enti competenti per il settore agriturismo, anche in rapporto alle dimensioni dell'attività di somministrazione.

Preferibilmente ubicati a piano terra, i suddetti locali devono trovarsi in posizione tale da agevolare gli approvvigionamenti delle materie prime e l'allontanamento dei rifiuti, evitando la destinazione a zona di transito verso altri locali.

#### *Attività didattica*

Si premette che gli investimenti per tale attività sono ammissibili esclusivamente in aziende che già esercitano l'agriturismo, o che prevedono di attivare con il progetto anche servizi agrituristici di ristorazione e/o ospitalità. L'unica deroga è applicabile nelle macro aree B, escluse dall'azione C/didattica della misura 311, con i limiti precisati nel precedente paragrafo 4 lett. b).

Fermo restando quanto previsto in materia d'interventi sul patrimonio edilizio, per l'attività didattica la dotazione minima di servizi igienico-sanitari, anche prefabbricati, deve essere adeguata al numero di visitatori ricevibili e comprendere almeno una toilette e un lavabo utilizzabili da soggetti parzialmente abili, fermo restando le eventuali prescrizioni dell'A.U.S.L. competente.

L'approvvigionamento idrico deve essere garantito in misura di almeno 1.000 litri di acqua potabile, da rendere disponibile con punti di erogazione posizionabili anche all'esterno dei locali aziendali; il rimanente fabbisogno di acqua per i servizi igienici, anche non potabile purché batteriologicamente pura, deve essere in misura adeguata al numero previsto di visitatori al giorno.

In linea generale, sono ammissibili tutti gli interventi edilizi e gli adeguamenti finalizzati all'ottenimento dell'accreditamento di cui al D.D.G. **27 ottobre 2010** pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 48 del 5 novembre 2010*, in materia di fattorie/aziende didattiche, compresa la costituzione di spazi espositivi da dedicare alla mostra di attrezzature rurali.

#### **b) Realizzazione di volumi tecnici e servizi igienici strettamente necessari all'attività agrituristica; installazione e/o ripristino degli impianti.**

Sono ammessi l'installazione e/o il ripristino degli impianti idrici, fognari, igienico-sanitari, elettrici, termici, di sicurezza (compresi sistemi di allarme antifurto), antincendio e telefonici.

Per tali interventi dovranno essere osservate le normative vigenti in materia di sicurezza, prevenzione ed ambiente.

A riguardo, tutti gli impianti dovranno essere dotati di apposita certificazione. In particolare, per l'impianto elettrico dovrà essere

rilasciata la certificazione della regolare esecuzione ai sensi della legge n. 46/90 ed eventuali successive modifiche, mentre per gli impianti antincendio dovrà essere prodotta l'apposita certificazione rilasciata al Comando provinciale dei vigili del fuoco, salvo le deroghe previste dalla normativa vigente.

In particolare, nel caso di realizzazione di nuove aziende agrituristiche, il progetto dovrà evidenziare le modalità di reperimento e accumulo della risorsa idrica necessaria per l'esercizio dell'attività.

Non sono ammissibili a contributo gli impianti a servizio dei locali e delle zone destinate esclusivamente all'attività agricola primaria.

Con riferimento alla possibilità di realizzazione di nuovi volumi prevista dalla misura, gli stessi dovranno essere di limitata dimensione e strettamente commisurati alle reali esigenze, salvaguardando il rispetto delle caratteristiche architettoniche e tipologiche degli edifici esistenti. Nello specifico, tali volumi devono essere destinati esclusivamente a locali tecnici per la collocazione di apparecchiature necessarie al funzionamento d'impianti idrici, fognari, igienico-sanitari, elettrici, termici, antincendio e telefonici. Potranno, inoltre, essere presi in considerazione anche impianti speciali, con particolare riguardo a quelli finalizzati al risparmio energetico e al contenimento dell'impatto ambientale.

Un'ulteriore possibilità consiste nella realizzazione di nuovi volumi da destinare a servizi igienici, con eventuali spogliatoi annessi, finalizzati allo svolgimento di attività sportive, ricreative, per il benessere e didattiche, dimensionati tenendo conto dei limiti autorizzati nel nulla osta agriturismo. Le strutture, anche prefabbricate, dovranno rispondere a criteri di basso impatto paesaggistico.

#### **c) Opere connesse al superamento e all'eliminazione delle barriere architettoniche, nonché all'adeguamento alla normativa igienico-sanitaria e di prevenzione dei rischi.**

Ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche, gli edifici dovranno essere conformi ai requisiti previsti dalla legge 9 gennaio 1989 n. 13, dal decreto del Ministro lavori pubblici n. 236 del 14 giugno 1989 e dalla circolare Ministero lavori pubblici 22 giugno 1989 n. 1669, con la possibilità di avvalersi della deroga di cui all'art. 3, comma 3, del decreto legislativo n. 228/2001. In particolare, come previsto dal suddetto decreto, ogni struttura ricettiva deve disporre di almeno n. 2 stanze con caratteristiche di accessibilità per i disabili, in presenza di un numero massimo di 40 stanze o frazione di 40, aumentato di altre due ogni 40 stanze o frazione di 40 in più. Tuttavia, in relazione alle particolari caratteristiche strutturali degli edifici aziendali e al numero delle stanze in cui è prevista l'ospitalità, gli uffici istruttori valuteranno la possibilità di limitare ad una stanza la suddetta accessibilità. Tale possibilità resta, in ogni caso, subordinata a successivo parere della competente autorità sanitaria.

Gli eventuali adeguamenti alla normativa igienico-sanitaria e di prevenzione dei rischi devono essere funzionali all'esercizio delle attività agrituristiche già presenti o da avviare.

#### **d) Acquisto di attrezzature, arredi, corredi, nonché attrezzature info-telematiche per l'accesso a collegamenti a banda larga.**

L'acquisto delle dotazioni necessarie all'espletamento delle attività agrituristiche è consentito in misura coerente con i limiti indicati nel nulla osta ispettoriale e nelle autorizzazioni preventive degli enti competenti. Potranno, pertanto, essere considerati ammissibili gli investimenti per l'arredo e corredo delle camere, della sala per somministrazione dei pasti e per i locali connessi alle attività, compresa la didattica.

Nelle camere per l'ospitalità la dotazione minima, nel rispetto dei requisiti obbligatori previsti dal già citato decreto di classificazione in spighe degli agriturismi, deve essere costituita da almeno: letto, tavolino o ripiano, armadio, comodino o ripiano, una sedia per posto letto, cestino rifiuti, specchio, lampade, appliques da comodino.

I servizi igienici all'interno delle camere devono avere una dotazione minima di specchio con presa di corrente, mensola, un telo da bagno, un asciugamano e una salvietta per persona. Inoltre devono essere dotati di cestino rifiuti, scopettino e tappetino da bagno. La biancheria e i corredi dovranno essere commisurati al numero dei cambi.

Gli appartamenti destinati all'ospitalità devono essere arredati e corredati con le seguenti dotazioni minime: letti, cuscini e coperte pari al numero delle persone ospitabili; armadi grucce, cassetti, comodini o ripiani, illuminazione centrale, lampade o appliques da comodino; tavolo per i pasti con numero di sedie pari al numero di persone ospitabili. La zona cottura deve essere dotata di cucina ad almeno due fuochi o piastre e relativa alimentazione, frigorifero, lavello con scolapiatti, batteria da cucina, accessori (coltelli da cucina, zuccheriera, caffettiera, scolapasta, mestolo, insalatiera, grattugia, spremiagrumi, apribottiglie/cavatappi, apriscatole, bricco, etc.),

pattumiera, tovaglia con tovaglioli, canovacci da cucina. Inoltre, per ogni persona ospitabile devono essere previsti 2 coltelli, 2 forchiette, 2 cucchiaini, 2 cucchiai, 2 piatti piani, 1 piatto fondo, 2 bicchieri, 1 tazza, 1 tazzina. I bagni devono avere la stessa dotazione minima prevista per le camere.

Sono considerate ammissibili anche le dotazioni per gli spazi esterni, ivi comprese quelle per le attività ricreative e sportive, con esclusione del materiale di consumo.

#### *Dotazioni per la didattica*

Con riferimento all'attività didattica, è ammissibile l'acquisto di attrezzature e arredi strettamente connessi alle effettive necessità delle proposte didattiche programmate (supporti visivi e multimediali, computer, cartelloni, mini laboratori da campo, kit didattici etc.); arredo e attrezzatura da destinare a piccole sale per "laboratori del gusto e/o degli aromi", la degustazione e l'assaggio di prodotti tipici; acquisto di attrezzature, di modesta entità, per finalità dimostrative dei processi di trasformazione dei prodotti agricoli aziendali, non utilizzabili per finalità commerciali e/o di ristorazione.

#### *Attrezzature info-telematiche*

Il finanziamento di attrezzature per l'accesso a collegamenti a banda larga è subordinato alla dimostrazione, in sede progettuale, della funzionalità, della necessità e della congruità di tali investimenti per l'esercizio delle attività, inoltre devono essere individuati gli obiettivi che si intendono conseguire nella fase gestionale. In particolare, sono da privilegiare gli scopi pubblicitari-promozionali su web e l'attivazione di modalità di prenotazioni telematiche.

#### **e) Realizzazione di interventi per il risparmio idrico, energetico, per la razionale gestione dei rifiuti e per l'auto-provvigionamento energetico da fonti rinnovabili (con l'esclusione di impianti fotovoltaici a terra).**

In tale categoria di opere, sono compresi tutti gli investimenti fissi e mobili finalizzati al contenimento dell'utilizzo della risorsa idrica, al risparmio energetico, alla gestione dei rifiuti provenienti dalle attività agrituristiche e all'auto-provvigionamento energetico, anche in conformità alle decisioni della Commissione europea nn. 2003/287/CE e 2005/338/CE, concernenti il marchio di qualità ecologica dei servizi ricettivi e dei campeggi.

A titolo indicativo, si riportano alcune tipologie d'investimento finanziabili.

#### *Risparmio idrico*

- limitatori di flusso per rubinetti e docce;
- tabelle informative nei bagni;
- cestini per rifiuti nelle toilette;
- caratteristiche specifiche degli elettrodomestici;
- sistemi di annaffiatura degli spazi verdi temporizzati e ad alta efficienza;
- trattamento delle acque reflue;
- sistemi di fitodepurazione;
- sistemi di raccolta, accumulo e distribuzione delle acque piovane per scopi che non richiedono la potabilità;
- utilizzo di acqua riciclata.

#### *Risparmio energetico*

- approvvigionamento di energia elettrica, esclusivamente per le finalità aziendali, da fonti rinnovabili agroforestali fotovoltaico, eolico, nonché da carburanti ottenuti da produzioni vegetali (vedasi anche circolare Agenzia delle entrate direzione centrale n. 32/E del 6 luglio 2009);
  - isolamento degli edifici e architettura bioclimatica (es. tetti ricoperti da erba e piante);
  - caldaie ad elevato rendimento;
  - elevata efficienza energetica degli impianti di condizionamento;
  - elevato livello d'isolamento termico degli infissi;
  - spegnimento automatico degli impianti di riscaldamento e condizionamento a finestre aperte;
  - spegnimento automatico delle luci;
  - riscaldamento delle piscine da fonti di energia rinnovabile.
- Sistemi di copertura temporanea della superficie dell'acqua delle piscine per evitare il raffreddamento dell'acqua mediante l'utilizzo di appositi teloni;
- caratteristiche specifiche degli elettrodomestici;
  - elevata efficienza energetica delle lampadine.

#### *Gestione dei rifiuti*

- contenitori per la raccolta differenziata e relativi avvisi nelle stanze;

- attrezzatura per la raccolta e il compostaggio dei rifiuti organici provenienti dall'attività di ristorazione e dai residui vegetali provenienti dagli spazi a verde;

- sistemi di separazione dei grassi nei locali cucina e successiva raccolta e smaltimento.

**È opportuno precisare che l'energia prodotta può essere utilizzata esclusivamente ai fini dell'autoconsumo pertanto, nel caso di impianti fotovoltaici, l'attivazione della modalità con scambio sul posto è consentita solamente con compensazione dei consumi aziendali e senza vendita.**

#### **f) Investimenti materiali per gli adeguamenti delle strutture, necessari all'ottenimento della certificazione di qualità dei servizi ricettivi.**

Sono ammissibili i costi relativi a investimenti materiali, necessari per il conseguimento del marchio comunitario di qualità ecologica dei servizi ricettivi e dei campeggi, in conformità alle decisioni della Commissione europea 2003/287/CE e 2005/338/CE, nonché per la registrazione EMAS e la certificazione ISO 14001.

A riguardo, non sono ammissibili i costi dei servizi erogati dagli organismi di certificazione, registrazione e per l'assegnazione del marchio suddetto.

#### **g) Sistemazione e adeguamento: di spazi aperti da destinare ad agri-campeggio compresi i servizi igienici e bungalow in legno o materiale a ridotto impatto ambientale; di spazi esterni a verde; di viabilità aziendale di accesso e percorsi per gli ospiti.**

##### *Agricampeggio*

L'ospitalità ai campeggiatori, in conformità ai parametri di classificazione dei campeggi di cui alla legge regionale n. 14/82, come modificata dalla legge regionale n. 13/2006; può essere effettuata in una o più aree in appositi spazi aperti. Ogni piazzola deve essere destinata a un singolo equipaggio (costituito da non più di 4 persone) e possedere una superficie minima pari a mq. 50 e massima di mq. 100. Inoltre, deve essere dotata di prese di corrente elettrica in conformità alle normative Enpi-Cei e predisposta per la sosta di tende, carrelli tenda, caravan e autocaravan.

Possono essere realizzate opere di sistemazione del suolo, in modo da favorire lo smaltimento delle acque meteoriche e per consentire una agevole percorribilità ai veicoli anche con traino. È altresì consentita la realizzazione di siepi, recinzioni e delimitazioni, purché a basso impatto ambientale, e la realizzazione di opere di zone ombreggiate, con specie di tipo autoctono o apprestamenti artificiali a basso impatto, per una superficie minima del 20% e massima del 80% di quella totale. Sono, inoltre, ammissibili le opere relative all'impianto irriguo, destinato al mantenimento delle essenze impiantate e di eventuali zone inerbite.

I servizi igienico-sanitari, anche prefabbricati, devono rispondere a requisiti di igiene, e, pertanto, essere realizzati con materiali idonei, duraturi nel tempo e facilmente lavabili. La dotazione minima deve essere di un gabinetto ogni 12 ospiti, un lavabo ogni 12/20 ospiti e una doccia ogni 20/40 ospiti. Ogni servizio igienico deve essere dotato di chiusino a pavimento, specchio e prese di corrente. Almeno il 20% delle docce e dei lavabi deve essere dotato di acqua calda. Devono, altresì, essere previsti punti per la pulizia di stoviglie e biancheria, con un minimo di un lavello per le stoviglie e uno per la biancheria, ogni 20 ospiti.

L'approvvigionamento idrico deve essere garantito in misura di almeno 50 litri di acqua potabile al giorno per persona; il rimanente fabbisogno di acqua, anche non potabile, per i servizi di pulizia ed altro, deve essere in misura di almeno 60 litri al giorno per persona. Per le acque reflue, si utilizzeranno impianti di depurazione, ai sensi della normativa regionale e nazionale.

La viabilità interna e le aree destinate al parcheggio degli automezzi, da realizzarsi con materiali a basso impatto ambientale nel pieno rispetto dell'ambiente rurale, devono essere dotate di illuminazione notturna, impianti antincendio e segnaletica.

Nell'ambito delle strutture ricettive dell'agricampeggio sono ammissibili a finanziamento bungalow prefabbricati in legno **o materiale a ridotto impatto ambientale**, la cui capienza complessiva non può superare 25 posti letto, destinati all'ospitalità, anche in forma di mini appartamenti, ed eventuali spazi comuni. I bungalow possono essere dotati di un patio per il soggiorno, corredato da tavolo e sedie e di una zona cottura dei cibi.

In ogni caso, lo spazio esterno di pertinenza del singolo bungalow deve essere almeno pari alla superficie coperta, che deve essere compresa fra 8 mq. e 5 mq. per persona, oltre a una superficie aggiuntiva destinabile a servizi igienici ed eventuale zona soggiorno, entro un limite massimo complessivo di 40 mq.. Si ribadisce, inoltre, che l'incidenza della superficie coperta dei bungalow non può eccedere il 35% della superficie complessiva destinata alle piazzole.

### Sistemazione di spazi esterni e viabilità

Tali interventi possono consistere in:

- realizzazione di spazi per parcheggio con materiali a basso impatto ambientale e paesaggistico (sono esclusi materiali bituminosi e battuto cementizio);
- camminamenti per il transito e spazi per la sosta dei visitatori con relativa segnaletica in legno, limitati alle zone visitabili e al servizio degli ospiti;
- sistemazione a verde, compresi l'acquisto e la messa a dimora dell'essenze vegetali, la sistemazione del terreno ed impianti d'irrigazione connessi;
- attrezzature per la fruizione degli spazi aperti;
- impianti d'illuminazione esterna;
- ripristino e recupero della viabilità aziendale d'accesso alla struttura agrituristica, comprese eventuali opere di delimitazione (es. muretti in pietra), da realizzare con materiali a basso impatto ambientale e paesaggistico.

### h) Opere e attrezzature finalizzate ad ampliare l'offerta dei servizi agrituristici, punti vendita di prodotti aziendali non agricoli.

Gli investimenti di cui al presente paragrafo, sono ammissibili esclusivamente se realizzati in connessione all'offerta di ospitalità e/o ristorazione.

In particolare, possono essere realizzate all'aperto o in locali esistenti nell'ambito dell'azienda, delle zone da destinare ad attività ricreative, sportive, culturali, divulgative, didattiche, ludiche ed escursionistiche, per il benessere psicofisico, opportunamente inserite nel contesto paesaggistico e con l'utilizzo di materiali e strutture a basso impatto ambientale.

Gli spazi esterni di pertinenza aziendale, devono essere dotati di segnaletica di riconoscimento.

### Attività ludiche ed escursionistiche

Per quanto concerne le zone attrezzate a parco giochi bambini, esse devono essere delimitate da apposita recinzione e dotati di strutture ludiche conformi alla normativa CE, in buono stato di funzionalità e praticabilità.

Possono essere, inoltre, realizzati percorsi fruibili a tema (es. percorsi salute), dotati della necessaria attrezzatura, sentieri aziendali e piste ciclabili con finalità escursionistiche.

### Attività sportive e ricreative

È ammessa la realizzazione di strutture destinate all'attività sportiva non agonistica e ricreativa, complete delle necessarie attrezzature per praticare le attività previste, quali: campi da gioco, in terra battuta o altro sottofondo idoneo all'attività, aventi le dimensioni usualmente previste, campi di bocce, tiro con l'arco, minigolf. Non sono ammissibili a finanziamento gli acquisti di articoli sportivi d'uso corrente per l'espletamento delle attività sportive (palloni, racchette da tennis etc.).

Le **piscine** potranno essere ammesse a finanziamento a condizione che nella struttura sia prevista l'ospitalità nelle diverse forme consentite (camere, appartamenti, bungalow, piazzole) e siano rispettate le indicazioni contenute nell'atto d'intesa del Ministero della sanità fra Stato e Regioni del 16 gennaio 2003, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 51 del 31 marzo 2003, come sviluppato nella disciplina interregionale delle piscine, approvato dal Coordinamento interregionale prevenzione in data 22 giugno 2004. In ogni caso, la superficie massima della vasca non deve superare mq. 200 e deve essere commisurata alla consistenza degli ospiti, che usufruiscono dei servizi di ospitalità e ristorazione, con un coefficiente minimo di mq. 2 e massimo di mq. 6 per persona. Nel caso di superamento di tali limiti in fase realizzativa, è ammessa una tolleranza massima del 10%, fermo restando la finanziabilità dell'opera entro le suddette dimensioni massime.

Si precisa che la suddetta superficie massima di mq. 200, non comprende l'eventuale vasca destinata ai bambini, nonché le scalinate d'accesso e isole a verde.

La profondità della vasca non deve essere superiore a metri 1,10 per almeno 1/3 dell'intera superficie della piscina, che dovrà essere realizzata senza implicare un impatto ambientale negativo sul paesaggio circostante, mediante accorgimenti progettuali che prevedano anche l'impiego di materiali tipici per i rivestimenti esterni e le finiture, nonché l'adozione di tecniche di mascheramento realizzate con materiale vegetale vivo e di specie autoctone. Nelle aziende agrituristiche autorizzate, anche con il solo nulla osta agrituristico, per periodi di apertura annuali non inferiori a 240 giorni, **è possibile finanziare la copertura delle piscine**, anche esistenti, con strutture telescopiche mobili e pannelli trasparenti di altezza non superiore a m. 3,50. La copertura può interessare anche una zona solarium lungo il perimetro della piscina, di larghezza non superiore a 2 mt. lineari.

Le eventuali rotaie di scorrimento delle coperture devono essere non invasive a livello estetico, non costituire ostacolo per i fruitori e calpestabili in tutta sicurezza. È obbligatorio, inoltre, idoneo sistema di riscaldamento dell'acqua della piscina.

Con riferimento all'equiturismo, è ammissibile l'acquisto di attrezzature per tali attività.

I box per il ricovero dei cavalli e le strutture per la conservazione delle attrezzature dovranno essere del tipo prefabbricato in legno, eventualmente mascherati da idonea vegetazione. I box, di dimensione non superiore a mt. 4 x mt. 4, dovranno essere dotati di tazzetta per abbeveraggio e mangiatoia.

È ammissibile, inoltre, la realizzazione di maneggi, di dimensione non superiore a 1.500 mq.

Per quanto concerne la pesca sportiva, potranno essere oggetto di finanziamento i seguenti interventi:

- riattamento di laghetti, di dimensioni complessive non eccedenti 3.000 mq., opportunamente recintati;
- impianto di immissione, filtraggio e depurazione acqua, con esclusione delle opere di reperimento della risorsa idrica;
- realizzazione di una struttura prefabbricata in legno per guardiania e ricovero attrezzature.

Con riferimento al cicloturismo, gli interventi ammissibili nell'ambito aziendale consistono in:

- creazione di percorsi attrezzati in fondo naturale stabilizzato di larghezza massima di mt. 1,80, dotati di segnaletica, sistemi di sgrondo dell'acqua piovana, aree di sosta attrezzate e, ove possibile, di punti d'acqua;
- acquisto di biciclette in numero non superiore a 10 e confacente all'attività prevista;
- realizzazione di una struttura prefabbricata in legno per la conservazione di biciclette e relativa attrezzatura.

### Benessere psicofisico

In presenza di servizi di ospitalità possono essere realizzati centri benessere, strutture per attività psicofisiche e antistress, destinati agli ospiti, localizzati nei fabbricati aziendali esistenti (fatte salve le deroghe già precisate) e/o in strutture prefabbricate in legno, con caratteristiche di basso impatto paesaggistico e consone all'ambiente rurale. Le strutture prefabbricate in legno, in ogni caso, non possono superare una superficie complessiva di 50 mq.

Sono ammissibili le spese per gli arredi, i corredi e le attrezzature, l'acquisto e la posa in opera delle eventuali strutture prefabbricate, nonché gli interventi di adeguamento dei locali aziendali.

### Servizi e investimenti per la didattica

Con riferimento alla didattica possono essere realizzate all'aperto delle zone da destinare a tale attività, opportunamente arredate e inserite nel contesto paesaggistico, con l'utilizzo di materiali e strutture a basso impatto paesaggistico. È ammissibile, inoltre, la creazione di aree attrezzate da utilizzare per finalità di ristoro, eventualmente riparate dai raggi solari per mezzo di tettoie e/o gazebi in legno.

Gli spazi esterni per il transito dei visitatori, il punto di ricezione, l'area circostante gli edifici destinati all'attività didattica e l'area parcheggio devono essere dotati di segnaletica di riconoscimento.

Sono inoltre ammissibili i seguenti investimenti:

- esclusivamente nelle aziende zootecniche, minizoo per razze animali autoctone con superficie interessata non superiore a 2.000 metri quadrati, compresi recinzione, ricoveri e attrezzatura. Non è ammissibile l'acquisto dei capi. In ogni caso, dovrà essere assicurato il rispetto della normativa in materia d'igiene e benessere degli animali.

- realizzazione di giardini botanici di ampiezza massima pari a 3.000 metri quadrati, con almeno 4 specie e/o varietà tipiche della flora mediterranea e autoctona. Non potranno essere ammesse più di 5 piante per singola specie, mentre nessun limite è previsto per il numero di specie, purché vengano redatte dettagliate schede botaniche, successivamente da utilizzare per i cartellini e le tabelle esplicative. A riguardo, le tipologie di spesa ammissibili sono: lavori preparatori del terreno e concimazione di fondo; delimitazione dei settori; sentieristica interna all'area; acquisto e messa a dimora dell'essenze vegetali, compresi tutori, pergolati, ecc.; acquisto cartellini d'identificazione e tabelle esplicative; impianto irriguo, ove necessario, con esclusione della realizzazione ex novo di opere per l'approvvigionamento idrico; realizzazione di piccoli laghetti o stagni, per le piante acquatiche rientranti nella flora mediterranea e autoctona.

### Attività culturali e divulgative

Per tali finalità possono essere creati spazi espositivi concernenti la civiltà rurale, con raccolte di attrezzi ed elementi testimoniali, documentazioni fotografiche, proiezione di filmati multimediali.

Sono inoltre ammissibili attrezzature e arredi finalizzati ad attività culturali riservate agli ospiti, quali ad esempio attività corsuali di breve durata, comprese nell'offerta di ospitalità, con particolare riguardo alle tematiche ambientali e alla riscoperta delle tradizioni rurali (piante officinali, micologia, aspetti faunistici e floristici, erbe commestibili, gastronomia, etc.).

**i) Investimenti per la promozione e la comunicazione dei servizi offerti dall'azienda agrituristica, anche su web, compreso l'acquisto di software specifici per consentire la teleprenotazione e l'integrazione attiva con l'utenza. Non sono ammissibili i relativi costi di gestione.**

**Gli interventi previsti alla lettera i) sono ammissibili esclusivamente in connessione con gli investimenti di cui ai punti precedenti.**

## 6. Spese ammissibili - varianti

Sono ammissibili esclusivamente le spese sostenute, che riguardano attività intraprese o servizi ricevuti dopo la presentazione della domanda di aiuto, ad eccezione delle spese propedeutiche alla presentazione della domanda stessa (progettazione, acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta, ecc.). Quest'ultime, in ogni caso, non potranno essere ritenute ammissibili qualora sostenute in un periodo superiore ai sei mesi antecedenti (180 giorni), alla data di presentazione della domanda di aiuto.

Sono considerate ammissibili le spese per la realizzazione di:

- opere con prezzi unitari desunti dal vigente prezzario regionale per opere e/o investimenti nelle aziende agricole (circolare 4 febbraio 2009, n. 1, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 10 del 6 marzo 2009);
- opere non contemplate nel prezzario agricoltura, con prezzi unitari desunti dai prezzari regionali vigenti, al netto delle spese generali e dell'utile d'impresa;
- tipologie di opere specifiche non desumibili dai prezzari di riferimento, con prezzi unitari desunti da specifiche analisi prezzi, corredati da tabelle provinciali per la manodopera, listini ufficiali dei prezzi elementari (elenco prezzi per i cantieri di lavoro dell'Assessorato dei lavori pubblici) e tabelle ufficiali con tempi di realizzazione (decreto Assessorato del lavoro e dei lavori pubblici 14 ottobre 2009 nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 49 del 23 ottobre 2009). A riguardo, l'Amministrazione si riserva di valutare la congruità dei costi previsti;
- opere in economia, nei limiti e secondo le modalità previste dalle "Disposizioni attuative e procedurali" - Misure a investimento - Parte generale - PSR Sicilia 2007/2013;
- acquisizione di beni materiali, non compresi nelle voci dei prezzari di riferimento, nei limiti e secondo le modalità previste dalle "Disposizioni attuative e procedurali" - Misure a investimento - Parte generale - PSR Sicilia 2007/2013;
- spese finalizzate a garantire la visibilità delle opere realizzate, con attività informative e pubblicitarie, in conformità a quanto riportato nell'allegato VI del regolamento CE n. 1974/2006.

Inoltre sono ammissibili le seguenti spese generali fino ad un massimo del 12%:

- spese tecniche per la progettazione e la direzione dei lavori (onorari dei tecnici), nei limiti previsti nel vigente prezzario regionale per opere e/o investimenti nelle aziende agricole (circolare 4 febbraio 2009, n. 1, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 10 del 6 marzo 2009);
- spese bancarie per la tenuta di un c/c appositamente aperto e dedicato all'investimento e spese per garanzie fidejussorie, nonché per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta.

Le spese ammissibili potranno essere riconosciute, se effettuate con pagamenti rientranti nelle modalità previste dalle "Disposizioni attuative e procedurali" - Misure a investimento - Parte generale - PSR Sicilia 2007/2013.

### *Varianti e adeguamenti progettuali*

Con riferimento alle eventuali varianti in corso d'opera verranno applicate le "Disposizioni attuative e procedurali" - Misure a investimento - Parte generale - PSR Sicilia 2007/2013". Tuttavia, nei casi di varianti tecnicamente giustificate, ma realizzate senza la preventiva approvazione dell'Ufficio istruttore, la decadenza dell'aiuto verrà

applicata alla sola opera in variante, che rimarrà a totale carico del beneficiario, sempre a condizione che non venga modificato il punteggio attribuito in graduatoria.

Esclusivamente, per quanto riguarda le opere funzionali a misura, visibili ma non preventivamente autorizzate, disposte dal direttore dei lavori ed eccedenti il 10% della spesa approvata per categoria d'intervento, la spesa ammissibile sarà ricondotta entro il limite del suddetto 10%. Tale deroga non è applicabile agli interventi di carattere strutturale sui fabbricati.

Per quanto concerne le categorie d'intervento, da considerare per le varianti, le stesse sono così determinate:

- opere edili e impianti (idrico, termico, elettrico, fognario, antincendio, telefonico, antifurto etc.);
- arredi, corredi e attrezzature (comprese quelle relative ai locali cucina, centri benessere, didattica);
- sistemazione esterna e agriturismo, fra cui opere a verde, impianti irrigui, parcheggi, illuminazione esterna, strutture sportive e ricreative, percorsi, maneggi, box per cavalli, bungalow, strutture per la didattica, viabilità.

In ogni caso, tutte le variazioni riscontrate nella fase di accertamento finale rispetto a quanto approvato preventivamente dall'Amministrazione dovranno essere adeguatamente motivate nella relazione tecnica consuntiva, dal direttore dei lavori.

Non costituiscono varianti le modifiche progettuali attuate, a seguito di prescrizioni degli enti competenti nelle diverse materie interessate.

## 7. Investimenti e spese non ammissibili

Non sono ammissibili gli investimenti e le spese per:

- le opere e gli acquisti realizzati prima della presentazione dell'istanza di finanziamento, ad eccezione delle spese propedeutiche alla presentazione della domanda sostenute entro i sei mesi antecedenti (180 giorni);
- acquisto terreni e beni immobili;
- investimenti immateriali;
- acquisto animali;
- opere edili in economia;
- costi per le certificazioni;
- opere di manutenzione ordinaria;
- cure colturali e risarcimento fallanze;
- acquisto di veicoli e quant'altro non pertinente con l'attività agrituristica;
- interventi finalizzati all'attività di vendita diretta dei prodotti agricoli;
- acquisto di scorte di magazzino, materiale monouso e comunque di facile usura;
- opere provvisorie non direttamente connesse all'esecuzione del progetto;
- acquisto di materiali e/o attrezzature usati, leasing;
- I.V.A., imposte, tasse e oneri e interessi passivi;
- investimenti di semplice sostituzione di un bene in uso, fermo restando quanto previsto nelle "Disposizioni attuative e procedurali" - Misure a investimento - Parte generale - PSR Sicilia 2007/2013".

## 8. Localizzazione

Gli investimenti per l'azione A, devono essere effettuati nelle macro-aree C, D e **A1**. Nelle macro-aree B possono essere finanziati investimenti presentati da agriturismi già operanti e autorizzati dal comune competente, al momento della presentazione della domanda, anche a seguito di comunicazione d'inizio attività, inoltrata ai sensi dell'art. 24 della legge regionale n. 17/2004.

Inoltre, nelle macro-aree B possono essere finanziati investimenti presentati da aziende che esercitano, al momento della presentazione della domanda, la sola attività didattica se sussistono le condizioni di cui al precedente paragrafo 4 lettera b.

**Gli interventi a carattere promozionale e di comunicazione riguarderanno aziende agrituristiche già operanti nelle macroaree B, C, D e nella sottozona A1.**

## 9. Criteri di selezione e priorità

Le domande ammissibili saranno selezionate, assegnando i punteggi di seguito riportati:

**Requisiti del soggetto proponente (peso max 30)**

Criteria di selezione	Punti	Modalità di attribuzione del punteggio	Documentazione comprovante l'attribuzione del punteggio
Giovani agricoltori di età inferiore a 40	5	Proposto da giovane agricoltore che non abbia compiuto all'atto della presentazione dell'istanza il 40° anno di età; se proposto da imprenditori associati tale condizione deve sussistere per almeno il 50% dei soci	Se proposto da imprenditori associati: elenco dei soci aggiornato all'atto della presentazione della domanda ove si rilevi tale condizione
<b><u>Cooperative agricole che gestiscono beni confiscati</u></b>	<b>1</b>	<b><u>Proposto da cooperative agricole che conducono e gestiscono un'azienda agricola confiscata a soggetti mafiosi.</u></b>	<b><u>Atto di assegnazione da parte delle istituzioni competenti</u></b>
Imprenditori agricoli professionali e imprenditori agricoli che impiegano almeno il 50% del proprio tempo lavorativo alle attività agricole e che ricavano dalle stesse almeno il 50% del proprio reddito di lavoro	14	Proposto dai IAP così come definito nelle disposizioni attuative e procedurali - Misure a investimento - parte generale - capitolo 2 "Definizioni"	Certificazione (qualifica IAP) rilasciata dal comune competente per territorio o attestazione INPS
Soggetti inseriti nell'ambito di circuiti delle strade del vino e dei prodotti tipici	10	Se proposto da imprenditori associati le relative condizioni dovranno sussistere per almeno il 50% delle aziende socie. Per i prodotti tipici tradizionali è richiesta una dimensione minima complessiva aziendale di 2 UDE	Attestazione rilasciata dal comitato di gestione delle strade del vino. Auto-certificazione e relazione agronomica comprovanti la coltivazione di prodotti tipici tradizionali inseriti nell'elenco regionale

**Caratteristiche dell'azienda (peso max 10)**

Criteria di selezione	Punti	Modalità di attribuzione del punteggio	Documentazione comprovante l'attribuzione del punteggio
Produzione aziendale, con un'incidenza non inferiore al 50% della superficie agricola utilizzata, ottenuta secondo le norme e i disciplinari di cui ai sistemi di qualità indicati dalla misura 132: Biologico. L'adesione ai sopradetti sistemi deve essere comprovata da non meno di 12 mesi continuativi, alla data di presentazione della domanda	4	Se proposto da imprenditori associati le relative condizioni dovranno sussistere per almeno il 50% della SAU complessiva delle aziende socie	Attestato di assoggettamento al sistema di controllo comunitario rilasciato da un organismo autorizzato. Tale documentazione deve essere la più recente rilasciata dall'organismo di controllo
Produzione aziendale, con un'incidenza non inferiore al 50% della superficie agricola utilizzata, ottenuta secondo le norme e i disciplinari di cui ai sistemi di qualità indicati dalla misura 132: DOCG e/o DOP. L'adesione ai sopradetti sistemi deve essere comprovata da non meno di 12 mesi continuativi, alla data di presentazione della domanda	3	Se proposto da imprenditori associati le relative condizioni dovranno sussistere per almeno il 50% dei soci	Certificazione dell'ente di controllo (certificato CCIAA per la DOCG; certificato del consorzio per la DOP). Tale documentazione deve essere di data non anteriore a sei mesi da quella di presentazione della domanda
Produzione aziendale, con un'incidenza non inferiore al 50% della superficie agricola utilizzata, ottenuta secondo le norme e i disciplinari di cui ai sistemi di qualità indicati dalla misura 132: DOC e/o IGP. L'adesione ai sopradetti sistemi deve essere comprovata da non meno di 12 mesi continuativi, alla data di presentazione della domanda	2	Se proposto da imprenditori associati le relative condizioni dovranno sussistere per almeno il 50% dei soci	Certificazione dell'ente di controllo (certificato CCIAA per la DOC; certificato del consorzio per la IGP). Tale documentazione deve essere di data non anteriore a sei mesi da quella di presentazione della domanda
Produzione aziendale, con un'incidenza non inferiore al 50% della superficie agricola utilizzata, ottenuta secondo le norme e i disciplinari di cui ai sistemi di qualità indicati dalla misura 132: IGT. L'adesione ai sopradetti sistemi deve essere comprovata da non meno di 12 mesi continuativi, alla data di presentazione della domanda	1	Se proposto da imprenditori associati le relative condizioni dovranno sussistere per almeno il 50% dei soci	Certificazione dell'ente di controllo (certificato CCIAA della produzione rivendicata a IGT). Tale documentazione deve essere di data non anteriore a sei mesi da quella di presentazione della domanda
Azienda con ordinamento colturale diversificato, comprendente almeno cinque colture escluse l'ortiva	4	Verranno considerate le colture con incidenza economica singola non inferiore a 1 UDE	Relazione tecnica

Criteria di selezione	Punti	Modalità di attribuzione del punteggio	Documentazione comprovante l'attribuzione del punteggio
Azienda con ordinamento colturale diversificato, comprendente almeno cinque colture escluse l'ortiva	3	Verranno considerate le colture con incidenza economica singola non inferiore a 1 UDE	Relazione tecnica
Azienda con ordinamento colturale diversificato, comprendente almeno cinque colture escluse l'ortiva	2	Verranno considerate le colture con incidenza economica singola non inferiore a 1 UDE	Relazione tecnica
Azienda con ordinamento colturale diversificato, comprendente almeno cinque colture escluse l'ortiva	1	Verranno considerate le colture con incidenza economica singola non inferiore a 1 UDE	Relazione tecnica
Azienda con la presenza di attività zootecnica e/o colture ortive. (Il punteggio è cumulabile con quelli previsti per gli ordinamenti colturali)	2	Per l'attività zootecnica consistenza minima 5 UBA, per l'apicoltura 20 arnie, per le colture ortive incidenza economica non inferiore a 3 UDE	Relazione tecnica

#### Qualità e coerenza del progetto (peso max 42)

Criteria di selezione	Punti	Modalità di attribuzione del punteggio	Documentazione comprovante l'attribuzione del punteggio
Numero e tipologia dei servizi agrituristici previsti (sviluppo e organizzazione di attività ricreative o didattico-culturali, di pratiche sportive, escursionistiche ippoturismo finalizzate ad una migliore fruizione e conoscenza del territorio, sviluppo e vendita diretta dei prodotti aziendali non agricoli, etc.)	10	Presenza di almeno cinque servizi agrituristici offerti esclusi ospitalità, ristorazione e agriturismo	Relazione tecnica e computo metrico
Numero e tipologia dei servizi agrituristici previsti (sviluppo e organizzazione di attività ricreative o didattico-culturali, di pratiche sportive escursionistiche ippoturismo finalizzate ad una migliore fruizione e conoscenza del territorio, sviluppo e vendita diretta dei prodotti aziendali non agricoli, etc.)	8	Presenza di almeno quattro servizi agrituristici offerti esclusi ospitalità, ristorazione e agriturismo	Relazione tecnica e computo metrico
Numero e tipologia dei servizi agrituristici previsti (sviluppo e organizzazione di attività ricreative o didattico-culturali, di pratiche sportive escursionistiche ippoturismo finalizzate ad una migliore fruizione e conoscenza del territorio, sviluppo e vendita diretta dei prodotti aziendali non agricoli, etc.)	6	Presenza di almeno tre servizi agrituristici offerti esclusi ospitalità, ristorazione e agriturismo	Relazione tecnica e computo metrico
Numero e tipologia dei servizi agrituristici previsti (sviluppo e organizzazione di attività ricreative o didattico-culturali, di pratiche sportive escursionistiche ippoturismo finalizzate ad una migliore fruizione e conoscenza del territorio, sviluppo e vendita diretta dei prodotti aziendali non agricoli, etc.)	4	Presenza di almeno due servizi agrituristici offerti esclusi ospitalità, ristorazione e agriturismo	Relazione tecnica e computo metrico
Investimenti finalizzati anche al risparmio idrico, energetico e alla razionale gestione dei rifiuti	5	Investimenti comprendenti tutte e tre le tipologie (idrico, energetico e gestione rifiuti)	Dettagliare gli interventi nello specifico elaborato e nel computo metrico
Investimenti finalizzati anche al risparmio idrico, energetico e alla razionale gestione dei rifiuti	3	Investimenti comprendenti tutte e due tipologie (idrico, energetico e gestione rifiuti)	Dettagliare gli interventi nello specifico elaborato e nel computo metrico
Investimenti finalizzati anche al risparmio idrico, energetico e alla razionale gestione dei rifiuti	1	Investimenti comprendenti tutte e una tipologia (idrico, energetico e gestione rifiuti)	Dettagliare gli interventi nello specifico elaborato e nel computo metrico
Investimenti per l'ottenimento di certificazioni di qualità dei servizi riconosciuti a livello comunitario	5	Investimenti rivolti all'ottenimento della certificazione di qualità e dei servizi ricettivi (es. ECOLABEL, ecc.)	Dettagliare gli interventi nella relazione tecnica e nel computo metrico

Criteri di selezione	Punti	Modalità di attribuzione del punteggio	Documentazione comprovante l'attribuzione del punteggio
Ristrutturazione e adeguamento di fabbricati aziendali con tecniche rispettose dell'ambiente, secondo i criteri della bioarchitettura e/o nel rispetto dei criteri architettonici tipici	5	Opere progettuali di cui è prevista la realizzazione con tecniche a basso impatto ambientale e paesaggistico (es. bioarchitettura, utilizzo di materiale riciclato e/o riciclabile, ecc.)	Dettagliare gli interventi nella relazione tecnica e nel computo metrico
Progetti che prevedono la realizzazione di interventi, atti a consentire a soggetti portatori di handicap la fruizione di percorsi esterni o la visita delle strutture aziendali	5	Investimenti che prevedono l'eliminazione delle barriere architettoniche	Dettagliare gli interventi nella relazione tecnica e nel computo metrico
Progetti che prevedono l'utilizzo di TIC	5	Investimenti che prevedono la gestione info-telematica	Dettagliare gli interventi nella relazione tecnica e nel computo metrico
Nuovo fabbisogno lavorativo derivante dall'investimento non inferiore a due unità	7	Investimenti che prevedono l'assunzione di almeno due unità lavorative	Dimostrare l'incremento di fabbisogno lavorativo nel piano aziendale
Nuovo fabbisogno lavorativo derivante dall'investimento inferiore a due unità	5	Investimenti che prevedono l'assunzione di una unità lavorative	Dimostrare l'incremento di fabbisogno lavorativo nel piano aziendale

#### Territoriali (peso max 18)

Criteri di selezione	Punti	Modalità di attribuzione del punteggio	Documentazione comprovante l'attribuzione del punteggio
Investimenti localizzati nelle aree rurali D	18	Investimenti localizzati nelle aree D	Destinazione urbanistica
Investimenti localizzati nelle aree rurali C	10	Investimenti localizzati nelle aree C	Destinazione urbanistica

#### Pari opportunità

A parità di punteggio sarà preferita l'imprenditoria femminile	Se proposto da imprenditori associati tale condizione deve sussistere per almeno il 50% dei soci	Se proposto da imprenditori associati: elenco dei soci aggiornato all'atto della presentazione della domanda ove si rilevi tale condizione
--	--	--

#### Non verranno inserite in graduatoria le domande con un punteggio attribuito inferiore a venti.

#### 10. Tipologia di aiuto e modalità di finanziamento

Gli aiuti saranno erogati in conto capitale e/o in conto interessi, o in forma combinata, con le modalità indicate nelle "Disposizioni attuative e procedurali" - Misure a investimento - Parte generale - PSR Sicilia 2007/2013.

La misura prevede la possibilità di applicare tre distinti regimi di aiuto: il regime "de minimis" di cui al regolamento CE n. 1998/2006, **il regime di esenzione in conformità al regolamento CE n. 800/2008** e quello previsto dall'art. 3 del D.P.C.M. 3 giugno 2009 (regime temporaneo). Quest'ultimo, in prima applicazione, è riservato esclusivamente ad iniziative che prevedono la realizzazione di nuove aziende agrituristiche nelle macro aree C e D del PSR. Pertanto, i richiedenti dovranno optare, per l'anno 2010 salvo eventuale proroga, fra il regime de minimis di cui al regolamento CE n. 1998/2006 e quello previsto dall'art. 3 del D.P.C.M. 3 giugno 2009. Nel primo caso, l'importo complessivo del contributo concesso all'impresa beneficiaria non può superare 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari, mentre, nel secondo caso, il contributo massimo concedibile è pari a 500.000 euro nel triennio dall'1 gennaio 2008 al 31 dicembre 2010, compresi gli eventuali aiuti già concessi, in tale periodo, con il regime de minimis. Quest'ultimo non deve riguardare gli stessi costi ammissibili oggetto della domanda di contributo.

In ogni caso, anche ai fini di un corretto controllo e monitoraggio delle operazioni finanziarie, non è consentito beneficiare di entrambi i regimi di aiuto.

Si precisa, inoltre, che il regime di cui al D.P.C.M. 3 giugno 2009 è riservato alle imprese che non versavano in condizioni di difficoltà economico-finanziarie alla data del 30 giugno 2008, come definite dall'art. 2, comma 3, lettera b), del medesimo D.P.C.M. Tali imprese, fra l'altro, non devono avere ricevuto e, successivamente, non

rimborso aiuti oggetto di recupero in seguito ad una decisione adottata dalla Commissione europea (impegno Deggendorf).

Tutte le suddette condizioni sono oggetto di specifica dichiarazione, da sottoscrivere con la domanda telematica di adesione ai bandi della misura.

Qualora l'impresa risulti costituita da meno di tre anni, dalla data di presentazione della domanda, non è considerata in difficoltà economico-finanziarie, a meno che nei confronti della stessa non sia stata aperta una procedura per insolvenza (regolamento CE n. 800/2008, art. 1).

**A partire dall'1 gennaio 2011 e fino al 31 dicembre 2011, esclusivamente per le domande di contributo presentate ai sensi del bando 2010 relativo al regime temporaneo, il sostegno potrà essere concesso, ai sensi dell'articolo 3 della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2010 in applicazione della comunicazione della Commissione CE - dell'1 dicembre 2010 recante modifica del quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica - 2011 C 6/05, approvato con decisione CE C (2010) n. 9496 del 20 dicembre 2010 (aiuto SA 32036/2010). In tal caso l'aiuto concesso ad una medesima impresa non può superare i 500.000 euro nel quadriennio dall'1 gennaio 2008 al 31 dicembre 2011.**

**In alternativa al regime "de minimis", gli interventi potranno essere concessi nell'ambito del regime di esenzione, X 413/2010, in conformità al regolamento CE n. 800/2008, recante alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L. 214 del 09/08/2008.**

**Il massimale di investimento ammissibile per il periodo 2007/2013 è di 800.000 euro per azienda singola o associata. Tale limite massimo potrà essere raggiunto anche attraverso la presentazione di più progetti nel periodo 2007/2013.**

## 11. Intensità dell'aiuto

**L'intensità dell'aiuto, per i regimi "de minimis" e temporaneo di cui al precedente paragrafo, è pari al 75% del costo ammissibile degli investimenti.**

**Per il regime di esenzione numero X 413/2010 l'intensità dell'aiuto non supera il 50% dell'investimento ammissibile, in coerenza con l'art. 13 del regolamento CE n. 800/2008.**

## 12. Limiti di spesa

Sono stabiliti i seguenti limiti di spesa massima ammissibile, per tipologia d'investimento:

— interventi sul patrimonio edilizio: euro 520,00 per ogni mc. di fabbricato interessato all'intervento, compresi l'installazione e il ripristino d'impianti termici e telefonici;

— copertura piscina, con le limitazioni di cui al par. 5, lettera h, compresa la messa in opera: euro 250,00 per mq. e, comunque, non superiore a 30.000,00 euro complessivi;

— interventi per l'agricoltura: euro 5.000,00 a piazzola, comprensiva della quota di sistemazione del suolo, dei servizi igienici, degli impianti, dell'ombreggiatura, della viabilità e dei parcheggi. Nel caso di completamento delle dotazioni di piazzole già esistenti, il limite di spesa è ridotto a 2.000,00 euro ed è riferito alle sole opere da realizzare. Per i bungalow in legno da destinare a ospitalità e servizi comuni, massimo euro 500,00/metro quadrato (esclusi basamento, posa in opera, arredi ed impianti), per un importo massimo di spesa complessiva non superiore a 125.000,00 euro, sempre con esclusione del basamento, della posa in opera, degli arredi ed impianti;

— arredi e corredi per ogni camera doppia: euro 7.500,00, da decurtare del 20% nel caso di camera singola o da incrementare del 15% per ogni letto aggiunto;

— arredi e corredi per bungalow: euro 4.000,00 per bungalow;

— arredi e corredi per sala somministrazione pasti:

– euro 350 a posto pasto per ambienti fino a 30 posti;

– euro 300,00 a posto pasto per ambienti fino a 60 posti;

– euro 250,00 a posto pasto per ambienti fino a 150 posti;

— arredi e attrezzature per locali destinati a cucine e/o laboratori:

– per la preparazione e cottura euro 33.000,00 per singola unità funzionale e fino a 120 posti tavola; euro 40.000 fino a 150 posti tavola;

– con riferimento alla conservazione degli alimenti: euro 13.000,00 per attrezzature destinate alla conservazione (frigoriferi, scaffali etc.) per singola unità funzionale e fino a 150 posti tavola;

– con riferimento al lavaggio degli alimenti: euro 5.500,00 (lavastoviglie, lavelli etc.) per singola unità funzionale e fino a 120 posti tavola; euro 11.000,00 fino a 150 posti tavola;

— arredo verde degli spazi esterni, comprensivo di eventuale impianto irriguo : euro 20.000,00 (esclusi i costi per l'illuminazione esterna e le attrezzature per la fruizione degli spazi);

— box per cavalli e maneggio: euro 18.000,00 complessivi;

— attrezzature per tutti i servizi attinenti al benessere psicofisico: euro 35.000,00, escluse opere edili ed eventuale struttura prefabbricata;

— investimenti per la pesca sportiva: euro 20.000,00;

— acquisto biciclette per cicloturismo: massimo n. 10 biciclette al costo non superiore a euro 200,00 cadauna.

Con riferimento agli investimenti per le attività didattiche, sono determinati i seguenti limiti di spesa massima ammissibile, per tipologia d'investimento:

— interventi sul patrimonio edilizio: euro 520,00 per ogni mc. di fabbricato interessato all'intervento, compresi l'installazione e il ripristino d'impianti termici e telefonici. In ogni caso, l'investimento per l'aula didattica non può interessare una superficie superiore a 150 mq., esclusi i servizi igienici;

— arredi e attrezzatura per la didattica, compresi spazi di degustazione e merenda, assaggio e illustrazione processi produttivi ed escluse eventuali strutture prefabbricate: euro 60.000,00 complessivi;

— giardini botanici: euro 30.000,00 complessivi, incluso impianto irriguo;

— minizoo: euro 15.000,00 complessivi.

## 13. Impegni ed obblighi del beneficiario

Per tali aspetti si rimanda alle "Disposizioni attuative e procedurali" - Misure a investimento - Parte generale - PSR Sicilia 2007/2013.

Inoltre, il beneficiario dovrà adempiere ai seguenti obblighi:

– comunicare agli uffici competenti dell'Amministrazione eventuali fatti e/o circostanze che influenzano la funzionalità e la finalità dell'investimento;

– tutti gli interventi finanziati dovranno essere sottoposti al vincolo di destinazione (**art. 34 della legge regionale n. 25 del 24**

**novembre 2011**). In particolare, gli investimenti fissi al vincolo di 5 anni **dalla data di concessione del contributo**, così come per gli investimenti mobili e le attrezzature. Il relativo atto di vincolo registrato dovrà essere prodotto prima della liquidazione finale e trascritto, per i beni immobili, presso la conservatoria dei registri immobiliari;

– produrre all'Amministrazione, entro otto mesi dalla data dell'accertamento finale dell'avvenuta regolare esecuzione delle opere e/o lavori, l'accettazione, da parte del comune competente, della **segnalazione certificata di inizio attività** agrituristica o dell'autorizzazione comunale all'esercizio dell'attività agrituristica;

– per le attività didattiche, conseguire l'accreditamento regionale di cui al decreto **27 ottobre 2010** pubblicato nella **Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 48 del 5 novembre 2010**, entro otto mesi dalla data dell'accertamento finale dell'avvenuta regolare esecuzione delle opere e/o lavori.

– mantenere i requisiti e le condizioni oggettive, che hanno determinato l'attribuzione del punteggio di cui al precedente paragrafo 9, per almeno tre anni dalla data di emissione del provvedimento di concessione, pena la revoca del finanziamento, fatte salve le cause di forza maggiore.

Nel periodo intercorrente fra la data di presentazione della domanda e quella dell'accertamento finale, non è consentita la variazione del soggetto beneficiario, ad esclusione delle cause di forza maggiore previste dalla norma e dei casi di primo insediamento dei giovani agricoltori, fermo restando i requisiti di accesso e quelli di valutazione ai fini della graduatoria.

## 14. Modalità di attivazione e accesso alla misura

La misura 311 azione A è attivata tramite la procedura a "bando aperto a sessioni predeterminate". I termini iniziali e finali per la presentazione delle domande, le risorse disponibili e i procedimenti per la stesura della graduatoria saranno regolati da apposito bando, in conformità alle "Disposizioni attuative e procedurali" - Misure a investimento - Parte generale - PSR Sicilia 2007/2013.

## 15. Domanda di aiuto

Per l'adesione al regime di sostegno dovrà essere presentata apposita istanza on-line e cartacea con le modalità indicate nelle "Disposizioni attuative e procedurali" - Misure a investimento - PSR Sicilia 2007/2013. La domanda deve essere imputata informaticamente a Reg. Sicilia-Servizio (indicare solo il n. corrispondente all'I.P.A. di competenza) IPA (indicare la provincia per esteso). A riguardo si precisa che IPA AG = 12, IPA CL = 13, IPA CT = 14, IPA EN = 15, IPA ME = 16, IPA PA = 17, IPA RG = 18, IPA SR = 19, IPA TP = 20.

La domanda di aiuto cartacea, costituita dalla stampa definitiva della domanda on line sottoscritta con firma autenticata dal soggetto richiedente, unitamente alla documentazione specifica in duplice copia, deve essere presentata, entro dieci giorni successivi **dalla data del rilascio della stessa domanda**, presso gli ispettorati provinciali dell'agricoltura (IPA), competenti per territorio, in base alla localizzazione delle strutture agrituristiche. Nella parte esterna della busta dovrà essere riportata la seguente dicitura: PSR Sicilia 2007/2013 misura 311 azione A - \_\_\_ sottofase - estremi del richiedente.

La domanda può essere presentata a mezzo raccomandata, corriere o a mano. Solo nel caso di domande presentate tramite il servizio Poste italiane con raccomandata, per il rispetto dei termini di presentazione fa fede il timbro postale di spedizione. La domanda consegnata a mano o tramite corriere potrà essere accettata fino alle ore 13,00 del decimo giorno successivo **dalla data del rilascio della stessa domanda**. Qualora tale data ricada di sabato o nei giorni festivi, questa viene postposta al giorno lavorativo successivo.

La domanda consegnata a mano o tramite corriere, pervenuta successivamente al termine fissato, sarà considerata irricevibile, così come l'istanza trasmessa prima dei termini prescritti.

## 16. Documentazione

### Documentazione essenziale

Si premette che per quanto concerne gli atti progettuali da presentare, considerata la cantierabilità obbligatoria delle iniziative, gli stessi devono essere vistati da tutti i soggetti ed enti competenti per i necessari pareri e/o autorizzazioni preventivi, fatte salve le deroghe previste nell'ambito del "pacchetto giovani". Alla domanda cartacea dovrà essere allegata la seguente documentazione pertinente in duplice copia, di cui una in originale o copia conforme, pena l'esclusione dell'istanza:

– copia fotostatica del documento d'identità in corso di validità del richiedente;

– titoli di disponibilità con estremi di registrazione (proprietà, affitto, comodato), riguardanti l'azienda agricola oggetto d'inter-

vento, validi alla data di presentazione della domanda e con scadenza non inferiore a 15 anni dalla data di presentazione della domanda; tale documentazione non deve essere prodotta nei casi in cui sia già in possesso dell'ispettorato di competenza. Con riferimento al comodato, lo stesso deve prevedere la clausola d'irrevocabilità del contratto in deroga all'art. 1809, comma 2 e art. 1810 del codice civile, per la durata del vincolo di destinazione. Nel caso di concessione o di affidamento in gestione dell'azienda agricola da parte di soggetti ed enti pubblici, i relativi atti dovranno prevedere una scadenza non inferiore a 15 anni dalla data di presentazione della domanda;

- autorizzazione del proprietario/comproprietario del fondo ad effettuare l'investimento, contenente anche la dichiarazione di essere a conoscenza dei vincoli e degli obblighi che saranno assunti dallo stesso e dal richiedente;

- **dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa all'iscrizione alla camera di commercio con le modalità previste dalla nota regionale n. 7605 del 7 febbraio 2012 in applicazione della legge n. 183/2011 art. 15 in materia di certificati e dichiarazioni (modelli A, B e C);**

- scheda di validazione del fascicolo aziendale aggiornata alla data di presentazione della domanda, opportunamente validata dal responsabile del CAA di riferimento;

- estratto di mappa catastale dei terreni in cui verranno realizzati gli interventi;

- corografia in scala 1:25.000 con la delimitazione dell'azienda oggetto dell'intervento;

- certificato di destinazione urbanistica riguardante tutte le superfici oggetto di investimento, rilasciato in data non anteriore a sei mesi, con l'indicazione di tutti i vincoli gravanti sul fondo;

- documentazione attestante la pregressa attività di ricevimento di visite aziendali, con finalità didattica. La presentazione di tale documentazione riguarda esclusivamente le aziende, localizzate nelle macroaree B, che hanno già esercitato la sola attività didattica ai sensi del decreto legislativo n. 228/2001;

- relazione tecnico-agronomica, con descrizione analitica aggiornata dell'azienda e degli interventi di natura agronomica previsti;

- piano aziendale degli investimenti redatto in conformità al D.D.G. di questo dipartimento n. 2392 del 15 dicembre 2009 e successive modifiche ed integrazioni;

- relazione tecnica analitica relativa a tutte le opere di progetto, con esclusione di quelle di cui al punto precedente;

- planimetria generale dell'azienda ante e post-investimento, riportante le colture praticate e l'ubicazione degli interventi previsti;

- elaborati grafici delle opere da realizzare, in scala adeguata e corredati da particolari costruttivi debitamente quotati;

- computo metrico estimativo delle opere che si intende realizzare, suddiviso nelle seguenti sezioni: opere a prezzo, analisi prezzi, opere in economia, acquisizione di beni materiali, spese generali e riepilogo delle spese, costo complessivo dell'investimento;

- n. 3 preventivi di spesa per attrezzature, arredi e corredi, ad esclusione di quelli compresi nei preventivi, conformi a quanto previsto nelle "Disposizioni attuative e procedurali" - Misure a investimento - Parte generale - PSR Sicilia 2007/2013";

- documentazione fotografica ante intervento;

- dichiarazione del progettista, resa ai sensi dell'art. 49, comma 5, della legge regionale n. 13/86;

- per gli investimenti localizzati nelle macroaree B del PSR: autorizzazione comunale agrituristica in corso di validità o, in alternativa, documentazione attestante l'accettazione da parte del comune della comunicazione d'inizio attività agrituristica o **segnalazione certificata di inizio attività**. Nel caso d'investimenti relativi alla sola attività didattica, in assenza della suddetta autorizzazione dovrà essere prodotta idonea documentazione contabile, comprovante la pregressa effettuazione di visite didattiche nell'azienda agricola;

- elaborato progettuale specifico contenente tutti gli elementi utili per l'attribuzione dei punteggi relativi alla "qualità e coerenza del progetto" (es. risparmio energetico, tecniche a basso impatto etc.);

- scheda di auto-valutazione per l'attribuzione del punteggio, allegata alla domanda.

Si precisa che per l'attribuzione del punteggio e delle priorità, il richiedente dovrà compilare e sottoscrivere la scheda tecnica di auto-valutazione, riportante i criteri e le priorità. L'assenza della suddetta scheda o l'omessa compilazione della stessa comporterà la mancata attribuzione del punteggio. Inoltre, in assenza della documentazione necessaria per l'assegnazione del punteggio richiesto, lo stesso non verrà convalidato. Infine, si rileva che i punteggi relativi alla qualità e coerenza del progetto devono trovare rispondenza con specifiche voci del computo metrico.

#### *Documentazione essenziale per le società/cooperative*

La seguente documentazione pertinente va presentata in duplice copia, di cui una in originale o copia conforme, pena l'esclusione della domanda:

- atto costitutivo e statuto sociale, con estremi di omologazione per le società e cooperative agricole;

- **dichiarazione resa a norma di legge dal legale rappresentante della società/cooperativa attestante l'iscrizione all'albo nazionale delle cooperative** di cui al D.M. 23 giugno 2004 (ove pertinente);

- dichiarazione resa a norma di legge dal legale rappresentante della società/cooperativa, attestante che l'organismo non si trova in stato fallimentare;

- elenco complessivo dei soci aggiornato con rispettivi dati anagrafici, sesso ed eventuale qualifica d'imprenditore agricolo professionale, a firma del rappresentante legale;

- delibera dell'organo competente della cooperativa/società o, dichiarazione sottoscritta da tutti i soci, che: approva l'iniziativa proposta, delega il rappresentante legale a presentare domanda di contributo, dichiarare che per le stesse opere non sono state chieste né saranno richieste altre agevolazioni ad enti pubblici regionali, nazionali e comunitari.

#### *Documentazione essenziale specifica*

Inoltre, qualora pertinente, dovrà essere presentata la seguente documentazione connessa alla cantierabilità del progetto, pena l'esclusione della domanda:

- nulla osta rilasciato dall'ente gestore delle aree protette (parchi o riserve);

- nulla osta della soprintendenza per i beni culturali ed ambientali per il vincolo paesaggistico e/o archeologico;

- nulla osta dell'Amministrazione forestale per le zone a vincolo idrogeologico;

- valutazione d'incidenza per interventi in zone sic/zps;

- autorizzazione o concessione edilizia, completa dei relativi disegni vidimati dall'ufficio competente, o, in alternativa, **segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.)** per le opere oggetto d'investimento, ivi comprese le piscine interrate;

- documentazione attestante l'avvenuto deposito del progetto all'ufficio del Genio civile competente per territorio, ai sensi dell'art. 32 della legge regionale n. 7/2003.

#### **17. Procedimento amministrativo**

Le domande di contributo devono essere presentate agli ispettorati provinciali agricoltura competenti per territorio, che hanno rilasciato il nulla osta agrituristico allegato alla domanda.

L'istruttoria inizia dalla data di ricevimento della domanda cartacea, da parte dell'Amministrazione.

Per la verifica della ricevibilità e dell'ammissibilità della domanda, si applicano le modalità previste dalle "Disposizioni attuative e procedurali" - Misure a investimento - PSR Sicilia 2007/2013, come integrate dalle presenti disposizioni.

In particolare, considerata la peculiarità degli investimenti previsti dalla misura, l'istruttoria dovrà comprendere una visita preventiva sul posto per tutte le domande ritenute ammissibili, al fine di verificare la rispondenza degli atti progettuali con lo stato dei luoghi.

Completata la fase istruttoria, gli ispettorati provinciali agricoltura provvederanno alla stesura degli elenchi provinciali provvisori delle domande ammesse ed escluse, distinti per bandi e sottofasi, riportanti le motivazioni di esclusione.

Le fasi successive verranno espletate secondo quanto previsto dalle "Disposizioni attuative e procedurali" - Misure a investimento - PSR Sicilia 2007/2013.

#### **18. Domanda di pagamento**

Per la domanda di pagamento si rimanda a quanto stabilito nelle "Disposizioni attuative e procedurali" - Misure a investimento - PSR Sicilia 2007/2013, ed a quanto stabilito nell'atto di concessione dell'aiuto.

#### **19. Controlli e sanzioni**

L'Amministrazione si riserva la facoltà di disporre accertamenti sui lavori inerenti la realizzazione delle opere finanziate, anche in corso d'opera, per verificare l'andamento degli stessi secondo il calendario dei lavori previsto, e le spese effettivamente sostenute ai fini della rendicontazione.

L'Amministrazione procederà, una volta realizzata l'opera, ai controlli previsti **dall'art. 29 del regolamento CE n. 65/2011 (Controlli ex post)**.

**19.1. Controlli sulle dichiarazioni**

L'ufficio istruttore, sul 100% delle domande, verificherà la veridicità delle dichiarazioni fornite anche ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.

Il controllo verrà svolto utilizzando tra l'altro i sistemi informatici (es. portale SIAN), e verterà anche sulla corretta attribuzione del punteggio riferito ai criteri di selezione.

Si precisa che in caso di presenza di dichiarazioni mendaci l'Amministrazione procederà oltre che alla archiviazione della istanza, anche all'avvio delle procedure previste per tale fattispecie di irregolarità dalla normativa nazionale e comunitaria.

**19.2. Controlli amministrativi e controlli in loco**

In conformità alle disposizioni regolamentari sulle domande di pagamento l'ufficio addetto ai controlli amministrativi procederà alla verifica della correttezza e completezza della domanda, nonché della documentazione richiesta. I controlli amministrativi comprendono anche i controlli incrociati sul Sistema integrato di gestione e controllo (SIGC).

Verrà individuato, secondo i criteri stabiliti dall'Amministrazione regionale in accordo con l'organismo pagatore, un campione pari almeno al 5% delle domande di pagamento presentate, per l'esecuzione dei controlli in loco.

L'attività di controllo sia amministrativa che in loco verrà eseguita in conformità ai manuali delle procedure predisposti dall'organismo pagatore.

I soggetti preposti al controllo, a chiusura delle operazioni di verifica previste dal manuale per i controlli in loco predisposto dall'organismo pagatore, comunicheranno agli uffici istruttori i risultati dello stesso.

In caso di rilevazioni di infrazioni nel corso del controllo in loco le stesse dovranno essere accertate secondo le procedure stabilite nel manuale dei controlli AGEA.

La presenza di infrazioni potrà comportare una riduzione del contributo o l'esclusione dallo stesso, nonché l'applicazione di eventuali sanzioni in conformità a quanto stabilito nei provvedimenti nazionali e regionali vigenti.

In applicazione degli articoli 24, 25, 26 del regolamento comunitario n. 65/2011 in caso di mancato rispetto degli impegni, cui è subordinata la concessione dell'aiuto, si procederà alla riduzione ed alla esclusione dello stesso, proporzionalmente alla irregolarità commessa. A riguardo, si applicherà la classificazione dell'inadempienza constatata, in conformità a quanto indicato nel decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 - "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento CE n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 31 dicembre 2009.

**19.3. Sanzioni**

Relativamente alle procedure per la quantificazione delle riduzioni e delle esclusioni, nonché alle modalità di calcolo per l'applicazione delle sanzioni, relative alle infrazioni commesse per il mancato rispetto degli impegni assunti dal beneficiario, si applicano le norme comunitarie e nazionali, nonché le disposizioni applicative del D.D.G. n. 2763 del 16 dicembre 2008, e successive modifiche ed integrazioni, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 13 del 27 marzo 2009, che individuano le specifiche riduzioni ed esclusioni dell'azione oggetto delle presenti disposizioni. Con il D.D.G. n. 399 del 7 maggio 2010 e successive modifiche ed integrazioni "Griglie delle riduzioni ed esclusioni misura 311 azione A" sono state disciplinate le riduzioni e/o le esclusioni da applicare, in caso di inadempienze da parte del beneficiario per mancato rispetto degli impegni e/o per irregolarità accertate a carico dello stesso.

**20. Disposizioni finali**

Per quanto non previsto nelle presenti disposizioni, si farà riferimento al PSR Sicilia 2007/2013, alle "Disposizioni attuative e procedurali" - Misure a investimento - PSR Sicilia 2007/2013 emanate dall'autorità di gestione, al Manuale delle procedure e dei controlli del PSR Sicilia 2007/2013 predisposto da AGEA, nonché alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti. In particolare, le principali normative riguardanti il settore agrituristico a cui fare riferimento sono: legge regionale n. 25/1994, legge regionale n. 32/2000, art. 87, decreto legislativo n. 228/2001, legge n. 96/2006, legge regionale 6 agosto 2009, n. 9, artt. 24 e 68.

Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione dei relativi atti è devoluta al giudizio arbitrare ovvero alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 20 dicembre 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 21 febbraio 2007 e successive modifiche ed integrazioni.

L'Amministrazione si riserva successivamente, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni ed istruzioni.

(2012.46.3351)003

DECRETO 13 settembre 2012.

**PSR Sicilia 2007/2013 - Graduatoria ed elenchi definitivi delle domande di aiuto ammissibili, non ricevibili e non ammissibili presentate in adesione al bando relativo alla misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi".**

IL DIRIGENTE GENERALE  
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE  
DEGLI INTERVENTI INFRASTRUTTURALI  
PER L'AGRICOLTURA

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P. Reg. 28 febbraio 1979, n. 70, che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Visto il regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune;

Visto il regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e s.m.i.;

Visto il regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Visto il regolamento CE n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

Visto il regolamento CE n. 883/2006 della Commissione del 21 giugno 2006, recante modalità d'applicazione del regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

Visto il regolamento CE n. 885/2006 della Commissione del 21 giugno 2006, recante modalità di applicazione del regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR;

Visto il regolamento CE n. 363/2009 della Commissione del 4 maggio 2009 che modifica il regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Vista la decisione C (2008) n. 735 del 18 febbraio 2008, con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013 e successive revisioni;

Vista la decisione C(2012) n. 5008 del 18 luglio 2012 con la quale la Commissione europea ha approvato la ver-

sione 4 del Programma di sviluppo rurale della Regione Sicilia per il periodo di programmazione 2007-2013;

Visto il decreto presidenziale n. 10 del 5 gennaio 2012, con il quale, in esecuzione della deliberazione di Giunta n. 338 del 27 dicembre 2011, è stato conferito l'incarico alla dott.ssa Rosaria Barresi di dirigente generale del dipartimento interventi strutturali per l'agricoltura;

Considerato che è attribuita al dirigente generale del dipartimento interventi strutturali la qualifica di autorità di gestione del programma medesimo;

Visto il decreto presidenziale n. 393 del 2 febbraio 2012 con il quale, in esecuzione della deliberazione di Giunta regionale n. 39 del 27 gennaio 2012, è stato conferito al dott. Dario Cartabellotta l'incarico di dirigente generale del dipartimento interventi infrastrutturali;

Visti i decreti legislativi 27 maggio 1999, n. 165 e 15 giugno 2000, n. 188 che attribuiscono all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), con sede in Roma, la qualifica di organismo pagatore delle disposizioni comunitarie a carico del FEAGA e del FEASR;

Visto il protocollo d'intesa stipulato in Palermo, in data 13 novembre 2008, tra l'Assessorato dell'agricoltura e delle foreste e l'AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) avente ad oggetto la delega da parte di AGEA alla Regione siciliana per l'esecuzione di alcune fasi delle proprie funzioni di autorizzazione dei pagamenti nell'ambito del PSR della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Visto il Protocollo d'intesa stipulato in Palermo, in data 9 febbraio 2010, tra l'Assessorato dell'agricoltura e delle foreste e AGEA (Agenzia per le erogazioni in Agricoltura), avente ad oggetto la delega da parte di AGEA alla Regione siciliana per l'esecuzione di alcune fasi delle proprie funzioni di autorizzazione dei pagamenti nell'ambito del PSR della Sicilia per il periodo 2007/2013 che supera il protocollo d'intesa e la convenzione stipulati in data 13 novembre 2008;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 880 del 27 maggio 2009, relativo all'approvazione delle "Disposizioni attuative e procedurali misure a investimento del Programma di sviluppo rurale della Sicilia 2007/2013" e s.m.i. (DDG n. 403 dell'11 maggio 2010, DDG n. 625 del 30 giugno 2010, n. 2605 del 3 dicembre 2010 e DDG n. 1089 del 6 maggio 2011);

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 2763 del 16 dicembre 2008, registrato alla Corte dei conti il 22 gennaio 2009 al reg. n. 1, fg. n. 48, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 13 del 27 marzo 2009, con il quale è stato approvato il "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" per le iniziative previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 977 del 5 giugno 2009 registrato alla Corte dei conti il 25 giugno 2009 al reg. 1, foglio 357, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 54 del 27 novembre 2009, con il quale sono state approvate integrazioni e modifiche al "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" per le iniziative previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi infrastrutturali n. 920 del 18 luglio 2011 relativo all'approvazione delle "Disposizioni attuative specifiche" della misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei vil-

laggi" - del Programma di sviluppo rurale della Sicilia 2007/2013" pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 34 del 12 agosto 2011;

Visto il bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto relativo alla misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi" - del Programma di sviluppo rurale della Sicilia 2007/2013 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 34 del 12 agosto 2011;

Visti i decreti del dirigente generale del dipartimento interventi infrastrutturali n. 1132 del 14 settembre 2011 e n. 83 del 14 febbraio 2012, inerenti l'approvazione delle modifiche relative alle disposizioni attuative specifiche della misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi" del Programma di sviluppo rurale della Sicilia 2007/2013";

Visto il decreto del dirigente generale n. 1371 del 13 ottobre 2011, con il quale è stata istituita la commissione per la ricevibilità, l'ammissibilità e la valutazione delle domande di aiuto inerenti il bando, nonché per il successivo esame di eventuali memorie e richieste di riesame sulla graduatoria provvisoria per l'attuazione della misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi";

Visto il DDG n. 462 del 17 aprile 2012 relativo all'approvazione della graduatoria ed elenchi provvisori delle domande d'aiuto ammissibili, non ricevibili e non ammissibili inerenti il bando pubblico suddetto affissi all'albo dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari, e pubblicati nel sito istituzionale PSR Sicilia 2007/2013 e dell'Assessorato medesimo;

Considerato che, avverso alla suddetta graduatoria provvisoria delle domande di aiuto ammissibili e ai suddetti elenchi provvisori delle domande di aiuto non ricevibili e non ammissibili, gli interessati hanno presentato, presso il IV servizio - Interventi per lo sviluppo rurale e azioni leader, richieste di riesame delle condizioni di non ricevibilità o di non ammissibilità;

Considerato che la commissione per la ricevibilità, l'ammissibilità e la valutazione delle domande di aiuto relative al suddetto bando ha proceduto al riesame delle richieste presentate dai soggetti interessati;

Vista la graduatoria definitiva delle domande di aiuto ammissibili a finanziamento e gli elenchi definitivi delle domande non ricevibili e non ammissibili predisposti dalla suddetta commissione e trasmessi con nota n. 2565 del 5 settembre 2012;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali per l'agricoltura n. 293 del 24 febbraio 2011 con il quale è stata impegnata la somma di Euro 316.059.914,45 sul capitolo 543902 del bilancio della Regione siciliana per la realizzazione del PSR Sicilia 2007-2013;

Ritenuto di dovere approvare la graduatoria definitiva delle domande di aiuto ammissibili e gli elenchi definitivi di quelle non ricevibili e non ammissibili presentate in adesione al bando pubblico relativo alla misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi" del PSR Sicilia 2007/2013;

Ai sensi delle vigenti disposizioni;

Decreta:

Art. 1

Per le finalità citate in premessa, sono approvati la graduatoria definitiva delle domande di aiuto ammissibili (allegato A), gli elenchi definitivi delle domande di aiuto non ricevibili (allegato B) e non ammissibili (allegato C) e l'elenco delle domande escluse per rinuncia (allegato D)

inerenti il bando relativo alla misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi" del PSR Sicilia 2007/2013, che costituiscono parti integranti del presente provvedimento.

Art. 2

Il presente provvedimento, la graduatoria e gli elenchi di cui all'art. 1 saranno affissi all'albo dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari e pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, nel sito istituzionale del PSR Sicilia 2007/2013 e nel sito dell'Assessorato.

Art. 3

La pubblicazione della graduatoria nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana assolve all'obbligo della comunicazione, ai sensi della legge n. 241 del 7 agosto 1990 e della legge regionale n. 10 del 30 aprile 1991 e s.m. e i., ai soggetti richiedenti del punteggio attribuito, nonché dell'avvio del procedimento di archiviazione per le domande di aiuto non ricevibili e per quelle non ammissibili. Tutti gli interessati, avverso alla graduatoria e agli elenchi di cui all'art.1, potranno esperire ricorso al TAR nel termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana di cui all'art. 2 o

ricorso straordinario al Presidente della Regione nel termine di 120 giorni.

Art. 4

Per quanto non previsto nel presente decreto si farà riferimento alle "Disposizioni attuative e procedurali - misure a investimento del Programma di sviluppo rurale della Sicilia 2007/2013", alle "Disposizioni attuative parte specifica misura 322 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi del Programma di sviluppo rurale della Sicilia 2007/2013" e al bando pubblico relativo alla misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi" del PSR Sicilia 2007/2013.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per il prescritto controllo preventivo di legittimità.

Palermo, 13 settembre 2012.

CARTABELLOTTA

*Registrato alla Corte dei conti, sezione controllo per la Regione siciliana, addì 2 novembre 2012, reg. n. 8, Assessorato delle risorse agricole e alimentari, fg. n. 397.*

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA  
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

## Allegato A

PSR Sicilia 2007/2013 - Misura 322 - "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi" Bando pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 34 del 12 agosto 2011

## ELENCO DEFINITIVO DELLE DOMANDE DI AIUTO AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Posizione	Protocollo	N. domanda SIAN	Soggetto richiedente	Borgo/Villaggio	Importo richiesto €	Punteggio attribuito						TOTALE PUNTEGGIO		
						Caratteristiche del villaggio (max 45 punti)		Qualità e coerenza del progetto (max 35 punti)			Criteri territoriali (max 20 punti)			
						Presenza di strutture o elementi di aggregazione e richiamo per la popolazione locale	Popolazione residente	SOMMA PARZIALE	Iniziativa proposte	Progetti che prevedono anche il recupero dei privati presenti nel contesto pubblico da recuperare	Localizzazione	SOMMA PARZIALE	TOTALE PUNTI AUTO-ATTR.	
1	32811 del 21/10/2011	94750914296	Comune di ACIREALE (CT)	Borgo SANTA MARIA LA SCALA	€ 999.777,64	15	30	45	20	15	10	35	10	90
2	32120 del 18/10/2011	94750913066	Comune di MONFORTE SAN GIORGIO (ME)	Borgo PELLEGRINO	€ 785.000,00	15	30	45	20	15	5	35	5	85
3	31939 del 17/10/2011	94750914122	Comune di NOTO (SR)	Contrada TESTA DELLACQUA	€ 1.000.000,00	15	30	45	20	15	0	35	0	80
4	31637 del 13/10/2011	94750912068	Comune di LONGI (ME)	Borgo Stazzo (2° stralcio)	€ 707.500,00	15	10	25	20	15	10	35	10	75
5	31374 del 12/10/2011	94750912522	Comune di CHIUSA SCLAFANI	Borgata SAN CARLO	€ 653.627,90	12	10	22	20	15	10	35	10	67
6	31835 del 14/10/2011	94750914056	Comune di CASTELLAMMARE DEL GOLFO (TP)	Borgo SCOPELLO	€ 805.000,00	15	10	25	20	15	5	35	5	65
7	31839 del 14/10/2011	94750912670	ENTE SVILUPPO AGRICOLO	Borgo BRUCA (Comune di Buseto Palizzolo)	€ 1.000.000,00	15	10	25	20	15	5	35	5	65
8	31795 del 14/10/2011	94750913488	Comune di ROMETTA (ME)	Villaggio RAPANO	€ 683.000,00	15	10	25	15	15	10	30	10	65
9	31880 del 17/10/2011	94750913397	Comune di ACQUEDOLCI (ME)	Borgo NICETTA	€ 535.000,00	12	10	22	10	15	10	25	10	57
10	31788 del 14/10/2011	94750913942	Comune di CONTESSA ENTELLINA (PA)	Borgo PIANO CAVALIERE	€ 950.000,00	12	10	22	20	15	0	35	0	57

## Allegato B

PSR Sicilia 2007/2013 - misura 322 - "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi" Bando pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 34 del 12 agosto 2011  
ELENCO DEFINITIVO DELLE DOMANDE DI AIUTO NON RICEVIBILI

N°	Protocollo	N. domanda SIAN	Soggetto richiedente	Borgo/Villaggio	Motivazioni esclusione
1	32139 del 19/10/2011	94750913710	Comune di GUALTIERI SICAMINO' (ME)	Villaggio SICAMINO'	La presentazione della domanda informatica è avvenuta oltre i termini previsti dall'avviso pubblico.
2	32289 del 19/10/2011	94750913058	Comune di SCALETTA ZANCLEA (ME)	Borghi di SCALETTA SUP. e GUIDOMANDRI SUP.	I documenti componenti il progetto definitivo non comprendono tutti quelli previsti dal regolamento sui lavori pubblici di cui all'art. 24 del DPR n. 207/2010 (art. 25, DPR n. 554/1999); quelli presenti risultano redatti con scarsissima definizione risultando insufficienti al livello di progettazione richiesto per completezza, adeguatezza e chiarezza degli elaborati progettuali, grafici, descrittivi e tecnico-economici, secondo quanto previsto dal regolamento citato. La domanda è priva del parere della Soprintendenza BB.CC.AA. di Messina per inadeguatezza degli elaborati tecnici progettuali.
3	31926 del 17/10/2011	94750914197	Comune di MONTAGNA REALE (ME)	Villaggio CAMPAGNA GRANDE	I documenti componenti il progetto definitivo non comprendono tutti quelli previsti dal regolamento sui lavori pubblici di cui all'art. 24 del DPR n. 207/2010 (art. 25, DPR n. 554/1999); quelli presenti risultano redatti con scarsissima definizione risultando insufficienti al livello di progettazione richiesto per completezza, adeguatezza e chiarezza degli elaborati progettuali, grafici, descrittivi e tecnico-economici, secondo quanto previsto dal regolamento citato. Il progetto è privo della scheda di valutazione del RUP. Il verbale di validazione del progetto definitivo, redatto ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 554/1999, è afferente ad altro progetto, diverso da quello approvato per la misura in oggetto. La domanda è priva delle schede di rilevazione degli edifici privati oggetto di intervento (All.4). Le dichiarazioni dei privati che accettano interventi sui propri beni NON sono in originale e risultano incomplete (mancano doc. identità).
4	31471 del 12/10/2011	—	Comune di SAN FRATELLO (ME)	Borgo DEI NORMANNI	La documentazione è priva della domanda di aiuto informatica al SIAN.
5	32116 del 18/10/2011	—	Comune di MONGIUFFI MELIA (ME)	Borgo MONGIUFFI	La documentazione è priva della domanda di aiuto informatica al SIAN.
6	30368 del 05/10/2011	—	Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari - Dipartimento Regionale Foreste Demaniali - Ufficio Provinciale di MESSINA	Borgo CASE SPANO'	La documentazione è priva della domanda di aiuto informatica al SIAN.
7	30372 del 05/10/2011	—	Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari - Dipartimento Regionale Foreste Demaniali - Ufficio Provinciale di MESSINA	Borgo della SANTISSIMA	La documentazione è priva della domanda di aiuto informatica al SIAN.
8	30371 del 05/10/2011	—	Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari - Dipartimento Regionale Foreste Demaniali - Ufficio Provinciale di MESSINA	Borgo di SERRA RUZZOLINO, FRASCIANIDA e SAN MARTINO	La documentazione è priva della domanda di aiuto informatica al SIAN.

## Allegato C

PSR Sicilia 2007/2013 - misura 322 - "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi" Bando pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 34 del 12 agosto 2011  
ELENCO DEFINITIVO DELLE DOMANDE DI AIUTO NON AMMISSIBILI

N.	Protocollo	N. domanda SIAN	Soggetto richiedente	Borgo/Villaggio	Motivazioni di esclusione
1	32118 del 18/10/2011	94750912811	Comune di GAGLIANO CASTELFERRATO (EN)	Borgo SANTA MARGHERITA	Il numero di abitanti dichiarato nell'allegato 2 è uguale a zero.
2	31047 del 11/10/2011	94750908926	Comune di NISSORIA (EN)	Villaggio della MUSA	Non sono previsti interventi su edifici pubblici da adibire ad attività collettive. Gli interventi proposti non sono ammissibili con la presente Misura ai sensi dell'art. 6 delle "Disposizioni attuative specifiche".
3	32115 del 18/10/2011	9470914635	Comune di LIMINA (ME)	Borgo MURAZZO	Non sono previsti interventi su edifici pubblici da adibire ad attività collettive. Gli interventi proposti non sono ammissibili con la presente Misura ai sensi dell'art. 6 delle "Disposizioni attuative specifiche".
4	32117 del 18/10/2011	94750913128	Comune di NOVARA DI SICILIA (ME)	Borgo BADIA VECCHIA	L'edificio pubblico oggetto di intervento non risponde alle caratteristiche costruttive e architettoniche storiche richieste.
5	31820 del 14/10/2011	94750911011	Comune di CASTRONOVO DI SICILIA (PA)	Borgo Marcatobianco	L'edificio pubblico oggetto di intervento non risponde alle caratteristiche costruttive e architettoniche storiche richieste.
6	32804 del 21/10/2011	94750914429	Comune di MILO (CT)	Frazione FORNAZZO	L'edificio pubblico oggetto di intervento non risponde alle caratteristiche costruttive e architettoniche storiche richieste.
7	31819 del 14/10/2011	94750914270	Comune di GALATI MAMERTINO (ME)	Borgo GALINI	L'edificio pubblico oggetto di intervento non risponde alle caratteristiche costruttive e architettoniche storiche richieste.
8	32140 del 19/10/2011	94750914338	Comune di RIPOSTO (CT)	Borgo ARCHI	L'edificio pubblico oggetto di intervento risulta intestato a privati. L'edificio oggetto di intervento non risponde alle caratteristiche costruttive e architettoniche storiche richieste.

## Allegato D

PSR Sicilia 2007/2013 - misura 322 - "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi" Bando pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 34 del 12 agosto 2011  
ELENCO DEFINITIVO DELLE DOMANDE DI AIUTO ESCLUSE PER ESPRESSA RINUNCIA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

N.	Protocollo	N. domanda SIAN	Soggetto richiedente	Borgo / Villaggio
1	31298 del 12/10/2011	94750912563	Comune di LIBRIZZI (ME)	Borgata Murmari - S. Opolo
2	31611 del 13/10/2011	94750911847	Comune di FURCI SICULO (ME)	Borgo Artale
3	31579 del 13/10/2011	94750913421	Comune di PRIZZI (PA)	Borgo FILAGA

DECRETO 26 settembre 2012.

**Disposizioni attuative - parte specifica, misura 111, azione 2 "Informazione - Piano informativo regionale" del PSR Sicilia 2007/2013.**

**IL DIRIGENTE GENERALE  
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE  
DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI  
PER L'AGRICOLTURA**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70 che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 9 maggio 2012, n. 26 che reca disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2012;

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 27 che approva il bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2012;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012, con il quale, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Organizzazione del governo e dell'amministrazione della Regione";

Visto il regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio, del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune;

Visto il regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Visto il regolamento CE n. 1320/2006, della Commissione del 5 settembre 2006, recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio;

Visto il regolamento CE n. 1944/2006 del Consiglio del 19 dicembre 2006 che modifica il regolamento CE n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Visto il regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Visto il regolamento UE n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011 che modifica il regolamento CE n. 1974/2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Visto il regolamento CE n. 883/2006 della Commissione del 21 giugno 2006, recante modalità d'applicazione del regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

Visto il regolamento UE n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, recante modalità di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

Visto il regolamento CE n. 885/2006 della Commissione del 21 giugno 2006, recante modalità di applicazione del regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda le condizioni per la delega delle funzioni da parte dell'organismo pagatore;

Visto il regolamento CE n. 1848/2006 della Commissione del 14 dicembre 2006, relativo alle irregolarità e al recupero delle somme indebitamente pagate nell'ambito del finanziamento della PAC nonché all'instaurazione di un sistema di informazione in questo settore e che abroga il regolamento n. 595/91 del Consiglio;

Visto il regolamento CE n. 363/2009 della Commissione del 4 maggio 2009 che modifica il regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Vista la decisione C (2008) 735 del 18 febbraio 2008 con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Vista la decisione C (2009) 10542 del 18 dicembre 2009, con la quale la Commissione europea ha approvato la revisione del Programma di sviluppo rurale della Regione Sicilia per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione europea C (2008) 735 del 18 febbraio 2008 recante approvazione del Programma di sviluppo rurale;

Vista la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" ed in particolare l'art. 11 della medesima relativo al "Codice unico di progetto";

Vista la delibera CIPE n. 143 del 27 dicembre 2002 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione";

Visto il decreto presidenziale 5 dicembre 2009, n. 12 "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008 n. 19, recante norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Organizzazione del governo e dell'Amministrazione della Regione";

Vista il decreto presidenziale n. 10 del 5 gennaio 2012, con il quale è stato conferito alla dott.ssa Rosaria Barresi l'incarico di dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura;

Considerato che è attribuita al dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura la qualifica di autorità di gestione del Programma medesimo;

Considerato che, in particolare in base al regolamento CE n. 1290/2005, nella gestione degli interventi della politica agricola comune del FEAGA e del FEASR è previsto un organismo pagatore;

Visti i decreti legislativi 27 maggio 1999, n. 165 e 15 giugno 2000, n. 188 che attribuiscono all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), con sede in Roma, la qualifica di organismo pagatore delle disposizioni comunitarie a carico del FEAGA e del FEASR;

Visto l'art. 60 della legge regionale 14 aprile 2006, n. 14 che istituisce l'Agenzia della Regione siciliana per le erogazioni in agricoltura - ARSEA;

Considerato che, nelle more della costituzione e riconoscimento dell'ARSEA quale organismo pagatore, in conformità alle norme citate, le relative funzioni sono svolte dall'AGEA;

Tenuto conto che l'AGEA, nel rispetto dei regolamenti comunitari, assicura attraverso il portale SIAN la gestione delle misure del P.S.R. e la raccolta delle informazioni relative agli aiuti erogati ai singoli beneficiari con il FEASR;

Visto il D.M. 22 dicembre 2009 n. 30125, recante "Disposizioni del regime di condizionalità ai sensi del

regolamento CE n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei Programmi di sviluppo rurale”, che abroga il D.M. 20 marzo 2008 n. 1205;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 2228 del 17 ottobre 2008 registrato alla Corte dei conti il 9 dicembre 2008, reg. 1, fg. 379 con il quale viene approvato il protocollo stipulato in Roma, in data 11 settembre 2008 tra l'Assessorato agricoltura e foreste e AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) avente ad oggetto la definizione delle modalità di collaborazione nell'ambito degli interventi pubblici di competenza dei soggetti sottoscrittenti finalizzato al pieno utilizzo delle opportunità di semplificazione e accelerazione delle procedure di efficacia dei controlli offerti dal SIAN, al fine di dare compiuta attuazione agli indirizzi in materia di politica agricola regionale dalla stessa stabiliti;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura n. 116 del 16 febbraio 2010, registrato alla Corte dei conti l'8 aprile 2010, reg. 1, fg. 23, con il quale viene approvato il Protocollo d'intesa stipulato in Roma, in data 9 febbraio 2010 tra l'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari e AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) avente ad oggetto la delega, da parte di AGEA alla Regione siciliana, per l'esecuzione di alcune fasi delle proprie funzioni di autorizzazione dei pagamenti e controllo nell'ambito del P.S.R. della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 880 del 27 maggio 2009, registrato alla Corte dei conti l'11 giugno 2009, reg. 1, fg. 268, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 28 del 19 giugno 2009 S.O. n. 24, e successive modifiche ed integrazioni, con il quale sono state approvate le “Disposizioni attuative e procedurali generali misure a investimento - parte generale” contenenti lo schema procedurale di riferimento per la presentazione, il trattamento e la gestione delle domande relative all'attuazione alle misure previste dal Programma di sviluppo rurale (P.S.R.) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 2763 del 16 dicembre 2008, registrato alla Corte dei conti il 22 gennaio 2009, al reg. n. 1, fg. n. 48, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 13 del 27 marzo 2009, con il quale è stato approvato il “Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni” per le iniziative previste dal Programma di sviluppo rurale (P.S.R.) della Sicilia per il periodo 2007/2013 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 2659 del 9 agosto 2011, registrato alla Corte dei conti il 26 settembre 2011, reg. 6, fg. 239, con il quale sono state approvate integrazioni e modifiche alle “Disposizioni attuative e procedurali misure a investimento - parte generale”;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 984 del 13 ottobre 2010, registrato alla Corte dei conti il 12 novembre 2010, reg. 1, fg. 330, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 53 del 3 dicembre 2010, con il quale sono state approvate integrazioni e modifiche alle “Disposizioni attuative parte specifica misura 111 - azione 1 “Formazione” del P.S.R. Sicilia 2007/2013;

Vista la misura 111 del P.S.R. Sicilia 2007/2013 “Interventi di formazione professionale e azioni di informa-

zione” - Azione 2 - Informazione - con cui si intende promuovere il miglioramento della capacità imprenditoriale e tecnico professionale degli addetti del settore agricolo ed agroalimentare, attraverso azioni di informazione finalizzate alla diffusione delle conoscenze tecniche e gestionali, nonché al trasferimento delle innovazioni;

Ritenuto opportuno, nell'interesse degli operatori del settore agricolo, attuare un piano di informazione finalizzato all'approfondimento di tematiche cardine del P.S.R. 2007/2013 tramite la diffusione di conoscenze tecniche e gestionali, innovazioni e risultati della ricerca nel settore agricolo;

Viste le “Disposizioni attuative - parte specifica, misura 111 - azione 2 “Informazione - Piano informativo regionale” - del P.S.R. Sicilia 2007/2013, predisposte dal servizio VI del dipartimento interventi strutturali ed il “Piano informativo regionale”, da realizzare su tutto il territorio regionale, predisposto dal dipartimento interventi infrastrutturali (allegato A);

Considerato che il Piano informativo regionale si articolerà in attività di informazione svolte dai distretti coordinati dal servizio VI - Assistenza tecnica in agricoltura, programmazione e sistemi informativi - del dipartimento interventi infrastrutturali, con tempi, costi e modalità di realizzazione che saranno previsti in dettaglio nel progetto operativo specifico che sarà presentato da ogni distretto;

Ritenuto di dovere approvare le “Disposizioni attuative parte specifica misura 111 - azione 2 Informazione - Piano informativo regionale - del P.S.R. Sicilia 2007/2013”;

A termine delle vigenti disposizioni;

Decreta:

Art. 1

Per le finalità citate in premessa, sono approvate le “Disposizioni attuative - parte specifica misura 111 - azione 2 Informazione - Piano informativo regionale” - del P.S.R. Sicilia 2007/2013” per il finanziamento delle iniziative presentate nell'ambito del Piano informativo regionale (allegato A), da realizzare nel territorio regionale. Il programma delle attività di informazione si articolerà in singoli progetti che saranno presentati dai distretti coordinati dal servizio VI - Assistenza tecnica in agricoltura, programmazione e sistemi informativi - del dipartimento interventi infrastrutturali per l'agricoltura e dal servizio VI - Interventi per il sostegno del capitale umano - del dipartimento interventi strutturali per l'agricoltura.

Art. 2

Al finanziamento del Piano informativo regionale di cui all'art. 1, per l'importo complessivo di € 1.500.000,00, si farà fronte con le risorse finanziarie assegnate alla misura 111 - azione 2 “Informazione” del P.S.R. Sicilia 2007/2013.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Palermo, 26 settembre 2012.

BARRESI

Registrato alla Corte dei conti, sezione controllo per la Regione siciliana, addì 29 ottobre 2012, reg. n. 8, Assessorato delle risorse agricole e alimentari, fg. n. 393.

**Allegato**

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE  
REGIONE SICILIA 2007/2013 REGOLAMENTO CE N. 1698/2005

Misura 111 - Azione 2 - Informazione

**PIANO INFORMATIVO REGIONALE**

Disposizioni attuative - Parte specifica

**1. Premessa**

La misura 111 "Interventi di formazione professionale e azioni di informazione" - Azione 2 Informazione - è attuata sulla base del Programma di sviluppo rurale della Regione Sicilia - P.S.R. Sicilia 2007/2013 - di cui ai regolamenti comunitari n. 1698/2005, n. 1974/2006, n. 65/2011 e successive modifiche e integrazioni, approvato dalla Commissione europea con decisione CE (2008) 735 del 18 febbraio 2008 e adottato dalla Giunta regionale con delibera n. 48 del 19 febbraio 2008 e modificato con decisione C (2009) 10542 del 18 dicembre 2009.

Le presenti disposizioni disciplinano gli aspetti specifici dell'azione, pertanto, per quanto non previsto, si rimanda alle "Disposizioni attuative e procedurali" misure a investimento - Parte generale - P.S.R. Sicilia 2007/2013 emanate dall'Autorità di gestione e consultabili nei siti:

- [www.psr Sicilia.it](http://www.psr Sicilia.it);
- <http://www.regione.sicilia.it/Agricolturaeforeste/Assessorato>.

**2. Dotazione finanziaria**

La dotazione finanziaria del Piano informativo regionale, attuata nell'ambito della misura 111 "Interventi di formazione professionale e azioni di informazione" - Azione 2 - Informazione" del P.S.R. Sicilia 2007/2013, è pari a € 1.500.000,00.

**3. Obiettivi**

L'informazione riveste un ruolo fondamentale e trasversale nel perseguimento degli obiettivi del PSR Sicilia 2007/2013, dal miglioramento della competitività a quello legato all'ambiente, alla gestione del territorio e alla diversificazione delle attività.

Il Piano informativo regionale promuove il miglioramento della capacità imprenditoriale e tecnico professionale degli addetti al settore agricolo ed agroalimentare attraverso la realizzazione di convegni, seminari, conferenze, progetti dimostrativi volti a promuovere i risultati della ricerca e della sperimentazione.

In particolare si intende rispondere ai fabbisogni informativi relativi a:

- inadeguato livello di informazioni tecniche, strategiche ed organizzative, rispetto alle esigenze di modernizzazione delle imprese e di orientamento della produzione agricola regionale al mercato;
- esigenza di consolidare e diffondere le conoscenze relative alla "condizionalità" e al rispetto degli standard comunitari nonché all'adozione di metodi di produzione compatibili con le esigenze di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente ed alla qualità e sicurezza alimentare;
- più razionale gestione economica dell'impresa, per incidere sulla competitività del sistema e per il riposizionamento della stessa sui mercati, garantendone al contempo la sostenibilità;
- acquisizione di conoscenze e competenze da parte dei giovani che intendono avviare nuove imprese;
- incentivazione all'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo per innalzare il livello qualitativo dei prodotti;
- sensibilizzazione sulle tematiche di tutela dell'ambiente e degli spazi naturali (gestione sostenibile delle risorse, biodiversità, salvaguardia del paesaggio, uso di fonti di energia rinnovabili);
- adeguamento delle aziende alle regole in materia di ambiente, benessere degli animali e sanità pubblica, con particolare riferimento al rispetto dei requisiti di condizionalità e alla necessità di promuovere un'agricoltura a basso impatto ambientale;
- diversificazione dell'attività agricola, promuovendo anche la riconversione degli ordinamenti produttivi;
- diffusione delle nuove tecnologie e delle conoscenze acquisite dal mondo scientifico attraverso l'attività di ricerca.

**4. Beneficiari**

Le attività informative sono destinate agli addetti del settore agricolo, forestale ed agroalimentare quali imprenditori agricoli, forestali ed agroalimentari, inclusi i giovani agricoltori insediati ai sensi della misura 112, ed i lavoratori agricoli e forestali, compresi i coadiuvanti familiari.

Sono destinate, inoltre, ai tecnici e ai dipendenti di enti pubblici e privati, per l'effetto a cascata e moltiplicatore che tali figure possono avere verso gli addetti.

**5. Soggetti che attuano le azioni di informazione**

L'attività di informazione sarà svolta dall'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari.

In particolare le attività saranno realizzate dagli uffici periferici del dipartimento interventi infrastrutturali, cosiddetti distretti, con il coordinamento del servizio 6° - assistenza tecnica in agricoltura - del dipartimento interventi infrastrutturali e del servizio 6° - interventi per il sostegno del capitale umano - del dipartimento interventi strutturali.

**6. Tematiche di intervento**

Le tematiche da trattare nell'ambito degli interventi previsti dal Piano informativo regionale scaturiscono da un'attenta analisi dei bisogni del settore agricolo, agroalimentare e forestale, condotta sull'intero territorio regionale. Verranno privilegiate quelle tematiche che risultano più innovative e che sono strategiche per contribuire ad aumentare la competitività del settore, in accordo con gli obiettivi del P.S.R. e dell'asse I in particolare.

Il responsabile dell'attuazione può proporre, in base a particolari esigenze del territorio, interventi informativi relativi a specifiche tematiche che risultino, comunque, coerenti con gli obiettivi del PSR. Le suddette tematiche potranno essere periodicamente aggiornate anche con il contributo dei portatori di interesse dei diversi comparti produttivi agricoli e/o agroalimentari.

*Elenco orientativo delle tematiche oggetto degli interventi informativi*

*Nuovi scenari e organizzazione aziendale*

- Valorizzazione delle risorse umane.
- Sviluppo delle capacità personali e manageriali.
- Sicurezza sui luoghi di lavoro.

*Condizionalità*

- Requisiti della condizionalità.
- Criteri di gestione obbligatori.
- Norme e standard per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali.
- Disaccoppiamento e condizionalità.
- Ruolo di AGEA, controlli e infrazioni.

*Territorio e ambiente*

Valorizzazione multifunzionale dell'azienda agricola/forestale, interventi di riqualificazione ambientale.

*Comparto economico in generale*

Costi di produzione, tendenze di mercato, scenari socio-economici.

*Comparti produttivi (vedi anche demarcazione con interventi OCM)*

- Comparto zootecnico: sanità degli animali, innovazione tecnologica negli allevamenti.
- Comparto orticolo e colture industriali: orientamento varietale, agrotecniche, difesa fitosanitaria, riduzione impatto ambientale.
- Comparto cerealicolo: orientamento varietale, agrotecniche, difesa fitosanitaria, commercializzazione e distribuzione.
- Comparto florovivaistico: gestione del verde pubblico, orientamento varietale, agrotecniche, difesa fitosanitaria, riduzione impatto ambientale, risparmio energetico, commercializzazione e distribuzione.
- Comparto viticolo ed enologico: orientamento varietale, misurazione della qualità delle uve, difesa fitosanitaria, problematiche enologiche, conservazione e valorizzazione della biodiversità, commercializzazione e distribuzione.
- Comparto olivicolo: orientamento varietale, agrotecniche, difesa fitosanitaria, qualità delle produzioni, commercializzazione e distribuzione.
- Comparto agrumicolo: orientamento varietale, agrotecniche, difesa fitosanitaria, qualità delle produzioni, problematiche commerciali.
- Comparto frutticolo: orientamento varietale, agrotecniche, difesa fitosanitaria, qualità delle produzioni, IV gamma, commercializzazione e distribuzione.
- Comparto arboricoltura da legno: gestione forestale, regimazione idraulico forestale, commercializzazione e distribuzione.

*Gestione aziendale*

- Gestione organizzativa ed economica dell'impresa.
- Trasferimento dei risultati della ricerca e dello sviluppo tecnologico con particolare attenzione all'innovazione di prodotto e di processo.
- Nuove tecnologie di comunicazione e informazione (ICT).

— Informazioni relative all'evoluzione normativa relativa all'azienda agraria.

— Norme comunitarie obbligatorie in materia di condizionalità e sicurezza sul lavoro.

— Energia da fonti rinnovabili, tutela della sicurezza e della salute degli operatori e prevenzione infortuni.

#### *Tracciabilità alimentare*

— Tracciabilità della filiera alimentare

— Sistemi di registrazione e raccolta dati nell'azienda alimentare.

— Rintracciabilità di alimenti e prodotti alimentari.

#### *Sicurezza alimentare*

— Sicurezza alimentare e garanzia

— L'HACCP (Hazard Analysis and critical control points): autocontrollo e prevenzione dell'insorgere di problemi igienici e sanitari.

— Standard ISO 22000:2005 e l'applicazione volontaria dagli operatori del settore alimentare.

#### *Qualità alimentare*

— Sistemi di certificazione comunitari, nazionali e regionali per il miglioramento della qualità delle produzioni agroalimentari e l'aumento del valore aggiunto delle produzioni agricole.

— Sistemi di qualità istituiti ai sensi della normativa comunitaria di riferimento in tema di produzioni agroalimentare con metodi biologico, attestazioni di specificità dei prodotti agroalimentari, protezione dei prodotti DOP ed IGP, organizzazione comune del mercato del vino.

— Sistemi di qualità riconosciuti: prodotti ottenuti con metodo biologico ai sensi del regolamento CE n. 2092/91 e destinati al consumo umano, prodotti DOP ed IGP, vini DOCG, DOC ed IGT.

#### *Agroambiente*

— Smaltimento dei rifiuti di origine zootecnica.

— Gestione dell'inquinamento/disinquinamento dell'acqua, dell'aria, del suolo.

— Gestione dei rifiuti derivanti dalle attività agricole.

— I principi del compostaggio.

— Contenimento dell'impatto ambientale delle attività agricole ed agroindustriali.

— Difesa guidata, integrata e biologica.

— Forme di agricoltura ecocompatibili (agricoltura biologica - agricoltura integrata).

— La disciplina giuridica attinente l'agricoltura, la gestione e la tutela delle risorse ambientali e la salvaguardia e valorizzazione del territorio rurale.

— La salvaguardia e la valorizzazione del territorio rurale negli strumenti urbanistici.

— La legislazione sull'esercizio dell'attività agroambientale ed il regime giuridico dei beni forestali.

— La disciplina delle aree protette e dei parchi naturali e la tutela della biodiversità della fauna e della flora.

— La legislazione per la difesa del suolo, la legislazione sulla risorsa acqua, la normativa di tutela dell'aria, la legislazione sulla gestione dei rifiuti.

— La responsabilità civile, amministrativa e penale per danni all'ambiente.

#### *Gestione del sistema agroalimentare*

a) Marketing, commercializzazione e forme di collegamento delle imprese agricole con il mercato.

b) Gestione sostenibile delle risorse naturali con particolare riferimento ai requisiti della condizionalità e alla necessità di promuovere l'agricoltura a basso impatto ambientale (minimo 5 ore).

c) Analisi delle situazioni ecologico-territoriali a rischio.

d) Informatica, innovazione tecnica e tecnologica compreso l'uso delle TIC (minimo 10 ore).

e) Qualità dei prodotti e sicurezza alimentare.

f) Sviluppo di relazioni di filiera nei settori agricolo, forestale ed alimentare.

g) Produzione e utilizzo di fonti di energia alternativa.

#### *Gestione del territorio*

— La gestione sostenibile dei sistemi agro-vegetali e le innovazioni per il contenimento degli input.

— Il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili.

— La gestione di hardware e software in funzione dell'adozione delle ITC applicate all'agroecologia.

— Razionalizzazione della logistica aziendale in funzione del risparmio energetico.

— Valorizzazione di filiere corte e microimprese.

#### *Settore agroforestale*

— Controllo e gestione dell'ambiente agro-forestale.

— La gestione del territorio agroforestale ed i criteri di sostenibilità, prevenzione dei rischi di impatto e di etica ambientale.

— Gli interventi per il ripristino e la conservazione della qualità dell'ambiente agro-forestale.

— L'utilizzo del bosco (analisi del paesaggio agroforestale, uso e riciclo delle biomasse e delle acque reflue, allevamenti animali e gestione delle risorse faunistico-venatorie, sviluppo rurale sostenibile).

— Conoscenza della pianificazione ecologica del territorio forestale, ivi inclusi i parchi e le aree protette.

— Gestione delle problematiche connesse all'interazione tra le attività zootecniche e il loro impatto ambientale sul territorio, per il mantenimento degli equilibri negli ecosistemi agricoli e forestali.

#### *Utilizzo del bosco*

— Investimenti per l'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali.

— Corretta adozione del taglio e dell'esbosco - la trasformazione industriale.

— I principi dell'imboschimento permanente con specie autotone.

— Arboricoltura da legno con latifoglie e conifere.

— Il rispetto del piano forestale, del piano antincendio e dei piani di gestione nelle zone natura 2000.

— Il rimboschimento delle aree danneggiate da disastri naturali o incendi.

— Protezione delle foresta dagli incendi, difesa dal dissesto idrogeologico e da fenomeni erosivi.

— Valorizzazione della presenza umana nelle attività di recupero, difesa e conservazione del territorio e nella gestione dei sistemi idraulici.

#### *Altre*

### **7. Requisiti di accesso e condizioni di ammissibilità**

Per essere ammissibili gli interventi dovranno essere inseriti nel Piano informativo regionale dell'Assessorato regionale delle risorse agricole ed alimentari approvato. Tali interventi saranno realizzati secondo un piano di lavoro annuale (dodici mesi a partire dall'approvazione del progetto), da aggiornare eventualmente in considerazione di nuove esigenze provenienti dal territorio o a seguito di rimodulazioni finanziarie.

Le attività informative dovranno riguardare le tematiche elencate al paragrafo 6.

Sarà in ogni caso assicurata la massima trasparenza, pubblicità e pari opportunità nei confronti di coloro che dimostrano di essere idonei alla fornitura dei servizi previsti, nel rispetto delle pertinenti norme, nazionali e comunitarie, in materia di concorrenza.

Le azioni di informazione saranno complementari e non sovrapposte a quelle attivate attraverso la misura 124, 331.

Inoltre le azioni di informazione dovranno essere complementari e non sovrapposte a quelle attivate attraverso il Piano di comunicazione del P.S.R. Infatti, nell'ambito della misura le attività di informazione saranno mirate agli aspetti tecnico-gestionali legati all'attuazione degli interventi previsti dalle misure (soprattutto di quelli più innovativi), mentre attraverso il Piano di comunicazione si interverrà per diffondere l'informazione relativa al Programma, alle opportunità offerte dallo stesso, alle procedure previste, allo stato di attuazione e ai risultati.

### **8. Localizzazione**

Le iniziative riguardanti gli interventi informativi saranno realizzate nell'intero territorio della Regione Sicilia ed attuate in base alle esigenze informative manifestate dai territori.

### **9. Tipologie informative**

Sono previsti interventi di raccolta, elaborazione e trasferimento di dati e informazioni di carattere tecnico, economico, normativo, inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative, tramite idonei strumenti, quali:

a) incontri informativi, giornate divulgative, volti a promuovere la diffusione e l'applicazione dei risultati della ricerca e della sperimentazione, per estendere, anche attraverso esperienze svolte direttamente in campo (esercitazioni, giornate di campagna, ecc.) la fattibilità e la validità tecnica ed economica delle innovazioni proposte.

Come detto in precedenza, tali azioni non potranno riguardare le iniziative di trasferimento dei risultati della ricerca e delle innovazioni finanziati dalla misura 124, per la cui diffusione si opererà nel

l'ambito della stessa misura. Dovrà essere assicurata la complementarietà con le iniziative previste dalla misura 124 del P.S.R., per rendere più efficaci gli interventi sia della suddetta misura che degli interventi informativi previsti dal presente piano informativo;

b) convegni, seminari, workshop, partecipazione a fiere, volti al trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione in ambito agricolo e/o agroalimentare;

c) pubblicazioni periodiche e non, pubblicazioni specialistiche, opuscoli, schede tecniche, bollettini, newsletter, realizzate e diffuse sotto forma cartacea, audiovisiva, multimediale e con tecnologie di rete.

Il numero minimo di partecipanti previsto per le tipologie a) e b) è pari a 60 per i convegni e pari a 30 per i seminari e i workshop.

Al fine di evitare il rischio di doppio finanziamento, le azioni di informazione e di promozione finanziate nell'ambito del regolamento CE n. 3/2008 devono essere escluse dal sostegno dello sviluppo rurale.

#### 10. Spese ammissibili

Per la realizzazione delle attività di cui al par. 9 sono ammesse le seguenti spese per attività di ricognizione, elaborazione e diffusione delle informazioni:

a) personale qualificato esterno (relatore, esperto in specifiche discipline, divulgatore, ecc.);

b) affitto sale e attrezzature per realizzazione di convegni, seminari divulgativi, incontri informativi, esercitazioni, prove di campo, giornate divulgative, incontri informativi, open day e workshop tematici, scambio di buone pratiche e visite dimostrative (presso enti, istituti, aziende, ecc.), organizzazione di fiere ed esposizioni; partecipazione a fiere ed esposizioni;

c) spese di missioni e compensi per i relatori, spese per viaggi di studio, utilizzo strutture ed attrezzature esterne;

d) noleggio mezzi di trasporto, macchine e strumenti dimostrativi per esercitazioni, prove di campo, giornate divulgative, ecc.;

e) coordinamento organizzativo di convegni, seminari e incontri informativi;

f) spese di realizzazione e diffusione di materiale informativo, pubblicazioni, opuscoli, schede tecniche;

g) spese generali nella percentuale massima del 12%.

Le spese per missioni del personale regionale sono previste in misura massima pari al 10% sul progetto informativo regionale. Possono essere ammesse a finanziamento esclusivamente le spese di missione strettamente attinenti alla realizzazione del presente progetto.

#### 11. Costi ammissibili (in caso di ricorso a soggetti esterni all'Amministrazione)

a) Personale qualificato: si tratta di personale esperto (relatore/divulgatore) coinvolto nella realizzazione di convegni, seminari, Workshop, incontri informativi, giornate divulgative, pubblicazioni; costo massimo euro 300,00 per mezza giornata, euro 500,00 per una giornata intera.

In caso di trasferta sono ritenute ammissibili le spese di viaggio, vitto e alloggio con le seguenti condizioni:

viaggio:

- aereo;
- treno di 2ª classe;
- altri mezzi di trasporto pubblico;
- taxi, solo se non disponibili mezzi di trasporto pubblici;
- mezzo proprio, con indennità chilometrica pari a quella stabilita per i dipendenti della Regione Sicilia (cioè un quinto del costo medio di un litro di benzina per Km percorso, con riferimento alle tabelle chilometriche delle distanze). (Solo se non disponibili mezzi di trasporto pubblici).

Le spese devono essere documentate, in sede di rendicontazione, tramite giustificativi in originale (biglietti e ricevute per taxi). Nel caso di utilizzo di mezzo proprio, in fase di rendicontazione, deve essere allegata una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa nei modi di legge e sottoscritta dall'interessato, contenente: data,

destinazione, chilometri percorsi, motivazione (non disponibilità di mezzi di trasporto pubblici);

vitto e alloggio:

- trasferta di durata compresa fra 8 e 12 ore: € 30,00 per un pasto;

- trasferta di durata superiore a 12 ore: € 60,00 per due pasti ed € 100,00 per un pernottamento.

Le spese devono essere documentate, in sede di rendicontazione, tramite ricevute fiscali o fatture con le generalità del contraente e del fruitore.

b) Affitto sale e attrezzature: per incontri informativi, convegni e seminari:

	Spesa massima ammissibile	
	Per mezza giornata	Per giornata intera
Per incontri e visite guidate	Euro 400,00	Euro 600,00
Per convegni e seminari	Euro 700,00	Euro 1.200,00

Non sono ammesse spese di allestimento sale.

c) Noleggio mezzi di trasporto, macchine e strumenti dimostrativi: sono ammissibili nel caso di incontri e giornate divulgative, organizzati nell'ambito del territorio regionale.

d) Coordinamento organizzativo di incontri informativi, convegni e seminari: fino ad un massimo del 5% dell'importo di spesa ammesso a finanziamento per gli interventi di cui sopra, al netto delle spese generali.

e) Spese di realizzazione e di diffusione di materiale informativo: predisposizione dei testi (redazione, registrazione e traduzione) e del materiale iconografico, impostazione grafica, stampa e duplicazione, spedizione del materiale, gestione e aggiornamento siti web e realizzazione newsletter.

Per le voci di spesa di cui alle lettere b), c) ed e), dovranno essere prodotte almeno tre offerte di preventivo, con le modalità di cui alle "Disposizioni attuative misure a investimento - Parte generale".

#### 12. Spese non ammissibili

Non sono ammesse le spese per:

- attività realizzate prima della presentazione dell'istanza di finanziamento;

- attività ed iniziative realizzate nell'ambito della misura 124, 331 e del piano di comunicazione del PSR;

- attività rientranti nelle normali competenze degli uffici.

#### 13. Livello di aiuto

Per le attività pubbliche e per le attività di formazione e informazione l'importo dell'aiuto concedibile è pari al 100% delle spese ammesse sulla base dei costi sostenuti. L'aiuto è erogato in natura sotto forma di servizi agevolati e non deve comportare pagamenti diretti in denaro ai produttori.

Per le operazioni riguardanti il settore forestale, il sostegno è concesso ai sensi del regolamento CE n. 1998/2006 della Commissione, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore (de minimis). In tal caso l'importo complessivo dell'aiuto concesso ad una medesima impresa non può superare i 200.000 euro.

Per le operazioni riguardanti il settore forestale dovrà quindi essere assicurato, tramite dichiarazione del destinatario dell'attività informativa, che l'importo complessivo degli aiuti ricevuti da un'impresa non superi i € 200.000,00.

#### 14. Differenziazione dagli altri strumenti comunitari di sostegno

Nell'ambito della differenziazione tra gli interventi ammissibili nel PSR e nelle OCM concernenti i sopraccitati interventi di formazione professionale e di azioni di informazione è necessario operare una demarcazione tra gli interventi ammissibili dai due fondi finanziari, secondo la tabella di seguito riportata:

PSR interventi ammissibili:	OCM interventi ammissibili:
<p>a) Convegni, seminari, conferenze e predisposizione e pubblicazione di materiale didattico-divulgativo, anche attraverso il ricorso alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, finalizzati alla diffusione delle conoscenze tecniche e gestionali nonché al trasferimento dell'innovazione.</p> <p>b) Progetti dimostrativi volti a promuovere la diffusione e l'applicazione dei risultati della ricerca e sperimentazione, già realizzate, per estendere ("dimostrare") anche attraverso esperienze svolte direttamente in campo (esercitazioni, prove di campo, giornate divulgative, ecc.) la fattibilità e la validità tecnica ed economica delle innovazioni proposte</p>	<p>Per l'OCM vino non è previsto alcun intervento. Per l'OCM ortofrutta non è finanziato alcun intervento. Per l'OCM olio sono previsti interventi di informazione riguardanti le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- diffusione divulgazione delle attività realizzate dalle OP nell'ambito dei loro programmi di attività;</li> <li>- azioni dimostrative in campo (esclusivamente su limitate porzioni olivetate di aziende convenzionali) di tecniche alternative di lotta e di tecniche olivicole finalizzate alla protezione dell'ambiente ed al mantenimento del paesaggio, nonché attività dimostrative volte alla diffusione dell'impiego di attrezzature e di mezzi di raccolta tecnologicamente avanzati.</li> </ul> <p>Per l'OCM api è prevista un'attività di informazione a favore delle aziende apicole per lotta alla varroasi e malattie connesse e relative alle medesime malattie attraverso la realizzazione delle attività di cui all'allegato 1 del D.M. 23 gennaio 2006:</p> <p>B1) Incontri periodici con apicoltori, dimostrazioni pratiche ed interventi negli apiari, per l'applicazione dei metodi di lotta da parte degli esperti apistici; distribuzione dei presidi sanitari appropriati.</p> <p>Le attività di informazione finanziate dall'OCM non riguardano per gli stessi beneficiari e/o prodotti gli stessi temi di cui all'attività di informazione finanziate dalla misura 111.</p>

#### 15. Modalità di attuazione del Piano informativo regionale

I distretti del dipartimento interventi infrastrutturali (coordinati dal servizio VI dello stesso) in accordo con il servizio VI del dipartimento interventi strutturali, attiveranno le azioni di informazione di cui al paragrafo 9, sulla base di quanto previsto nell'allegato (A).

Ogni distretto coinvolto nell'attuazione del Piano informativo regionale è tenuto a presentare un progetto operativo specifico contenente un'analisi dettagliata dei costi delle attività di informazione in esso previste, tenuto conto di quanto disposto ai paragrafi 10 e 11 delle presenti. Il progetto dovrà esplicitare, nella relazione tecnica a corredo, la corrispondenza ai fabbisogni del territorio e al bacino di utenza raggiungibile, nonché la coerenza del progetto proposto ai criteri di selezione di cui al successivo paragrafo 16.

#### 16. Criteri di selezione

Il Piano informativo regionale sarà attuato in coerenza ai criteri di selezione approvati nel corso della seduta del Comitato di sorveglianza del P.S.R. Sicilia 2007/2013 del 20 aprile 2010:

Qualificazione del soggetto proponente	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Capacità gestionale e organizzativa.</li> <li>- Competenze professionali nel settore oggetto dell'azione.</li> </ul>
Qualità e coerenza del progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ampiezza del bacino di utenza raggiungibile con l'azione informativa.</li> <li>- Grado di rispondenza della azione informativa con le caratteristiche/bisogni dei destinatari dell'azione.</li> <li>- Nuove tecnologie per l'informazione e la comunicazione.</li> </ul>

#### 17. Monitoraggio e rendicontazione

Al termine dell'attività, ciascun distretto presenterà una relazione finale che sintetizzi i risultati raggiunti riferiti alle finalità della misura.

La relazione finale dovrà essere accompagnata dalla seguente documentazione:

- elenco dei consulenti che partecipano all'attuazione del programma e relativi dati anagrafici, codice fiscale o partita I.V.A.;
- elenco dei fornitori di materiale, strumenti e servizi con relativi dati anagrafici, codice fiscale o partita I.V.A.;
- fatture ed eventuale altra documentazione;
- copia del materiale divulgativo e pubblicitario;

- registro dei partecipanti e loro tipologia: titolo di studio, professione, comune di residenza, comune in cui si svolge l'attività lavorativa, sesso ed età secondo lo schema di seguito riportato:

M; <= 25 anni

M; > 25 anni

F; <= 25 anni

F; > 25 anni

Nonché le informazioni necessarie ad implementare il monitoraggio fisico, sulla base dello schema di seguito riportato:

Azione	Indicatore di realizzazione	Indicatore di risultato
Attività di informazione	N. di attività di informazione realizzate, distinte per tipologia	N. di partecipanti alle attività di informazione

#### 18. Controlli e sanzioni

In caso di mancato rispetto degli impegni cui è subordinata la concessione dell'aiuto, si procederà alla riduzione ed alla esclusione dello stesso, proporzionalmente all'irregolarità commessa.

Fatta salva l'applicazione dell'articolo 30 del regolamento CE n. 65/2011, si applica per ogni infrazione una riduzione o l'esclusione dell'importo complessivo dei pagamenti ammessi o delle domande ammesse, per l'operazione o la misura a cui si riferiscono gli impegni violati, secondo la classificazione dell'inadempienza constatata in conformità a quanto indicato nel decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento CE n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 303 del 31 dicembre 2009 e successive modifiche ed integrazioni. Relativamente alle procedure per la quantificazione delle riduzioni e delle esclusioni, nonché alle modalità di calcolo per l'applicazione delle sanzioni relative alle infrazioni commesse per il mancato rispetto degli impegni assunti dal beneficiario, nelle more dell'adozione di apposito provvedimento che disciplina le griglie da applicare all'Azione, si applicano le norme comunitarie e nazionali nonché le disposizioni contenute nel D.D.G. n. 2763 del 16 dicembre 2008 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 13 del 27 marzo 2009.

#### 19. Disposizioni finali

Per quanto non previsto nelle presenti disposizioni si farà riferimento al P.S.R. Sicilia 2007/2013, alle "Disposizioni attuative e procedurali delle misure a investimento - parte generale" emanate dall'Autorità di gestione, al manuale delle procedure e dei controlli predisposto da Agea, nonché alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

L'Amministrazione si riserva successivamente, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni ed istruzioni.

**Allegato A**

PIANO INFORMATIVO REGIONALE  
MISURA 111, AZIONE 2 "INFORMAZIONE"  
P.S.R. SICILIA 2007/2013

**Premessa**

Con il Piano informativo regionale si intende affrontare in modo specifico alcune tematiche cardine del P.S.R. Sicilia 2007-2013: l'accrescimento della competitività delle aziende agricole, la conservazione dell'ambiente e della biodiversità, lo sviluppo dei territori rurali; attraverso le attività di seguito illustrate, si vogliono inoltre informare gli imprenditori sui risultati conseguiti dalla PAC attuale sui territori rurali, soprattutto in relazione all'impatto che la nuova PAC, le cui tematiche si stanno definendo in maniera concreta in questi mesi, avrà sull'agricoltura e sulle stesse aree rurali.

Il miglioramento della produttività dell'agricoltura, attraverso il trasferimento della conoscenza, della cooperazione e dell'innovazione, è infatti al centro degli obiettivi strategici della nuova proposta PAC (2014-2020) ed è in stretta sinergia con la strategia "Europa 2020".

Compito dell'innovazione è coniugare produzione e sostenibilità, utilizzazione delle risorse ambientali e resilienza. La rinnovata attenzione verso le tematiche della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura è dovuta alle sempre più cogenti sfide che il settore deve affrontare: cambiamenti climatici, sicurezza alimentare, uso efficiente delle risorse, metodi di produzione e pianificazione territoriale ecologici, salvaguardia dello spazio rurale e della biodiversità.

Le attività di informazione previste verranno svolte dai distretti del dipartimento degli interventi infrastrutturali per l'agricoltura, con il coordinamento del servizio VI - Assistenza tecnica in agricoltura, programmazione e sistemi informativi - dello stesso dipartimento e del servizio VI - Interventi per il sostegno del capitale umano - del dipartimento interventi strutturali per l'agricoltura ed interesseranno tutto il territorio regionale. Dette attività saranno potenziate integrandole con il Piano attività 2012 "Servizio allo sviluppo" adottato dal dipartimento. Saranno coinvolti, inoltre, tutti gli enti vigilati dell'Assessorato alle risorse agricole e alimentari (E.S.A., Consorzi di bonifica, I.R.V.O.S., I.S.Z.S., I.I.I. ed i Consorzi di ricerca), l'università e i centri di ricerca, in modo da creare integrazione e networking ad effetto a cascata e moltiplicatore.

Sarà data massima attenzione al fine di indirizzare le attività informative verso i reali fabbisogni del mondo rurale.

Le giornate informative e/o dimostrative verranno esclusivamente realizzate presso aziende agricole e/o aziende di trasformazione, e avranno la durata di un giorno, coniugando teoria e dimostrazione pratica in campo. Ogni distretto, secondo il numero di persone e le competenze, avrà il compito di coordinare una o più tematiche da realizzare in tutto il territorio regionale sempre in stretto raccordo con il servizio VI, al fine di garantire l'uniformità degli interventi pur adattandoli alle esigenze locali. Infine, per quanto riguarda la realizzazione e la diffusione di materiale informativo, è stato scelto il distretto palermitano Alto Belice come coordinatore per la realizzazione di quanto illustrato, al fine di garantire l'uniformità dei contenuti e la veste grafica.

Il Portale dell'innovazione del dipartimento avrà un ruolo cardine nella comunicazione, perché tutte le guide prodotte verranno digitalizzate e messe a disposizione dell'utenza. Verranno inoltre create delle news-letter.

Si prevede di realizzare sul portale un punto di aggregazione della community degli agricoltori e degli imprenditori agricoli innovatori che possono essere da esempio/traino per le imprese del territorio.

Infine la realizzazione di info-point contribuirà a dare informazione all'utenza in maniera diretta e semplice sulle tematiche affrontate, contestualizzandole nel panorama agricolo e agroalimentare siciliano; parimenti gli info-point offriranno aggiornamenti su aspetti politico-normativi, iniziative ed eventi in corso sul territorio siciliano.

**Distretti attuatori**

Agrigento	€	48.000,00
Belice-Carboj	€	56.000,00
Calatino	€	—
Caltanissetta	€	—
Enna	€	—
Etna	€	48.000,00

Madonie	€	56.000,00
Messina - Peloritani	€	—
Monti Sicani	€	56.000,00
Nebrodi	€	40.000,00
Palermitano - Alto Belice*	€	492.000,00
Ragusa	€	72.000,00
Siracusa*	€	280.000,00
Trapani*	€	352.000,00
<i>Totale</i>	€	1.500.000,00

\* Coordinamento di attività interdistrettuale

**Agricoltura e risorse naturali***Distretto: Nebrodi*

Normativa regionale, nazionale e comunitaria di riferimento.

Informazioni sui servizi del dipartimento alle imprese offerti dalle sezioni operative (Agro Servizi, S.I.A.S., METAFert, Controllo macchine irroratrici, ecc.).

Rapporti fra agricoltura e ambiente, analisi e caratterizzazione degli indicatori per la valorizzazione della sostenibilità agroalimentare in agricoltura.

L'applicazione della condizionalità per la mitigazione dei cambiamenti climatici e la protezione dei suoli e delle acque.

Sistemi agricoli più rispettosi dell'ambiente, sistemi agricoli eco-compatibili, sistemi zootecnici estensivi, zootecnia e ambiente, contributo dell'agricoltura alla conservazione delle aree rurali.

Approfondimenti sui sistemi agricoli ecosostenibili che possono assicurare la permanenza dell'attività agricola sul territorio e la conservazione delle aree rurali.

Agricoltura in parchi, aree protette ed aree rete natura 2000: gestione dei sistemi agricoli ad Alto valore naturale (A.V.N.) e tutele della biodiversità e del paesaggio rurale.

Il "greening" nella programmazione 2014-2020.

*Attività previste*

10 giornate informative e/o divulgative X 4.000,00 a giornata = 40.000,00	Giornate informative e/o divulgative, anche con esperti del settore, videoconferenze, incontri con addetti che trasferiscono le esperienze maturate	Costo: 10 giornate informative e/o divulgative X 4.000,00 a giornata = 40.000,00
---	---	--

**Utilizzo sostenibile della risorsa acqua***Distretto: Palermitano Alto Belice*

- Analisi dello stato attuale dell'uso della risorsa idrica nel territorio considerato; analisi degli indicatori fisici, economici ed ambientali che stimano il grado di efficienza dei sistemi irrigui.

- Approfondimento sull'uso razionale e sostenibile della risorsa idrica a livello aziendale e territoriale con particolare riferimento alla qualità delle acque nei corpi recettori ed al relativo impatto ambientale.

- Analisi del quadro normativo regionale, nazionale o comunitario vigente, con particolare riferimento alla direttiva quadro sulle acque (2000/60/CE) e alla programmazione 2014-2020 dei fondi comunitari;

- Approfondimento sui sistemi irrigui ad alta efficienza utilizzati in altre regioni o Paesi che possono servire da riferimento per la tematica trattata.

*Attività previste*

10 giornate informative e/o divulgative	Giornate informative e/o divulgative, anche con esperti del settore, videoconferenze, incontri con addetti che trasferiscono le esperienze maturate	Costo: 10 giornate informative e/o divulgative X 4.000,00 a giornata = 40.000,00
---	---	--

**Energie alternative***Distretto: Palermitano Alto Belice*

- Analisi del quadro normativo comunitario, nazionale e regionale vigente sull'utilizzo delle energie alternative nel settore agricolo e nelle zone rurali. Evoluzioni dello stesso, anche in riferimento alla programmazione 2014-2020.

- I possibili scenari con la programmazione 2014-2020.
- L'uso delle fonti energetiche rinnovabili per la conservazione delle risorse naturali e del paesaggio agrario siciliano.
- Approfondimento riguardante le singole tipologie di fonti energetiche alternative (eolico, fotovoltaico, biomasse, cogenerazione, ecc.) e il sistema delle energie rinnovabili (soggetti coinvolti).
- L'efficienza energetica nell'azienda agricola, la rimodulazione dei cicli di produzione aziendale e le opportunità offerte dalle energie rinnovabili.
- L'impiego dell'energie rinnovabili in agricoltura in base alle caratteristiche del territorio e al sistema di incentivi a livello nazionale.

*Attività previste*

14 giornate informative e/o divulgative	Giornate informative e/o divulgative, anche con esperti del settore, videoconferenze, work shop, incontri con addetti che trasferiscono le esperienze maturate, brochure divulgativa, potenziamento dell'innovazione e back-office integrato tramite web	14 giornate informative e/o divulgative X € 4.000,00 a giornata = € 56.000,00 2 work shop X € 20.000,00 a evento = 40.000,00 Costo totale = € 96.000,00
---	--	---

**Ortofroricolo***Distretto: Ragusa*

- Realtà del settore nel territorio interessato; sistemi produttivi innovativi per le colture ortofloricole.
- Informazioni sui servizi del dipartimento alle imprese offerti dalle sezioni operative (Agro Servizi, S.I.A.S., METAFert, controllo macchine irroratrici, ecc.).
- Processi produttivi innovativi (più efficienti, con riduzione dei costi di produzione e più rispettosi dell'ambiente).
- Nuovi prodotti e nuove varietà più rispondenti alle richieste del mercato, concentrazione dell'offerta, filiera corta, canali di commercializzazione.
- Innovazione di prodotto (IV e V gamma).
- La legislazione sulla qualità delle produzioni ortofloricole: tracciabilità delle produzioni, caratterizzazione delle produzioni, certificazione di qualità.
- Tecniche di coltivazione fuori suolo.
- Tecniche di lotta fitosanitaria a basso impatto ambientale.
- Confronti con altre realtà nazionali ed europee.

*Attività previste*

18 giornate informative e/o divulgative	Giornate informative e/o divulgative, anche con esperti del settore, videoconferenze, incontri con addetti che trasferiscono le esperienze maturate	18 giornate informative e/o divulgative X € 4.000,00 a giornata = € 72.000,00
---	---	---

**Cerealicole e leguminose***Distretto: Palermitano Alto Belice***A. Cerealicoltura**

- Strumenti innovativi per l'ottimizzazione delle tecniche colturali dei cereali in Sicilia con l'uso del DDS (Decision support system) che consente di indirizzare gli agricoltori nelle scelte colturali finalizzate ad un raccolto migliore.
- Valorizzazione delle cultivar tradizionali sia per la panificazione che per la pastificazione di qualità.
- Miglioramento della qualità e aumento della redditività.
- Certificazione fitosanitaria.

- Varietà tradizionali e possibili sbocchi di mercato.
- Filiera corta e integrazione di filiera.
- Sistemi di qualità delle produzioni, marchi di qualità, promozione della qualità prodotto siciliano, certificazione di prodotto.
- Analisi del quadro normativo comunitario, nazionale e regionale vigente nel I e II pilastro, anche in riferimento alla programmazione 2014-2020.
- Possibili applicazioni della legge regionale n. 25/2011 (art. 8, 9 e 10, chilometri zero, vendita diretta e pane tradizionale) ai settori interessati.

**B. Leguminose da granella**

- Miglioramento della qualità in campo (scelta varietà in termini di resa, in funzione della qualità e delle caratteristiche organolettiche delle singole popolazioni) agrotecniche innovative, tecniche colturali convenzionali e biologiche.
- Raccolta meccanica (minimizzazione delle perdite).
- Importanza della filiera, accesso ai mercati, ruolo dei produttori (diritti e doveri all'interno della filiera).
- Impiego della leguminosa secca nella filiera zootecnica.

*Attività previste*

25 giornate informative e/o divulgative	Giornate informative e/o divulgative, anche con esperti del settore, videoconferenze, incontri con addetti che trasferiscono le esperienze maturate	25 giornate informative e/o divulgative X € 4.000,00 a giornata = € 100.000,00
---	---	--

**Frutticoltura***Distretto Agrigento*

- Tecniche di coltivazione a basso impatto ambientale e risparmio idrico; innovazione tecnologica.
- Informazioni sui servizi del dipartimento alle imprese offerti dalle sezioni operative (Agro Servizi, S.I.A.S., METAFert, Controllo macchine irroratrici, ecc.).
- Miglioramento della qualità e aumento della redditività.
- Nuove varietà, varietà tradizionali e possibili sbocchi di mercato.
- Filiera corta, integrazione di filiera.
- Tecniche di marketing innovative, creazione di reti di imprese per export.
- Sistemi di qualità delle produzioni, marchi di qualità e gestione marchi, certificazione di prodotto, promozione della qualità del prodotto siciliano.
- Confronto con altre realtà territoriali nazionali ed europee.

*Attività previste*

12 giornate informative e/o divulgative	Giornate informative e/o divulgative, anche con esperti del settore, videoconferenze, incontri con addetti che trasferiscono le esperienze maturate	12 giornate informative e/o divulgative X € 4.000,00 a giornata = € 48.000,00
---	---	---

**Olivicoltura da mensa e da olio***Distretto Belice-Carboj*

- Tecniche di coltivazione a basso impatto ambientale e risparmio idrico, difesa fitosanitaria a basso impatto ambientale.
- Informazioni sui servizi del dipartimento alle imprese offerti dalle sezioni operative (Agro Servizi, S.I.A.S., METAFert, Controllo macchine irroratrici, ecc.).
- Sistemi di qualità delle produzioni, miglioramento della qualità e aumento della redditività, certificazione di prodotto, marchi di qualità.
- Varietà tradizionali e possibili sbocchi di mercato, promozione qualità prodotto siciliano.
- Integrazione di filiera, filiera corta, nuovi sbocchi di mercato.
- Innovazione di prodotto.
- Confronto con altre realtà territoriali nazionali ed europee.

- Quadro normativo comunitario, nazionale e regionale, evoluzioni in riferimento alla nuova programmazione 2014-2020.

#### Attività previste

14 giornate informative e/o divulgative	Giornate informative e/o divulgative, anche con esperti del settore, videoconferenze, incontri con addetti che trasferiscono le esperienze maturate	14 giornate informative e/o divulgative X € 4.000,00 a giornata = € 56.000,00
---	---	---

### Agricoltura

#### Distretto: Etna

- Tecniche di coltivazione a basso impatto ambientale e risparmio idrico, difesa fitosanitaria a basso impatto ambientale, certificazione fitosanitaria.
- Informazioni sui servizi del dipartimento alle imprese offerti dalle sezioni operative (Agro Servizi, S.I.A.S., METAFert, controllo macchine irroratrici, ecc.).
- Innovazione di prodotto.
- Miglioramento della qualità e aumento della redditività, sistemi di qualità delle produzioni, certificazione di prodotto e certificazione di qualità, marchi di qualità.
- Varietà tradizionali e possibili sbocchi di mercato, promozione qualità prodotto siciliano.
- Analisi di mercato e nuovi sbocchi per le produzioni, concentrazione dell'offerta, tecniche di marketing innovative.
- Integrazione di filiera e contratti di filiera, valorizzazione dei prodotti derivati.
- Comparazione con altre realtà territoriali europee ed extra-europee.
- Quadro normativo comunitario, nazionale e regionale, evoluzioni in riferimento alla nuova programmazione 2014-2020.

#### Attività previste

12 giornate informative e/o divulgative	Giornate informative e/o divulgative, anche con esperti del settore, videoconferenze, incontri con addetti che trasferiscono le esperienze maturate	12 giornate informative e/o divulgative X € 4.000,00 a giornata = € 48.000,00
---	---	---

### Zootecnia da latte

#### Distretto: Monti Sicani

- Analisi di mercato e nuovi sbocchi per le produzioni, prodotti tradizionali e possibili sbocchi di mercato.
- Informazioni sui servizi del dipartimento alle imprese offerti dalle sezioni operative (Agro Servizi, S.I.A.S., METAFert, controllo macchine irroratrici, ecc.).
- Certificazione, qualità, etichettatura e certificazione del latte e delle produzioni casearie.
- La condizionalità per il settore zootecnico.
- Innovazione tecnologica degli allevamenti e sanità degli animali.
- Sistemi di gestione rispettosi dell'ambiente.
- Innovazione di prodotto, valorizzazione dei prodotti derivati e prodotti innovativi.
- Integrazione di filiera e contratti di filiera.
- Quadro normativo comunitario, nazionale e regionale, evoluzioni in riferimento alla programmazione 2014-2020.
- Comparazione con altre realtà nazionali, europee ed extra-europee.

#### Attività previste

14 giornate informative e/o divulgative (una per distretto)	Giornate informative e/o divulgative, anche con esperti del settore, videoconferenze, convegno, incontri con addetti che trasferiscono le esperienze maturate, opuscolo divulgativo	14 giornate informative e/o divulgative X € 4.000,00 a giornata = € 56.000,00
---	---	---

### Zootecnia da carne

#### Distretto: Madonie

- Sistemi di alimentazione innovativa per la qualità della carne.
- Informazioni sui servizi del dipartimento alle imprese offerti dalle sezioni operative (Agro Servizi, S.I.A.S., METAFert, Controllo macchine irroratrici, ecc.).
- Sistema di allevamento nelle aree interne con particolare razze e/o F1.
- Impatto della nuova PAC sugli allevamenti da carne.
- Benessere e sanità negli allevamenti da carne.

#### Attività previste

14 giornate informative e/o divulgative (una per distretto)	Giornate informative e/o divulgative, anche con esperti del settore, videoconferenze, convegno, incontri con addetti che trasferiscono le esperienze maturate, opuscolo divulgativo	14 giornate informative e/o divulgative X € 4.000,00 a giornata = € 56.000,00
---	---	---

### Vitivinicolo

#### Distretto: Trapani

- Tecniche di coltivazione innovative riguardo a concimazione, potatura, trattamenti ecc...
- Informazioni sui servizi del dipartimento alle imprese offerti dalle sezioni operative (Agro Servizi, S.I.A.S., METAFert, controllo macchine irroratrici, ecc.).
- Miglioramento della qualità del prodotto e aumento della redditività aziendale, certificazione di prodotto, marchi di qualità e gestione marchi.
- Orientamenti varietali conservazione e valorizzazione della biodiversità, prodotti innovativi, innovazione tecnologica della trasformazione.
- Sistemi di qualità delle produzioni, tecniche di marketing innovative, creazione di reti di imprese per export, promozione qualità prodotto siciliano.
- Integrazione e rafforzamento della filiera.
- Comparazione con altre realtà territoriali nazionali ed europee.
- Quadro normativo comunitario, nazionale e regionale, evoluzioni in riferimento alla nuova programmazione 2014-2020.

#### Attività previste

18 giornate informative e/o divulgative	Giornate informative e/o divulgative, anche con esperti del settore, videoconferenze, convegno, incontri con addetti che trasferiscono le esperienze maturate	18 giornate informative e/o divulgative X € 4.000,00 a giornata = € 72.000,00
---	---	---

### Gestione del sistema agroalimentare, gestione aziendale, tracciabilità, sicurezza alimentare e marchi di qualità (coordinerà tutta l'attività relativa a questa tematica per la Sicilia Orientale)

#### Distretto: Siracusa

- Analisi e Sistemi di gestione aziendale, innovazioni di prodotto e di processo, utilizzo di nuove tecnologie di conservazione e di trasformazione, pianificazione, monitoraggio, analisi di mercato, reti commerciali, uso delle TIC.
- Analisi di mercato, nuovi canali commerciali, contratti di filiera, tecniche di marketing innovative e di collegamento alla rete commerciale, distribuzione e circuiti commerciali innovativi.
- Prodotti IV e V gamma.
- Miglioramento della qualità del prodotto, certificazione di prodotto, marchi di qualità e gestione marchi, sistemi di gestione e certificazione dei marchi comunitari nazionali.
- Reti di imprese per l'internazionalizzazione delle imprese agroalimentari.
- Comparazione con altre realtà nazionali, europee ed extra-europee.
- Quadro normativo comunitario, nazionale e regionale, evoluzioni in riferimento alla nuova programmazione 2014-2020.

## Attività previste

70 giornate informative e/o divulgative	Giornate informative e/o divulgative, anche con esperti del settore, videoconferenze, incontri con addetti che trasferiscono le esperienze maturate	70 giornate informative e/o divulgative X € 4.000,00 a giornata = € 280.000,00
---	---	--

**Agroalimentare per tutte le filiere sicilia occidentale (coordinerà tutta l'attività relativa a questa tematica per la Sicilia Occidentale)**

## Distretto: Trapani

- Sistemi di gestione aziendale, innovazioni di prodotto e di processo, utilizzo di nuove tecnologie di conservazione e di trasformazione, pianificazione, monitoraggio, analisi di mercato, reti commerciali, uso delle TIC.
- Analisi di mercato, nuovi canali commerciali, contratti di filiera, tecniche di marketing innovative e collegamento alla rete commerciale, distribuzione e circuiti commerciali innovativi.
- Prodotti IV e V gamma.
- Miglioramento della qualità del prodotto, certificazione di prodotto, marchi di qualità e gestione marchi, sistemi di gestione e certificazione dei marchi comunitari nazionali.
- Reti di imprese per l'internazionalizzazione delle imprese agroalimentari, tecnologie di comunicazione digitale per o sviluppo del marketing internazionale nel settore agroalimentare.
- Comparazione con altre realtà nazionali, europee ed extra europee.
- Quadro normativo comunitario, nazionale e regionale, evoluzioni in riferimento alla nuova programmazione 2014-2020.

## Attività previste

70 giornate informative e/o divulgative	Giornate informative e/o divulgative, anche con esperti del settore, videoconferenze, incontri con addetti che trasferiscono le esperienze maturate	70 giornate informative e/o divulgative X € 4.000,00 a giornata = € 280.000,00
---	---	--

## Per tutte le filiere

## Distretto: Palermitano Alto Belice

(coordinerà l'attività relativa alle seguenti attività di informazione per tutta la Sicilia, compresi gli info-point)

- 20 guide e/o speciali; afferenti le tematiche della misura 111; guide e/o speciali conterranno un D.V.D. con i contenuti della versione cartacea (costo unitario € 8.500,00).

- Digitalizzazione delle guide e speciali per l'inserimento nel sito "portale dell'innovazione" (€ 10.000,00).
- Supporto giornalistico alla stesura delle guide e alla creazione di news-letter tematiche (€ 10.000,00).
- Realizzazione di n. 5 info-point da dislocare nei distretti.

Gli info-point avranno l'obiettivo di comunicare informazioni in maniera diretta e con uno stile di comunicazione semplice ed efficace sulle tematiche individuate offrendo, oltre ad un inquadramento generale sul tema e alla sua contestualizzazione nel panorama agricolo/agroalimentare siciliano, aggiornamenti puntuali su aspetti politico-normativi e su iniziative ed eventi in corso sul territorio siciliano.

Per l'aggiornamento dei contenuti, l'info-point potrà essere collegato via internet con il portale dell'innovazione.

Gli info-point potranno essere realizzati in modalità totem touch screen o altra modalità con caratteristiche similari (costo unitario € 7.200,00), gli info point saranno allocati presso i seguenti distretti:

- Palermitano Alto Belice - utilizzo sostenibile della risorsa acqua, energie alternative e cerealicolo e leguminose;
  - Siracusa - gestione del sistema agroalimentare, gestione aziendale, tracciabilità e sicurezza alimentare e marchi di qualità - Sicilia Orientale;
  - Trapani - gestione del sistema agroalimentare, gestione aziendale, tracciabilità e sicurezza alimentare e marchi di qualità - Sicilia Occidentale;
  - Nebrodi - agricoltura e risorse naturali;
  - Monti Sicani - zootecnia e cerealicoltura.
  - Pubblicazioni su riviste specializzate sulle tematiche trattate dal piano informativo (costo presunto € 30.000,00).
- Costo complessivo: € 256.000,00.

## Quadro riepilogativo costi attività informative

Giornate informative e/o divulgative (Docenze, spese di trasferta docenti, affitto sala, noleggi attrezzature organizzazione e spese varie)	€ 1.204.000,00
Organizzazione di work shop	€ 40.000,00
20 guide e/o speciali	€ 170.000,00
Digitalizzazione delle guide e speciali per l'inserimento nel sito "portale dell'innovazione"	€ 10.000,00
Supporto giornalistico alla stesura delle guide e alla creazione di news-letter tematiche	€ 10.000,00
Realizzazione di n. 5 infopoint	€ 36.000,00
Pubblicazioni in riviste specializzate sulle tematiche trattate dal piano informativo	€ 30.000,00
<b>Totale</b>	<b>€ 1.500.000,00</b>

COPIA TRATTA DAL SITO DELLA REGIONE SICILIANA  
NON VALIDA PER LA COPIA

Distretto	Descrizione	Quantità n.	Costo unitario	Costo totale
<b>Nebrodi</b>	<b>Giornate informative e/o divulgative</b> (Docenze, spese di trasferta docenti, affitto sala, noleggi attrezzature, organizzazione e spese varie)	10	€ 4.000,00	€ 40.000,00
	<b>Incontri divulgativi</b>			
	<b>Work shop</b>			
	<b>Pubblicazione</b>			
				<i>Totale</i> € 40.000,00
<b>Palermitano Alto Belice</b>	<b>Giornate informative e/o divulgative</b> (Docenze, spese di trasferta docenti, affitto sala, noleggi attrezzature, organizzazione e spese varie)	49	€ 4.000,00	€ 196.000,00
	<b>Incontri divulgativi</b>			
	<b>Work shop</b> Organizzazione logistica e servizi congressuali	2	€ 20.000,00	€ 40.000,00
	<b>Pubblicazioni</b> Guide e/o speciali Organizzazione logistica e servizi congressuali Digitalizzazione delle guide e speciali per l'inserimento nel sito "portale dell'innovazione"	20	€ 8.500,00	€ 170.000,00
	Supporto giornalistico alla stesura delle guide e alla creazione di news-letter tematiche			€ 10.000,00
	Pubblicazioni in riviste specializzate Realizzazione di n. 5 infopoint	5	€ 7.200,00	€ 30.000,00 € 36.000,00
			<i>Totale</i> € 492.000,00	
<b>Ragusa</b>	<b>Giornate informative e/o divulgative</b> (Docenze, spese di trasferta docenti, affitto sala, noleggi attrezzature, organizzazione e spese varie)	18	€ 4.000,00	€ 72.000,00
	<b>Incontri divulgativi</b>			
	<b>Work shop</b>			
	<b>Pubblicazione</b>			
				<i>Totale</i> € 72.000,00
<b>Agrigento</b>	<b>Giornate informative e/o divulgative</b> (Docenze, spese di trasferta docenti, affitto sala, noleggi attrezzature, organizzazione e spese varie)	12	€ 4.000,00	€ 48.000,00
	<b>Incontri divulgativi</b>			
	<b>Work shop</b>			
	<b>Pubblicazione</b>			
				<i>Totale</i> € 48.000,00
<b>Belice Carboj</b>	<b>Giornate informative e/o divulgative</b> (Docenze, spese di trasferta docenti, affitto sala, noleggi attrezzature, organizzazione e spese varie)	14	€ 4.000,00	€ 56.000,00
	<b>Incontri divulgativi</b>			
	<b>Work shop</b>			
	<b>Pubblicazione</b>			
				<i>Totale</i> € 56.000,00
<b>Enna</b>	<b>Giornate informative e/o divulgative</b> (Docenze, spese di trasferta docenti, affitto sala, noleggi attrezzature, organizzazione e spese varie)	12	€ 4.000,00	€ 48.000,00
	<b>Incontri divulgativi</b>			
	<b>Work shop</b>			
	<b>Pubblicazione</b>			
				<i>Totale</i> € 48.000,00

COPIA  
NOTA

Distretto	Descrizione	Quantità n.	Costo unitario	Costo totale
<b>Monti Sicani</b>	<b>Giornate informative e/o divulgative</b> (Docenze, spese di trasferta docenti, affitto sala, noleggi attrezzature organizzazione e spese varie)	14	€ 4.000,00	€ 56.000,00
	Incontri divulgativi			
	Work shop			
	Pubblicazione			
				<i>Totale</i>
<b>Madonie</b>	<b>Giornate informative e/o divulgative</b> (Docenze, spese di trasferta docenti, affitto sala, noleggi attrezzature organizzazione e spese varie)	14	€ 4.000,00	€ 56.000,00
	Incontri divulgativi			
	Work shop			
	Pubblicazione			
				<i>Totale</i>
<b>Trapani</b>	<b>Giornate informative e/o divulgative</b> (Docenze, spese di trasferta docenti, affitto sala, noleggi attrezzature organizzazione e spese varie)	88	€ 4.000,00	€ 352.000,00
	Incontri divulgativi			
	Work shop			
	Pubblicazione			
				<i>Totale</i>
<b>Siracusa</b>	<b>Giornate informative e/o divulgative</b> (Docenze, spese di trasferta docenti, affitto sala, noleggi attrezzature organizzazione e spese varie)	70	€ 4.000,00	€ 280.000,00
	Incontri divulgativi			
	Work shop			
	Pubblicazione			
				<i>Totale</i>

(2012.46.3331)003

DECRETO 3 ottobre 2012.

**Approvazione delle modifiche al testo coordinato delle disposizioni attuative parte specifica misura 112 "Pacchetto Giovani" - Programma di sviluppo rurale della Sicilia 2007/2013 - allegato B) del D.D.G. n. 885 del 7 ottobre 2010.**

**IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI PER L'AGRICOLTURA**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D. P. Reg. 28 febbraio 1979, n. 70 che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 9 maggio 2012, n. 26 che reca disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2012;

Vista la legge regionale 9 maggio 2012, n. 27 che approva il bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2012 e per il triennio 2012-2014;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012 con il quale, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 recante "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Organizzazione del governo e dell'Amministrazione della Regione";

Visto il regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune;

Visto il regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Visto il regolamento CE n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006, recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio;

Visto il regolamento CE n. 1944/2006 del Consiglio del 19 dicembre 2006, che modifica il regolamento CE n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Visto il regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Visto il regolamento CE n. 65/2011 della Commissione, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

Visto il reg. UE n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011, che modifica il regolamento CE n. 1974/2006

recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Visto il regolamento CE n. 883/2006 della Commissione, del 21 giugno 2006, recante modalità d'applicazione del regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

Visto il regolamento CE n. 885/2006 della Commissione del 21 giugno 2006 recante modalità di applicazione del regolamento CE n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda le condizioni per la delega delle funzioni da parte dell'organismo pagatore;

Visto il regolamento CE n. 1848/2006 della Commissione del 14 dicembre 2006, relativo alle irregolarità e al recupero delle somme indebitamente pagate nell'ambito del finanziamento della PAC nonché all'instaurazione di un sistema di informazione in questo settore e che abroga il regolamento n. 595/91 del Consiglio;

Visto il regolamento CE n. 363/2009 della Commissione del 4 maggio 2009, che modifica il regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione, recante disposizioni di applicazione del regolamento CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

Vista la decisione C (2008) n. 735 del 18 febbraio 2008, con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Vista la decisione C (2009) n. 10542 del 18 dicembre 2009, con la quale la Commissione europea ha approvato la revisione del Programma di sviluppo rurale della Regione Sicilia per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione europea C (2008) n. 735 del 18 febbraio 2008 recante approvazione del Programma di sviluppo rurale;

Vista la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione ed in particolare l'art. 11 della medesima relativo al "Codice unico di progetto";

Vista la delibera CIPE n. 143 del 27 dicembre 2002 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Visto il decreto presidenziale 5 dicembre 2009, n. 12 "Regolamento di attuazione del titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Organizzazione del governo e dell'Amministrazione della Regione";

Visto il decreto presidenziale n. 309984 del 31 dicembre 2009, con il quale è stato conferito alla dott.ssa Rosaria Barresi l'incarico di dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura;

Considerato che è attribuita al dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura la qualifica di autorità di gestione del programma medesimo;

Considerato che, in particolare, in base al reg. CE n. 1290/2005, nella gestione degli interventi della politica agricola comune del FEAGA e del FEASR è previsto un organismo pagatore;

Visti i decreti legislativi 27 maggio 1999, n. 165 e 15 giugno 2000, n. 188 che attribuiscono all'Agenzia per le

erogazioni in agricoltura (AGEA), con sede in Roma, la qualifica di organismo pagatore delle disposizioni comunitarie a carico del FEAGA e del FEASR;

Visto l'art. 60 della legge regionale 14 aprile 2006, n. 14 che istituisce l'Agenzia della Regione siciliana per le erogazioni in agricoltura - ARSEA;

Considerato che, nelle more della costituzione e riconoscimento dell'ARSEA quale organismo pagatore, in conformità alle norme citate, le relative funzioni sono svolte dall'AGEA;

Tenuto conto che l'AGEA, nel rispetto dei regolamenti comunitari, assicura attraverso il portale SIAN la gestione delle misure del PSR e la raccolta delle informazioni relative agli aiuti erogati ai singoli beneficiari con il FEASR;

Visto il D.M. 22 dicembre 2009, n. 30125 recante "Disposizioni del regime di condizionalità ai sensi del reg. CE n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei Programmi di sviluppo rurale", che abroga il D.M. 20 marzo 2008, n. 1205;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 2228 del 17 ottobre 2008 registrato alla Corte dei conti il 9 dicembre 2008, reg. 1, fg. 379, con il quale viene approvato il protocollo stipulato in Roma, in data 11 settembre 2008, tra l'Assessorato dell'agricoltura e delle foreste e AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) avente ad oggetto la definizione delle modalità di collaborazione nell'ambito degli interventi pubblici di competenza dei soggetti sottoscrittenti finalizzato al pieno utilizzo delle opportunità di semplificazione e accelerazione delle procedure di efficacia dei controlli offerti dal SIAN, al fine di dare compiuta attuazione agli indirizzi in materia di politica agricola regionale dalla stessa stabiliti;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura n. 116 del 16 febbraio 2010, registrato alla Corte dei conti l'8 aprile 2010, reg. 1, fg. 23, con il quale viene approvato il protocollo d'intesa stipulato in Roma, in data 9 febbraio 2010, tra l'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari e AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) avente ad oggetto la delega, da parte di AGEA alla Regione siciliana, per l'esecuzione di alcune fasi delle proprie funzioni di autorizzazione dei pagamenti e controllo nell'ambito del PSR della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 880 del 27 maggio 2009, registrato alla Corte dei conti l'11 giugno 2009, reg. 1, fg. 268 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 28 del 19 giugno 2009, S.O. n. 24 e s. m. e. i., con il quale sono state approvate le "Disposizioni attuative e procedurali generali misure a investimento - parte generale" contenenti lo schema procedurale di riferimento per la presentazione, il trattamento e la gestione delle domande relative all'attuazione alle misure previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013 ed i successivi D.D.G. nn. 403 dell'11 maggio 2010, 652 del 30 giugno 2010, 2605 del 31 dicembre 2010 e 1089 del 6 maggio 2011;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 2763 del 16 dicembre 2008, registrato alla Corte dei conti il 22 gennaio 2009, al reg. 1, fg. 48 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 13 del 27 marzo 2009, con il quale è stato approvato il "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" per le iniziative previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 977 del 5 giugno 2009, registrato alla Corte dei conti il 25 giugno 2009 al reg. 1, fg. 357 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 54 del 27 novembre 2009, con il quale sono state approvate integrazioni e modifiche al "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" per le iniziative previste dal Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali n. 585 del 21 giugno 2010, registrato alla Corte dei conti il 4 agosto 2010 al reg. 1, fg. 89, con il quale è stato approvato il "Manuale delle procedure per la determinazione delle riduzioni, delle esclusioni e delle sanzioni" inerente la misura 112 del Programma di sviluppo rurale (PSR) della Sicilia per il periodo 2007/2013;

Visto il decreto del dirigente generale del dipartimento degli interventi strutturali n. 292 del 2 aprile 2010, registrato alla Corte dei conti il 26 aprile 2010, reg. 1, fg. 37 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n.31 del 9 luglio 2010 parte prima e s.m. e i, con il quale sono state approvate le "Disposizioni attuative parte specifica Misura 112-Pacchetto Giovani del PSR Sicilia 2007/2013" per il finanziamento delle iniziative presentate nell'ambito della suddetta misura;

Visto il D.D.G. n. 292 del 2 aprile 2010 vistato alla Corte dei conti al n. reg. 1, fg. 37, con il quale sono state approvate le "Disposizioni attuative parte specifica Misura 112-Pacchetto Giovani del PSR Sicilia 2007/2013" per il finanziamento delle iniziative presentate nell'ambito della suddetta misura;

Ritenuto di dovere apportare alcune modifiche (allegato "A" parte integrante del presente decreto) al testo coordinato delle "Disposizioni attuative parte specifica Misura 112-Pacchetto Giovani del PSR Sicilia 2007/2013", allegato "B" del D.D.G. n. 885 del 7 ottobre 2010, registrato alla Corte dei conti al reg. n. 1, fg n. 329 del 12 novembre 2010;

A termine delle vigenti disposizioni;

Decreta:

Art. 1

Sono approvate le modifiche (allegato "A" parte integrante del presente decreto) al testo coordinato delle "Disposizioni attuative parte specifica Misura 112 - Pacchetto Giovani del PSR Sicilia 2007/2013", allegato "B" del D.D.G. n. 885 del 7 ottobre 2010, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 53 del 3 dicembre 2010.

Art. 2

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per il prescritto controllo preventivo di legittimità.

Palermo, 3 ottobre 2012.

BARRESI

Registrato alla Corte dei conti, sezione controllo per la Regione siciliana, addì 2 novembre 2012, reg. n. 9, Assessorato delle risorse agricole e alimentari, fg. n. 20.

Allegato A

**MODIFICHE ALLE DISPOSIZIONI ATTUATIVE "PARTE SPECIFICA MISURA 112 E PACCHETTO GIOVANI"**

testo coordinato allegato al D.D.G. n. 885 del 7 ottobre 2010, registrato dalla Corte dei conti al reg. 1, fg. 329, il 12 novembre 2010.

1) Nel testo del n. 14 dell'indice, è eliminato il seguente testo: "Intensità di aiuto delle altre misure del pacchetto";

2) al paragrafo 5 "Requisiti di accesso e condizioni di ammissibilità" sottoparagrafo "Ulteriori condizioni di ammissibilità e validità per il "Pacchetto giovani" lett. b", dopo la frase: "mentre la canteiabilità degli interventi dovrà essere dimostrata entro 12 mesi successivi dalla data" vengono aggiunte le seguenti parole:

"della notifica"

3) al paragrafo 5 "Requisiti di accesso e condizioni di ammissibilità", sottoparagrafo "Ulteriori condizioni di ammissibilità e validità per il Pacchetto giovani"

Il testo: "di concessione dell'aiuto." viene sostituito con il seguente testo:

di concessione dell'aiuto, salvo deroghe in casi particolari, da esaminare caso per caso, che l'Amministrazione si riserva di valutare per pronunciarsi."

4) nell'intestazione del paragrafo 14 "Importo dell'aiuto della misura 112, intensità del contributo delle altre misure del Pacchetto e modalità di erogazione"

è eliminato il seguente testo:

"intensità del contributo delle altre misure del Pacchetto"

5) il testo del paragrafo 14 "Importo dell'aiuto della misura 112, intensità del contributo delle altre misure del Pacchetto e modalità di erogazione": "L'importo dell'aiuto per il primo insediamento dei giovani è pari a 40.000,00 euro e sarà erogato in un'unica soluzione, secondo le modalità che saranno impartite successivamente."

è sostituito con il seguente testo:

L'importo dell'aiuto per il primo insediamento dei giovani è pari a 40.000,00 euro. Tale sostegno sarà erogato, come premio unico, in un'unica soluzione.

6) al paragrafo 18 "Fascicolo aziendale", il testo del 6° capoverso: "Ad insediamento avvenuto, il fascicolo con i soli dati anagrafici dovrà riportare anche i dati relativi all'azienda oggetto di insediamento nonché i riferimenti relativi ai contratti di affitto o di comodato, debitamente registrati nei modi di legge le cui copie dovranno essere depositate presso i CAA e rese disponibili per eventuali controlli."

è sostituito con il seguente testo:

"Ad insediamento avvenuto, dovrà essere prodotto il fascicolo aziendale aggiornato del soggetto giuridico riportante i CUA dei giovani che chiedono i premi."

7) al paragrafo "19.1 Documentazione da presentarsi in allegato alla domanda di aiuto cartacea", al decimo pallino, le parole: "a 6 mesi" sono sostituite con il seguente testo:

"ad 1 anno"

8) al paragrafo "19.3 Documentazione inerente certificazioni, autorizzazioni, ecc., da presentare entro 12 mesi dalla decisione individuale"

dopo le parole: "entro 12 mesi dalla decisione individuale" vengono aggiunte le seguenti parole:

"salvo deroghe in casi particolari, da esaminare caso per caso, che l'Amministrazione si riserva di valutare per pronunciarsi."

9) al paragrafo "20 Procedimento amministrativo Disposizioni in deroga a quanto previsto dalle "Disposizioni attuative e procedurali" misure a investimento- Parte generale - PSR Sicilia 2007/2013", al secondo capoverso, dopo le parole: documentazione inerente autorizzazioni, concessioni, ecc. il seguente testo: "la verifica della realizzazione del progetto, è soppresso.

10) al paragrafo "20 Procedimento amministrativo Disposizioni in deroga a quanto previsto dalle "Disposizioni attuative e procedurali" misure a investimento - Parte generale - PSR Sicilia 2007/2013", dopo il terzo capoverso, viene aggiunto il seguente testo:

"Per la verifica della realizzazione del progetto l'Amministrazione provvederà ad impartire specifiche successive disposizioni".

11) al paragrafo "20.3 Formulazione della graduatoria", il testo del secondo capoverso: "Per quanto riguarda specificatamente la materia dei ricorsi gerarchici, le ditte che intendono avanzare ricorso gerarchico dovranno inoltrare copia dello stesso anche all'IPA competente per territorio, il quale, entro 10 giorni dal ricevimento, ai sensi delle presenti disposizioni, dovrà inviare all'Amministrazione centrale la prevista relazione corredata del parere in ordine all'accoglimento o respinzione del ricorso gerarchico e di ogni altra documentazione utile alla sua trattazione."

è sostituito con il seguente testo:

*“Per quanto riguarda specificatamente la materia dei ricorsi in opposizione, le ditte che intendono avanzare ricorso in opposizione dovranno inoltrare copia dello stesso anche all'IPA competente per territorio, il quale, entro 10 giorni dal ricevimento, ai sensi delle presenti disposizioni, dovrà inviare all'Amministrazione centrale la prevista relazione corredata del parere in ordine all'accoglimento o respinzione del ricorso in opposizione e di ogni altra documentazione utile alla sua trattazione.”*

12) al paragrafo “21 Domanda di pagamento” il testo del terzo capoverso: “La stampa definitiva della domanda di pagamento contemporaneamente rilasciata informaticamente, completa della documentazione prevista, dovrà essere presentata, entro i 10 giorni successivi alla data di stampa e contemporaneo rilascio, presso l'IPA territorialmente competente. Nel caso di insediamento di più giovani (premi plurimi) in società di persone o cooperative (premi plurimi), costituite, farà fede la data di stampa definitiva della domanda di pagamento e contemporaneo rilascio informatico più recente.

è sostituito con il seguente testo:

*“La stampa definitiva della domanda di pagamento rilasciata informaticamente, completa della documentazione prevista dovrà essere presentata, entro i 10 giorni successivi alla data di rilascio, presso l'IPA territorialmente competente. Nel caso di insediamento di più giovani (premi plurimi) in società di persone o cooperative (premi plurimi), costituite, farà fede la data di rilascio della domanda di pagamento più recente.”*

13) al paragrafo “21 Domanda di pagamento” il testo del sesto capoverso: “La domanda di pagamento dell'aiuto afferente il Pacchetto potrà essere presentata solo dopo che ai soggetti che si sono insediati è stato erogato l'aiuto per la misura 112. Anche in questo caso dovrà essere indicato se l'erogazione del premio dovrà avvenire in conto capitale o in conto interessi o in forma mista. In questo ultimo caso, dovrà indicare l'importo da erogare in conto interessi.”

è soppresso.

14) al paragrafo “21 Domanda di pagamento”, sottoparagrafo “Anticipi”, il secondo capoverso: “L'anticipo, comunque, sarà erogato solo dopo la verifica della cantierabilità degli interventi previsti nel piano aziendale, per i quali necessitava l'acquisizione di specifiche autorizzazioni, certificazioni, ecc.”

è soppresso.

15) al paragrafo “21 Domanda di pagamento”, sottoparagrafo “Anticipi”, dopo il secondo capoverso: “L'anticipo, comunque, sarà erogato solo dopo la verifica della cantierabilità degli interventi previsti nel piano aziendale, per i quali necessitava l'acquisizione di specifiche autorizzazioni, certificazioni, ecc.”, sono aggiunti i seguenti capoversi:

*“Le domande di pagamento per anticipazioni relative alle diverse misure attivate con il Pacchetto Giovani dovranno essere presentate con le modalità, la documentazione e nei termini previsti dalle singole misure cui si rimanda.*

*Il tempo massimo concesso per l'esecuzione degli interventi finanziati decorre dalla data di notifica del provvedimento amministrativo con il quale viene confermata la cantierabilità del progetto, che deve essere dimostrata al massimo entro 12 mesi dalla data di notifica del decreto di concessione dell'aiuto afferente alla misura 112.*

16) al paragrafo “21 Domanda di pagamento”, al titolo del sottoparagrafo “Saldi”, vengono anteposte le parole:

“Anticipi e”

17) al paragrafo “21 Domanda di pagamento”, al sottoparagrafo: Anticipi,

Il testo: “di concessione dell'aiuto afferente alla misura 112.” viene sostituito con il seguente testo:

di concessione dell'aiuto afferente la misura 112, salvo deroghe in casi particolari, da esaminare caso per caso, che l'Amministrazione si riserva di valutare per pronunciarsi.”

**(2012.46.3347)003**

DECRETO 5 novembre 2012.

**Approvazione della delimitazione delle “aree contaminate” da Plum pox virus e delle “zone tampone” e istituzione delle relative misure fitosanitarie ufficiali.**

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI PER L'AGRICOLTURA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 “Norme sulla dirigenza e sui rapporti d'impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana”;

Visto il D.P. n. 1182 del 20 febbraio 2009 di conferimento dell'incarico di dirigente generale del dipartimento degli interventi strutturali;

Visti il decreto presidenziale Reg. 5 dicembre 2009, n. 12 e il proprio decreto n. 3413 del 30 dicembre 2010, con i quali sono state individuate le strutture intermedie e le unità operative di questo dipartimento;

Vista la direttiva del Consiglio n. 2000/29/CE;

Visto il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, riguardante le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e successive modifiche;

Visti il titolo III e l'art. 50 del suddetto decreto legislativo, che determinano le tipologie dei controlli fitosanitari, nonché le finalità e le competenze dei servizi fitosanitari regionali;

Visto il decreto legislativo 9 aprile 2012, n. 84 di modifica ed integrazione del decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 214;

Visto il decreto assessoriale 18 novembre 2010, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 53 del 3 dicembre 2010, che individua nel servizio 5 di questo dipartimento il servizio fitosanitario regionale previsto dall'art. 50 del decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 214;

Visto il proprio decreto n. 1748 del 27 giugno 2011 di riorganizzazione del servizio fitosanitario regionale;

Vista la decisione della Commissione 2006/464/CE;

Visto il decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali 28 luglio 2009, contenente le misure di lotta obbligatoria per il controllo del virus Plum pox virus (PPV), agente della “Vaiolatura delle drupacee” (Sharka);

Considerato che l'art. 5 del suddetto decreto ministeriale prevede, qualora si riscontri e venga confermata da analisi di laboratorio la presenza d'infezioni dovute a PPV, l'obbligo della delimitazione delle zone infette e la prescrizione di misure fitosanitarie ufficiali;

Considerato che il servizio fitosanitario regionale ha riscontrato la presenza del virus Plum pox virus (PPV), agente della “Vaiolatura delle drupacee” (Sharka) in due siti ricadenti in territorio di Santa Venerina (CT);

Considerata l'opportunità di procedere alla delimitazione delle aree contaminate e delle zone tampone, nonché di stabilire le necessarie misure fitosanitarie ufficiali;

Considerato che gli artt. 6 e 8 del decreto ministeriale 28 luglio 2009 prevedono le misure fitosanitarie da adottare nelle aree contaminate e nelle zone tampone;

A' termini delle vigenti disposizioni;

Decreta:

Art. 1

Sono approvati la delimitazione delle “aree contaminate” da Plum pox virus (PPV), agente della “Vaiolatura delle drupacee” (Sharka), e delle relative “zone tampone”, nonché l'elenco dei relativi fogli catastali interessati, di cui agli allegati 1 e 2 che sono parte integrante del presente decreto. Le modifiche e integrazioni alle aree delimitate, in rapporto all'evoluzione dell'infezione, sono approvate con provvedimento del dirigente responsabile del servizio fitosanitario regionale.

Art. 2

Con l'obiettivo di contenere la diffusione del Plum pox virus (PPV), agente della “Vaiolatura delle drupacee”

(Sharka), sono istituite le misure fitosanitarie ufficiali riportate nell'allegato 3, che è parte integrante del presente decreto. Le relative prescrizioni obbligatorie sono a cura e spese dei proprietari o conduttori, a qualsiasi titolo, dei terreni ove sono presenti piante di drupacee suscettibili.

Art. 3

Chiunque non ottemperi alle prescrizioni fitosanitarie impartite con il presente decreto, è punito con le sanzioni amministrative previste dall'art. 54 del decreto legislativo 19 agosto 2005 n. 214 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 4

Per quanto non previsto dal presente decreto, si fa riferimento al decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali 28 luglio 2009 e al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 5

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito istituzionale del dipartimento [www.regione.sicilia.it](http://www.regione.sicilia.it).

Palermo, 5 novembre 2012.

BARRESI

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA  
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE



## Allegato 2

## DELIMITAZIONE "AREE CONTAMINATE" DA PLUM POX VIRUS E "ZONE TAMPONE"

## AREE CONTAMINATE

PROVINCIA	COMUNI	AREA DELIMITATA
Catania	Santa Venerina	N. due siti localizzati rispettivamente nei fogli di mappa: 11 e 23

## ZONE TAMPONE

PROVINCIA	COMUNI	AREA DELIMITATA
Catania	Santa Venerina	Fogli di mappa: 7 - 10 - 11 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 20 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 29
	Giarre	Fogli di mappa: 66 - 67 - 86 - 87
	Riposto	Fogli di mappa: 7

## Allegato 3

## MISURE FITOSANITARIE UFFICIALI CONTRO IL PPV (Plum box virus)

## Definizioni

Ai fini del presente decreto sono stabilite, in conformità al D.M. 28/07/2009, le seguenti definizioni:

- piante di drupacee suscettibili: albicocco, ciliegio, pesco, susino, tutti i portainnesti di drupacee e le specie suscettibili al virus PPV impiegate a fini ornamentali;
- «zona indenne»: il territorio dove non è stato riscontrato il virus PPV o dove lo stesso è stato eradicato ufficialmente;
- «area contaminata»: campo di produzione o vivaio in cui è stata accertata ufficialmente con analisi di laboratorio la presenza del virus PPV;
- «zona di insediamento»: il territorio dove il virus PPV è in grado di perpetuarsi nel tempo e la sua diffusione è tale da rendere tecnicamente non più possibile l'eradicazione;
- «zona tampone»: zona di almeno 1 km di larghezza, di separazione fra una zona indenne e un'area contaminata o fra una zona indenne e una zona di insediamento;
- «luogo di produzione indenne da PPV»: luogo di produzione nel quale il virus PPV non è presente come dimostrato da prove scientifiche e nel quale, se necessario, questa condizione viene mantenuta ufficialmente;
- «sito di produzione indenne da PPV»: una parte definita di un luogo di produzione che viene gestita come unità separata indenne da PPV;
- «campo»: un appezzamento di terreno ben delimitato all'interno di un luogo di produzione nel quale uno specifico vegetale viene coltivato;
- «autoproduzione»: produzione di piante, anche mediante innesto, e relativi materiali di moltiplicazione, destinata all'esclusivo impiego all'interno della propria azienda, con esclusione di ogni forma di cessione a terzi;
- «SFR»: Servizio Fitosanitario Regionale.

## Prescrizioni di carattere generale valide in tutto il territorio regionale

La lotta contro la «Vaiolatura delle drupacee (Sharka)», causata dal virus Plum pox virus (PPV), è obbligatoria nel territorio della Regione. Attualmente la malattia è confinata in «area contaminate» e sussistono pertanto concrete possibilità di eradicazione.

Chiunque noti sintomi sospetti su piante di drupacee, deve effettuare apposita segnalazione all'ufficio fitosanitario provinciale competente per zona o all'ufficio di coordinamento del SFR.

## MISURE FITOSANITARIE NELLE ZONE INDENNI

- Nelle zone indenni le ispezioni ufficiali annuali, sono effettuate dal SFR prioritariamente nei campi di piante madri, nei campi collezione, nei vivai e nei frutteti di nuovo impianto.

## MISURE FITOSANITARIE NELLE AREE CONTAMINATE

- Nelle aree contaminate ogni pianta ospite con sintomi sospetti del virus PPV deve essere estirpata, senza necessità di ulteriori analisi. Le piante per le quali è stata prescritta l'estirpazione dal SFR devono essere capitozzate o disseccate, in modo tale da impedire l'emissione di polloni, entro 15 giorni dalla data di notifica della prescrizione ufficiale ed estirpate per intero, entro l'inizio della stagione vegetativa successiva.
- Le operazioni di cui al punto precedente, devono essere realizzate a cura ed a spese dei proprietari o conduttori a qualunque titolo dei campi di produzione o vivai dove si trovano le piante infette. L'esecuzione degli interventi è verificata ufficialmente dall'Ufficio fitosanitario provinciale competente. In caso di mancata ottemperanza alle prescrizioni ufficiali, oltre alle sanzioni previste dalle norme, previa diffida ad adempiere, il SFR può disporre l'esecuzione forzata di tali disposizioni, addebitando le spese agli inadempienti.
- Il SFR dispone l'estirpazione dell'intero campo, quando la percentuale di piante sintomatiche è uguale o superiore al 10%. Al fine della prevenzione fitosanitaria può essere applicata tale misura anche in presenza di percentuali inferiori.
- Nelle aree contaminate è vietato il prelievo di materiale di moltiplicazione dalle piante di drupacee suscettibili ivi presenti.
- Un'area contaminata è considerata eradicata qualora dalle ispezioni ufficiali, effettuate per tre cicli vegetativi consecutivi sulle piante ospiti, non vengano rinvenute altre piante con sintomi di PPV, o nel caso che nell'area contaminata e nella relativa zona tampone siano state eliminate tutte le piante di drupacee suscettibili.
- Decorso tre cicli vegetativi consecutivi, un'area contaminata può essere dichiarata zona di insediamento quando la diffusione dell'organismo nocivo sia tale da rendere tecnicamente non più possibile l'eradicazione della malattia.

**MISURE FITOSANITARIE NELLE ZONE TAMPONE**

1. Le zone tampone hanno una larghezza minima di 1 km a partire dal perimetro esterno di una zona di insediamento o di un'area contaminata.
2. Il SFR esegue annualmente monitoraggi ufficiali degli appezzamenti di drupacee sensibili collocati nelle zone tampone, al fine di verificare la presenza del virus PPV.
3. Nella zona tampone sono vietati l'esercizio dell'attività vivaistica per la produzione di piante e materiale di moltiplicazione di specie suscettibili al virus PPV e il prelievo di materiale di moltiplicazione di piante di drupacee suscettibili ivi presenti, fatto salvo quanto previsto dal D.M. 28/07/2009.

**REGOLAMENTAZIONE DEI VIVAI DI PRODUZIONE DI DRUPACEE**

1. La produzione vivaistica di piante e materiale di moltiplicazione di drupacee é autorizzata solo nelle zone indenni, fatto salvo quanto previsto dall'art. 9, commi 3 e 4 del D.M. 28/07/2009.
2. I nuovi campi di produzione vivaistica nelle zone indenni devono essere distanti almeno 300 metri da frutteti di piante di drupacee suscettibili; tale distanza é ridotta fino a 20 metri, con provvedimento del SFR, quando l'assenza di PPV nell'area sia confermata da uno specifico controllo ed effettuato, con oneri a carico del produttore, su tutte le piante di drupacee suscettibili poste nel raggio di 300 metri.

**FONDI DI APPROVVIGIONAMENTO DEL MATERIALE DI MOLTIPLICAZIONE**

1. Per la produzione di piante di drupacee in vivaio deve essere impiegato materiale certificato ai sensi del decreto ministeriale 20 novembre 2006 o portainnesti ottenuti da seme, fatto salvo quanto previsto dal successivo punto.
2. Quando per gli innesti non si utilizza il materiale di cui al punto 1, occorre rispettare le seguenti prescrizioni:
  - a) i costitutori di nuove varietà di drupacee, prima di cedere a terzi a qualunque titolo il materiale di moltiplicazione selezionato, devono controllare le piante madri, in applicazione degli standard tecnici emanati dal servizio fitosanitario centrale, ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. c) del decreto legislativo n. 214/2005, e devono inviare al SFR i risultati delle analisi di laboratorio previste;
  - b) le piante madri da cui si preleva il materiale devono essere allevate in aree indenni, essere dichiarate all'ufficio fitosanitario provinciale, singolarmente contrassegnate e controllate con ispezioni visive ed analisi di laboratorio a cura e spese del vivaista, in applicazione degli standard tecnici emanati dal servizio fitosanitario centrale. Il vivaista deve inviare all'Ufficio fitosanitario competente, prima del prelievo, i risultati delle analisi di laboratorio, nonché la quantità di materiale di moltiplicazione che intende prelevare da ciascuna pianta madre contrassegnata;
  - c) qualora nei campi di piante madri si riscontri la presenza di PPV, oltre alla istituzione dell'area contaminata, si dovrà procedere alla distruzione delle piante presenti in vivaio, ottenute con materiale prelevato dalle piante risultate infette;
  - d) i vivaisti e gli agricoltori che utilizzano materiale di moltiplicazione proveniente da altri Paesi, devono darne comunicazione all'Ufficio fitosanitario provinciale competente;
3. L'autoproduzione è consentita esclusivamente utilizzando materiale di moltiplicazione certificato ai sensi del decreto ministeriale 20 novembre 2006, fatto salvo quanto previsto dall'art. 9, comma 4.

**MISURE DA ADOTTARE IN CASO DI COMPARSA DI PPV IN UN VIVAIO**

1. Qualora in un vivaio si riscontri la presenza di PPV le piante appartenenti al lotto risultato infetto devono essere distrutte. Per il restante materiale di propagazione di drupacee presente nel vivaio é sospesa l'autorizzazione all'uso del passaporto delle piante CE, fino alla dichiarazione ufficiale di eradicazione dell'area contaminata da parte del SFR.
2. L'ufficio fitosanitario competente per zona, previa valutazione del rischio fitosanitario, potrà autorizzare, ai sensi dell'art. 15 del decreto legislativo n. 214/2005, lo spostamento o la commercializzazione delle restanti piante presenti in vivaio verso zone di insediamento del virus PPV, a condizione che le piante siano impiegate esclusivamente in tali zone d' insediamento.

**MISURE DA ADOTTARE NEI VIVAI PREESISTENTI RICADENTI IN UNA ZONA TAMPONE**

1. Nel caso in cui un vivaio, precedentemente costituito, venga a trovarsi all'interno di una zona tampone di un'area contaminata, per tutte le piante e tutti i materiali di moltiplicazione di drupacee presenti nel vivaio è sospesa l'autorizzazione all'uso del passaporto delle piante CE fino all'eradicazione dell'area contaminata, fatto salvo quanto previsto dall'art.12 comma 2 del D.M. 28/07/2009.
2. Le ditte che commercializzano e le industrie di trasformazione che acquistano frutti di drupacee, hanno l'obbligo di segnalare al SFR la presenza di partite di frutti con sintomi di PPV, fornendo copia della relativa documentazione commerciale.
3. I soggetti incaricati delle attività di certificazione qualitativa sui prodotti ortofrutticoli, hanno l'obbligo di segnalare al SFR la presenza di partite con sintomi di PPV fornendo copia della relativa documentazione.
4. I laboratori pubblici e privati, ivi compresi quelli di ricerca, che accertino la presenza di PPV devono darne immediata comunicazione al SFR.

**(2012.46.3318)003**

DECRETO 15 novembre 2012.

**Nuova delimitazione ed elenco delle zone d'insediamento del cinipide del castagno.**

IL DIRIGENTE  
DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE  
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE  
DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI  
PER L'AGRICOLTURA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 "Norme sulla dirigenza e sui rapporti d'impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana";

Visto il decreto di incarico n. 3007699 dell'1 settembre 2010, con il quale è stato approvato il contratto indivi-

duale di lavoro del sottoscritto, dirigente del servizio 5 del dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura;

Vista la direttiva del Consiglio n. 2000/29/CE;

Visto il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, riguardante le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e successive modifiche;

Visto il decreto legislativo n. 84 del 9 aprile 2012, recante modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214;

Visto l'art. 36 del decreto legislativo n. 84 del 9 aprile 2012, che modifica l'art. 50 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e che determina le tipologie dei controlli fitosanitari, nonché le finalità e le competenze dei servizi fitosanitari regionali;

Visto il decreto assessoriale 18 novembre 2010, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 53 del 3 dicembre 2010, che individua in questo servizio 5 il servizio fitosanitario regionale previsto dall'art. 50 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modifiche;

Vista la decisione della Commissione n. 2006/464/CE;

Visto il decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali 30 ottobre 2007, contenente le misure d'emergenza provvisorie per impedire la diffusione del cinipide del castagno, *Dryocosmus kuriphilus* Yasumatsu;

Visto l'art. 8 del suddetto decreto ministeriale che prevede l'obbligo della delimitazione delle zone infestate e la prescrizione di misure fitosanitarie ufficiali;

Visto il D.D.G. n. 1016 del 28 aprile 2011, con il quale all'art. 1 venivano approvati la delimitazione e l'elenco delle zone d'insediamento del cinipide del castagno;

Visto il D.D.S. n. 4084 del 28 ottobre 2012, con il quale è stata modificata la delimitazione delle aree d'insediamento del cinipide del castagno;

Considerato che questo servizio fitosanitario regionale ha riscontrato la presenza del cinipide del castagno in alcuni areali delle province di Catania e Messina;

Considerata l'opportunità di procedere all'aggiornamento della delimitazione delle aree d'insediamento;

A' termini delle vigenti disposizioni;

Decreta:

Art. 1

Sono approvati la nuova delimitazione e l'elenco delle zone d'insediamento del cinipide del castagno, *Dryocosmus kuriphilus* Yasumatsu, di cui agli allegati 1 e 2 che fanno parte integrante del presente decreto.

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nel sito istituzionale di questa Amministrazione [www.regione.sicilia.it](http://www.regione.sicilia.it).

Palermo, 15 novembre 2012.

SINATRA

**Allegato 1**

ZONE INSEDIAMENTO DEL CINIPIDE 2012

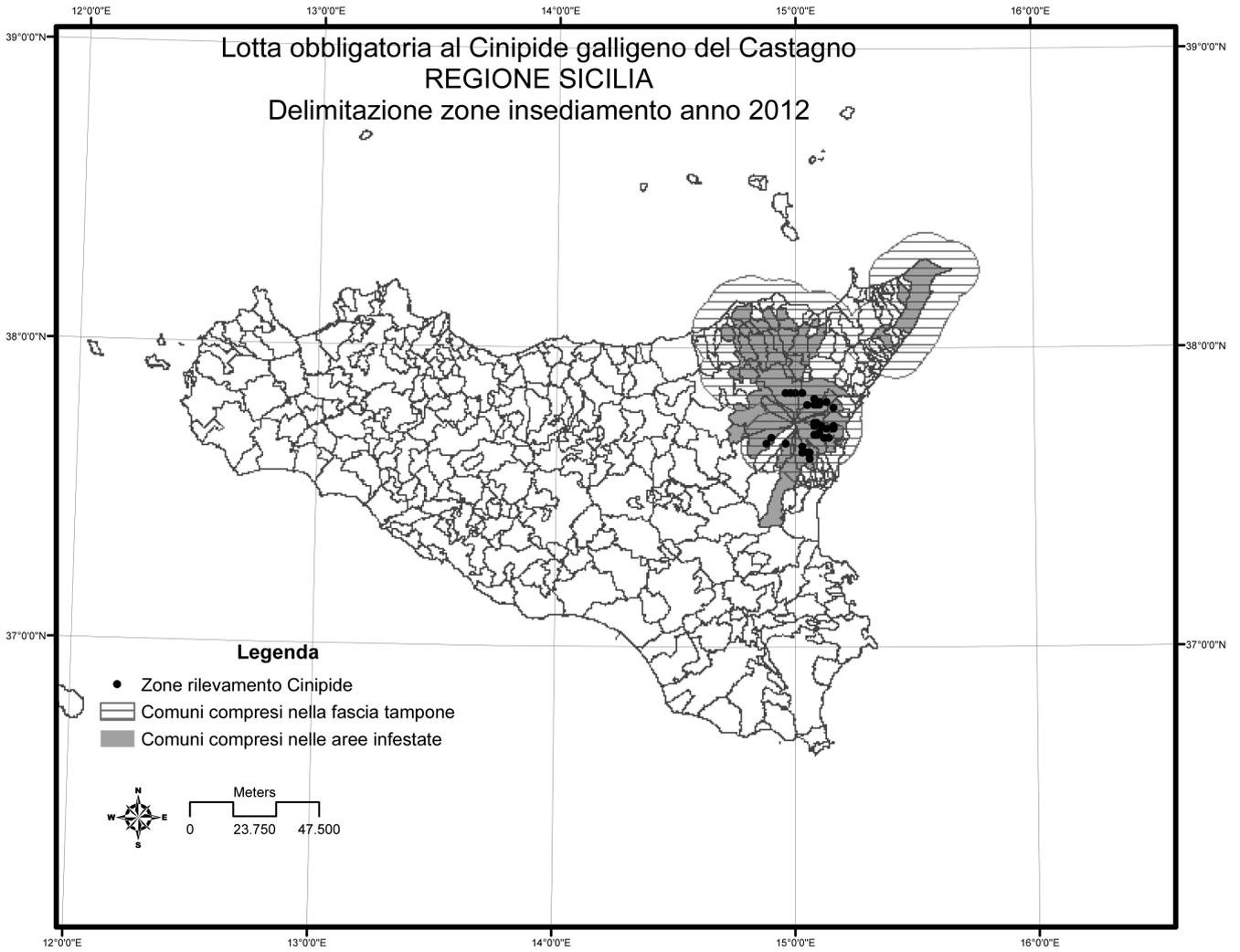
*Aree infestate*

Provincia	Comuni
Catania	Adrano, Belpasso, Bronte, Castiglione di Sicilia, Giarre, Linguaglossa, Maletto, Mascali, Milo, Nicolosi, Pedara, Piedimonte Etneo, Randazzo, Sant'Alfio, Ragalna, Santa Venerina, Trecastragni, Zafferana Etnea <i>Superficie totale dei territori comunali infestati: ha 126909</i>
Messina	Ali Terme, Castell'Umberto, Fiumedinisi, Floresta, Frazzanò, Galati Mamertino, Librizzi, Longi, Messina, Mirto, Montagnareale, Montalbano Elicona, Naso, Raccuja, Roccella Valdemone, Saponara, Sant'Angelo di Brolo, Santa Domenica Vittoria, San Marco D'Alunzio, San Piero Patti, San Salvatore di Fitalia, Sinagra, Tortorici, Tripi, Ucria <i>Superficie totale dei territori comunali infestati: ha 93600</i>

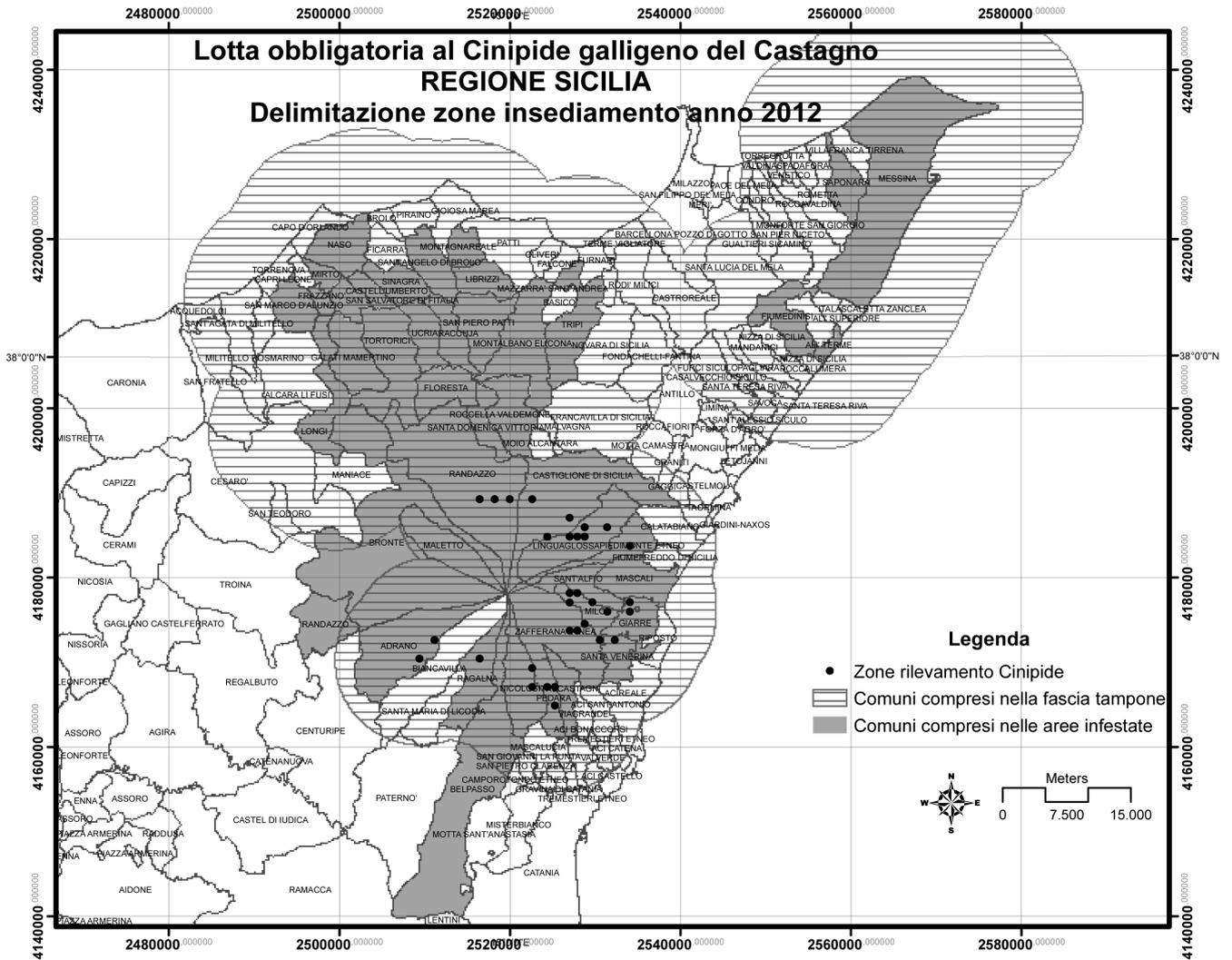
*Fascia tampone*

Provincia	Comuni
Catania	Acì Castello, Acì Catena, Acireale, Acì Sant'Antonio, Acitrezza, Biancavilla, Calatabiano, Camporotondo Etneo, Catania, Fiumefreddo di Sicilia, Gravina di Catania, Maniace, Mascalucia, Misterbianco, Paternò, Riposto, Sant'Agata Li Battiati, San Gregorio di Catania, Santa Maria di Licodia, San Pietro Clarenza, Tremestieri Etneo, Valverde, Viagrande, Acì Bonaccorso, San Giovanni La Punta
Messina	Acquedolci, Alcara Li Fusi, Antillo, Barcellona Pozzo di Gotto, Basicò, Brolo, Capo d'Orlando, Capri Leone, Castelmola, Castelvecchio Siculo, Castoreale, Cesarò, Condrò, Falcone, Ficarra, Fondachelli Fantina, Forza D'Agro, Francavilla di Sicilia, Furci Siculo, Furnari, Gaggi, Gallodoro, Giardini Naxos, Gioiosa Marea, Gualtieri Sicaminò, Graniti, Itala, Letojanni, Limina, Malvagna, Mandanici, Mazzarrà Sant'Andrea, Merì, Militello Rosmarino, Moio Alcantara, Monforte San Giorgio, Mongiuffi Melia, Motta Camastra, Nizza di Sicilia, Novara di Sicilia, Oliveri, Pace del Mela, Pagliara, Patti, Piraino, Roccafiorita, Roccalumera, Roccavaldina, Rodi Milici, Rometta, San Fratello, San Pietro Patti, Sant'Agata di Militello, San Teodoro, Sant'Alessio Siculo, Santa Lucia del Mela, Santa Teresa Riva, Savoca, Scaletta Zanclea, Taormina, Villafranca Tirrena
Enna	Centuripe, Troina

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA  
NON VALLE PER LA PUBBLICAZIONE



COPIA TRATTA DAL  
NON VALIDA PER



(2012.47.3365)003

COPIA TRATTA DAL SISTEMA  
NON VALIDA PER LA

**ASSESSORATO DELLA SALUTE**

DECRETO 17 ottobre 2012.

**Rete per le emergenze delle malattie cerebro vascolari.****L'ASSESSORE PER LA SALUTE**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni sul riordino della disciplina in materia sanitaria;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale" e la legge regionale 3 novembre 1993, n. 30 "Norme in tema di programmazione sanitaria e di riorganizzazione territoriale delle unità sanitarie" per come ancora applicabile ai sensi dell'art. 32 della predetta legge regionale n. 5/09;

Visto il DPCM 29 novembre 2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza" che indica la necessità di individuare percorsi diagnostico-terapeutici sia per il livello di cura ospedaliera, sia per quello ambulatoriale;

Visto l'accordo tra lo Stato e le Regioni sancito nella Conferenza del 3 febbraio 2005 sulle linee di indirizzo per la definizione del percorso assistenziale ai pazienti con ictus cerebrale;

Vista la determinazione AIFA del 16 novembre 2007 sui centri clinici che operano trombolisi;

Visto il D.A. n. 2589 del 21 novembre 2007, con il quale l'Assessore per la sanità ha autorizzato i direttori generali dell'ARNAS Civico - Di Cristina - M. Ascoli di Palermo, dell'A.O. Cannizzaro di Catania e dell'A.O.U. Policlinico G. Martino di Messina ad attivare n. 4 posti letto, all'interno di quelli presenti nelle rispettive UU.OO.CC. di neurologia, per funzione di Stroke Unit per i pazienti affetti da patologia cerebro vascolare acuta ed interessati alla terapia trombolitica;

Visto il nuovo Patto per la salute 2010-2012, giusta intesa della conferenza Stato-Regioni del 3 dicembre 2009 finalizzato a migliorare la qualità di servizi, a promuovere l'appropriatezza delle prestazioni;

Visto il piano di riordino della rete ospedaliera interessante le singole aziende con specifici provvedimenti del 25 maggio 2010;

Visto il D.A. n. 1380 del 25 maggio 2010 con il quale è stato definito l'assetto dell'A.O. Papardo-Piemonte e istituita la Stroke Unit;

Visto il PSR 2011/2013, che, segnatamente al punto 13.2.1, intende promuovere la costruzione di una rete per le emergenze delle malattie cerebrovascolari finalizzata alla gestione completa del paziente con specifico percorso dalla fase acuta a quella post-acuta e individua, contestualmente, le *Stroke Unit* di III livello in coerenza con i predetti decreti;

Considerato che la malattia cerebrovascolare rappresenta in Sicilia uno dei maggiori problemi sociosanitari essendo la seconda causa di morte e la prima causa di invalidità registrando 20.000 nuovi casi per anno;

Considerato che l'elevato costo sanitario e sociale delle vasculopatie cerebrali acute induce a concentrare in un contesto ospedaliero "dedicato" le diverse risorse in letti e personale ed in tecnologie e ad intervenire sistematicamente nel definire la rete assistenziale in favore di soggetti colpiti da ictus cerebrali, l'emergenza cerebrovascolare di maggior impatto clinico e sociale, che fino ad oggi sono stati indifferentemente ospitati nelle U.O. di geriatria, medicina interna e neurologia dei vari ospedali della Sicilia;

Considerato che le evidenze scientifiche fin qui maturate dimostrano che il miglior beneficio ai soggetti colpiti da ictus deriva da una gestione globale in aree dedicate con specifica equipe multidisciplinare formata secondo linee guida standard ed integrate in un sistema di *stroke units* che consentano il monitoraggio clinico strumentale e la possibilità di intervenire;

Considerato il ruolo di indirizzo e coordinamento del Ministero della salute in materia di malattia cerebrovascolare ed in particolar modo gli esiti del lavoro della commissione di esperti, dallo stesso nominata, compendiate nei documenti "Organizzazione dell'assistenza all'ictus cerebrale" pubblicato nell'aprile del 2010 e "Criteri di appropriatezza strutturale, tecnologica e clinica nella prevenzione, diagnosi e cura della patologia cerebrovascolare", pubblicato nell'aprile 2012 dove, in base ai dati epidemiologici, viene stimato in 50 pl/milione di abitanti il fabbisogno ed individuato il modello organizzativo da perseguire;

Considerata la opportunità, sulla scorta dei dati epidemiologici e di popolazione e al fine del raggiungimento degli standards nel prossimo triennio, di attivare i centri in base ai dati di attività e alla necessità di dare copertura omogenea sul territorio, mantenendo operative, ove possibile, le professionalità nel tempo acquisite uniformandole al modello organizzativo HUB e SPOKE, proposto dal Ministero della salute ed integrandole in un sistema assistenziale con più livelli di complessità operativa;

Ravvisata, pertanto, la necessità, di modificare ed integrare quanto già definito nel citato D.A. n. 2589/07 al fine di razionalizzare e migliorare ulteriormente l'offerta assistenziale, in un'ottica complessiva di rete e di adeguata utilizzazione delle risorse disponibili e di tempestività dei ricoveri sviluppando contestualmente azioni per la promozione della sicurezza e appropriatezza degli interventi assistenziali;

Ritenuto indispensabile coinvolgere il sistema dell'emergenza 118, nel rispetto della distinzione del territorio regionale in macro aree, per garantire la tempestiva assistenza ai nuovi casi di ictus la cui evoluzione è fortemente influenzata dalla precocità dell'intervento che avvia il paziente alla immediata verifica diagnostica ed alle eventuali terapie (trombolitica o neurochirurgica) presso i centri abilitati più vicini nei limiti di tempo previsti dagli standard di efficacia;

Ritenuto che una corretta informazione ai cittadini possa contribuire a ridurre il ritardo nella diagnosi, le aziende coinvolte dovranno promuovere delle campagne di informazione volte a far conoscere i sintomi d'esordio della patologia cerebro-vascolare con conseguenziale più celere richiesta di aiuto da parte della popolazione;

Ritenuto di dover dare applicazione ai contenuti del Piano sanitario regionale;

Ritenuto di dover recepire nella Regione siciliana le linee di indirizzo di cui al documento ministeriale "Organizzazione dell'assistenza all'ictus cerebrale" pubblicato nell'aprile del 2010 e "Criteri di appropriatezza strutturale, tecnologica e clinica nella prevenzione, diagnosi e cura della patologia cerebrovascolare", pubblicato nel Quaderno del Ministero della salute n. 14 del marzo-aprile 2012;

Ritenuto di fare riferimento per la costruzione della rete ai predetti documenti e ai relativi allegati nonché all'allegato tecnico al presente provvedimento, esitato dal tavolo tecnico all'uopo istituito;

Ritenuto di dover garantire la continuità assistenziale intesa come omogeneità dell'assistenza erogata, attivando

in tal senso un sistema fortemente integrato al fine di una collaborazione funzionale tra i vari livelli istituzionali, sinergizzando le attività territoriali e ospedaliere e valorizzando le interdipendenze esistenti fra le varie strutture operative;

Ritenuto di organizzare la rete su tre diversi livelli organizzativi prevedendo standards organizzativi differenti;

Ritenuto di dover individuare una Stroke Unit di II livello per ciascuna provincia ad eccezione delle province di Catania e Palermo dove, sulla scorta dei dati epidemiologici e di popolazione, si ritiene opportuno individuare due Stroke Unit di II livello;

Considerato che le linee guida ministeriali prevedono che la Stroke Unit di II livello sia allocata in U.O. di neurologia, che tuttavia presso il P.O. Umberto I di Siracusa solo oggi è in fase di attivazione l'U.O. di neurologia e che, di fatto, negli anni le attività assistenziali ai pazienti con Stroke sono state svolte dall'U.O. di medicina interna, si ritiene di dover identificare quale Stroke Unit di II livello l'U.O. di medicina interna del P.O. Umberto I, nelle more dell'attivazione dell'U.O. di neurologia e dell'acquisizione, da parte della stessa, delle specifiche competenze in materia;

Ritenuto necessario che la Regione siciliana si doti di un registro regionale dello Stroke al fine di predisporre un sistema di monitoraggio delle attività assistenziali e di valutare l'efficacia e l'efficienza delle azioni intraprese;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni espresse in premessa, è individuata la Rete delle Stroke Unit operative in Sicilia, secondo il modello *hub e spoke* con la classificazione per livelli di complessità e secondo le modalità e le indicazioni di cui all'allegato documento tecnico che costituisce parte integrante del presente decreto.

#### Stroke Unit di III livello (HUB):

1. A.O. Cannizzaro di Catania - U. O. C. Neurologia
2. A.O.U. Policlinico di Messina - U. O. C. Neurologia
3. A.O.R. Papardo-Piemonte - U. O. C. Neurologia
4. A.O.R. Villa Sofia-Cervello - U. O. C. Neurologia
5. ARNAS Civico di Palermo - U. O. C. Neurologia

#### Stroke Unit (Spoke) di II livello:

Provincia di Agrigento:

- Agrigento - P.O. San Giovanni di Dio - U. O. C. Neurologia

Provincia di Caltanissetta:

- Caltanissetta - P.O. Sant'Elia - U. O. C. Neurologia

Provincia di Catania:

- Catania: ARNAS - U. O. C. Neurologia
- Caltagirone - P.O. Gravina - U. O. C. Neurologia

Provincia di Enna:

- Enna - P.O. Umberto I - U. O. C. Neurologia

Provincia di Messina:

- Barcellona P.G. - P.O. Cutroni-Zodda - U. O. C. Neurologia

Provincia di Palermo:

- Palermo - Ospedale Buccheri La Ferla - U. O. C. Neurologia
- A.O.U. Policlinico "P. Giaccone" di Palermo - U. O. C. Neurologia

Provincia di Ragusa:

- Ragusa P.O. Guzzardi di Vittoria - U. O. C. Neurologia

Provincia di Siracusa:

- Siracusa P. O. Umberto I - U. O. C. Medicina Interna

Provincia di Trapani:

- Trapani P.O. Sant'Antonio Abate - U. O. C. Neurologia

#### Stroke Unit (Spoke) di I livello

Provincia di Agrigento:

- P.O. Barone Lombardo Canicattì - U. O. C. Medicina Interna
- O.C.R. Sciacca - U. O. C. Medicina Interna

Provincia di Caltanissetta:

- P.O. Vittorio Emanuele Gela - U. O. C. Medicina Interna
- P.O. Maria Immacolata Longo di Mussomeli - U. O. C. Medicina Interna

Provincia di Catania:

- P.O. Maria SS. Addolorata di Biancavilla - U. O. C. Medicina Interna
- P.O. Castiglione Prestianni di Bronte - U. O. C. Medicina Interna

Provincia di Enna:

- P.O. Carlo Basilotta di Nicosia - U. O. C. Medicina Interna

Provincia di Messina:

- P.O. Generale Sant'Agata di Militello - U. O. C. Medicina Interna

Provincia di Palermo:

- P.O. Civile Partinico - U. O. C. Medicina Interna
- Fondazione Giglio di Cefalù U. O. C. Neurologia
- P.O. B. Agliata di Petralia Sottana - U. O. C. Medicina Interna

Provincia di Ragusa:

- P.O. Civile-OMPA di Ragusa - U. O. C. Medicina Interna

Provincia di Siracusa:

- P.O. Di Maria di Avola - U. O. C. Medicina Interna

Provincia di Trapani:

- P.O. San Biagio di Marsala - U. O. C. Medicina Interna
- P.O. Vittorio Emanuele II di Castelvetro - U. O. C. Medicina Interna.

Art. 2

Sono recepiti i documenti ministeriali "Organizzazione dell'assistenza all'ictus cerebrale" pubblicato nell'aprile del 2010 e "Criteri di appropriatezza strutturale, tecnologica e clinica nella prevenzione, diagnosi e cura della patologia cerebrovascolare", pubblicato nel Quaderno del Ministero della salute n. 14 del marzo-aprile 2012, a cui i direttori generali dovranno fare riferimento nella definizione dei protocolli clinici e organizzativi delle Stroke Unit.

Art. 3

I direttori generali delle ASP e delle aziende ospedaliere sede di Stroke Unit sono tenuti ad osservare gli standard di cui all'allegato tecnico a cui progressivamente tendere nel triennio anche attraverso idonea programmazione delle risorse umane e finanziarie.

## Art. 4

I direttori generali delle aziende in cui sono allocate le S.U., in sinergia tra loro secondo una logica di sistema in rete dovranno:

1. garantire l'efficace collegamento operativo tra le Stroke Unit di III, II e I livello garantendone il sinergico funzionamento nel rispetto dell'appropriatezza delle cure e della corretta assegnazione a differenti livelli di complessità che la casistica richiede.
2. definire in raccordo con il Sistema dell'emergenza - 118 appositi protocolli al fine di garantire un'efficace integrazione delle attività di rispettiva competenza e garantire tempestività del soccorso con il conferimento del paziente alla S.U. più idonea al trattamento del caso.
3. attivare procedure finalizzate a garantire la continuità assistenziale anche nel post-acuzie attraverso la definizione di un percorso di cure funzionalmente integrato tra ospedale e territorio.
4. promuovere campagne di informazione rivolte alla popolazione sui sintomi di esordio della patologia.
5. operare un monitoraggio sistematico delle attività, degli indicatori di efficacia, di efficienza e di appropriatezza ed economicità delle prestazioni erogate in linea con nuovo modello organizzativo, predisponendo un idoneo sistema di reporting.

## Art. 5

Le attività di coordinamento della Rete saranno svolte dal servizio 4° Programmazione ospedaliera del dipartimento pianificazione strategica. Il servizio 4 dell'Assessorato della salute che provvederà a verificare, con periodicità annuale, gli adempimenti richiesti ai direttori generali e i risultati conseguiti, al fine di adottare, ove necessario, le eventuali modifiche della rete inerenti anche il livello assegnato alle singole strutture.

## Art. 6

È istituito presso il dipartimento attività sanitarie e osservatorio epidemiologico il Registro regionale dello Stroke al fine di monitorare le attività assistenziali e di valutare l'efficacia e l'efficienza delle azioni intraprese

## Art. 7

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 17 ottobre 2012.

RUSSO

**Allegato**

**ALLEGATO TECNICO PER L'ATTUAZIONE  
DELLA RETE REGIONALE PER L'ASSISTENZA  
ALLE EMERGENZE DELLE MALATTIE CEREBRO VASCOLARI**

L'ictus cerebrale rappresenta la seconda causa di morte a livello mondiale e la terza causa di morte nei Paesi del G8, preceduto solo dalle malattie cardiovascolari e dai tumori. L'ictus è la causa del 10-12% di tutti i decessi per anno, rappresenta la prima causa d'invalidità e la seconda causa di demenza con perdita dell'autosufficienza.

In Italia si verificano circa 200.000 nuovi ictus ogni anno. Di questi, circa l'80% è rappresentato da nuovi episodi. La mortalità a

30 giorni dopo ictus ischemico è pari a circa il 20%, mentre quella a 1 anno è pari al 30% circa. La mortalità a 30 giorni dopo ictus emorragico è pari al 50%. Il tasso di prevalenza di ictus nella popolazione anziana (età 65-84 anni) italiana è del 6,5%, leggermente più alto negli uomini (7,4%) rispetto alle donne (5,9%). I tassi grezzi di incidenza sulla popolazione italiana in diverse località variano tra 1,54 e 2,89 per 1000, anche in rapporto alla variabilità dell'età media delle popolazioni considerate.

La domanda assistenziale che ne deriva è particolarmente complessa e difficilmente valutabile. Facendo riferimento alla gestione della fase acuta e al ricovero ospedaliero, la stima per difetto si basa sui dati epidemiologici relativi alle Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO) con i limiti dovuti alla corretta compilazione, raccolta e trasmissione dei dati: sommando i dimessi per DRG 14 e 15, il numero totale pone il disturbo cerebrovascolare acuto al quarto posto per frequenza di dimissione.

L'assistenza ospedaliera ai soggetti colpiti da ictus, da decenni, nella Regione Sicilia è stata affidata alle UU.OO di medicina interna, neurologia e geriatria, oltre alle discipline chirurgiche che, in base alla presentazione clinica o alla concomitanza di patologie intervengono in concorrenza temporale.

La mortalità specifica per ictus cerebrali in Sicilia si mantiene da anni in linea con la media nazionale. Tuttavia, nell'ottica di un miglioramento continuo delle prestazioni e dei servizi offerti alla utenza appare opportuno avviare una rete assistenziale, gravitante sulle Stroke Unit, secondo un modello già realizzato da alcune regioni italiane la cui esperienza è stata resa pubblica dal Ministero della salute nel numero 2 dei Quaderni nell'aprile del 2010. Il fabbisogno stimato dal Ministero della salute corrisponde a circa 50 posti per milione di abitanti (per la Sicilia = 250 posti SU) con una tendenza a pervenire a una dotazione omogenea di sei SU di otto letti per milione di abitanti. Nella nostra Regione le SU derivano prevalentemente da processi di specializzazione, anche se parziale, di Unità Operative Complesse e quindi possono essere realizzate senza impegnativi investimenti ex novo di risorse (almeno per i livelli funzionali propri delle SU dei centri SPOKE). Eventuali costi aggiuntivi legati all'implementazione delle SU o anche passività "per cassa" sono costantemente associati, oltre che a un miglioramento funzionale della struttura ospedaliera ospitante, a significativi risparmi in termini di costi diretti della fase post-acuta (e riabilitativa) e di costi indiretti, con riduzione degli oneri sociali legati all'assistenza ai pazienti con disabilità residua.

**ARTICOLAZIONE DELLA RETE ASSISTENZIALE**

Nel trattamento dello stroke al fine di ridurre la mortalità e la gravità dei relinqui, è fondamentale la tempestività della diagnosi e del trattamento.

Nella fase pre-ospedaliera, la pronta attivazione e la tempestiva risposta del sistema di emergenza territoriale "118" diventa essenziale in relazione alla trombolisi e ad altri interventi terapeutici che possono essere attuati nella ristretta finestra temporale.

È quindi necessario definire delle procedure operative che coinvolgano il personale delle centrali operative 118 che deve essere adeguatamente formato a riconoscere i sintomi indicativi di ictus mediante un'intervista telefonica mirata e strutturata su scale di valutazione codificate (Cincinnati pre-hospital Scale - v. allegato).

Nel caso di sospetto ictus l'operatore attribuirà un codice ictus di pre-allertamento. In tali casi il codice rosso è giustificato dall'urgenza terapeutica.

Una volta attivato il sistema di emergenza va accertata, da parte dei medici e infermieri soccorritori, la necessità di un intervento trombolitico in urgenza (entro le prime tre ore); in tal caso il paziente colpito da ictus deve essere immediatamente trasferito presso il P.O. della rete più vicino e idoneo, per dotazione strumentale, ad intervenire sul processo patologico in atto.

La centrale operativa deve contestualmente attivare il pronto soccorso del presidio sede di stroke unit di II o III livello in maniera che il paziente, al suo arrivo, venga gestito con modalità prioritaria all'interno del presidio.

Nella eventualità che non ricorrano le condizioni per il trattamento fibrinolitico (ictus insorto > 6 ore) il paziente potrà essere trasportato presso uno degli altri centri di riferimento.

Nella fase intra-ospedaliera è fondamentale l'osservazione rigorosa dei tempi destinati all'esecuzione delle indagini di laboratorio, radiologiche, neurosonologiche, o quanto altro è necessario per una rapida definizione fisiopatologica dell'ictus in esame.

Pertanto la riorganizzazione dell'assistenza all'ictus acuto nella Regione viene realizzata a partire dall'identificazione di "centri dedicati" Stroke Unit (a loro volta distinti in hub e spoke). Il vantaggio delle Stroke Unit (SU) nell'assistenza all'ictus acuto, in termini di ridotta mortalità e disabilità, con maggiore numero di pazienti dimessi vivi al domicilio, è stato ampiamente dimostrato da diversi studi.

Le strutture assistenziali dedicate della rete sono organizzate in una rete che coinvolge le maturate professionalità delle strutture ospedaliere che hanno trattato negli anni il maggior numero di casi di ictus e dislocate sul territorio in modo da ottimizzare le connessioni funzionali tra ospedali periferici e centri di riferimento.

Tali strutture, attraverso la definizione, entro un mese dalla pubblicazione del presente documento, di protocolli condivisi, devono integrarsi tra loro in maniera da gestire rapidi trasferimenti da strutture di I o II livello a SU di III livello qualora si identifichi una condizione clinica che richieda l'intervento con procedure e tecniche altrimenti non disponibili (neurochirurgiche, chirurgico-vascolare, endovascolari, ecc.). Devono altresì raccordarsi con il Sistema di emergenza 118 e con quello della riabilitazione e devono garantire prestazioni in funzione della loro classificazione.

Il percorso riabilitativo dopo l'ictus deve avere come obiettivo non solo la gestione delle sue complicanze, ma anche il raggiungimento della migliore qualità di vita possibile per i pazienti sopravvissuti, con particolare attenzione alle problematiche psicosociali che questa patologia comporta. Per assicurare la continuità assistenziale nella riabilitazione del paziente con ictus, è necessario che le diverse strutture che costituiscono il cosiddetto "health care continuum", ovvero Pronto Soccorso, Stroke Unit, reparti di riabilitazione post-acute e lungodegenza si organizzino secondo un parallelo progetto che investa competenze territoriali.

#### Modello di riferimento

La Stroke Unit costituisce dunque il fulcro della catena assistenziale all'ictus cerebrale acuto, rappresentando la Struttura dedicata all'interno della quale:

- si sviluppano operativamente le competenze sulla patologia cerebrovascolare in fase acuta;
- si intraprendono quelle più propriamente riabilitative il più precocemente possibile;
- si stabiliscono le basi per l'inizio di quel fondamentale processo che va sotto la comune definizione di prevenzione secondaria, la quale rappresenta lo strumento più idoneo attualmente conosciuto per la riduzione delle recidive.

In quest'ottica appare cruciale che la Stroke Unit interagisca, per i pazienti in arrivo, con l'organizzazione sanitaria del territorio sulla base di modelli operativi condivisi con il Pronto Soccorso dell'ospedale nella quale è collocata e degli ospedali della stessa area che non sono provvisti, oltre che con il 118, al quale è demandata la responsabilità dell'arrivo il più precoce possibile dalla sede dell'evento acuto all'ospedale che è dotato di Pronto Soccorso e Stroke Unit.

Per i pazienti in uscita dalla Stroke Unit, la stessa, attraverso la definizione di protocolli operativi interprovinciali da definirsi entro 90 giorni dalla pubblicazione del presente documento, deve adeguatamente collegarsi, in modo funzionalmente ineccepibile, con le strutture sia di degenza post-acute sia riabilitative più vicine e con il più elevato livello di specializzazione (oltre il 30% dei pazienti con ictus acuto richiede un ricovero in ambiente riabilitativo), oltre che con le aree di degenza e di lungodegenza non solo riabilitative, in un rapporto dinamico che permetta da un lato sia il mantenimento della continuità terapeutica che un feed-back culturalmente fondamentale per non determinare un distacco assistenziale tra Stroke Unit e tutte le altre problematiche legate all'ictus. Contestualmente bisognerà prevedere l'attivazione e l'utilizzo di quegli strumenti informativi e formativi, rivolti a pazienti e familiari, ma anche ai medici di medicina generale i cui pazienti sono stati ricoverati in queste strutture ospedaliere specialistiche e ai cui ambulatori ritornano per le visite di follow-up periodiche, come pure lo stabilire saldamente una periodicità di incontri con i medici dei reparti riceventi i pazienti delle Stroke Unit.

La Stroke Unit si colloca quindi al centro di una struttura di complesse interrelazioni ambientali con funzioni differenti, spesso altamente specialistiche, dell'ospedale e del territorio.

Considerando nel loro insieme le esperienze estere e nazionali, si ritiene opportuno prevedere una strutturazione delle Stroke Unit che consideri tre livelli funzionali che integrino un sistema di rete secondo la dinamica HUB e SPOKE articolata tra centri di riferimento (Hub di III livello) e centri periferici (Spoke di II e I livello).

Il III livello di SU contraddistingue i centri di riferimento che fungono da Hub rispetto ai centri di II livello, i quali a loro volta possono esserlo per quelli di I livello.

Il I livello operativo è considerato necessario e deve fare fronte alla stragrande maggioranza degli eventi ictali che non giungono, per vari ordini di ragioni, in ospedale in tempo utile per i trattamenti specifici del singolo caso.

Il loro ruolo è necessario per garantire il massimo e più competente livello di assistenza anche quando la finestra terapeutica sia stata superata o non sia individuabile (ictus del risveglio).

È auspicabile che le SU di I livello acquisiscano nel tempo le dotazioni e il know-how necessari per il trattamento fibrinolitico

endovenoso, così da effettuare la transizione dal I al II livello (configurando di fatto solo due livelli organizzativi).

Di norma la disciplina di riferimento in cui vanno organizzate le SU è la neurologia, condizione derogabile per il I livello, per le quali è consentita l'identificazione in altri reparti (U.O. di medicina interna) sulla base dei dati di attività che confermino la specializzazione della struttura.

In ogni caso la struttura dovrà essere diretta da un neurologo esperto o, solo per SU di 1° livello, da un medico che abbia acquisito esperienza nel trattamento dei pazienti con stroke.

Per il II e il III livello la disciplina di riferimento in cui vanno organizzate le SU è esclusivamente la neurologia, ovvero il dipartimento di neuroscienze, o strutture complesse di neurologia, ovvero piattaforme di degenza condivise tra neurologia e neurochirurgia. Tutte devono avere personale esperto e formato e applicare percorsi di cura predefiniti e omogenei, che comprendano anche la continuità riabilitativa.

Solo per le Stroke Unit di III livello è prevista l'assegnazione della Specialità Clinica di Stroke Unit all'Ospedale.

Le SU di II e III livello presentano alcune caratteristiche organizzative comuni; i posti letto previsti di norma è pari ad 8 (di cui almeno la metà semintensiva, monitorati), mentre il personale sarà costituito da figure professionali specialistiche multidisciplinari complementari.

Il personale medico, infermieristico e tecnico dovrà avere una specifica formazione con un adeguato percorso di inserimento. Nelle SU di II livello la guardia neurologica in h24/7 può essere in comune tra SU e Reparto o Servizio di Neurologia dell'ospedale. Tuttavia i neurologi dedicati alla SU, al di là dei turni di guardia, si occupano solo dell'attività della SU.

Nelle SU di III livello la guardia in h24/7 deve essere ricoperta solo dal personale dedicato.

#### Stroke Unit di I livello

Costituite da almeno 4 posti letto, individuati all'interno di strutture ospedaliere (U.O. Medicina o Neurologia) che negli anni hanno maturato specifica esperienza nel ricovero di pazienti con ictus.

Debbono rispondere diffusamente, a livello territoriale, al fabbisogno di ricovero e cura per la maggior parte dei pazienti con ictus cerebrale. Assicurano la corretta gestione del paziente e in collaborazione con i PS selezionano i pazienti che necessitano di trasferimento presso i centri della rete di maggiore specializzazione per approfondimento diagnostico con strumenti non disponibili in loco o per complessità di trattamento.

Sono necessari per rispondere diffusamente, a livello territoriale, al fabbisogno di ricovero e cura per la maggior parte dei pazienti con ictus cerebrale.

Si caratterizzano per la presenza, in area di degenza specializzata per pazienti con ictus, di:

- almeno il 50% dei letti con monitoraggio dei parametri vitali in stretto raccordo funzionale con un'area di degenza non semintensiva;
- competenze multidisciplinari (compreso personale specializzato per l'erogazione di procedure Eco-doppler TSA ed ecocardiografia, inclusive o esistenti nel contesto della struttura);
- almeno un medico, che abbia acquisito esperienza nel trattamento dello stroke, dedicato;
- personale infermieristico formato e in numero adeguato alle esigenze assistenziali;
- possibilità di monitoraggio dei parametri vitali di almeno un posto letto;
- riabilitazione precoce (fisioterapia, logopedia, terapia occupazionale);
- assistente sociale;
- TC cerebrale 24/7;
- collegamento con i centri di riferimento per invio immagini e consultazione;
- collegamento operativo (protocolli condivisi di valutazione del danno e della disabilità, di indicatori di processo riabilitativo e di esito) con una o più strutture riabilitative territoriali;
- collegamento operativo con il territorio (Medicina Generale, Servizi Assistenziali, SEUS - 118).

#### Stroke Unit di II livello

Sono strutture di area neurologica, di norma di 8 posti letto, che gestiscono pazienti con deficit cerebrale focale acuto. Il personale è costituito da figure professionali specialistiche multidisciplinari complementari.

Oltre ai requisiti delle SU di I livello, quelle di II livello devono poter garantire:

- la terapia fibrinolitica endovenosa;
- la pronta disponibilità neurochirurgica (anche in altra sede con supporto tecnologico di telediagnosi, attraverso definiti

protocolli operativi che garantiscano la tempestività dell'intervento assistenziale);

- TC cerebrale e/o angio-TC H24 con apparecchio volumetrico multistrato ad almeno 16 strati (possibilmente 64 strati) [e/o RM encefalo, RM DWI, angio-RM];
- diagnostica neurosonologica epiaortica e intracranica (erogata da personale dedicato o dallo specialista neurovascolare);
- ecocardiografia TT e TE.

#### FUNZIONI:

la S.U. di II livello a regime assicura la gestione di:

- pazienti con deficit cerebrale focale acuto (da meno di 6 ore dall'esordio dei sintomi) di natura ischemica o emorragica non di pertinenza neurochirurgica. I pazienti con tale patologia provengono dal bacino naturale di afferenza, con modalità autonoma o con trasporto urgente mediante mezzi del 118;

La Stroke Unit di II livello deve garantire:

- diagnosi clinico-strumentale, in regime di urgenza, del tipo di ictus, della causa che lo ha determinato e della gravità della malattia;
- attuazione dei provvedimenti terapeutici (farmacologici, riabilitativi) più adeguati per la gestione di questa fase;

I requisiti necessari per ottemperare a tali funzioni sono:

- collocazione in una struttura con servizio di emergenza (PS/DEA I/DEA II livello);
- presenza di un team multidisciplinare per la gestione del paziente composto da medici e infermieri esperti nelle patologie cerebrovascolari compresi fisioterapisti e logopedisti dedicati alla stroke unit, indispensabili a completare le attività di prevenzione e cura delle complicanze potenzialmente letali per i pazienti con ictus cerebrale (trombosi venosa profonda, embolia polmonare, piaga da decubito, disfagia, infezione broncopolmonare e delle vie urinarie, complicanze cardiologiche, ecc);
- via di accesso preferenziale h24 alla TC;
- via di accesso preferenziale alle seguenti strumentazioni di supporto diagnostico e terapeutico esterno:
  - neuroradiologiche (angiografia e/o RM e/o angio-RM ove disponibili);
  - radiologiche generali (Roentgen diagnostica);
  - utilizzo di procedure e protocolli diagnosticoterapeutici condivisi e concordati con il 118.

#### Stroke Unit di III livello (Centri di Riferimento HUB)

La Stroke Unit di un centro *Hub* è una struttura di terapia semi-intensiva in area neurologica dedicate e specializzate nella cura di pazienti con deficit cerebrale focale iperacuto e di pazienti con ictus in condizioni di criticità. I pazienti con tale patologia provengono dal bacino naturale di afferenza, con modalità autonoma o con trasporto urgente mediante mezzi del 118, e dagli altri ospedali sede di *spoke* del territorio di competenza.

Oltre ai requisiti delle SU di II livello, definisce le SU di III livello la presenza di:

- Radiologia interventistica specialistica (24/7) con:
  - TC volumetrica multistrato a 64 strati, con programmi di ricostruzione angiografica e perfusionale.
  - Apparecchio da 1,5 Tesla per RM, RM-DWI, RM-PWI e angio-RM con pacchetto a rapida effettuazione.
- Interventistica endovascolare con camera con angiografo digitale con arco a C e con Flat Pannel disponibile in h24 con medici, tecnici e infermieri in pronta reperibilità.
- Neurochirurgia (24/7 o reperibilità).
- Chirurgia vascolare (24/7 o reperibilità).
- Attività di ricerca clinica e/o di base nel settore.
- Possibilità di effettuare:
  - angiografia cerebrale;
  - fibrinolisi intra-arteriosa (urgenza);
  - trombectomia meccanica (urgenza);
  - stent extra- e intracranico; embolizzazione di malformazioni AV, aneurismi (programmazione);
  - endoarteriectomia (urgenza).

#### FUNZIONI:

la SU di III livello deve garantire:

- diagnosi tempestiva clinico-strumentale del tipo di ictus, della causa che lo determina e della gravità della malattia;
- pronta attuazione dei provvedimenti terapeutici più adeguati nella fase acuta (farmacologici, quali la terapia trombolitica intravenosa e intrarteriosa, neurochirurgici, chirurgici vascolari e di neuro-radiologia interventistica);
- adozione del protocollo medico-infermieristico per la trombosi in sintonia con l'organizzazione territoriale in rete, condiviso con il 118, il Pronto Soccorso, la radiologia, gli ospedali sede di *spoke* ;

- inizio del trattamento riabilitativo intensivo, ove necessario, entro 48 ore dal ricovero.

I requisiti necessari per ottemperare a tali funzioni sono:

- collocazione in una struttura sede di DEA II livello;
- collocazione della S.U. di III nell'area di accoglienza del paziente in emergenza (area del paziente critico) o comunque nelle sue immediate vicinanze, con posti letto dotati di monitor per il controllo dei parametri vitali e della funzionalità cardiaca; presenza di un team multidisciplinare per la gestione del paziente acuto composto da medici e infermieri esperti nelle patologie cerebrovascolari, compresi fisioterapisti e logopedisti indispensabili a completare le attività di prevenzione e cura delle complicanze potenzialmente letali per i pazienti con ictus cerebrale (trombosi venosa profonda, embolia polmonare, piaga da decubito, disfagia, infezione broncopolmonare e delle vie urinarie, cardiopatie, ecc.);
- attivazione di rapporti stretti di collaborazione e di pronta reperibilità con: neurochirurghi, chirurghi vascolari, radiologi, neuroradiologi, ultrasonografisti, cardiologi e rianimatori;
- via di accesso rapida e preferenziale, durante l'intero arco delle 24 ore, usando protocolli definiti, alle seguenti strumentazioni di supporto diagnostico e terapeutico esterno:
  - neuroradiologiche (TC, RM, angio-RM, angiografia digitale),
  - radiologiche generali,
  - cardiologiche (UTIC, Centro di elettrostimolazione cardiaca e per l'impianto di pacemaker provvisori o definitivi),
  - servizio di dialisi,
  - servizi di diagnostica per ultrasuoni per ecocardiografia trans-toracica (TT) e trans-esofagea;
- presenza di una guardia esperta h24 in grado di gestire i pazienti ricoverati in S.U. e ovunque, entro l'area dell'emergenza;
- utilizzo di procedure e protocolli diagnostico-terapeutici condivisi e concordati con il 118 e gli altri centri della rete per la gestione del paziente, basati sulle presenti raccomandazioni. Deve, inoltre, offrire consulenza sulla gestione dei pazienti e opportunità di aggiornamento professionale e formazione specifica agli operatori sanitari delle strutture ospedaliere della rete .

Per garantire un adeguato livello di assistenza e giustificare l'uso h 24 delle risorse, la S.U. di III deve trattare non meno di 300 casi/anno di ictus.

#### PROTOCOLLO OPERATIVO 118 PER LA GESTIONE DELL'ICTUS CEREBRALE ACUTO

L'ictus cerebrale (ischemico o emorragico) rappresenta un'emergenza clinica che va trattata alla stessa stregua dell'infarto acuto del miocardio. L'ictus cerebrale rappresenta la terza causa di morte dopo malattie cardiovascolari e tumorali.

Il tempo è cruciale. L'unica terapia efficace per il trattamento dell'ictus cerebrale ischemico è la **TROMBOLISI INTRAVENOSA** da praticare entro 3 ore dalla comparsa dei sintomi e entro 4-5 ore OFF LABEL (nei centri autorizzati).

#### Compiti dell'operatore di centrale (chiamata e dispatch):

- L'operatore di centrale deve riconoscere al triage telefonico sintomi e segni clinici di un sospetto ictus anche utilizzando apposite scale di valutazione (es. Cincinnati prehospital stroke scale).
- Valutare l'inizio dei sintomi.
- Inviare il mezzo appropriato (ABZ medicalizzata).
- In caso di positività e di **paziente eleggibile** (indicazione clinica alla trombosi) va gestito come emergenza medica (codice rosso) e va allertato il P.S. del centro in grado di effettuare la trombosi preannunciando l'arrivo di tale paziente.
- In caso di positività e di **paziente NON eleggibile** va trasportato al P.S. dell'ospedale con stroke unit di I o II livello.

#### SCHEDA DI INTERVISTA TELEFONICA (per l'operatore di C.O.) per la diagnosi telefonica di presunto ictus

Cognome e nome del paziente .....

Data di nascita ...../...../..... Indirizzo .....

Tempo preciso d'insorgenza dei sintomi: ora ..... minuti .....

#### PARESI FACCIALE

- Chiedere al chiamante se il paziente ha la bocca storta.

**DEFICIT MOTORIO ARTI**

– Chiedere al chiamante se il paziente ha difficoltà di movimento agli arti

**ANOMALIE DEL LINGUAGGIO**

– Chiedere al chiamante se il paziente fa fatica a parlare: farfuglia o ha difficoltà nel trovare le parole o le modifica.

L'alterazione di uno dei tre segni è fortemente suggestiva di ictus

Va valutata l'età del paziente (se <18 e >80 la trombolisi non è indicata).

Vanno segnati i farmaci assunti dal paziente (in particolare anticoagulanti orali e eparina) e, quando possibile, dire ai familiari di raggiungere il paziente in P.S. con la documentazione clinica precedente.

**Compiti del Medico dell'MSA (luogo dell'evento) nei casi di sospetto Ictus:**

- **VALUTARE L'ABC** (vie aeree, respirazione, circolazione): assicurare la pervietà delle vie aeree. Parametri vitali (respiro, polso, pressione arteriosa, saturazione O<sub>2</sub>); somministrare ossigeno se saturazione ≤ 92%
- **REPERIRE UN ACCESSO VENOSO PERIFERICO:** somministrare soluzione fisiologica cristalloide in caso di segni di disidratazione e/o di valori pressori significativamente inferiori a quelli usuali per il paziente;
- **VALUTARE LO STATO DI COSCIENZA MEDIANTE LA GLASGOW COMA SCALE (VEDI TAB. 1)**
- **VALUTARE L'ESISTENZA DI DEFICIT NEUROLOGICI MEDIANTE LA CINCINNATI PREHOSPITAL STROKE SCALE (CPSS- VEDI TAB. 2)**
- **VALUTARE E TRATTARE UNA EVENTUALE IPOGLICEMIA.**
- **VALUTARE EVENTUALI TRAUMI.** in caso di CPSS positiva per deficit di forza di un emisoma porre attenzione a proteggere le estremità paralizzate, per evitare traumi soprattutto durante il trasporto
- **VALUTARE L'ASSUNZIONE DI FARMACI A DOMICILIO** (anticoagulanti, antiaggreganti, antipertensivi).
- **NON SOMMINISTRARE NULLA PER OS:** in particolare non somministrare antiaggreganti o eparina s.c.
- **EVITARE, PER QUANTO POSSIBILE, LA SEDAZIONE DEL PAZIENTE, AL FINE DI UN CORRETTO ESAME NEUROLOGICO**
- **ESSERE PRUDENTI NELL'UTILIZZO DI ANTIPERTENSIVI:** Monitorare la pressione arteriosa e pianificare l'eventuale trattamento antipertensivo in rapporto alla durata prevista del trasporto e alla disponibilità del consiglio medico (trattare l'ipertensione solo se pressione arteriosa diastolica (PAD) > 140 e pressione arteriosa sistolica (PAS) > 220).
- **EVITARE:** soluzioni glucosate in pazienti non ipoglicemici, eccessiva riduzione della pressione arteriosa, eccessiva somministrazione di liquidi.
- **RI-DETERMINARE L'ORA D'INIZIO DEI SINTOMI** (a verifica della concordanza del dato ottenuto per telefono)
- **RI-ASSEGNARE TRIAGE**
- **ALLERTARE IL P.S. DI DESTINAZIONE**

Tabella 1: GLASGOW COMA SCALE

<b>A. Apertura degli occhi</b>	Spontanea	4
	A richiesta	3
	Da stimolo doloroso	2
	assente	1
<b>B. Risposta verbale</b>	Orientata	5
	Confusa	4
	Parole inappropriate	3
	Suoni incomprensibili	2
	Assente	1
<b>C. Risposta motoria</b>	Su comando	6
	Localizzazione del dolore	5
	Retrazione dal dolore	4
	Flessoria al dolore	3
	Estensoria al dolore	2
	Assente	1

Tabella 2: CINCINNATI PREHOSPITAL STROKE SCALE

Paresi facciale	Chiedere al paziente di sorridere o di mostrare i denti e notare: - Se entrambi i lati della faccia si muovono ugualmente - Se un lato non si muove bene come l'altro
Deficit motorio degli arti superiori	Chiedere al paziente di estendere gli arti superiori per 10 sec. Mentre tiene gli occhi chiusi e notare: - Se gli arti si muovono alla stessa maniera - Se uno non si muove o cade quando confrontato con l'altro
Anomalie linguaggio	Chiedere al paziente di ripetere una frase e notare: - Se il paziente usa le parole correttamente con linguaggio fluente - Se strascica le parole o usa parole inappropriate o è incapace di parlare

L'alterazione di ciascuno dei tre segni è fortemente suggestiva per un ictus

**(2012.45.3252)102**

DECRETO 17 ottobre 2012.

**Rete reumatologica regionale.****L'ASSESSORE PER LA SALUTE**

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni sul riordino della disciplina in materia sanitaria;

Visto il D.P.R. 14 gennaio 1997 "Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle regioni ed alle province autonome di Trento e Bolzano, in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private";

Visto il DPCM 29 novembre 2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza" che indica la necessità di individuare percorsi diagnostico-terapeutici sia per il livello di cura ospedaliera, sia per quello ambulatoriale;

Visti gli accordi tra il Governo, le Regioni e le Province di Trento Bolzano n. 1388 del 14 febbraio 2002 e n. 1942 del 29 aprile 2004 sui requisiti delle strutture idonee ad effettuare trapianti di organi e di tessuti e sugli standard minimi di attività di cui all'art. 16, comma 1, della legge 1 aprile 1999, n. 91;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 7 aprile 2006 approvazione del Piano sanitario nazionale 2006-2008, che individua gli obiettivi da raggiungere per attuare la garanzia costituzionale del diritto alla salute e degli altri diritti sociali e civili in ambito sanitario, ed in particolare il punto 4.4 che promuove il governo clinico quale strumento per il miglioramento della qualità delle cure per i pazienti per lo sviluppo delle capacità complessive del SSN, allo scopo di mantenere standard elevati e migliorare le performance professionali del personale, favorendo lo sviluppo dell'eccellenza clinica;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, recante "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale" in particolare l'art. 2, comma 4, lett. a), della predetta legge regionale n. 5/2009, che dispone: "Il servizio sanitario regionale, in funzione di rigorosi ed accertati criteri e fabbisogni epidemiologici, promuove azioni volte a realizza-

re: a) una qualificata integrazione dei servizi sanitari e socio-sanitari anche attraverso il necessario trasferimento dell'offerta sanitaria dall'ospedale al territorio, nonché un compiuto coinvolgimento dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta e l'ottimale distribuzione sul territorio dei medici specialisti, favorendo l'instaurarsi di relazioni funzionali fra operatori ospedalieri e territoriali al fine di ottimizzare il sistema della continuità assistenziale nei processi di prevenzione, cura e riabilitazione"; nonché la legge regionale 3 novembre 1993 n. 30 "Norme in tema di programmazione sanitaria e di riorganizzazione territoriale delle unità sanitarie "per come ancora applicabile ai sensi dell'art. 32 della predetta legge regionale n. 5/09;

Visto il D.A. 15 giugno 2009 n. 1150, recante "Indirizzi e criteri per il riordino, la rifunzionalizzazione e la riconversione della rete ospedaliera e territoriale regionale", con il quale sono stati approvati i criteri per il miglioramento dell'appropriatezza dei ricoveri di cui all'allegato 1 e le regole per il governo del sistema ospedaliero regionale e relative attività di controllo di cui all'allegato 2 dello stesso decreto;

Visto l'art. 2 del medesimo D.A. che, per il perseguimento degli obiettivi del Piano e sulla base delle proposte delle aziende sanitarie della Regione, conferma fra l'altro l'obbligo dei direttori generali di avviare la rideterminazione delle piante organiche aziendali in funzione dei processi di ristrutturazione organizzativa, tenendo conto sia degli accorpamenti che della rifunzionalizzazione dei presidi ospedalieri, anche, perseguendo l'integrazione con la medicina ambulatoriale e territoriale;

Vista l'indagine conoscitiva effettuata nel 2010 dal Ministero della salute, commissione igiene e sanità, sull'andamento delle malattie ad andamento degenerativo di particolare importanza sociale con specifico riguardo....., alle malattie reumatiche...;

Visto il Patto per la salute 2010-2012 giusta intesa della conferenza Stato-Regioni del 3 dicembre 2009 finalizzato a migliorare la qualità di servizi, a promuovere l'appropriatezza delle prestazioni che prevede, tra l'altro, la riorganizzazione delle reti regionali di assistenza ospedaliera;

Visti i decreti assessoriali 25 maggio 2010 di rimodulazione della rete ospedaliera dove sono identificate, per singola provincia le unità operative di reumatologia e n. 412 del 1 marzo 2012;

Visto il Documento approvato dal Senato della Repubblica italiana in data 8 marzo 2011;

Visto il Piano sanitario regionale 2011-2013 al cap. 6.1.1 che prevede la definizione di reti assistenziali fra le quali anche quella di reumatologia;

Vista la scheda progettuale per progetti di Piano sanitario 2012 per la rete reumatologica condivisa e approvata dal Collegio dei reumatologi ospedalieri italiani;

Viste le risultanze del tavolo tecnico appositamente costituito, che ha approvato il documento di riassetto e di rimodulazione della rete sul piano complessivo, comprensivo degli allegati concernenti anche gli standard previsti nel predetto documento;

Visto il DA n. 804/11 "Rete regionale dei centri prescrittori" e smi;

Stante che l'OMS indica le malattie reumatiche come prima causa di dolore e disabilità in Europa; le malattie reumatiche da sole rappresentano la metà delle malattie croniche che colpiscono la popolazione al di sopra dei 65 anni.

Infatti si calcola che circa il 10% della popolazione italiana sia affetta da malattie reumatiche e la spesa per que-

ste malattie è stimata 5-6 miliardi Euro/anno. Circa i 2/3 dei costi è rappresentata da perdite di produttività per circa 300.000 lavoratori (costi indiretti).

Nel loro complesso, le malattie reumatiche rappresentano la più frequente causa di assenze lavorative e la causa di circa il 27% delle pensioni di invalidità attualmente erogate in Italia.

Per quanto attiene alla terapia delle malattie reumatiche, questa è principalmente basata sui farmaci;

Considerato che la prevalenza della artrite reumatoide è stimata tra lo 0.4 e lo 0.7%, tale valore aumenta con l'età raggiungendo il 5% delle donne di età superiore a 55 anni e che l'incidenza della malattia è di 70/100.000 abitanti/anno con un rapporto di prevalenza e incidenza donne/uomini di 3 a 1. Va ancora sottolineato che il 22% dei malati è costretto ad abbandonare il lavoro e il tasso di mortalità è di 2 volte più alto di quello atteso prevalentemente per l'aumentato rischio cardiovascolare associato alla malattia. Inoltre la malattia è associata ad una qualità della vita molto bassa, paragonabile a quella di altre malattie gravi e invalidanti come sclerosi multipla e cardiopatia ischemica;

Preso atto che il costo della malattia raggiunge valori molto rilevanti, 4 volte superiore a quello di malattie come asma/bronchite cronica e sclerosi multipla. Secondo uno studio dell'Osservatorio sanità e salute, i costi della artrite reumatoide variano sensibilmente in rapporto alla progressione della malattia. La somma dei costi (diretti e indiretti) va da un minimo di 2.840 Euro/anno per la malattia nel suo stadio più iniziale fino a 15.120 Euro/anno per la fase più avanzata. I costi sanitari diretti (comprendenti la spesa farmaceutica) costituiscono meno del 20% dei costi totali;

Considerato che è ampiamente dimostrato che diagnosi e terapia precoce della artrite reumatoide riducono significativamente la progressione del danno articolare e la disabilità. Qualunque trattamento farmacologico ha maggiore probabilità di ridurre la disabilità a 5 anni se iniziato precocemente. Artrite reumatoide e spondiloartriti sintetizzano il paradigma dell'importanza della diagnosi precoce e del tempestivo inizio della terapia farmacologica per ridurre i costi globali di malattia, obiettivo principale della istituzione della rete reumatologica nella nostra Regione;

Valutata la necessità di procedere all'adozione di provvedimenti ed azioni che contribuiscano alla diversificazione dell'offerta dell'assistenza sanitaria ai pazienti con patologie croniche reumatologiche, riorganizzando il sistema in modo da garantire il trattamento più adeguato ed appropriato coniugando l'esigenza tuttavia di deospedalizzare il malato (costi, aspetti psicologici, riabilitativi);

Stante che l'obiettivo della programmazione è quello di indicare i criteri per la definizione dei livelli e delle forme dell'offerta, per la produzione efficiente dei servizi, per garantire uniformità dei servizi nel territorio al fine di garantire la concentrazione dei livelli di attività e della casistica correlata consentendo di conseguenza una elevata esperienza professionale;

Considerato che attualmente il sistema rileva alcuni punti critici rappresentati da:

- carenza di programmi di prevenzione primaria e secondaria;
- carenza delle strutture reumatologiche ospedaliere molte delle quali non sono dotate di posti letto;
- sistema di controllo territoriale periodico dei pazienti disomogeneo e non coerente con l'effettiva disponibilità di competenze e di procedure diagnostiche e terapeutiche;

Ritenuto, pertanto, di dovere procedere ad una riorganizzazione della rete assistenziale reumatologica, con riferimento sia alle UO ospedaliere di reumatologia che all'assistenza territoriale, sviluppando contestualmente azioni per la promozione della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali facendo anche riferimento all'attività svolta secondo le linee di indirizzo del PSR sull'organizzazione in rete dei servizi per patologia, volume e complessità;

Ritenuto di avviare programmi di prevenzione primaria e secondaria attraverso un'integrazione operativa tra i medici di famiglia, gli ambulatori specialistici delle ASP e i presidi ospedalieri di reumatologia, utilizzo di red flags per i medici di famiglia (allegato 2), realizzando campagne d'informazione della popolazione generale, in modo da delineare un iter assistenziale che parta dalle figure professionali che per prima filtrano il paziente medico di base - specialista reumatologo e arrivi alle strutture ospedaliere secondo livelli crescenti di complessità e intensità di cure e ritorni al territorio con il paziente inquadrato come diagnosi e terapia sia di base che collaterale;

Ritenuto necessario creare un percorso integrato tra i Centri di riferimento ospedalieri e le altre strutture sanitarie territoriali per la valutazione, la gestione in lista di attesa e il follow-up dei pazienti; definire la attivazione di PAC specifici al fine di rendere più rapido il percorso diagnostico; provvedere ad un attivo programma di presa in carico del paziente che vada incontro anche alle necessità non solo fisiche dei pazienti stessi;

Ritenuto conseguenzialmente di dovere fare riferimento per la programmazione della rete reumatologica, al documento Documento approvato dal Senato della Repubblica italiana l'8 marzo 2011 rinviando a successivo provvedimento la definizione della rete reumatologica pediatrica;

Ritenuto di dovere garantire la continuità assistenziale intesa come omogeneità dell'assistenza erogata, perseguendo modelli di continuità assistenziali che consentano la distinzione tra pazienti a rischio standard e pazienti ad elevato rischio clinico, tra prestazioni a basso livello di complessità e prestazioni con elevato indice di complessità, attivando in tal senso un sistema fortemente integrato al fine di una collaborazione funzionale tra i vari livelli istituzionali, in ospedale come sul territorio, in ambito sanitario e sociosanitario, sinergizzando le attività territoriali e ospedaliere e valorizzando le interdipendenze esistenti fra le strutture operative, comprensiva dell'ospedale, il distretto territoriale e ospedaliero e gli ambulatori accreditati;

Ritenuto in coerenza con le indicazioni del PSR e del Comitato di governo clinico della Società italiana di reumatologia, di riorganizzare i presidi di reumatologia della rete regionale su tre diversi livelli organizzativi prevedendo un I livello, un II livello e un terzo livello con Standard Operativi differenziati, in funzione non solo della presenza di posti letto, ma anche della copertura nell'ambito del territorio e bacino di appartenenza delle prestazioni diagnostico-terapeutiche complementari e indispensabili per la corretta gestione del paziente reumatico, ritenendo di potere procedere, in seguito alla prima identificazione, all'eventuale modifica del livello assegnato alle singole strutture sulla scorta della presenza di requisiti adeguati nel corso del triennio di validità del PSR, verificati attraverso i piani attuativi aziendali entro il periodo di vigenza dell'attuale PSR in base ai criteri di cui all'allegato tecnico;

Rilevato che la rete debba essere riorganizzata secondo il modello Hub (secondo lo standard di 1 UO ogni

300.000 abitanti e/o 1 provincia) e Spoke e per livelli crescenti di complessità di attività e di prestazioni in:

- centri spoke individuati come strutture sanitarie ospedaliere di I livello, che svolgono attività in sinergia con il centro di II e III livello di riferimento ed in grado di effettuare le prestazioni di diagnosi primaria, le prestazioni diagnostico-terapeutiche a basso indice di complessità che non necessitano di ricovero a ciclo continuo; le strutture ospedaliere di reumatologia; gli ambulatori specialistici delle ASP anche attivati presso i PTA;
- centri hub individuati come strutture ospedaliere di II con posti letto funzionali da ricercare all'interno del dipartimento di appartenenza e III livello con dotazione di posti letto dedicati, in grado di erogare tutte le prestazioni necessarie per la gestione delle forme reumatologiche acute e croniche nonché di espletare le indagini ritenute necessarie;

Ritenuto di individuare due poli regionali di III livello di reumatologia, uno a Palermo presso il Policlinico e uno a Messina presso il Policlinico;

Considerato che la costruzione della rete si basa sul principio della continuità assistenziale intesa come omogeneità dell'assistenza erogata attraverso percorsi specifici e appropriati nonché realizzando un sistema fortemente integrato tra i vari livelli istituzionali sia in ambito sanitario sia sociosanitario e valorizzando le interdipendenze esistenti fra le diverse strutture che operano in ospedale, nel distretto sanitario/sociosanitario e ospedaliero e gli altri servizi attivi nell'ambito dell'area reumatologica;

Ritenuto, altresì, procedere alla costituzione di un Comitato di monitoraggio e verifica costituito come di seguito:

- Referente regionale programmazione ospedaliera
- Referente regionale programmazione territoriale
- Referente regionale qualità e sicurezza
- Referenti dirigenti di reumatologia
- Referente Mmg
- Rappresentante utenza;

Ritenuto utile che il Comitato operi anche al fine di valutare la performance delle strutture pubbliche e private accreditate attraverso audit clinico per la valutazione della qualità del servizio e delle prestazioni erogate;

Ravvisata la necessità di implementare il sistema di elaborazione e diffusione di linee guida, protocolli assistenziali e raccomandazioni;

Pertanto la Rete reumatologica regionale in Sicilia è organizzata in centri ambulatoriali e Strutture ospedaliere articolate per ambito territoriale e per livelli crescenti di complessità di attività e di prestazioni come di seguito indicato:

#### CENTRI SPOKE

##### Primo livello

- Livello territoriale
  - A. Medico di medicina generale
  - B. Specialista reumatologo territoriale per ogni provincia
    - Agrigento
    - Caltanissetta
    - Catania
    - Enna
    - Messina
    - Palermo
    - Ragusa
    - Siracusa
    - Trapani

– Livello ospedaliero  
C. Reumatologia ospedaliera

Provincia	Presidio
Agrigento	Ospedale S. Giovanni di Dio
Caltanissetta	Ospedale S. Elia
Enna	Ospedale Umberto I
Messina	IOMI
Ragusa	Ospedale di Scicli
Siracusa	Ospedale Umberto I
Trapani	Ospedale S. Antonio Abate

#### CENTRI HUB

*Secondo livello*

A. Strutture di Reumatologia ospedaliera con posti letto funzionali

Provincia	Allocazione
Catania	AO Arnas Garibaldi
	AO Cannizzaro
	AO Policlinico V. Emanuele
Messina	AO Papardo Piemonte
Palermo	AO Villa Sofia – Cervello
	AO Civico

*Terzo livello:*

- Unità operative di reumatologia con posti letto dedicati
  - Policlinico di Messina
  - Policlinico di Palermo

Ritenuto, altresì, di dovere disporre che i direttori generali delle aziende sanitarie provvedano ad un sistematico monitoraggio delle attività, degli indicatori di efficacia, di efficienza e di appropriatezza ed economicità delle prestazioni erogate, per individuare possibili modifiche per riqualificare i servizi sanitari, garantire maggiore soddisfazione dei bisogni di salute dei cittadini e al tempo stesso assicurare un più adeguato controllo della spesa;

Ritenuto indispensabile assicurarsi l'attività di verifica, con periodicità semestrale, e comunque nel corso del 2013, sugli adempimenti richiesti al direttore generale e sui risultati conseguiti, al fine di adottare, ove necessario, le eventuali modifiche alla rete reumatologica regionale;

Ritenuto utile che al fine di valutare la performance delle strutture pubbliche e private accreditate vengano effettuati audit clinico-organizzativi per la valutazione della qualità del servizio e delle prestazioni erogate;

Ravvisata la necessità di implementare il sistema di elaborazione e diffusione di linee guida, protocolli assistenziali e raccomandazioni sulla sicurezza del percorso assistenziale in tema di malattie reumatologiche croniche;

Decreta:

#### Art. 1

La rete reumatologica regionale, viste le indicazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, è costituita da strutture ospedaliere articolate per ambito territoriale e per livelli crescenti di complessità di attività e di prestazioni e da ambulatori territoriali di reumatologia, secondo le modalità e le indicazioni di cui agli allegati 1 e 2 che costituiscono parte integrante del presente decreto e come di seguito indicato:

#### CENTRI SPOKE

*Primo livello*

- A. Medico di medicina generale
- B. Specialista reumatologo territoriale per ogni provincia
  - Agrigento
  - Caltanissetta
  - Catania
  - Enna
  - Messina
  - Palermo
  - Ragusa
  - Siracusa
  - Trapani

C. Reumatologia ospedaliera

Provincia	Presidio
Agrigento	Ospedale S. Giovanni di Dio
Caltanissetta	Ospedale S. Elia
Enna	Ospedale Umberto I
Messina	IOMI
Ragusa	Ospedale di Scicli
Siracusa	Ospedale Umberto I
Trapani	Ospedale S. Antonio Abate

#### CENTRI HUB

*Secondo livello*

A. Strutture di reumatologia ospedaliera con posti letto funzionali

Provincia	Allocazione
Catania	AO Arnas Garibaldi
	AO Cannizzaro
	AO Policlinico V. Emanuele
Messina	AO Papardo Piemonte
Palermo	AO Villa Sofia – Cervello
	AO Civico

*Terzo livello:*

- Unità Operative di Reumatologia con posti letto dedicati
  - Policlinico di Messina
  - Policlinico di Palermo

#### Art. 2

I direttori generali delle aziende sanitarie dovranno operare un monitoraggio sistematico delle attività delle strutture reumatologiche con riferimento ai criteri di cui all'allegato 1, nonché ai LEA, degli indicatori di efficacia, di efficienza e di appropriatezza ed economicità delle prestazioni erogate, per identificare possibili modifiche per riqualificare i servizi sanitari, garantire maggiore soddisfazione dei bisogni di salute dei cittadini e al tempo stesso di assicurare un più adeguato controllo della spesa.

#### Art. 3

Si fa carico ai direttori generali delle aziende sanitarie di dare in modo coordinato la più ampia e diffusa informazione agli utenti in ordine alla nuova articolazione della rete al fine di garantire la continuità assistenziale e

la sicurezza del percorso assistenziale delle malattie reumatiche croniche.

#### Art. 4

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 17 ottobre 2012.

RUSSO

### Allegato 1

#### RETE REUMATOLOGICA

##### Premessa

#### Le malattie reumatiche: non solo patologie dell'apparato muscolo-scheletrico.

Il termine di malattie reumatiche comprende un gruppo eterogeneo di patologie, la cui composizione è andata cambiando nell'ultimo decennio con l'aggiunta di forme via via riconosciute come entità nosografiche assestanti.

In passato le malattie reumatiche erano viste alla luce di una presentazione clinica focalizzata sull'apparato muscolo-scheletrico. Oggi è noto che le manifestazioni siano molto più diversificate dal momento che molte malattie reumatiche hanno un interessamento sistemico o multi-organo.

Leziopatogenesi di queste patologie è altrettanto eterogenea.

La sottostante classificazione riporta quanto pubblicato da un atto del Senato della Repubblica italiana in data 8 marzo 2011 (Commissione igiene e sanità):

- Artriti infiammatorie: Artrite reumatoide e forme correlate, Artrite psoriasica, Spondiloartriti, Artrite idiopatica giovanile, Morbo di Still, Artriti enteropatiche, Artriti transitorie e ricorrenti, Artriti Infettive, post-infettive e reattive, Artriti da microcristalli
- Artropatie in corso di malattie metaboliche
- Reumatismi extra articolari: Polimialgia reumatica, Fibromialgia, Eritema Nodoso, Panniculiti, Policodriti
- Malattie autoimmuni sistemiche
  - Connettiviti: Lupus eritematoso sistemico, Sindrome da anticorpi anti-fosfolipidi, Sindrome di Sjogren, Sclerodermia, Poli- e dermatomiositi, Connettivite Mista, Connettivite indifferenziata
  - Vasculiti: vasculiti ANCA-associate, vasculiti ANCA negative, Malattia di Horton, Malattia di Behcet
- Malattie degenerative del tessuto osseo: Osteoartrite primaria e secondaria, Osteoporosi, Morbo di Paget, Osteomalacie, Osteonecrosi

Altre malattie con possibili manifestazioni reumatologiche: sarcoidosi, amiloidosi, malattie apparato digerente, malattie dell'apparato emolinfopoietico, malattie endocrine.

Le malattie reumatiche, in considerazione degli alti tassi di prevalenza e morbosità, sono state inserite nell'ultimo Piano Sanitario Nazionale e ciò costituisce elemento vincolante per tutte le regioni.

#### Epidemiologia

L'OMS indica le malattie reumatiche come prima causa di dolore e disabilità in Europa; le malattie reumatiche da sole rappresentano la metà delle malattie croniche che colpiscono la popolazione al di sopra dei 65 anni.

Si calcola che circa il 10% della popolazione italiana sia affetta da malattie reumatiche e la spesa per queste malattie è stimata 5-6 miliardi Euro/anno. Circa i 2/3 dei costi è rappresentata da perdite di produttività per circa 300.000 lavoratori (costi indiretti) (1).

Le persone affette da malattie reumatiche, oltre ad essere spesso costrette ad abbandonare il lavoro, si trovano a dover affrontare disagi nella vita di relazione, con una sensibile riduzione della qualità della vita (costi intangibili). Inoltre, più aumenta il grado di severità delle malattie, maggiori sono i costi per la collettività.

Nel loro complesso, le malattie reumatiche rappresentano la più frequente causa di assenze lavorative e la causa di circa il 27% delle pensioni di invalidità attualmente erogate in Italia.

Per quanto attiene alla terapia delle malattie reumatiche, questa è principalmente basata sui farmaci.

Le acquisizioni sui meccanismi fisiopatologici di molte di esse hanno permesso di mettere a punto farmaci sempre più efficaci, in particolare in malattie aggressive ed invalidanti come la artrite reumatoide e le spondiloartriti.

La prevalenza della artrite reumatoide è stimata tra lo 0,4 e lo 0,7%, tale valore aumenta con l'età raggiungendo il 5% delle donne di età superiore a 55 anni. L'incidenza della malattia è di 70/100.000 abitanti/anno con un rapporto di prevalenza e incidenza donne/uomini di 3 a 1 (2). Anche se la patologia può manifestarsi a qualsiasi età, la maggiore incidenza si osserva tra la terza e la sesta decade di vita. Il 22% dei malati è costretto ad abbandonare il lavoro e il tasso di mortalità è di 2 volte più alto di quello atteso prevalentemente per l'aumentato rischio cardiovascolare associato alla malattia (3). La artrite reumatoide rappresenta un fattore di rischio cardiovascolare paragonabile al diabete (4).

Inoltre la malattia è associata ad una qualità della vita molto bassa, paragonabile a quella di altre malattie gravi e invalidanti come sclerosi multipla e cardiopatia ischemica (5).

Il costo della malattia raggiunge valori molto rilevanti, 4 volte superiore a quello di malattie come asma/bronchite cronica e sclerosi multipla (6).

Secondo uno studio dell'Osservatorio sanità e salute, i costi della artrite reumatoide variano sensibilmente in rapporto alla progressione della malattia. La somma dei costi (diretti e indiretti) va da un minimo di 2.840 Euro/anno per la malattia nel suo stadio più iniziale fino a 15.120 Euro/anno per la fase più avanzata (7). I costi sanitari diretti (comprensivi della spesa farmaceutica) costituiscono meno del 20% dei costi totali (8).

E' ampiamente dimostrato che diagnosi e terapia precoce della artrite reumatoide riducono significativamente la progressione del danno articolare e la disabilità.

Qualunque trattamento farmacologico ha maggiore probabilità di ridurre la disabilità a 5 anni se iniziato precocemente (9).

Il precoce invio dallo specialista reumatologo migliora la prognosi a lungo termine della malattia e la precoce istituzione di un appropriato trattamento può ridurre il ricorso ai farmaci biotecnologici ad alto costo (10).

Dati simili esistono per un altro gruppo di artrite infiammatorie: le spondiloartriti.

Secondo dati dell'Osservatorio Sanità e Salute del 2008, in Italia ci sono circa 150.000 lavoratori colpiti da spondiloartriti, che, in media, sono assenti dal lavoro a causa della loro condizione per 70 giorni/anno, per un totale di oltre 10.000 giorni lavorativi/anno.

Anche nell'ambito di queste condizioni patologiche è stato dimostrato che l'efficacia del trattamento è in stretta relazione con la precocità della diagnosi e dell'intervento terapeutico (11).

Uno studio italiano ha dimostrato che il trattamento della artrite psoriasica con i farmaci anti-TNF (ad alto costo) è comunque vantaggioso in termini di farmaco-economia (12).

Artrite reumatoide e spondiloartriti sintetizzano il paradigma dell'importanza della diagnosi precoce e del tempestivo inizio della terapia farmacologica per ridurre i costi globali di malattia, obiettivo principale della istituzione della rete reumatologica nella nostra Regione.

#### OBIETTIVI DELLA RETE

- 1) Obiettivo prioritario della rete è quello di formulare una diagnosi precoce delle malattie reumatiche, soprattutto quelle più invalidanti e in cui la precocità dell'intervento terapeutico è fondamentale per prevenire la disabilità (artrite reumatoide, spondiloartriti, connettiviti, osteoporosi), per poter raggiungere un grande vantaggio sociale ed umano nei confronti dei pazienti ed un notevole risparmio economico in termini di spesa pubblica. Infatti interventi diagnostici e/o terapeutici tardivi o non appropriati determinano spese assistenziali maggiori per i pazienti che a causa della patologia potrebbero arrivare a livelli avanzati di handicap con le immaginabili conseguenze sociali e familiari;
- 2) Avvio di un Sistema integrato di assistenza secondo un modello, Hub e Spoke assicurando in tal modo un modello di assistenza territorio-ospedale che vede la partecipazione di strutture operanti sul territorio e in possesso dei requisiti necessari per assicurare interventi tempestivi ed appropriati nelle diverse fasi assistenziali;
- 3) Definizione dei programmi di formazione e informazione per tutti gli operatori coinvolti, rivolto sia alla formazione di base sia allo sviluppo di competenze, in grado di garantire l'eccellenza delle prestazioni.
- 4) Obiettivo generale: monitoraggio clinico dei pazienti stabilizzati nella diagnosi e monitoraggio della tollerabilità e della responsività della terapia.

Per raggiungere tali obiettivi, conseguibili per tutte le patologie, è necessario:

- Garantire in tempi brevi, attraverso il medico di famiglia, l'accesso del paziente allo specialista reumatologo attivando un rapporto di collaborazione, tra le strutture, al fine di intervenire efficacemente evitando la congestione solo dei centri ad elevata intensità di cure;
- Garantire "la presa in cura" del paziente soprattutto in presenza di severa progressione di malattia e complicità della stessa malattia o dei farmaci somministrati e garantire l'accesso alla terapia con tutti i farmaci (inclusi quelli biotecnologici) monitorandone efficacia e tollerabilità
- sviluppare sistemi di audit clinici allo scopo di esaminare e valutare l'appropriatezza, l'efficacia, l'efficienza nonché la sicurezza delle prestazioni erogate volti a migliorare la qualità dell'attività svolta dai professionisti dei diversi centri nonché quale mezzo per implementare protocolli e linee guida mediante applicazione della evidence-based; a tal fine sarà costituito con provvedimento successivo un gruppo tecnico di lavoro

### La rete reumatologica: modello e livelli organizzativi

Il presente documento elaborato in attuazione delle linee di indirizzo del Piano Sanitario Regionale "Piano della Salute 2011-2013" ha come obiettivo l'attivazione di un modello integrato di intervento che prevede la interazione tra rete ospedaliera e territoriale al fine di ottimizzare i percorsi diagnostico-terapeutici dei pazienti per migliorare la diagnosi e razionalizzare l'impiego delle risorse necessarie.

In tal senso sono stati identificati Centri di riferimento hub e spoke sia ospedalieri che territoriali sulla scorta di differenti livelli di complessità:

#### SPOKE

##### Primo livello

Il livello spoke si articola in:

##### - Livello territoriale

#### 1. il Medico di medicina generale (MMG)

Il MMG nel processo di rete è identificato quale figura chiave dell'intero percorso perché è chiamato alla collaborazione con il reumatologo non solo nella fase di identificazione della diagnosi ma soprattutto nella gestione e conseguente monitoraggio del paziente e interviene nella gestione del percorso diagnostico-terapeutico.

Il MMG pone il sospetto diagnostico, richiede la visita specialistica reumatologica, indicando la priorità della prestazione.

La visita reumatologica è considerata prestazione per la quale le ASP e le AAOO devono garantire l'esecuzione delle prestazioni nei tempi previsti secondo il livello di priorità indicato dal MMG (alla stessa stregua delle prestazioni critiche indicate nel DA del 12 agosto 2010 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana del 27/8/2010).

Al fine di agevolare l'identificazione da parte del MMG dei pazienti con possibile patologia reumatologica severa da inviare precocemente allo specialista reumatologo sono stati formulati "Red Flags" (di seguito descritti) per le seguenti condizioni patologiche: artrite reumatoide, spondiloartrite, polimialgia reumatica, connettivite, osteoporosi.

Per favorire il rapporto di collaborazione tra MMG e specialista reumatologo e realizzare una reale integrazione di competenze verranno promossi incontri provinciali e con le aggregazioni di MMG.

#### 2. Specialista reumatologo territoriale

Avvia il percorso diagnostico specialistico - presa in carico del paziente - che deve consentire di arrivare alla diagnosi precoce in particolare nel caso di malattie aggressive e potenzialmente suscettibili di terapie efficaci come connettiviti, artrite reumatoide, spondilite anchilosante, artrite psoriasica, polimialgia reumatica, osteoporosi.

Garantisce, qualora richiesto dal curante, il follow up dei pazienti con malattie reumatologiche croniche con controlli clinici periodici.

Si avvale della possibilità di collaborare con gli altri specialisti presenti nelle strutture della ASP (team specialistici multiprofessionali e multidisciplinari: cardiologi, pneumologi, oculisti, dermatologi, angiologi, fisiatristi, etc...) e del coinvolgimento di personale infermieristico adeguatamente formato (case manager).

Per armonizzare ed integrare in modo ottimale territorio e ospedale, allo specialista territoriale può essere consentito

di esercitare la sua attività, oltre che negli ambulatori del territorio e nei PTA anche all'interno delle Unità Operative di Reumatologia.

### 3. Livello ospedaliero

- Reumatologia con possibilità di somministrare terapie infusionali in regime ambulatoriale ("ambulatori protetti")

Viene garantita adeguata copertura di tutto il territorio della regione e delle isole minori garantendo l'attività a tendere progressivamente secondo lo standard di 0.20 ore di specialistica reumatologica / 1.000 abitanti.

#### HUB

##### Secondo livello

Strutture di reumatologia ospedaliera con disponibilità di posti letto funzionali nell'ambito di UO del dipartimento di riferimento anche per garantire la somministrazione di terapie infusionali complesse.

Tali UO hanno il compito di interfacciare con gli specialisti territoriali e rispondono tempestivamente a richieste di prestazioni di particolare difficoltà diagnostica e/o assistenziale e/o terapeutica comprendenti:

- pazienti con malattie infiammatorie sistemiche complicate: lupus eritematoso sistemico, sclerodermia, dermatomiosite/poliosite, connettivite mista, connettivite indifferenziata, sindrome da anticorpi antifosfolipidi, vasculiti, malattia di Behcet, artrite reumatoide aggressiva, spondilite anchilosante resistente alla terapia con FANS, artrite psoriasica severa, polimialgia reumatica con sintomi sistemici;
- pazienti da trattare con terapie infusionali complesse comprendenti: farmaci biotecnologici, chemioterapici, prostanoidi, difosfonati parenterali, boli di steroide;
- pazienti con complicanze secondarie alla patologia reumatologica di base, alle terapie, a comorbidità,

All'interno di tali unità operative di reumatologia l'attività deve essere garantita da un numero adeguato di personale medico ed infermieristico.

##### Terzo livello

Unità Operative ospedaliere di Reumatologia con disponibilità di posti letto dedicati

Tali UO hanno il compito di provvedere ad accogliere pazienti con necessità di ricovero a ciclo continuo, completando il percorso diagnostico terapeutico, sono inserite in AAOO in grado di garantire la necessaria compresenza funzionale di tutte le discipline necessarie per la gestione diagnostico e terapeutico di pazienti complessi e pluri-patologici, quali a titolo esemplificativo non esaustivo:

- Cardiologia;
- Neurologia;
- Nefrologia;
- Pneumologia;
- Rianimazione e terapia intensiva;
- Ginecologia e ostetricia;
- Pediatria;
- Ematologia
- Laboratorio analisi per indagini di immunomatologia;
- Diagnostica strumentale per indagini RMN ed ecografia muscolo scheletrica, capillaroscopia;

Nelle provincie dove non sono presenti centri di I livello le relative attività saranno assicurate all'interno dei centri di II e III livello.

### Rete Informatica e formazione

Il flusso delle informazioni tra i vari attori dell'assistenza sarà assicurato dalla cartella clinica reumatologica che dovrà essere sviluppata e attivata secondo i modelli già in uso tra la rete dei reumatologi. Questa permetterà a tutti i reumatologi della regione di "parlare la stessa lingua" utilizzando una cartella clinica informatizzata.

Tale strumento informatico, già in uso in tante altre realtà reumatologiche italiane, dà il grande vantaggio di essere uniformi nell'inquadramento del paziente, con raccolta dei dati clinimetrici e dei valori degli esami di laboratorio, annotazione delle prescrizioni effettuate, rappresentando, per la prima volta nella nostra regione, la base per la raccolta di dati epidemiologici inerenti la reumatologia e la creazione di registri.

La gestione della rete informatica è da identificarsi presso la sede di una Azienda Sanitaria identificata con successivo provvedimento.

L'attività formativa deve essere rivolta ai MMG PLS e specialisti territoriali nonché a tutte le altre figure coinvolte nel processo di cura del paziente.

### Registro regionale

La vita dei malati reumatici può variare, anche sensibilmente, quando ci sono cambiamenti negli stili di vita e nelle abitudini, ciò può anche modificare l'efficacia di una terapia. Per questo sono nati i registri delle malattie reumatiche autoimmuni, che seguono i malati negli anni, valutando efficacia, eventi avversi, qualità della vita e altri parametri.

L'istituzione del registro siciliano di reumatologia è essenziale per la rilevazione e il controllo degli esiti delle funzioni sanitarie organizzate secondo il modello delle reti integrate ai fini della valutazione epidemiologica, della sorveglianza ricerca e verifica di qualità dei processi produttivi.

In Italia ne sono attivi alcuni allo scopo di attuare il monitoraggio stretto del paziente e l'esito delle cure, valutando l'efficacia dei farmaci biologici nonché la valutazione dei costi delle malattie reumatiche autoimmuni, importante al fine della programmazione sanitaria. In atto è partita l'iniziativa internazionale Meteor, che mette insieme i registri di cinque Paesi (oltre all'Italia, Olanda, Canada, Germania, Francia) e si focalizzerà principalmente sugli effetti collaterali dei farmaci biologici e sui costi sociali ed economici delle malattie reumatiche.

Inoltre la disponibilità di un database continuamente aggiornato consente agli operatori di mettere la propria esperienza in confronto con quella di altri comparandosi con i dati nazionali per volumi, qualità ed esiti.

Per tali motivi il registro è uno strumento utile al fine di governare la rete e per orientare investimenti economici verso innovazioni e potenziamenti organizzativi e studi epidemiologici.

### Allegato 2

#### RED FLAGS

Criteri di valutazione per pazienti con rischio di osteoporosi (valutazione clinica, densitometrica con valutazione morfometrica, esami di laboratorio di 1° livello)

- 1) Ipogonadismo e/o menopausa precoce (<45 anni) e chirurgica o chimica. Amenorrea prolungata (>1 anno)
- 2) Trattamento con corticosteroidi (> di 3 mesi per dosaggi di 5 o più mg/die di prednisone o equivalenti)
- 3) Trattamenti prolungati di:
  - Fenitoina
  - Fenobarbital
  - Eparina
  - Terapia anticoagulante o analoghi
- 4) Storia familiare (parentela di 1°) di fratture di femore e/o vertebrali
- 5) Riduzione di altezza del corpo vertebrale di 4 mm
- 6) Indice di massa corporea >19Kg/m
- 7) Endocrinopatie; ipertiroidismo, iperparatiroidismo. Morbo o sindrome di Cushing, malassorbimento (celiachia)
- 8) Artrite reumatoide o altre connettiviti

#### Criteri per il precoce invio di pazienti con rischio di frattura o nuova frattura da osteoporosi per trattamento specifico

- 1) Pregresse fratture vertebrali o di femore
- 2) Soggetti di età superiore di 50 anni con
  - a) Trattamento con corticosteroidi (> di 3 mesi per dosaggi di 5 o più mg/die di prednisone o equivalenti)
  - b) BMD femorale o QUS calcaneale < -4 o QUS falangea < -5
  - c) BMD femorale o QUS calcaneale < -3 o QUS falangea < -4
- Terapia cortisonica cronica
- Storia familiare di fratture vertebrali
- Artrite reumatoide e altre connettiviti
- Pregressa frattura osteoporotica al polso
- Menopausa prima di 45 anni

#### Ricorda .....

- L'osteoporosi è una malattia silente, essa si manifesta nella sua pienezza sintomatologia solo a danno già avvenuto cioè con la frattura.
- Prevenire il danno con la diagnosi precoce è il modo migliore per curare questa patologia e per produrre un risparmio sia in termini di qualità e quantità di vita, sia in termini di costi diretti (farmacologici, chirurgici e riabilitativi).

#### Criteri per il precoce invio allo specialista reumatologo del paziente con sospetta spondiloartrite

- Dolore lombare cronico da oltre tre mesi, insorto prima dei 45 anni di età, prevalentemente notturno, associato a rigidità mattutina di oltre 30 minuti, non attenuato dal riposo, che migliora con l'attività fisica.
- Psoriasi cutanea associata a sintomatologia dolorosa articolare con evidenza anche solo anamnestica di artrite.
- Morbo di Crohn o rettocolite ulcerosa associati a sintomatologia dolorosa articolare con evidenza anche solo anamnestica di artrite.
- Uveite idiopatica ricorrente.
- HLA-B27 positività.
- Riscontro radiologico di sacro-ileite (Rx bacino standard).

#### Ricorda ...

- La prevalenza globale delle spondiloartriti nella popolazione generale è intorno al 2%.
- Il ritardo medio dall'inizio dei sintomi alla diagnosi di spondilite anchilosante è di oltre 7 anni.
- L'artrite psoriasica colpisce circa il 30% dei pazienti affetti da psoriasi, ma spesso non è diagnosticata.
- La prognosi a lungo termine dell'artrite psoriasica non è migliore di quella della artrite reumatoide.
- La terapia con FANS può mascherare i sintomi e ritardare la diagnosi.
- Il ritardato inizio della terapia con "farmaci di fondo" comporta minori possibilità di migliorare la prognosi a lungo termine.

#### Criteri per il precoce invio allo specialista reumatologo del paziente con sospetta polimialgia reumatica

- Dolore ai cingoli (scapolare e/o pelvico) associato a rigidità e limitazione funzionale al risveglio (difficoltà a pettinarsi, vestirsi ...) nell'ultracinquantenne
- Febbricola, dimagrimento
- Incremento di VES e PCR, anemia lieve non altrimenti spiegabili

#### Ricorda ...

- La prevalenza della polimialgia reumatica negli ultracinquantenni è pari a circa lo 0,5-1% (cresce in modo lineare con l'età).
- La diagnosi differenziale con la artrite reumatoide e con l'artrosi può essere difficile.
- La terapia con cortisone induce la rapida scomparsa dei sintomi e non andrebbe cominciata prima di aver posto la diagnosi.
- La polimialgia reumatica può associarsi ad arterite temporale di Horton rappresentando in questi casi una vera emergenza reumatologica (il ritardo nella diagnosi e nell'inizio di adeguata terapia cortisonica può indurre cecità irreversibile)

#### Criteri per il precoce invio allo specialista reumatologo del paziente con sospetta connettivite

- Sbiancamento delle dita delle mani per esposizione al freddo e/o emozioni (fenomeno di Raynaud), soprattutto se associato a sintomi respiratori e/o gastrici.
- Sensazione di secchezza o di sabbia negli occhi associata a secchezza della bocca, soprattutto se associata a dolori articolari o muscolari.
- Arrossamento al viso, su naso e guance o attorno agli occhi, peggiorato dall'esposizione solare anche lieve soprattutto se associato a dolori articolari.
- Astenia e facile faticabilità muscolare agli arti associata ad incremento degli enzimi muscolari (CPK), non altrimenti spiegabile.

#### Ricorda ...

- In questi casi un primo screening dovrebbe comprendere, oltre agli esami ematochimici di routine:
  - anticorpi antinucleo (ANA), anti-ENA e anti-ds-DNA;
  - capillaroscopia in caso di fenomeno di Raynaud;
  - visita oculistica con test di Schirmer in caso di secchezza oculare;
  - elettromiografia in caso di sintomi muscolari.

#### Criteria per il precoce invio allo specialista reumatologo del paziente con sospetta artrite reumatoide

- Rigidità articolare al risveglio di oltre 30 minuti (da almeno 4 settimane)
- Tumefazione di 3 o più articolazioni
- Segno della gronda positivo (dolorabilità in toto delle articolazioni metacarpo-falangee o meta-tarsofalangee)

#### Ricorda ...

- La prevalenza globale della artrite reumatoide nella popolazione generale è intorno allo 0.5-1%.
- La artrite reumatoide può esordire a tutte le età (1/3 dei casi dopo i 65 anni di età).
- La positività del fattore reumatoide e/o degli anticorpi anti-CCP e l'aumento degli indici di flogosi (VES e PCR) si associano alla malattia e ad una prognosi peggiore, ma non sono necessari per la diagnosi.
- Le alterazioni radiologiche tipiche (erosioni) generalmente non sono presenti all'esordio.
- La terapia con cortisone può mascherare i sintomi e non andrebbe cominciata prima di aver posto la diagnosi.
- Il trattamento precoce con farmaci di fondo migliora la prognosi in tutte le forme di artrite reumatoide.

#### Bibliografia

- 1) Relazione sullo stato sanitario del Paese 2007-2008 a cura della Società Italiana di Reumatologia - Ministero della Salute.
- 2) Wolfe et al. The longterm outcomes of rheumatoid arthritis: work disability: a prospective 18 year study of 823 patients. *J Rheumatol* 1998; 25: 2108-17.
- 3) Doran et al. Trends in incidence and mortality in rheumatoid arthritis in Rochester, Minnesota, over a forty-year period. *Arthritis Rheum* 2002; 46: 625-31.
- 4) Van Halm et al. Rheumatoid arthritis versus diabetes as a risk factor for cardiovascular disease: a cross-sectional study, the CARRE' Investigation. *Ann Rheum Dis* 2009; 68: 1395-1400.
- 5) Lundkwiist et al. The burden of rheumatoid arthritis and access to treatment: health burden and costs. *Eur J Health Econ* 2008; Suppl.2 S49-60.
- 6) L'impatto economico e sociale della artrite reumatoide. Ricerca realizzata dalla Società Italiana di Reumatologia (SIR) e dal Collegio dei Reumatologi Ospedalieri (CRO), in collaborazione con l'Associazione Nazionale Malati Reumatici (ANMAR) e la Lega Italiana contro le Malattie Reumatiche (LIMaR), con il supporto del CeRGAS dell'Università Bocconi di Milano, 1999.
- 7) Leardini et al. A multicenter cost-of-illness study on rheumatoid arthritis in Italy. *Clin Exp Rheumatol* 2002; 20: 505-15.
- 8) Huscher et al. Cost of illness of rheumatoid arthritis, ankylosing spondylitis, psoriatic arthritis and SLE in Germany. *Ann Rheum Dis* 2006; 65: 1175-83.
- 9) Lard et al. Early versus delayed treatment in patients with recent-onset rheumatoid arthritis: comparison of two cohorts who received different treatment strategies. *Am J Med* 2011; 111: 446-51.
- 10) Nell et al. Benefit of very early referral and very early therapy with disease-modifying anti-rheumatic drugs in patients with early rheumatoid arthritis. *Rheumatology (Oxford)* 2004; 43: 906-14.
- 11) Rudwaleit et al. Prediction of a major clinical response (BASDAI 50) to tumour necrosis factor alpha blockers in ankylosing spondylitis. *Ann Rheum Dis* 2004; 63: 665-70.
- 12) Olivieri et al. The psoriatic arthritis cost evaluation study: a cost-of-illness study on tumour necrosis factor inhibitors in psoriatic arthritis patients with inadequate response to conventional therapy. *Rheumatology (Oxford)* 2008; 47: 1664-70.
- 13) IOF (International Osteoporosis Foundation), International Survey 2000.
- 14) Le linee guida per la diagnosi, prevenzione e terapia dell'Osteoporosi (SIOMMMS 2008).
- 15) L'Osteoporosi in Italia (The European Huose - Ambrosetti).

DECRETO 26 ottobre 2012.

#### Riordino e razionalizzazione dei centri di Procreazione Medicalmente Assistita (PMA) nel territorio della Regione siciliana.

#### L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni sul riordino della disciplina in materia sanitaria;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009 n. 5 "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale" e la legge regionale 3 novembre 1993 n. 30 "Norme in tema di programmazione sanitaria e di riorganizzazione territoriale delle unità sanitarie" per come ancora applicabile ai sensi dell'art. 32 della predetta legge regionale n. 5/09;

Visto il D.P.R. 14 gennaio 1997 "Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano, in materia di requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private", che definisce le attività di valutazione e miglioramento della qualità in termini metodologici e prevede tra i requisiti generali richiesti alle strutture pubbliche e private che le stesse siano dotate di un insieme di attività e procedure concernenti la gestione, valutazione e miglioramento della qualità;

Visto il D.A. n. 890 del 17 giugno 2002;

Visti gli accordi ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sulle linee progettuali per l'utilizzo da parte delle Regioni delle risorse vincolate ai sensi dell'art. 1, commi 34 e 34 bis della legge 23 dicembre 1996, n. 662, per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale relativi agli anni 2009 e 2010;

Vista la legge 15 maggio 1997 n. 127, in particolare l'art. 2: "Disposizioni in materia di stato civile e certificazione anagrafica" recepita dalla Regione con l'art. 2 comma 3 della legge regionale 7 settembre 1998 n. 23;

Visto il DPCM 29 novembre 2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza" che indica la necessità di individuare percorsi diagnostico-terapeutici sia per il livello di cura ospedaliera, sia per quello ambulatoriale;

Vista la legge 19 febbraio 2004, n. 40 "Norme in materia di procreazione medicalmente assistita";

Visto il D.A. 8 luglio 2004 n. 3760 e relativo allegato che definisce i requisiti tecnico-scientifici ed organizzativi delle strutture sanitarie per l'esercizio delle attività di procreazione medicalmente assistita di I, II e III livello;

Visto il decreto ministeriale 21 luglio 2004 "Linee guida in materia di procreazione medicalmente assistita";

Vista la circolare assessoriale n. 1166 del 6 aprile 2005 e s.m.i.;

Visto l'art. 1, comma 796, lett. b), della legge 27 dicembre 2006 n. 296, ai sensi del quale gli interventi, individuati dal piano, "sono vincolanti per la Regione che ha sottoscritto l'accordo e le determinazioni in esso previste possono comportare effetti di variazione dei provvedimenti normativi ed amministrativi già adottati dalla medesima Regione in materia di programmazione sanitaria";

Visto il decreto legislativo n. 191 del 6 novembre 2007;

Visto il decreto ministeriale 11 aprile 2008 "Linee guida in materia di procreazione medicalmente assistita";

Vista la sentenza della Corte costituzionale n. 151/2009;

Visto l'art. 2 del D.A. 15 giugno 2009 n. 1150 che, per il perseguimento degli obiettivi del piano, e sulla base delle proposte delle aziende sanitarie della Regione, conferma fra l'altro l'obbligo dei direttori generali di avviare la rideterminazione delle piante organiche aziendali in funzione dei processi di ristrutturazione organizzativa, tenendo conto sia degli accorpamenti sia della rifunzionalizzazione dei presidi ospedalieri, anche perseguendo l'integrazione con la medicina ambulatoriale e territoriale;

Visto il decreto legislativo n. 16 del 25 gennaio 2010;

Visto il documento della conferenza Stato-Regioni del 15 marzo 2012;

Visto il Patto per la salute 2011-2013, giusta intesa della conferenza Stato-Regioni del 3 dicembre 2009, finalizzato a migliorare la qualità dei servizi, a promuovere l'appropriatezza delle prestazioni e che prevede, tra l'altro, la riorganizzazione delle reti regionali di assistenza ospedaliera;

Visto il piano di riordino della rete ospedaliera declinato a livello delle singole aziende con specifici provvedimenti del 25 maggio 2010;

Considerato l'incremento della prevalenza dell'infertilità negli ultimi anni ed il dettato dell'Organizzazione mondiale della sanità che definisce la salute come la condizione di benessere fisico e psichico della persona umana ed identifica l'infertilità di coppia quale problematica di grande importanza in ambito sociale e sanitario; la Regione ritiene necessario tenerne conto ed altresì considerare le tecniche di PMA una possibile soluzione della problematica medesima;

Visti i dati relativi alla epidemiologia della infertilità di coppia nel paese e nella Regione siciliana dai quali si evince che:

- circa 60.000 nuovi casi di infertilità/anno in Italia
- circa 45.000 casi di infertilità/anno con indicazione per le tecniche di PMA
- 48.203 cicli di PMA di II-III livello/anno eseguiti in Italia (media anni 2008-2010)
- circa 6.500 nuovi casi di infertilità/anno presenti in Regione siciliana
- 3.150 cicli di PMA di II-III livello/anno eseguiti in Regione siciliana (media anni 2008-10);

Considerato che nei Paesi europei (Assisted reproductive technology in Europe, 2008: results generated from European registers by ESHRE - human reproduction, vol. 27, n. 9 pp. 2571-2584, 2012) e nelle Regioni italiane (registro Italiano PMA) in cui l'offerta di tecniche di PMA è sostenuta dalla sanità pubblica, appare incrementare l'efficienza (n. di bambini nati/popolazione) delle tecniche medesime;

Considerato che l'orientamento condiviso della letteratura internazionale più recente (ESHRE Consensus Capri 2009 Hum. Reprod. Update vol 15 n. 3 pp 265-277 e Reindollar and Goldman 2012 Fertil. Steril. vol 97 n. 4 pp 813-818) risulti essere quello di limitare l'utilizzazione delle tecniche di PMA di I livello, in relazione ai risultati ottenuti ed all'elevato tasso di gravidanze multiple che, di contro, comportano;

Vista l'istituzione del tavolo tecnico sulla PMA, appositamente costituito;

Visto il decreto dell'Assessorato dell'economia, n. 516/2011, di variazione del bilancio regionale ed istituzione del cap. 413724 "Interventi in materia di procreazione medicalmente assistita";

Considerato che questo Assessorato può quindi disporre di € 3.800.000,00 per le tecniche di procreazio-

ne medicalmente assistita assegnati con vincolo di destinazione alla Regione Sicilia dal Ministero della salute, a norma dell'art. 18 della legge n. 40/04.

Ritenuto, anche se le tecniche di riproduzione assistita non sono incluse nei LEA, di dover utilizzare i fondi assegnati dal Ministero, in linea col dettato della legge n. 40/04 "al fine di favorire l'accesso alle tecniche di procreazione medicalmente assistita" per sostenere le famiglie, iniziando una fase sperimentale della durata di un biennio (2013-2014) di accreditamento di centri di PMA;

Ritenuto prioritario l'obiettivo di migliorare il livello di efficacia, di efficienza e di appropriatezza ed economicità delle prestazioni erogate, con particolare riferimento al numero di cicli, garantendo maggiore soddisfacimento dei bisogni di salute dei cittadini e di dovere riorganizzare i centri in 3 livelli di assistenza, anche in relazione alla complessità dell'attività svolta e all'organizzazione in rete dei servizi per patologia, volume e complessità;

Visto il Piano sanitario regionale 2011/2013 del 18 luglio 2011, e specificamente quanto previsto al punto 9.1.4, che prevede che ogni centro accreditato di II e III livello debba avere personale dedicato e debba effettuare almeno 200 cicli l'anno per potere garantire standard elevati di qualità, e ritenuto altresì di dover fare riferimento alle indicazioni e prescrizioni nazionali di cui al citato documento del Ministero della salute;

Ritenuto, partendo da tali premesse, che il programma di "messa in sicurezza" e di costruzione della rete debba tenere conto non soltanto del numero, ma anche dell'andamento dell'attività di tutte le strutture sanitarie pubbliche e private della Regione relativamente agli anni 2008-2010;

Vista la relazione del Ministro della salute sullo stato di attuazione della legge sulla PMA presentata al Parlamento il 28 giugno 2012 con i dati relativi al 2010, nella quale sono riportati anche i dati della Sicilia, ritenendo conseguenzialmente che i centri pubblici e privati di PMA debbano rispettare le disposizioni ivi fissate e che gli organismi preposti debbano effettuare un'attenta e costante valutazione del mantenimento dei requisiti di accreditamento da parte dei centri autorizzati a praticarla, al fine di garantire il rispetto dei requisiti tecnico-scientifici ed organizzativi delle strutture;

Considerato che in atto operano nella nostra regione 36 centri di PMA di cui 7 pubblici e 29 privati (19.5% vs 80.5%) (rapporto annuale del Ministro della salute, giugno 2012 sull'attività 2010) determinando una frammentazione dell'offerta, in particolare nel settore privato, nonché un evidente sottodimensionamento delle unità operative pubbliche caratterizzate da bassi volumi relativi di attività (450 cicli di II-III livello per anno, pari al 14% del totale dei cicli di II-III livello eseguiti nella nostra regione);

Considerato che i dati forniti dal registro nazionale per la PMA anno 2010 (ultimi dati disponibili) riportano in 3.219 il numero cicli iniziati totali effettuati presso i centri di II-III livello della Regione siciliana con varie metodiche, a cui si aggiungono le 1.691 prestazioni di inseminazione semplice effettuate nei centri autorizzati per il I livello; ma che, di contro, la domanda stimata di cicli di II-III livello è computabile in circa 4.400 anno;

Considerato che si stima che circa 1.500 cicli ogni anno vengano eseguiti in mobilità sanitaria extraregionale e che, probabilmente, tale numero è sottostimato, perché ad esso va aggiunto il numero di cicli omologhi eseguiti all'estero;

Stante che il citato tavolo tecnico ha compiutamente definito:

- il censimento dei centri di PMA operanti sul territorio della Regione siciliana;
- il rapporto ottimale tra popolazione e numero di centri accreditati di PMA in coerenza con l'esperienza di altre Regioni italiane (relazione del Ministro della salute al Parlamento sullo stato di attuazione della legge n. 40/04 del 28 giugno 2012);
- la ridefinizione aggiornata dei requisiti per i centri di PMA previsti dal DA n. 3760 dell'8 luglio 2004;
- i criteri di valutazione di efficacia utili ad identificare la fascia di utenza con il migliore rapporto costo/beneficio di una tecnica di PMA;
- i centri pubblici e la riorganizzazione dei presidi già presenti;
- il progetto complessivo per l'impiego dei fondi assegnati dal Ministero che saranno utilizzati per il potenziamento delle strutture pubbliche e per supportare le famiglie che intendano accedere alle metodiche di PMA;
- un percorso, alla stregua di altre regioni italiane, per la definizione di pacchetti prestazionali, rendendo uniformi le modalità erogative delle diverse procedure al fine di evitare disparità di trattamento e limitare, di conseguenza, possibili migrazioni interregionali a ciò imputabili. Nello specifico, il tavolo ha formulato le valorizzazioni, valutando tanto i costi quanto l'utilizzazione di DRG o tariffe del nomenclatore in atto vigenti nella Regione Siciliana per prestazioni similari e le ha definite come segue:

- un ciclo di FIVET (fecondazione in vitro con trasferimento embrionale)/ICSI (iniezione intracitoplasmatica dello spermatozoo)/GIFT (trasferimento intratubarico di gameti)/ZIFT (trasferimento intratubarico di zigoti)/TET (trasferimento intratubarico di embrioni) comprensivo dell'intero percorso assistenziale della tecnica, dal primo colloquio con una coppia, per la quale è stata formulata indicazione alla tecnica, fino al trasferimento degli embrioni (comprensiva delle eventuali tecniche di congelamento di gameti e/o embrioni) o per la GIFT fino al trasferimento intratubarico dei gameti, € 3.178,00;
- casi in cui non si esegua il prelievo ovocitario € 850,00;
- casi in cui, pur eseguendo il prelievo ovocitario, non si recuperino ovociti e quindi non si può completare il ciclo € 1.853,00;
- casi in cui, pur avendo recuperato ovociti, non è possibile completare il ciclo per mancata fecondazione o per impossibilità ad eseguire il transfer € 2.754,00;

Nei casi in cui vada eseguito il tempo preliminare di prelievo dal tratto genitale e l'eventuale congelamento dei gameti maschili, prima del ciclo di fecondazione assistita, € 856,00;

Per i centri del network di cui al presente decreto, le predette valorizzazioni per le prestazioni di cui sopra costituiranno sempre "la tariffa", anche dopo l'esaurimento del finanziamento assegnato per i cicli eseguiti in co-finanziamento;

Considerato che l'obiettivo della programmazione è di indicare i criteri per la definizione dei livelli e delle forme dell'offerta, per la produzione efficiente dei servizi, per garantire uniformità dei servizi sul territorio al fine di ottenere una concentrazione dei livelli di attività e della

casistica correlata, consentendo, di conseguenza, un'elevata esperienza professionale;

Ritenuto di fondamentale importanza analizzare i dati di attività dell'ultimo triennio disponibile, al fine di valutare criticamente l'attività dei centri pubblici e privati autorizzati, definendo per ognuno il trend di impegno e valutandone contestualmente l'attività, per ciò che concerne sia l'appropriatezza delle prestazioni, sia il ruolo di riferimento provinciale che assolvono, ritenendo pertanto non esaustivo come standard l'esclusivo riferimento del numero delle procedure/anno;

Ritenuto di dovere procedere a una riorganizzazione della rete assistenziale, con riferimento anche ai centri PMA, sviluppando contestualmente azioni per la promozione della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso, facendo anche riferimento all'attività ginecologica svolta secondo le linee d'indirizzo del PSR sull'organizzazione in rete dei servizi per patologia, volume e complessità;

Ritenuto che debbano mettersi in atto tutti gli opportuni provvedimenti finalizzati a contrastare le eventuali violazioni dell'art. 10 della legge n. 40/04;

Ritenuto di dovere riorganizzare la rete dei centri di PMA, costituita dai centri in atto autorizzati, su tre diversi livelli organizzativi (I livello, II e III livello) con standard operativi differenziati, ma ritenendo altresì di dovere organizzare un network di centri accreditati;

Ritenuto che tutti i centri di PMA autorizzati, che operano nel territorio della Regione, anche se non inclusi nel network dei centri accreditati, debbano poter mantenere la suddetta autorizzazione, previa verifica del possesso dei requisiti minimi per la PMA che saranno definiti con successivo e separato provvedimento dal competente DASOE;

Ritenuto di potersi allineare all'orientamento di altre regioni italiane per ciò che riguarda il rapporto popolazione/n. di centri PMA di II-III livello accreditati e tenendo conto tuttavia della volontà di riequilibrare il rapporto pubblico/privato in Sicilia (5.051.075 abitanti), i centri di PMA di II-III livello accreditati dovranno essere 15 di cui 9 pubblici e 6 privati, provvedendo ad istituire ex novo 2 centri di II-III livello, uno a Caltanissetta e l'altro presso l'Azienda ospedaliera Villa Sofia-Cervello di Palermo;

Ritenuto, nel rispetto di quanto previsto dal PSR, che i centri di II-III livello accreditati debbano effettuare (dati registro PMA) almeno 200 cicli iniziati/anno (calcolati sulla media del triennio 2008-2010), per potere garantire gli standards di qualità ed efficienza compatibili con la condizione di soggetto accreditato;

Ritenuto inoltre, per quanto esposto, di dovere comunque accreditare per la PMA anche centri pubblici che in atto non eseguono 200 cicli iniziati/anno, verificando altresì, dopo il primo biennio sperimentale, di concerto con il dipartimento osservatorio epidemiologico, il nuovo trend di attività per procedere all'eventuale revisione dell'accreditamento a datare dall'1 gennaio 2015;

Ritenuto di dovere identificare fasce di utenza nelle quali il rapporto costo/efficacia della tecnica sia favorevole, adottando appropriati criteri scientifici definiti dal tavolo tecnico e ritenuto quindi di escludere dall'accesso alle tecniche con partecipazione alla spesa da parte del SSR:

- le pazienti che hanno compiuto 42 anni al momento della registrazione alfa-numerica progressiva della cartella clinica PMA del Centro;
- le pazienti che al tempo del suddetto accesso abbiano un valore di FSH al 3° giorno del ciclo mestrua-

le maggiore o uguale a 18 mUI/ml e/o un valore di AMH uguale o inferiore a 0.3 pmol/l (determinazioni non retrodatanti più di 6 mesi);

- le pazienti che abbiano già eseguito tre cicli (anche non completati) di PMA di II-III livello a carico del SSR in corso di vigore del presente D.A. o che li abbiano eseguiti nei due anni precedenti (attestazione di non esecuzione per autocertificazione).

Ritenuta, per quanto fino ad ora esposto, necessaria l'istituzione di un database regionale "cicli PMA" che possa operare il controllo del numero dei cicli di PMA di II-III livello cui si sono sottoposte le coppie afferenti ai centri pubblici e privati accreditati della Regione e di quelli eseguiti in mobilità sanitaria extraregionale;

Ritenuto che anche in Sicilia le coppie infertili candidate ad un ciclo di PMA debbano avere un sostegno economico da parte di questo Assessorato viene fissata la quota di partecipazione pubblica al costo della tecnica di PMA nei centri del network in un importo pari a:

- € 1.000,00 per un ciclo di FIVET/ICSI/GIFT/ZIFT/TET, comprensivo dell'intero percorso assistenziale della tecnica, dal primo colloquio con una coppia, per la quale è stata formulata indicazione alla tecnica, fino al trasferimento degli embrioni (comprensiva delle eventuali tecniche di congelamento di gameti e/o embrioni) o per la GIFT fino al trasferimento intratubarico dei gameti;
- € 700 nei casi in cui, pur eseguendo il prelievo ovocitario, non si recuperino ovociti e quindi non si può completare il ciclo;
- € 1.000,00 nei casi in cui, pur avendo recuperato ovociti, non è possibile completare il ciclo per mancata fertilizzazione o per impossibilità ad eseguire il transfer;

vengono escluse dalla partecipazione al costo da parte dell'Assessorato le tariffe relative a: i casi in cui non si esegua il prelievo ovocitario ed i casi di prelievo dal tratto genitale con eventuale congelamento dei gameti maschili;

Ritenuto che, sebbene la richiesta dei cicli di PMA per gli anni 2013 e 2014 possa essere stimata in circa 4.400 cicli/anno, in una fase di avvio della sperimentazione, possano essere cofinanziati dalla Regione, secondo le predette tariffe, circa 2.000 cicli/anno (spesa annua di € 1.900.000) per le coppie residenti in Sicilia;

Ritenuto che questo cofinanziamento determinerà da un canto la definizione di una tariffa unica per tutti i cicli nei centri del network e dall'altro parteciperà all'abbattimento del costo della tariffa stessa per i pazienti riducendo in tal modo l'onere economico a carico delle famiglie;

Considerata l'esposta necessità di riequilibrare il rapporto pubblico-privato nell'offerta di PMA sul territorio regionale, si ritiene di dover assegnare alle strutture pubbliche il 60% dell'aggregato complessivo (€ 1.140.000,00/anno) e il restante 40% alle strutture private accreditate (€ 760.000,00/anno);

In rapporto alla dislocazione geografica dei centri sul territorio regionale, alla storia dell'attività PMA progressiva (a Catania, ad esempio, vengono in atto svolti circa l'80% dei cicli eseguiti sul totale dei cicli eseguiti nelle strutture pubbliche sul territorio regionale ed a Palermo vengono svolti circa il 62% dei cicli sul totale dei cicli eseguiti nelle strutture private sul territorio regionale) ed alla volontà dell'Assessorato di potenziare le aree scoperte in termini di offerta PMA, l'assegnazione della somma di partecipazione regionale sarà ripartita per ogni anno di sperimentazione come segue:

- CALTANISSETTA struttura pubblica € 100.000,00;
- CATANIA strutture pubbliche € 560.000,00, strutture private euro 285.000,00;
- MESSINA struttura pubblica € 110.000,00;
- PALERMO strutture pubbliche € 370.000,00 (di cui € 100.000,00 per la realizzanda struttura dell'Azienda Villa Sofia-Cervello), strutture private € 475.000,00;

Determinare, che:

- le Aziende sanitarie provinciali di Catania e di Palermo che riceveranno, con vincolo di destinazione, le risorse relative ai benefici economici riconosciuti agli utenti che si rivolgono alle strutture private del network della PMA di cui al presente decreto, dovranno provvedere ad assegnare, secondo le regole esposte nelle parti che seguono, a ciascuna struttura i relativi budget;
- per le strutture pubbliche del network della PMA di cui al presente decreto, la quota di compartecipazione sarà remunerata direttamente dall'Assessorato, secondo le regole esposte nelle parti che seguono, a ciascuna struttura sulla base delle prestazioni effettivamente rese;

#### ASP Catania

##### Strutture pubbliche

- AO Cannizzaro € 230.000,00
- ARNAS Garibaldi € 110.000,00
- AO Policlinico V.E. Presidio "Santo Bambino" € 110.000,00
- AO Policlinico V.E. Presidio "Rodolico" € 110.000,00

##### Strutture private

- CRA S.r.l. € 115.000,00
- Società Cooperativa UMR € 170.000,00

#### ASP Palermo

##### Strutture pubbliche

- Azienda Policlinico P. Giaccone € 160.000,00
- Ospedale Ingrassia € 110.000,00
- AO Villa Sofia-Cervello € 100.000,00

##### Strutture private

- Centro AMBRA-Nuova Casa di cura Demma € 106.000,00
- Centro Andros S.r.l. € 142.000,00
- Centro di Biologia della riproduzione € 142.000,00
- Centro Genesy € 85.000,00

#### ASP Messina

- AO Papardo Piemonte € 110.000,00

#### ASP Caltanissetta

- AO Sant'Elia € 100.000,00

Ritenuto che le strutture del network potranno iniziare l'attività in accreditamento dall'1 aprile 2013, previa verifica del possesso dei requisiti per l'accREDITAMENTO che verranno definiti con successivo separato provvedimento;

Ritenuto che i centri in atto autorizzati per I, II e III livello, anche se non inclusi nel network, debbano poter mantenere lo status di soggetto autorizzato alla PMA, previa verifica del possesso dei requisiti che verranno definiti con successivo separato provvedimento;

Ritenuto di procedere alla costituzione di un comitato permanente di monitoraggio, verifica e controllo costituito come di seguito:

- referente regionale programmazione ospedaliera
- referente regionale accreditamento
- referente regionale qualità e sicurezza
- 2 referenti di centri di PMA pubblici accreditati
- 2 referenti di centri PMA privati accreditati
- rappresentante utenza;

Ritenuto utile che il comitato operi anche al fine di valutare la performance delle strutture pubbliche e private accreditate attraverso audit clinico per la valutazione della qualità del servizio e delle prestazioni erogate; il comitato altresì dovrà definire apposita griglia di valutazione della customer satisfaction, al fine di verificare il grado di soddisfazione degli utenti, sia in relazione al contributo che alle modalità di erogazione dello stesso;

Ritenuto che, alla luce delle disposizioni normative e delle condizioni sopra richiamate, i centri di PMA pubblici e privati accreditati siano quelli definiti nel presente decreto, recante il piano di rimodulazione della rete regionale dei centri accreditati di PMA, come previsto dal PSR;

Decreta:

#### Art. 1

Per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono interamente riportate nel presente decreto, è definita la rete dei centri di PMA, quale costituita dai centri in atto autorizzati. E'altresi organizzato un network regionale di centri accreditati, su due diversi livelli organizzativi (II e III livello) con standard operativi differenziati, strutturato in 15 unità operative (9 pubbliche e 6 private) come di seguito indicato:

#### PALERMO

centri pubblici di III livello

- Ospedale Ingrassia
- Azienda Ospedaliera Policlinico " P. Giaccone"
- AO Villa Sofia Cervello (nuova istituzione)

centri privati di III livello

- Centro AMBRA-Nuova Casa di cura Demma
- Centro Andros S.r.l.
- Centro di Biologia della riproduzione
- Centro Genesy

#### CATANIA

centri pubblici di III livello

- Azienda ospedaliera Cannizzaro
- ARNAS Garibaldi
- Azienda ospedaliera Policlinico "Vittorio Emanuele" Presidio Santo Bambino
- Azienda ospedaliera Policlinico "Vittorio Emanuele" Presidio Rodolico

centri privati di II livello

- CRA S.r.l.
- Società cooperativa UMR

#### MESSINA

centro pubblico di III livello

- Azienda ospedaliera Papardo-Piemonte

#### CALTANISSETTA

centro pubblico di III livello

- Ospedale S. Elia (nuova istituzione)

le predette strutture, potranno iniziare l'attività in accreditamento dall'1 aprile 2013, previa verifica del possesso dei requisiti per l'accREDITAMENTO che verranno definiti con successivo e separato provvedimento.

#### Art. 2

Fino alla verifica del possesso dei nuovi requisiti, secondo le modalità ed i tempi che verranno definiti con successivo separato provvedimento, tutti i centri in atto autorizzati manterranno l'attuale autorizzazione.

#### Art. 3

Entro 90 giorni dalla pubblicazione del presente decreto, questo Assessorato provvederà a mettere in atto tutti gli opportuni provvedimenti finalizzati a contrastare le eventuali violazioni dell'art. 10 della legge n. 40/04.

#### Art. 4

I fondi con vincolo di destinazione assegnati dal Ministero alla Regione Sicilia (€ 3.800.000,00) per le tecniche di procreazione medicalmente assistita, a norma dell'art. 18 della legge n. 40/04, verranno utilizzati per iniziare una fase sperimentale della durata di un biennio (2013-2014) di accreditamento di centri di PMA.

#### Art. 5

Le remunerazioni per le tecniche di PMA sono le seguenti:

- ciclo completo FIVET/ICSI, dal colloquio iniziale fino al transfer embrionario: € 3.178,00 (questa valorizzazione è comprensiva delle eventuali tecniche di congelamento di gameti e/o embrioni);
- ciclo in cui non si esegue il prelievo ovocitario: € 850,00;
- ciclo in cui si esegue il prelievo ovocitario ma non si recuperano ovociti: € 1853,00;
- ciclo in cui non avviene la fertilizzazione o non si esegue il transfer: € 2754,00;
- prelievo tratto genitale maschile ed eventuale congelamento dei gameti: € 856,00.

Per gli eccezionali trattamenti di GIFT (fino al trasferimento intratubarico dei gameti) e ZIFT/TET (fino al transfer embrionario), tecniche queste da eseguirsi in regime di ricovero. sarà con successivo provvedimento definito apposito PAC.

Per i centri del network di cui al presente decreto, le predette valorizzazioni per le prestazioni di cui sopra costituiranno sempre "la tariffa", anche dopo l'esaurimento del finanziamento assegnato per i cicli eseguiti in co-payment.

#### Art. 6

Vengono escluse dall'accesso alle tecniche con partecipazione alla spesa da parte del SSR:

- le pazienti che hanno compiuto 42 anni al momento della registrazione alfa-numerica progressiva della cartella clinica PMA del centro;
- le pazienti che al tempo del suddetto accesso abbiano un valore di FSH al 3° giorno del ciclo mestruale maggiore o uguale a 18 mUI/ml e/o un valore di AMH uguale o inferiore a 0.3 pmol/l (determinazioni non retrodatanti più di 6 mesi);
- le pazienti che abbiano già eseguito tre cicli (anche non completati) di PMA di II-III livello a carico del SSR in corso di vigore del presente D.A., o che li abbiano eseguiti nei due anni precedenti (attestazione di non esecuzione per autocertificazione).

È istituito pertanto un database regionale "cicli PMA" che possa operare il controllo del numero dei cicli di PMA

di II-III livello cui si sono sottoposte le coppie afferenti ai centri pubblici e privati accreditati della Regione e di quelli eseguiti in mobilità sanitaria extraregionale dalla data di vigenza del presente decreto.

#### Art. 7

Per l'esecuzione delle tecniche di PMA in accreditamento nella Regione Sicilia per gli anni 2013-2014, viene stanziata la somma di € 1.900.000,00 per anno a carico della Regione a copertura della valorizzazione di circa 2000 cicli da eseguire in coppia residenti nel territorio della Regione. Dei 1.900.000,00 di euro per anno suddetti, si assegna alle strutture pubbliche il 60% (€ 1.140.000,00) e 40% alle strutture private accreditate (€ 760.000,00).

#### Art. 8

Viene stabilito che, entro i limiti del finanziamento di cui al predetto art. 7, anche in Sicilia le coppie infertili debbano avere un sostegno economico da parte dell'Assessorato della salute e viene fissata la quota di partecipazione pubblica al costo della tecnica di PMA in un importo pari a:

- € 1.000,00 per un ciclo di FIVET/ICSI/GIFT/ZIFT/TET, comprensivo dell'intero percorso assistenziale della tecnica, dal primo colloquio con una coppia, per la quale è stata formulata indicazione alla tecnica, fino al trasferimento degli embrioni (comprensiva delle eventuali tecniche di congelamento di gameti e/o embrioni) o per la GIFT fino al trasferimento intratubarico dei gameti;
- € 700 nei casi in cui, pur eseguendo il prelievo oocitario, non si recuperino ovociti e quindi non si può completare il ciclo;
- € 1.000,00 nei casi in cui, pur avendo recuperato ovociti, non è possibile completare il ciclo per mancata fecondazione o per impossibilità ad eseguire il transfer.

Questo cofinanziamento da un canto determinerà la definizione di una tariffa unica per tutti i cicli e dall'altro parteciperà all'abbattimento del costo della tariffa stessa per i pazienti, riducendo in tal modo l'onere economico a carico delle famiglie.

#### Art. 9

L'assegnazione della somma di partecipazione regionale per la durata della sperimentazione sarà così ripartita:

- CALTANISSETTA struttura pubblica € 100.000,00;
- CATANIA strutture pubbliche € 560.000,00, strutture private € 285.000,00;
- MESSINA struttura pubblica € 110.000,00;
- PALERMO strutture pubbliche € 370.000,00 (di cui € 100.000,00 per la realizzanda struttura dell'Azienda Villa Sofia-Cervello), strutture private € 475.000,00;
- Le Aziende sanitarie provinciali di Catania e di Palermo che riceveranno, con vincolo di destinazione, le risorse relative ai benefici economici che sono riconosciuti agli utenti che si rivolgono alle strutture private del network della PMA di cui al presente decreto, provvederanno ad assegnare, secondo le regole esposte nelle parti che seguono, a ciascuna struttura i relativi budget;
- La quota di compartecipazione per le strutture pubbliche del network della PMA di cui al presente

decreto, sarà remunerata direttamente dall'Assessorato, secondo le regole esposte nelle parti che seguono, a ciascuna struttura sulla base delle prestazioni effettivamente rese;

l'assegnazione dovrà essere attuata secondo la seguente ripartizione:

#### ASP Catania

##### Strutture pubbliche

- AO Cannizzaro € 230.000,00
- ARNAS Garibaldi € 110.000,00
- AO Policlinico V.E. Presidio "Santo Bambino" € 110.000,00
- AO Policlinico V.E. Presidio "Rodolico" € 110.000,00

##### Strutture private

- CRA S.r.l. € 115.000,00
- Società Cooperativa UMR € 170.000,00

#### ASP Palermo

##### Strutture pubbliche

- Azienda Policlinico P. Giaccone € 160.000,00
- Ospedale Ingrassia € 110.000,00
- AO Villa Sofia-Cervello € 100.000,00

##### Strutture private

- Centro AMBRA-Nuova Casa di cura Demma € 106.000,00
- Centro Andros S.r.l. € 142.000,00
- Centro di Biologia della riproduzione € 142.000,00
- Centro Genesy € 85.000,00

#### ASP Messina

- AO Papardo Piemonte € 110.000,00

#### ASP Caltanissetta

- AO Sant'Elia € 100.000,00

#### Art. 10

Le strutture citate nell'elenco riportato nell'art. 1 del presente decreto, previa verifica del possesso dei requisiti per l'accreditamento che verranno definiti con successivo provvedimento, potranno iniziare l'attività in accreditamento dal 1° aprile 2013.

#### Art. 11

I centri in atto autorizzati per I, II e III livello, non facenti parte del network, manterranno lo status di soggetto autorizzato alla PMA previa verifica del possesso dei requisiti che verranno definiti con successivo separato provvedimento.

#### Art. 12

Entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente decreto, si costituirà, presso questo Assessorato, un comitato permanente di monitoraggio, verifica e controllo sul riordino, la razionalizzazione e l'accreditamento dei centri di PMA, composto da:

- referente regionale programmazione ospedaliera
- referente regionale accreditamento
- referente regionale qualità e sicurezza
- 2 referenti di centri di PMA pubblici accreditati
- 2 referenti di centri PMA privati accreditati
- rappresentante utenza

Il comitato opererà anche al fine di valutare la performance delle strutture pubbliche e private accreditate

attraverso audit clinico per la valutazione della qualità del servizio e delle prestazioni erogate; il comitato altresì dovrà definire apposita griglia di valutazione della customer satisfaction, al fine di verificare il grado di soddisfazione degli utenti sia in relazione al contributo che alle modalità di erogazione dello stesso;

Nel caso in cui non sia mantenuto lo standard qualitativo si procederà, sia per le strutture pubbliche che per le strutture private, alla revisione dell'accreditamento a datare dall'1 gennaio 2015.

#### Art. 13

È assegnato al servizio 4 programmazione ospedaliera il coordinamento della rete dei centri di PMA.

#### Art. 14

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 26 ottobre 2012.

RUSSO

(2012.45.3268)102

DECRETO 26 ottobre 2012.

**Approvazione del primo Accordo attuativo ai sensi dell'art. 6 della convenzione stipulata tra l'Ospedale pediatrico Bambin Gesù-IRCCS e la Regione siciliana.**

#### L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il decreto legislativo n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale n. 5 del 14 aprile 2009, recante "Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale";

Visto la convenzione tra Ospedale pediatrico Bambin Gesù-IRCCS e la Regione siciliana stipulata in data 11 giugno 2010 per l'istituzione del Centro cardiologico pediatrico mediterraneo;

Visto il primo accordo attuativo ai sensi dell'art. 6 della convenzione dell'11 giugno 2010 stipulato tra le parti;

Ritenuto, pertanto, di approvare il primo accordo attuativo ai sensi dell'art. 6 della convenzione stipulata in data 11 giugno 2010 così come risulta nell'allegato, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Decreta:

#### Art. 1

È approvato il primo accordo attuativo ai sensi dell'art. 6 della convenzione tra Ospedale pediatrico Bambin Gesù-IRCCS e la Regione siciliana stipulata in data 11 giugno 2010 per l'istituzione del Centro cardiologico pediatrico mediterraneo, di cui all'allegato che fa parte integrante e sostanziale del presente decreto.

#### Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 26 ottobre 2012.

RUSSO

#### Allegato

#### PRIMO ACCORDO ATTUATIVO AI SENSI DELL'ARTICOLO 6 DELLA CONVENZIONE OSPEDALE PEDIATRICO BAMBINO GESÙ-IRCCS-REGIONE SICILIANA STIPULATA IN DATA 11 GIUGNO 2010 PER L'ISTITUZIONE DEL CENTRO CARDIOLOGICO PEDIATRICO MEDITERRANEO

TRA

la Regione siciliana, con sede in Palermo, in persona del suo Assessore regionale alla salute, dr. Massimo Russo, ove sopra domiciliato per la carica, parte anche denominata "Regione";

E

l'Ospedale pediatrico Bambino Gesù - Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico, con sede legale in Roma, piazza S. Onofrio n. 4, zona extraterritoriale in base al Trattato del Laterano, codice fiscale 80403930581, in persona del Presidente del Consiglio di amministrazione e legale rappresentante pro-tempore, prof. Giuseppe Profiti, ove sopra domiciliato per la carica, parte anche denominata "Istituto".

E

l'Azienda sanitaria provinciale di Messina, con sede legale a Messina, via La Farina, in persona del commissario straordinario dott. Manlio Magistri, ove sopra domiciliato per la carica, parte anche denominata "A.S.P.".

Premesso che

a) in data 11 giugno 2010 le parti hanno sottoscritto la convenzione per la per l'istituzione del Centro cardiologico pediatrico mediterraneo (convenzione);

b) con decreto assessoriale n. 1188/10, e successive modifiche ed integrazioni, è stata istituita la "rete integrata dei servizi di cardiologia e cardiocirurgia pediatrica" ed è stato individuato il centro cardiologico pediatrico mediterraneo quale unico centro di III livello della rete integrata di cardiologia pediatrica della Regione siciliana (Centro);

c) con nota prot. n. 4/38935 del 18 ottobre 2010, pendente il completamento dei lavori per la realizzazione del centro cardiologico pediatrico mediterraneo, l'Assessore per la salute della Regione siciliana ha attivato l'attività assistenziale del centro presso il presidio ospedaliero San Vincenzo di Taormina con decorrenza 8 novembre 2010;

d) con nota prot. n. 4/110078 del 21 ottobre 2010 l'Assessorato della salute della Regione siciliana ha approvato il piano degli investimenti per la realizzazione del Centro cardiologico pediatrico mediterraneo;

e) in attuazione dell'art. 6 della convenzione (supervisione, verifica e adeguamento del progetto), le parti hanno condotto la supervisione congiunta delle attività amministrativo-gestionali e sanitarie del centro, all'esito della quale, in ragione dell'evoluzione dell'attività svolta, hanno condiviso la necessità di procedere alla integrazione delle disposizioni della convenzione, nonché alla specificazione dei termini economico-finanziari del progetto, fermi restando i reciproci obblighi assunti, per le seguenti sostanziali motivazioni:

1) consentire il perseguimento degli obiettivi indicati all'art. 2.1 della convenzione con particolare riguardo al personale infermieristico e medico del servizio sanitario regionale (SSR) da assegnare al Centro, in base agli standard di eccellenza adottati dalla Joint Commission International (JCI) e dalle linee guida del Progetto baby heart elaborato dalla SICP;

2) consentire il perseguimento degli obiettivi indicati all'art. 2.3 della convenzione mediante l'individuazione delle tariffe applicabili al centro per la remunerazione delle prestazioni erogate in favore dei pazienti provenienti dalle altre Regioni nonché delle prestazioni erogate dall'equipe del centro presso altri presidi ospedalieri;

f) in seguito al positivo esito della valutazione di cui alla premessa e), le parti manifestano la reciproca disponibilità all'integrazione delle attività del settore pediatrico in altre discipline (neurochirurgia, ortopedia, etc.) secondo i fabbisogni che dovessero essere individuati dalla Regione siciliana;

per quanto sopra premesso, le parti convengono quanto segue:

#### 1. Personale

Per quanto espresso nella premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, in relazione a quanto disposto dall'articolo 9 della convenzione circa gli impegni reciproci della Regione siciliana e dell'IRCCS Ospedale pediatrico Bambino Gesù, l'indicazione numerica ed economica della dotazione organica infer-

mieristica e medica del SSR attribuita al centro (12 PL degenza ordinaria, 6 PL terapia intensiva, 6 PL semi-intensiva, 1 sala operatoria, 1 sala emodinamica, 1 RMN), è adeguata al completamento dell'organico necessario per la conformità agli standard di eccellenza richiamati in premessa e che costituiscono obiettivo specifico della convenzione:

- cardiologi: 9;
- anestesisti: 12;
- cardiocirurghi: 3;
- tecnici radiologia: 4;
- infermieri: 60 + 3 capo sala.

Nell'ambito del suddetto personale il centro cardiologico, sul piano organizzativo, potrà attribuire, entro i limiti di spesa previsti dalla convenzione originaria, incarichi dirigenziali (unità operative semplici, incarichi professionali) attingendo le relative risorse dalla quota di finanziamento stabilita in convenzione quale rimborso al CCPM.

Di detti incarichi sarà data comunicazione all'A.S.P. di Messina per i conseguenziali adempimenti.

## 2. Prestazioni

In relazione alle disposizioni contenute nell'articolo 10 della convenzione, fermo restando quanto dallo stesso stabilito, le parti specificano quanto segue:

1) le prestazioni erogate in favore di pazienti provenienti dalle altre Regioni, riconosciute alla Regione siciliana in sede di riparto nazionale quale mobilità attiva, concorrono a pieno titolo al conseguimento degli obiettivi quantitativi di attività fissati dalla convenzione a carico dell'istituto;

2) le prestazioni effettuate dall'equipe del centro presso altri Presidi ospedalieri del servizio sanitario siciliano, saranno computate applicando le tariffe TUC riconosciute all'Ospedale Bambino Gesù, abbattute del 50%, e faranno parte degli obiettivi quantitativi fissati dalla convenzione a carico dell'istituto;

3) il centro, compatibilmente con il principale svolgimento delle funzioni assistenziali di unico centro di III livello della rete di cardiologia pediatrica assegnate dalla Regione siciliana, nel rispetto degli obiettivi attribuiti, può essere autorizzato dalla Regione siciliana, ad effettuare prestazioni di cardiologia e cardiocirurgia pediatrica a favore di pazienti provenienti da paesi esteri, previa valutazione clinica del direttore del Centro.

4) Le parti prendono atto che tra i compiti del centro, quale hub della rete di cardiologia pediatrica della Regione siciliana, rientra anche la realizzazione del registro siciliano delle cardiomiopatie in età pediatrica, come da proposta del direttore del centro del 5 settembre 2012.

## 3. Estensione delle aree della collaborazione

1) In attesa dell'adozione da parte della Regione siciliana dei provvedimenti idonei alla istituzione del centro pediatrico del mediterraneo Bambino Gesù Sicilia, presso l'A.O. Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello di Palermo, di cui alla convenzione indicata nella premessa a), le parti manifestano la reciproca disponibilità all'integrazione delle attività assistenziale nel settore pediatrico in altre discipline (neurochirurgia, ortopedia, etc.) con specifiche équipe specialistiche, secondo i fabbisogni che dovessero essere individuati dalla Regione siciliana, che saranno soggette a remunerazione secondo le vigenti tariffe T.U.C. applicate all'istituto, salvo ridefinizione del quadro economico previsto dalla convenzione.

2) Il personale dell'equipe specialistiche opererà sotto il coordinamento funzionale del direttore del CCPM e avvalendosi delle risorse rese disponibili presso l'Ospedale S. Vincenzo o presso altra struttura del SSR.

3) Nell'ambito della ridefinizione degli obiettivi della convenzione dopo i primi cinque anni di attività del centro, l'istituto manifesta la sua disponibilità a valutare i presupposti per l'estensione dell'attività del centro cardiologico ai trapianti ed alle assistenze tecniche, nel quadro di una riorganizzazione del centro in termini di budget annuale, di organici, di spazi assegnati e di investimenti per attrezzature.

## 4. Modalità di finanziamento

1) Nell'ipotesi che la produttività stabilita dalla convenzione come integrata dal presente documento, nel periodo di vigenza dell'accordo superi l'importo complessivo di € 3.800.000, le parti convengono che sono dovute all'istituto, per le prestazioni in eccedenza, le corrispondenti tariffe, abbattute del 50%, che saranno erogate nelle modalità previste, oltre al rimborso del 50% del costo dei dispositivi medici sostenuto per l'esecuzione delle procedure.

2) Le eccedenze saranno in ogni caso contenute entro il limite massimo di € 1.200.000. L'eventuale superamento di detto limite sarà riconosciuto solo previa autorizzazione formale preventiva dell'A.S.P. di Messina.

## 5. Rendicontazione e pagamento

1) L'Istituto provvederà alla rendicontazione nei confronti della Regione siciliana attraverso un rendiconto trimestrale contenente informazioni sull'impiego del personale medico e infermieristico, i dispositivi medici utilizzati e l'elenco analitico delle prestazioni sanitarie effettuate presso il centro. Detta rendicontazione dovrà prevedere anche i pazienti siciliani trattati direttamente presso la sede di Roma del Bambino Gesù in conformità alla convenzione.

2) La Regione siciliana corrisponderà all'Istituto il finanziamento in quote trimestrali, come previsto dall'articolo 10 della convenzione.

Regione siciliana

L'Assessore per la salute: Russo

Ospedale pediatrico Bambino Gesù

Il legale rappresentante pro-tempore: Profiti

Azienda ASP Messina

Il commissario straordinario: Magistri

(2012.45.3268)102

DECRETO 26 ottobre 2012.

## Costituzione della Rete nefrologica regionale.

### L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni sul riordino della disciplina in materia sanitaria;

Visto il D.P.R. 14 gennaio 1997 "approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle regioni ed alle province autonome di Trento e Bolzano, in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private";

Visto il D.P.C.M. 29 novembre 2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza" che indica la necessità di individuare percorsi diagnostico-terapeutici sia per il livello di cura ospedaliera, sia per quello ambulatoriale;

Visto, in particolare, l'allegato n. 1 del D.P.C.M. 29 novembre 2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza", che classifica i livelli di assistenza e le prestazioni di assistenza sanitaria garantita dal servizio sanitario nazionale riconducibili ai LEA, il quale include, tra le particolari categorie dei cittadini aventi diritto ad un'assistenza specifica, i nefropatici cronici in trattamento dialitico;

Visti gli accordi tra il Governo, le regioni e le province di Trento Bolzano n. 1388 del 14 febbraio 2002 e n. 1942 del 29 aprile 2004 sui requisiti delle strutture idonee ad effettuare trapianti di organi e di tessuti e sugli standards minimi di attività di cui all'art. 16, comma 1, della legge 1 aprile 1999, n. 91;

Visto il censimento effettuato dalla Società italiana di nefrologia SIN nel 2004;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 7 aprile 2006 approvazione del Piano sanitario nazionale 2006-2008, che individua gli obiettivi da raggiungere per attuare la garanzia costituzionale del diritto alla salute e degli altri diritti sociali e civili in ambito sanitario, ed in particolare il punto 4.4 che promuove il Governo clinico quale strumento per il miglioramento della qualità delle cure per i pazienti per lo sviluppo delle capacità complessive del SSN, allo scopo di mantenere standards elevati e migliorare le performances professionali del personale, favorendo lo sviluppo dell'eccellenza clinica;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, recante "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale" in

particolare, l'art. 2, comma 4, lett. a), della predetta legge regionale n. 5/2009, che dispone: "Il servizio sanitario regionale, in funzione di rigorosi ed accertati criteri e fabbisogni epidemiologici, promuove azioni volte a realizzare: a) una qualificata integrazione dei servizi sanitari e socio-sanitari anche attraverso il necessario trasferimento dell'offerta sanitaria dall'ospedale al territorio, nonché un compiuto coinvolgimento dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta e l'ottimale distribuzione sul territorio dei medici specialisti, favorendo l'instaurarsi di relazioni funzionali fra operatori ospedalieri e territoriali al fine di ottimizzare il sistema della continuità assistenziale nei processi di prevenzione, cura e riabilitazione"; nonché la legge regionale 3 novembre 1993 n. 30 "Norme in tema di programmazione sanitaria e di riorganizzazione territoriale delle unità sanitarie "per come ancora applicabile ai sensi dell'art. 32 della legge regionale n. 5/09;

Visto il decreto assessoriale n. 3423 del 19 dicembre 2008 istitutivo del registro siciliano di nefrologia, dialisi e trapianto;

Visto il censimento effettuato nel 2010 dal registro regionale di nefrologia dialisi e trapianto;

Visto il documento della SIN del 2009 relativo alle indicazioni e standards sulla riorganizzazione della rete nefrologica;

Visto il D.A. 15 giugno 2009 n. 1150, recante "Indirizzi e criteri per il riordino, la rifunzionalizzazione e la riconversione della rete ospedaliera e territoriale regionale", con il quale sono stati approvati i criteri per il miglioramento dell'appropriatezza dei ricoveri di cui all'allegato 1 e le regole per il governo del sistema ospedaliero regionale e relative attività di controllo di cui all'allegato 2 dello stesso decreto;

Visto l'art. 2 del medesimo D.A. che, per il perseguimento degli obiettivi del Piano e sulla base delle proposte delle aziende sanitarie della Regione, conferma fra l'altro l'obbligo dei direttori generali di avviare la rideterminazione delle piante organiche aziendali in funzione dei processi di ristrutturazione organizzativa, tenendo conto sia degli accorpamenti che della rifunzionalizzazione dei presidi ospedalieri, anche, perseguendo l'integrazione con la medicina ambulatoriale e territoriale;

Visto il Patto per la salute 2010-2012 giusta intesa della conferenza Stato-Regioni del 3 dicembre 2009, finalizzato a migliorare la qualità di servizi, a promuovere l'appropriatezza delle prestazioni che prevede, tra l'altro, la riorganizzazione delle reti regionali di assistenza ospedaliera;

Visto il decreto assessoriale n. 1130 del 20 agosto 2009: "Interventi per la riorganizzazione, la riqualificazione ed il riequilibrio economico dell'assistenza sanitaria ai pazienti con uremia terminale" dove si ritiene di "...dover fornire indicazioni in ordine...alla promozione e allo sviluppo dei programmi di dialisi domiciliare...";

Visti i decreti assessoriali 25 maggio 2010 di rimodulazione della rete ospedaliera dove sono identificate, per singola provincia, le unità operative di nefrologia e dialisi;

Visto il Piano sanitario nazionale 2011-2013 dove, nell'ambito della "Rete assistenziale territoriale", viene sottolineata l'importanza dell'assistenza domiciliare integrata (ADI) al fine di ottemperare a quanto previsto dal D.P.C.M. 29 novembre 2001 in merito ai LEA";

Visto il Piano sanitario regionale 2011-2013 al cap. 4.1.1 che prevede le seguenti azioni:

— orientare l'assistenza, secondo criteri di appropriatezza, nel territorio-distretti;

— implementare tutte le forme possibili di cure domiciliari;

— attuare l'integrazione tra l'assistenza sanitaria e sociale;

al cap. 6.1.1 relativo all'organizzazione della rete nefrologica, nel quale si propone di "a) assicurare a tutti i pazienti uniformità di cura; b) assicurare cure adeguate nel luogo più vicino possibile alla residenza del paziente, compatibilmente con l'alta qualità, la sicurezza e l'efficacia del trattamento; c) centrare sul paziente l'organizzazione; d) valutare e monitorare le funzioni sanitarie con la partecipazione al registro siciliano di nefrologia, dialisi e trapianto";

al cap. 15.1 relativo all'area dei trapianti nel quale si prevede di "riallineare i programmi regionali di trapianto di rene .... e individuare due poli regionali di trapianto, uno a Palermo (Ospedale Civico) e uno a Catania (A.O. Policlinico ... mentre .. è opportuno che Ismett consolidi e ulteriormente espanda il suo attuale profilo di Centro trapianti multiorgano, con particolare vocazione, per quanto riguarda il trapianto di rene, ai trapianti di rene in soggetti ad elevata complessità clinica, tra cui i bambini, e ai trapianti combinati";

Visto ancora il Piano sanitario regionale 2011-2013, laddove prevede al paragrafo 6.1.2. la tabella del modulo standard di posti letto per la disciplina di nefrologia;

Vista la nota del 19 dicembre 2011 a firma del direttore del Centro nazionale trapianti con la quale si definiscono le linee di indirizzo sulla organizzazione e gestione di un programma di trapianto di rene;

Rilevato dall'analisi dei dati del registro siciliano di nefrologia, dialisi e trapianto, che il numero dei nuovi pazienti ammessi al trattamento dialitico ogni anno (pazienti incidenti) è pari al 31 dicembre 2010 a 1075, cioè 220 pazienti per milione di abitanti contro i 153 pazienti della media nazionale del 2008;

Rilevato che al 31 dicembre 2010 il totale dei pazienti in dialisi domiciliare è di 240, pari al 4% del totale a fronte di una media nazionale del 10%;

Stante che l'atlante della mortalità per causa in Sicilia 2010 pone le malattie dell'apparato genito-urinario al 9° posto tra le cause di morte e che i dati raccolti dal registro regionale di nefrologia dialisi e trapianto fanno ammontare a 4.685 i pazienti in trattamento dialitico in Sicilia al 31 dicembre 2010 e a 1.075 i nuovi pazienti immessi in dialisi nel corso del 2010, in analogia con i dati riportati nel sito dell'associazione europea per le malattie renali che raccoglie i report provenienti da più di dieci paesi europei. Pertanto, le patologie croniche del rene interessano circa il 20% della popolazione adulta e per il bacino di utenza della Sicilia, ciò comporta una popolazione a rischio di circa 1.000.000 soggetti, di cui circa 5.000 in trattamento dialitico e circa 1.500 potenzialmente candidati a ricevere un trapianto di rene;

Considerato che i costi dei trattamenti emodialitici ambulatoriali ospedalieri e nei centri privati accreditati sono superiori a quelli dell'emodialisi domiciliare, per la maggiore incidenza dei costi di organizzazione e gestione ospedaliera ai quali si aggiungono i costi relativi al trasporto del paziente;

Valutata la necessità di procedere all'adozione di provvedimenti ed azioni che contribuiscano alla diversificazione dell'offerta dell'assistenza sanitaria ai pazienti con uremia terminale, riorganizzando il sistema in modo da

garantire il trattamento più adeguato ed appropriato, coniugando l'esigenza tuttavia di deospedalizzare il malato (costi, aspetti psicologici, riabilitativi);

Stante che l'obiettivo della programmazione è quello di indicare i criteri per la definizione dei livelli e delle forme dell'offerta, per la produzione efficiente dei servizi, per garantire uniformità dei servizi nel territorio, al fine di garantire la concentrazione dei livelli di attività e della casistica correlata consentendo di conseguenza una elevata esperienza professionale;

Considerato che in atto la media dei posti letto di nefrologia in Sicilia è pari a 38 posti letto per milione di abitanti, mentre la media dei posti letto a livello nazionale è pari a 47 posti letto per milione di abitanti, come rilevato dal documento SIN richiamato;

Considerato che attualmente il sistema dell'assistenza ai pazienti nefropatici rileva alcuni punti critici rappresentati da:

- carenza di programmi di prevenzione primaria e secondaria;
- parcellizzazione delle strutture nefrologiche ospedaliere molte delle quali hanno un numero esiguo o sono sprovviste di posti letto;
- distribuzione dei pazienti dializzati prevalentemente nel settore privato (74% trattati in centri privati e 26% nelle strutture pubbliche);
- insufficiente ricorso alla dialisi peritoneale domiciliare: appena il 6% del totale su una media nazionale del 10% viene trattato con dialisi peritoneale e dei 38 centri pubblici esistenti di nefrologia ben 20 non trattano nessun paziente con questa metodica;
- indice di prevalenza di pazienti in dialisi superiore alla media nazionale (938 pazienti in dialisi per milione di abitanti contro i 734 della media nazionale);
- eccesso di programmi di trapianto di rene (quattro, di cui tre a Palermo e uno a Catania) a fronte di un tasso di donazioni insufficiente (12,4 donatori per milione di abitanti nel 2009 contro una media nazionale di 22);
- sistema di controllo periodico dei pazienti portatori di trapianto renale disomogeneo e non coerente con l'effettiva disponibilità di competenze e di procedure diagnostiche e terapeutiche;

Ritenuto, pertanto, di dovere procedere ad una riorganizzazione della rete assistenziale nefrologica, con particolare riferimento alle U.O. ospedaliere di nefrologia, sviluppando contestualmente azioni per la promozione della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali facendo anche riferimento all'attività svolta secondo le linee di indirizzo del PSR sull'organizzazione in rete dei servizi per patologia, volume e complessità;

Ritenuto di avviare programmi di prevenzione primaria e secondaria attraverso un'integrazione operativa tra i medici di famiglia, gli ambulatori specialistici delle A.S.P. e i vari presidi ospedalieri di nefrologia, realizzando campagne d'informazione della popolazione generale nonché di screening ad ampio raggio e delineando un iter assistenziale organizzato secondo livelli crescenti di complessità e intensità di cure (medico di base - specialista nefrologo - ricovero ospedaliero e viceversa) con possibilità di ritorno in senso inverso;

Ritenuto di riequilibrare l'offerta di prestazioni di dialisi tra il settore pubblico e quello privato incentivando la dialisi domiciliare e favorendo l'espansione del pool di pazienti in trattamento, istituendo presso i centri ospedalieri i centri satellite (CAD e CAL);

Ritenuto necessario creare un percorso integrato tra i centri di trapianto e le altre strutture sanitarie per la valutazione, la gestione in lista di attesa e il follow-up post-trapianto dei pazienti con insufficienza renale terminale;

Ritenuto, conseguenzialmente di dovere fare riferimento per la programmazione della rete nefrologica al PSR, al documento SIN del 2009 per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali e ai relativi allegati, nonché alle linee guida approvate dalla conferenza Stato-Regioni e alle linee di indirizzo emanate dal Centro nazionale trapianti in tema di requisiti e standard per lo svolgimento dell'attività di trapianto di rene;

Ritenuto di dovere garantire la continuità assistenziale intesa come omogeneità dell'assistenza erogata, perseguendo modelli che consentano la distinzione tra pazienti a rischio standard e pazienti ad elevato rischio clinico, tra prestazioni a basso livello di complessità e prestazioni con elevato indice di complessità, attivando in tal senso un sistema fortemente integrato al fine di una collaborazione funzionale tra i vari livelli istituzionali, in ospedale come sul territorio, in ambito sanitario e sociosanitario, sinergizzando le attività territoriali e ospedaliere e valorizzando le interdipendenze esistenti fra le strutture operative, comprensivo dell'ospedale, il distretto territoriale e ospedaliero e gli ambulatori privati accreditati di dialisi;

Preso atto che, dai dati raccolti dal registro regionale di nefrologia dialisi e trapianto al 31 dicembre 2010, risultavano attivi sul territorio regionale 88 centri di dialisi privati accreditati e 33 U.O. di nefrologia.

Preso atto, altresì che i dati relativi alla dotazione di posti rene e alle prestazioni diagnostiche terapeutiche disponibili presso i presidi ospedalieri su cui insistono le suddette U.O. sono quelli trasmessi dai rispettivi responsabili al servizio 4 di programmazione ospedaliera del dipartimento per la pianificazione strategica;

Considerato che il comitato del governo clinico della società italiana di nefrologia distingue le U.O. di nefrologia in quattro tipi di strutture nefrologiche:

1) strutture complesse di nefrologia (SCN) che rappresentano l'elemento cardine dell'assistenza nefrologica nazionale e sono composte da un'area di degenza, un'area di dialisi e un'area ambulatori. Ogni SCN dovrebbe disporre di uno o più centri satelliti (Centri ad assistenza limitata - CAL e centri ad assistenza decentrata CAD) distribuiti sul territorio di competenza ad essa dipendenti e collegati in rete. Secondo la commissione SIN è da ritenere congrua una SCN ogni 200.000-250.000 abitanti (media italiana di 1/218.000 abitanti, ma con ampio range da 1/100.000 a 1/325.000 abitanti);

2) strutture complesse di nefrologia con trapianto (SCNT) sono le SCN che hanno al loro interno un programma di trapianto e che operano in stretta collaborazione con la componente più propriamente chirurgica del trapianto. Queste strutture, in aggiunta alle attività proprie delle SCN, concorrono alla gestione delle liste d'attesa, alla selezione e alla preparazione dei pazienti all'intervento di trapianto, e alla gestione medica dei pazienti trapiantati nel periodo immediatamente post-operatorio. Il follow-up successivo avviene in stretta collaborazione con le SCN di provenienza del paziente. Il censimento SIN 2004 ha evidenziato 40 SCNT sul territorio nazionale con una media di 1 SCNT ogni 1.500.000 circa di abitanti;

3) strutture semplici nefrologiche di dialisi (SSND) che sono le strutture sanitarie di sola dialisi sono prive di posti letto di degenza e, secondo la commissione SIN, dovrebbero essere classificate tutte come strutture semplici oppure debbono essere inserite in un contesto di afferenza a SCN e considerate pertanto dei centri satellite. Quando per dimensioni, volume e tipologia dell'attività nefrologica sia più funzionale un'autonomia, si ritiene opportuna una trasformazione dell'unità in SCN con conseguente assegnazione di posti letto;

4) strutture private di dialisi (SPND - SPD) Le strutture private di dialisi dovrebbero essere assimilate alle strutture semplici nefrologiche di dialisi;

Ritenuto, in coerenza con le indicazioni del PSR, del centro nazionale trapianti e del comitato di governo clinico della società italiana di nefrologia, di riorganizzare i presidi nefrologici della rete nefrologica regionale su tre diversi livelli organizzativi prevedendo un I livello, un II livello e un III livello con standards operativi differenziati, in funzione non solo della presenza di posti letto, ma anche della copertura nell'ambito del territorio e bacino di appartenenza delle prestazioni diagnostico-terapeutiche complementari e indispensabili per la corretta gestione del paziente nefropatico. Ritenendo di potere procedere, in seguito alla prima identificazione, all'eventuale modifica del livello assegnato alle singole strutture sulla scorta della presenza di parametri adeguati nel corso del triennio di validità del PSR, verificati attraverso i piani attuativi aziendali entro il periodo di vigenza dell'attuale PSR in base ai seguenti criteri:

a) dotazione di posti letto secondo il modulo previsto dal PSR;

b) dotazione di posti rene non inferiore a 6;

c) attività di degenza ordinaria e in regime di day hospital;

d) presenza di un programma attivo di dialisi peritoneale con un numero di pazienti in DP non inferiore al 10% dei pazienti in trattamento sostitutivo;

e) disponibilità di ambulatorio dedicato per i pazienti candidati al trapianto e già trapiantati;

f) disponibilità presso i rispettivi P.O. dei servizi di terapia intensiva, UTIC, chirurgia generale, microbiologia e virologia, anatomia patologica, laboratori attrezzati per determinazione dei livelli ematici dei farmaci immunosoppressori;

Ritenuto di fondamentale importanza analizzare i dati di attività del triennio di validità del PSR al fine di valutare criticamente il mantenimento/disattivazione dei punti della rete pubblici e privati accreditati in relazione a volume e tipologia di prestazioni erogate, definendone per ognuno il trend di attività e valutandone contestualmente l'attività sia in relazione all'appropriatezza delle prestazioni, sia al ruolo di riferimento territoriale che assolvono, ritenendo pertanto non esaustivo come standard il riferimento alla disponibilità di posti letto;

Rilevato che la rete nefrologica debba essere riorganizzata secondo il modello Hub e Spoke in:

- centri spoke corrispondenti alle SSND e SPND - SPD individuati come strutture sanitarie di I livello, senza dotazione di posti letto, che svolgono attività in sinergia con il centro di II e III livello ed in grado di effettuare prestazioni di diagnosi primaria e di dialisi per pazienti a rischio clinico standard;

- centri hub corrispondenti alle SNC e SNCT individuati come strutture ospedaliere di II e III livello con dotazione di posti letto secondo lo standard minimo previsto

dal PSR, in grado di erogare tutte le prestazioni necessarie per la gestione delle nefropatie acute e croniche nonché di espletare le indagini necessarie per la valutazione di idoneità al trapianto, contribuire alla gestione peri-operatoria dei pazienti sottoposti a trapianto e gestione dei controlli post-trapianto;

Ritenuto che le aziende ospedaliere autorizzate alla esecuzione degli interventi di trapianto di rene potranno individuare le specifiche modalità organizzative per la gestione integrata del programma dei trapianti;

Ritenuto in analogia con il PSR 2011/2013 di individuare due poli regionali di trapianto, uno a Palermo presso l'ARNAS Civico e Ismett ed uno a Catania presso il Policlinico;

Ravvisata, pertanto, la necessità di modificare la rete dei presidi nefrologici ospedalieri secondo quanto già definito nei singoli D.A. di rimodulazione del 25 maggio 2010, al fine di renderli coerenti alla diversa modalità organizzativa adottata, di garantire standards elevati e migliorare le performances professionali del personale, favorendo lo sviluppo dell'eccellenza clinica; nell'ottica di una complessiva ed adeguata utilizzazione delle risorse disponibili e di contenimento dell'inappropriatezza delle prestazioni erogate;

Ritenuto in considerazione dell'esigua dimensione numerica e delle caratteristiche del tutto peculiari delle nefropatie pediatriche, di dovere rinviare ad altro provvedimento, inserito nel contesto della rete pediatrica, la riorganizzazione dell'assistenza ai pazienti nefropatici in età pediatrica;

Pertanto la rete nefrologica regionale in Sicilia è organizzata in 88 centri ambulatoriali privati accreditati e 33 unità operative ospedaliere articolate per ambito territoriale e per livelli crescenti di complessità di attività e di prestazioni come di seguito indicato:

• 2 strutture ospedaliere di III livello:

Ambito territoriale	Provincia	Presidio	Sede	PL
Sicilia Occidentale	Palermo	ARNAS "Civico" - Ismett	Palermo	32
Sicilia Orientale	Catania	AOUP	Catania	32
<i>Totale</i>				64

• 11 strutture ospedaliere di II livello:

Ambito territoriale	Provincia	Presidio	Sede	PL
Sicilia Occidentale	Agrigento	San Giovanni di Dio	Agrigento	16
	Trapani	S. Antonio Abate	Trapani	16
	Palermo	Villa Sofia-Cervello	Palermo	16
Sicilia Centrale	Caltanissetta	Vittorio Emanuele	Gela	16
	Enna	Umberto I	Enna	16
Sicilia Orientale	Catania	Cannizzaro	Catania	24
	Messina	AOUP	Messina	24
	Ragusa	Maggiore	Modica	16
	Siracusa	Umberto I	Siracusa	16
<i>Totale</i>				160

• 20 strutture ospedaliere di I livello:

Ambito territoriale	Provincia	Presidio	Sede
Sicilia Occidentale	Agrigento	Civili Riuniti	Sciaccia
		CAL	Licata
	Palermo	AOUP	Palermo
		Termini Imerese	Palermo
	Trapani	CAL	Partinico
		Vittorio Emanuele II	Castelvetrano
S. Biagio		Marsala	
Sicilia Centrale	Caltanissetta	S. Elia	Caltanissetta
		CAL	Mussomeli
	Enna	C. Basilotta	Nicosia
		Chiello	P.za Armerina
Sicilia Orientale	Catania	ARNAS "Garibaldi"	Catania
		Gravina	Caltagirone
		S. Marta e S. Venera	Acireale
		AOUP	Catania
	Messina	Papardo/Piemonte	Messina
		Barone Romeo	Patti
		Generale	Milazzo
		S. Vincenzo	Taormina
		Generale	Lipari
	Ragusa	Civile Arezzo	Ragusa
		CAL	Scicli
	Siracusa	Generale	Lentini
		G. Di Maria	Avola

• 88 Strutture private di dialisi (SPND - SPD)

Ritenuto, altresì, di dovere disporre che i direttori generali delle aziende sanitarie provvedano ad un sistematico monitoraggio delle attività, degli indicatori di efficacia, di efficienza e di appropriatezza ed economicità delle prestazioni erogate, per individuare possibili modifiche per riqualificare i servizi sanitari, garantire maggiore soddisfacimento dei bisogni di salute dei cittadini e al tempo stesso assicurare un più adeguato controllo della spesa;

Ritenuto indispensabile assicurarsi l'attività di verifica, con periodicità semestrale, sugli adempimenti richiesti al direttore generale e sui risultati conseguiti, al fine di adottare, ove necessario, le eventuali modifiche alla rete nefrologica regionale;

Ritenuto utile istituire un Comitato di monitoraggio e verifica, che effettuino audit clinico-organizzativi per la valutazione della qualità del servizio e delle prestazioni erogate dalle strutture pubbliche e private accreditate, composto come di seguito:

- referente regionale programmazione ospedaliera;
- referente regionale programmazione territoriale;
- responsabile del CRT;
- 2 referenti dirigenti di nefrologia pubblica;
- 2 referenti dirigenti di nefrologia privata accreditata;
- 1 referente Mmg;
- 1 rappresentante utenza;

Ritenuto di assegnare ai direttori generali delle aziende sanitarie il limite temporale massimo del triennio di validità del PSR, per la disattivazione delle U.O. di nefrologia secondo quanto previsto nel presente provvedimento;

Ravvisata la necessità di implementare il sistema di elaborazione e diffusione di linee guida, protocolli assistenziali e raccomandazioni sulla sicurezza del percorso assistenziale in tema di malattie croniche del rene;

Decreta:

Art. 1

La rete nefrologica regionale, viste le indicazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, è costituita dalle strutture ospedaliere articolate per ambito territoriale e per livelli crescenti di complessità di attività e di prestazioni e da 88 ambulatori di dialisi privati dalle strutture private come di seguito:

• 2 strutture ospedaliere di III livello:

Ambito territoriale	Provincia	Presidio	Sede	PL
Sicilia Occidentale	Palermo	ARNAS "Civico" - Ismett	Palermo	32
Sicilia Orientale	Catania	AOUP	Catania	32
<i>Totale</i>				64

• 11 strutture ospedaliere di II livello:

Ambito territoriale	Provincia	Presidio	Sede	PL
Sicilia Occidentale	Agrigento	San Giovanni di Dio	Agrigento	16
	Trapani	S. Antonio Abate	Trapani	16
	Palermo	Villa Sofia-Cervello	Palermo	16
Sicilia Centrale	Caltanissetta	Vittorio Emanuele	Gela	16
	Enna	Umberto I	Enna	16
Sicilia Orientale	Catania	Cannizzaro	Catania	24
	Messina	AOUP	Messina	24
	Ragusa	Maggiore	Modica	16
	Siracusa	Umberto I	Siracusa	16
<i>Totale</i>				160

• 20 strutture ospedaliere di I livello:

Ambito territoriale	Provincia	Presidio	Sede
Sicilia Occidentale	Agrigento	Civili Riuniti	Sciaccia
		CAL	Licata
	Palermo	AOUP	Palermo
		Termini Imerese	Palermo
		CAL	Partinico
	Trapani	Vittorio Emanuele II	Castelvetrano
S. Biagio		Marsala	
Nagar		Pantelleria	

Sicilia Centrale	Caltanissetta	S. Elia	Caltanissetta
		CAL	Mussomeli
	Enna	C. Basilotta	Nicosia
		Chiello	P.za Armerina
Sicilia Orientale	Catania	ARNAS "Garibaldi"	Catania
		Gravina	Caltagirone
		S. Marta e S. Venera	Acireale
		AOUP	Catania
	Messina	Papardo/Piemonte	Messina
		Barone Romeo	Patti
		Generale	Milazzo
		S. Vincenzo	Taormina
		Generale	Lipari
	Ragusa	Civile Arezzo	Ragusa
		CAL	Scicli
	Siracusa	Generale	Lentini
		G. Di Maria	Avola

- 88 Strutture private di dialisi.

#### Art. 2

I direttori generali delle aziende sanitarie dovranno operare un monitoraggio sistematico delle attività delle strutture nefrologiche con riferimento ai criteri di cui all'allegato 1, nonché ai LEA, degli indicatori di efficacia, di efficienza e di appropriatezza ed economicità delle prestazioni erogate, per identificare possibili modifiche per riqualificare i servizi sanitari, garantire maggiore soddisfacimento dei bisogni di salute dei cittadini e al tempo stesso assicurare un più adeguato controllo della spesa.

#### Art. 3

È assegnata alle aziende ospedaliere autorizzate alla esecuzione degli interventi di trapianto di rene la gestione

del programma di trapianto renale secondo le specifiche modalità organizzative previste dall'azienda ospedaliera.

#### Art. 4

Si fa carico al direttore generale dell'azienda sanitaria di dare in modo coordinato la più ampia e diffusa informazione agli utenti in ordine alla nuova articolazione della rete al fine di garantire la continuità assistenziale e la sicurezza del percorso assistenziale delle malattie croniche del rene.

#### Art. 5

È assegnato ai direttori generali delle aziende sanitarie il limite temporale massimo del triennio di validità del PSR, per la disattivazione delle U.O. di nefrologia secondo quanto previsto nel presente provvedimento.

#### Art. 6

È costituito un comitato di monitoraggio e verifica utile al fine di valutare la performance delle strutture pubbliche e private accreditate composto come di seguito:

- referente regionale programmazione ospedaliera;
- referente regionale programmazione territoriale;
- responsabile del CRT;
- 2 referenti dirigenti di nefrologia pubblica;
- 2 referenti dirigenti di nefrologia privata accreditata;
- 1 referente Mmg;
- 1 rappresentante utenza.

#### Art. 7

Il servizio 4 programmazione ospedaliera è preposto al coordinamento della rete.

#### Art. 8

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 26 ottobre 2012.

RUSSO

(2012.45.3268)102

## DISPOSIZIONI E COMUNICATI

### ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

**Provvedimenti concernenti nomina di commissari ad acta presso alcuni comuni della Regione per l'adozione del piano urbanistico commerciale.**

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 922/Gab del 12 ottobre 2012, il sig. Giuseppe Lucisano è stato nominato commissario ad acta presso l'amministrazione comunale di Catania per l'adozione, in via sostitutiva del competente organo comunale, del piano urbanistico commerciale di cui all'art. 5 della legge regionale n. 28/99.

(2012.44.3184)035

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 923/Gab del 12 ottobre 2012, il sig. Giuseppe Lucisano è stato nominato com-

missario ad acta presso l'amministrazione comunale di Modica per l'adozione, in via sostitutiva del competente organo comunale, del piano urbanistico commerciale di cui all'art. 5 della legge regionale n. 28/99.

(2012.44.3885)035

Con decreto dell'Assessore per le attività produttive n. 926/Gab del 18 ottobre 2012, il sig. Giuseppe Lucisano è stato nominato commissario ad acta presso l'amministrazione comunale di Marsala per l'adozione, in via sostitutiva del competente organo comunale, del piano urbanistico commerciale di cui all'art. 5 della legge regionale n. 28/99.

(2012.44.3186)035

**Modifica dell'allegato 11 al decreto 26 ottobre 2011, concernente avviso pubblico per la concessione delle agevolazioni in favore della ricerca, sviluppo ed innovazione a valere sulla linea d'intervento 4.1.1.1 del P.O. FESR 2007/2013.**

Con decreto n. 3392/3 del 24 ottobre 2012 del dirigente generale del dipartimento regionale delle attività produttive, le parole: "quota fissa pari ad un terzo previsto dall'art. 191 della legge regionale n. 32/2000" inserite nella nota n. 2 dell'allegato n. 11 al D.D.G. n. 4591 del 26 ottobre 2011, sono state sostituite dalle parole "quota fissa pari ad un terzo della sanzione massima prevista dall'art. 191 della legge regionale n. 32/2000".

Copia integrale del decreto n. 3392/3 del 24 ottobre 2012 è pubblicata nei siti internet:

- [www.euroinfoscilia.it](http://www.euroinfoscilia.it);
- [www.regione.sicilia.it](http://www.regione.sicilia.it).

**(2012.44.3187)129**

**ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ**

**PO FESR 2007/2013 - Attuazione asse VI Sviluppo urbano sostenibile, avviso seconda fase - seconda finestra - comune di Ficarazzi - Interventi di recupero naturalistico della linea di costa - Linea di intervento 6.2.2.1 - PIST 23 - Scheda operazione 25.**

Con decreto del dirigente del servizio 7 politiche urbane e abitative del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 2538 del 17 settembre 2012, registrato alla Corte dei conti in data 11 ottobre 2012 reg. 1, fig. 78, è stato finanziato il progetto di "interventi di recupero naturalistico della linea di costa" nel comune di Ficarazzi dell'importo di € 938.568,88, presentato nell'ambito della "seconda finestra" del PO-FESR 2007/2013 - Linea di intervento 6.2.2.1.

Il decreto sopra citato è pubblicato nel sito ufficiale del dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti e nel sito [www.euroinfoscilia.it](http://www.euroinfoscilia.it).

**(2012.44.3196)133**

**Presa d'atto della perizia di assestamento contabile per un intervento relativo alla realizzazione di lavori stradali nel comune di Sortino - POR Sicilia 2000/2006, misura 6.01.**

Con decreto del dirigente del servizio S9 del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 2540 del 19 settembre 2012, registrato in data 11 ottobre 2012, reg. 1 foglio n. 77, della Corte dei conti, è stato preso atto della perizia di assestamento contabile dell'intervento relativo ai lavori di ammodernamento stradale e miglioramento delle condizioni di sicurezza della via denominata P. Nenni, nel territorio del comune di Sortino (SR) inserito nell'ambito del Programma operativo regionale Sicilia 2000/2006 - misura 6.01 - codice identificativo 1999.IT.16.PO.011/6.01/6.1.14/080, dell'importo di € 586.464,96.

**(2012.44.3195)133**

**Provvedimenti concernenti ammissione a finanziamento di interventi di cui al Programma operativo regionale FESR 2007-2013, linea d'intervento 1.1.4.1.**

Con decreto del dirigente generale del dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 2541 del 19 settembre 2012, registrato in data 11 ottobre 2012, reg. 1, foglio n. 79, della Corte dei conti, è stato finanziato l'intervento relativo alla S.P. n. 31 della Margana: B. ponte S. Giuseppe c.da Margana - B. Undici Ponti. Lavori di ristrutturazione per la ripresa di opere di corredo, consolidamento e sistemazione del piano viario, per la Provincia regionale di Palermo, a valere sulla linea d'intervento 1.1.4.1 del PO FESR 2007-2013, identificato con il CUP D77H09000390001, dell'importo di € 4.500.000,00.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento delle infrastrutture della mobilità e dei trasporti n. 2542 del 19 settembre 2012, registrato in data 11 ottobre 2012, reg. 1, foglio n. 80, della Corte dei conti, è stato finanziato l'intervento relativo ai lavori di manutenzio-

ne straordinaria per l'eliminazione delle condizioni di pericolo della rete viaria secondaria e sua messa in sicurezza della Viabilità Orientale Dipartimenti 1 - sulla S.P. n. 7 Licata - Riesi, per la Provincia regionale di Agrigento, a valere sulla linea d'intervento 1.1.4.1 del PO FESR 2007-2013, identificato con il CUP B43D08000190002, dell'importo di € 1.000.000,00

**(2012.44.3175)133**

Con decreto del dirigente del servizio S9 del dipartimento regionale delle infrastrutture della mobilità e dei trasporti n. 2712 del 10 ottobre 2012, registrato in data 16 ottobre 2012 alla ragioneria centrale dell'Assessorato delle infrastrutture e della mobilità, è stata impegnata la somma di € 893.399,44 dell'intervento relativo alla strada provinciale n. 62 di Case Verdi: B° Maggiore sotto Borgo Verdi-B° fiume Salso. Lavori di manutenzione straordinaria per la sistemazione del piano viabile e consolidamento tratti dissestati, per la Provincia regionale di Palermo a valere sulla linea d'intervento 1.1.4.1 del PO FESR 2007-2013, identificato con il CUP D87H08000280001.

**(2012.44.3176)133**

**ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE**

**P.O. Obiettivo convergenza 2007/2013 FSE Regione siciliana - Asse IV Capitale umano - Revoca del finanziamento di un progetto di cui all'avviso pubblico per la realizzazione di master universitari di II livello.**

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale n. 2539 del 21 giugno 2012, registrato alla Corte dei conti al reg. n. 2, foglio n. 71, del 15 ottobre 2012, è stata disposta la revoca del finanziamento di € 164.502,01 della II edizione del master universitario di II livello dell'Università degli studi di Messina "Metodologie e tecnologie innovative per l'archeologia" - CIP 2007.IT.051.PO.003/IV/12/F/9.2.14/1385 - CUP - J45I10000310009, ammesso al finanziamento del P.O. Obiettivo convergenza 2007/2013 FSE Regione siciliana - asse IV Capitale umano - con D.D.G. n. 3285/III/IS del 30 luglio 2009 - Avviso pubblico per la realizzazione di master universitari di II livello - *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 32 del 10 luglio 2009.

**(2012.47.3382)137**

**Comunicato relativo alla rettifica e approvazione, in via definitiva, degli esiti della fase di ammissibilità delle proposte progettuali presentate a valere sull'avviso n. 19/2011 "Avviso per la presentazione di progetti per la realizzazione a titolo sperimentale del secondo, terzo e quarto anno dei percorsi formativi di istruzione e formazione professionale" - Seconda finestra.**

Con decreto n. 5154 del 21 novembre 2012 a firma del dirigente generale del dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale e del dirigente del servizio scuola dell'infanzia ed istruzione di ogni ordine e grado statale, per le motivazioni nello stesso esposte, sono rettificati e approvati, in via definitiva, gli esiti dell'istruttoria di ammissibilità delle istanze pervenute a valere sull'avviso n. 19/2011 - Seconda finestra. Il presente decreto rettifica e sostituisce il D.D.G. n. 4227 del 4 ottobre 2012, e ne sostituisce integralmente gli allegati Elenco 1 - Ammessi a valutazione ed Elenco 2 - Inammissibili a valutazione per difetto dei requisiti formali.

Il suddetto decreto e relativi elenchi sono pubblicati nel sito ufficiale del dipartimento istruzione e formazione professionale all'indirizzo [www.regione.sicilia.it](http://www.regione.sicilia.it) e nel sito del Fondo sociale europeo all'indirizzo [www.sicilia-fse.it](http://www.sicilia-fse.it).

**(2012.47.3414)088**

**Approvazione dell'avviso 22 novembre 2012, n. 4 per la sperimentazione di percorsi formativi in apprendistato di alta formazione e ricerca per l'acquisizione del titolo di Master universitario di I e II livello.**

Con riferimento all'Apprendistato alta formazione e ricerca, art. 5 del D.Lgs. n. 167/2011, si comunica che è stato pubblicato nel sito

ufficiale della Regione siciliana, [www.regione.sicilia.it](http://www.regione.sicilia.it) e nel sito [www.apprendistatoregionesicilia.it](http://www.apprendistatoregionesicilia.it), l'avviso n. 4 del 22 novembre 2012 "per la sperimentazione di percorsi formativi in apprendistato di alta formazione e ricerca per l'acquisizione del titolo di Master universitario di I e II livello", approvato con D.D.G. n. 5166 del 22 novembre 2012, finanziato a valere sul capitolo di spesa del bilancio della Regione siciliana 318107, attraverso le risorse trasferite dal Ministero del lavoro alla Regione siciliana per il finanziamento delle attività formative collegate all'apprendistato.

(2012.47.3415)088

## ASSESSORATO DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

**Rinnovo alla ditta Cantine Settesoli s.c.a. - Menfi del riconoscimento per l'elaborazione di mosto concentrato rettificato.**

Con decreto n. 3248 del 17 ottobre 2012 del dirigente del servizio 2 del dipartimento regionale degli interventi strutturali per l'agricoltura, è stato rinnovato, alla ditta Cantine Settesoli s.c.a. - Menfi (AG), il riconoscimento per l'elaborazione di mosto concentrato rettificato, mediante l'impiego di resine scambiatrici di ioni, da effettuarsi presso lo stabilimento di c.da Fiori Mandrazzi - Menfi (AG).

(2012.44.3216)003

**Provvedimenti concernenti autorizzazioni per la realizzazione di interventi, ai sensi e per gli effetti della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16, art. 37, come integrata e modificata dalla legge regionale 14 aprile 2006, n. 14.**

Con decreto dell'Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari n. 1/12 del 26 ottobre 2012 è stata autorizzata, ai sensi e per gli effetti della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16, art. 37 come integrata e modificata dalla legge regionale 14 aprile 2006, n. 14, la ditta Stabile Carlo e Cracchiolo Matteo di San Vito Lo Capo (TP) ad eseguire i lavori di ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi in area SIC e ZPS estesa per Ha 67.89.70, percorsa da incendio, in località "Sauci Grande" comune di San Vito Lo Capo (TP), da sostenere con le risorse finanziarie pubbliche e volti a mitigare le situazioni di dissesto idrogeologico.

Con decreto dell'Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari n. 2/12 del 26 ottobre 2012 è stato autorizzato, ai sensi e per gli effetti della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16, art. 37 come integrata e modificata dalla legge regionale 14 aprile 2006, n. 14, l'ufficio provinciale Azienda di Trapani del dipartimento regionale Azienda foreste demaniali all'esecuzione degli interventi nei soprassuoli percorsi da incendi nel Demanio forestale di Erice (Trapani), da sostenere con le risorse finanziarie pubbliche e volti a mitigare le situazioni di dissesto idrogeologico, a condizione che il progetto venga redatto con le prescrizioni ed i limiti dei propedeutici pareri.

Con decreto dell'Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari n. 3/12 del 26 ottobre 2012 è stato autorizzato, ai sensi e per gli effetti della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16, art. 37 come integrata e modificata dalla legge regionale 14 aprile 2006, n. 14, l'ufficio provinciale Azienda di Agrigento del dipartimento regionale Azienda foreste demaniali a realizzare le attività di ricostituzione boschiva nei terreni demaniali danneggiati da incendio, siti nei comuni di Cammarata e di San Giovanni Gemini - località "Ledera, Ferla e Santa Lucia", da sostenere con le risorse finanziarie pubbliche e volti a mitigare le situazioni di dissesto idrogeologico e per la tutela dei valori ambientali e paesaggistici.

Con decreto dell'Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari n. 4/12 del 26 ottobre 2012 è stato autorizzato, ai sensi e per gli effetti della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16, art. 37 come integrata e modificata dalla legge regionale 14 aprile 2006, n. 14, l'ufficio provinciale Azienda di Agrigento del dipartimento regionale Azienda foreste demaniali a realizzare le attività di ricostituzione boschiva nei terreni demaniali danneggiati da incendio, siti nel comune di Naro -

località "Furore", da sostenere con le risorse finanziarie pubbliche e volti a mitigare le situazioni di dissesto idrogeologico e per la tutela dei valori ambientali e paesaggistici.

Con decreto dell'Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari n. 5/12 del 26 ottobre 2012 è stato autorizzato, ai sensi e per gli effetti della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16, art. 37 come integrata e modificata dalla legge regionale 14 aprile 2006, n. 14, l'ufficio provinciale Azienda di Agrigento del dipartimento regionale Azienda foreste demaniali a realizzare le attività di ricostituzione boschiva nei terreni demaniali danneggiati da incendio, siti nel comune di Sambuca di Sicilia - località "Arancio", da sostenere con le risorse finanziarie pubbliche e volti a mitigare le situazioni di dissesto idrogeologico e per la tutela dei valori ambientali e paesaggistici.

Con decreto dell'Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari n. 6/12 del 26 ottobre 2012 è stato autorizzato, ai sensi e per gli effetti della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16, art. 37 come integrata e modificata dalla legge regionale 14 aprile 2006, n. 14, l'ufficio provinciale Azienda di Agrigento del dipartimento regionale Azienda foreste demaniali a realizzare le attività di ricostituzione boschiva nei terreni demaniali danneggiati da incendio, siti nel comune di Cattolica Eraclea - località "Giudea", da sostenere con le risorse finanziarie pubbliche e volti a mitigare le situazioni di dissesto idrogeologico e per la tutela dei valori ambientali e paesaggistici.

Con decreto dell'Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari n. 7/12 del 26 ottobre 2012 è stato autorizzato, ai sensi e per gli effetti della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16, art. 37 come integrata e modificata dalla legge regionale 14 aprile 2006, n. 14, l'ufficio provinciale Azienda di Agrigento del dipartimento regionale Azienda foreste demaniali a realizzare le attività di ricostituzione boschiva nei terreni demaniali danneggiati da incendio, siti nel comune di Burgio - località "Cristia - Rocche Bianche", da sostenere con le risorse finanziarie pubbliche e volti a mitigare le situazioni di dissesto idrogeologico e per la tutela dei valori ambientali e paesaggistici.

Con decreto dell'Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari n. 8/12 del 26 ottobre 2012 è stato autorizzato, ai sensi e per gli effetti della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16, art. 37 come integrata e modificata dalla legge regionale 14 aprile 2006, n. 14, l'ufficio provinciale Azienda di Agrigento del dipartimento regionale Azienda foreste demaniali a realizzare le attività di ricostituzione boschiva nei terreni demaniali danneggiati da incendio, siti nel comune di Montevago - località "Carbonara Cicchitello", da sostenere con le risorse finanziarie pubbliche e volti a mitigare le situazioni di dissesto idrogeologico e per la tutela dei valori ambientali e paesaggistici.

Con decreto dell'Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari n. 9/12 del 26 ottobre 2012 è stato autorizzato, ai sensi e per gli effetti della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16, art. 37 come integrata e modificata dalla legge regionale 14 aprile 2006, n. 14, l'ufficio provinciale Azienda di Enna del dipartimento regionale Azienda foreste demaniali alla progettazione dei lavori di ricostituzione del soprassuolo boschivo danneggiato dal fuoco, con le prescrizioni ed i limiti dei propedeutici pareri, nei terreni siti all'interno della R.N.O. "Monte Altesina" in territorio di Nicosia, da sostenere con le risorse finanziarie pubbliche e volti a mitigare le situazioni di dissesto idrogeologico.

Con decreto dell'Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari n. 11/12 del 26 ottobre 2012 è stato autorizzato, ai sensi e per gli effetti della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16, art. 37 come integrata e modificata dalla legge regionale 14 aprile 2006, n. 14, il comune di Frazzanò (ME) all'esecuzione di tutte le attività di rimboschimento e di ricostituzione di boschi degradati dei terreni comunali siti in località "Serra Tavoli, Tenda, San Teodoro e P.lla Tavoli", percorsi

da fenomeni incendiari, da sostenere con le risorse comunitarie del PSR e volte a mitigare le situazioni di dissesto idrogeologico e per la tutela dei valori ambientali e paesaggistici.

**(2012.45.3237)084**

**Revoca del bando di attuazione della misura 3.5 "Progetti Pilota" del FEP 2007/2013.**

Con decreto n. 707/Pesca del 19 novembre 2012 del dirigente generale del dipartimento regionale degli interventi per la pesca, è stato revocato il bando di attuazione della misura 3.5 "Progetti Pilota" del FEP, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 26 del 29 giugno 2012.

**(2012.47.3396)126**

**Avviso pubblico 2012 - Reg. CE n. 1698/05 - Programma di sviluppo rurale 2007/2013 - Investimenti aziendali nel comparto agricolo - Dotazioni aggiuntive alla misura 121 del PSR Sicilia 2007/2013 - Proroga del termine di presentazione delle domande di aiuto.**

A seguito di richiesta pervenuta dalla Federazione regionale degli ordini dei dottori agronomi e forestali della Sicilia, considerata la necessità di definire entro l'anno in corso i pagamenti nell'ambito delle misure del PSR e al fine di garantire un proficuo lavoro nella definizione dei progetti inerenti ai bandi attivi, si dispone la proroga del termine di presentazione delle domande di aiuto inerenti all'avviso pubblico 2012 "Investimenti aziendali nel comparto agricolo, dotazioni aggiuntive alla misura 121 del PSR Sicilia 2007/2013", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 13 del 30 marzo 2012 e s.m. e i., al 28 febbraio 2013.

**(2012.47.3393)003**

**PSR Sicilia 2007/2013 - Asse 4 "Attuazione dell'approccio Leader" - Misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" - PSL "Il distretto turistico rurale" del Gal Metropoli Est - Avviso di pubblicazione delle graduatorie definitive delle istanze ammissibili e degli elenchi delle istanze non ricevibili afferenti alla misura 313, azione A.**

Si comunica che, in attuazione del Piano di sviluppo locale "Il distretto turistico rurale" del Gal Metropoli Est, sono state pubblicate nelle apposite sezioni dei siti istituzionali del PSR e dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari: [www.psr Sicilia.it](http://www.psr Sicilia.it), [www.regione.sicilia.it/Agricolturaeforeste](http://www.regione.sicilia.it/Agricolturaeforeste), nonché nel sito del GAL "Metropoli Est" [www.galmetropoliest.org](http://www.galmetropoliest.org) le graduatorie definitive delle istanze ammissibili, nonché gli elenchi delle istanze non ricevibili, afferenti alla misura sotto riportata attivata tramite approccio Leader (Misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" - Asse 4 "Attuazione dell'approccio Leader" - PSR Sicilia 2007/2013):

— misura 313 "Incentivazione di attività turistiche" - Azione A) "Infrastrutture su piccola scala per lo sviluppo degli itinerari rurali" (Manifestazione d'interesse).

Per maggiori informazioni consultare i siti: [www.psr Sicilia.it](http://www.psr Sicilia.it), [www.regione.sicilia.it/Agricolturaeforeste](http://www.regione.sicilia.it/Agricolturaeforeste), [www.galmetropoliest.org](http://www.galmetropoliest.org).

La pubblicazione dell'avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana assolve all'obbligo della comunicazione ai soggetti richiedenti del punteggio attribuito, nonché di avviso del procedimento di archiviazione per le istanze escluse e/o non ricevibili, così come previsto al punto 7.4 del Manuale delle disposizioni attuative e procedurali dell'Asse IV "Attuazione dell'approccio Leader".

**(2012.46.3352)003**

**PSR Sicilia 2007/2013 - Asse 4 "Attuazione dell'approccio Leader" - Misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" - PSL "La terra degli Elimi" del Gal Elimos - Avviso di pubblicazione della graduatoria definitiva delle istanze ammissibili afferenti alla misura 321, sottomisura A, azione 1.**

Si comunica che, in attuazione del Piano di sviluppo locale "La terra degli Elimi" del Gal Elimos, è stata pubblicata nelle apposite sezioni dei siti istituzionali del PSR e dell'Assessorato regionale delle

risorse agricole e alimentari: [www.psr Sicilia.it](http://www.psr Sicilia.it), [www.regione.sicilia.it/Agricolturaeforeste](http://www.regione.sicilia.it/Agricolturaeforeste), nonché nel sito del GAL Elimos: [www.galelimos.it](http://www.galelimos.it) la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili, afferente alla misura sotto riportata, attivata tramite approccio Leader (Misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" - Asse 4 "Attuazione dell'approccio Leader" - PSR Sicilia 2007/2013):

— misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" - Sottomisura A "Servizi essenziali e infrastrutture rurali" - Azione 1 "Servizi commerciali rurali" (Manifestazione d'interesse).

Per maggiori informazioni consultare i siti: [www.psr Sicilia.it](http://www.psr Sicilia.it), [www.regione.sicilia.it/Agricolturaeforeste](http://www.regione.sicilia.it/Agricolturaeforeste), [www.galelimos.it](http://www.galelimos.it).

La pubblicazione dell'avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana assolve all'obbligo della comunicazione ai soggetti richiedenti del punteggio attribuito, nonché di avviso del procedimento di archiviazione per le istanze escluse e/o non ricevibili, così come previsto al punto 7.4 del Manuale delle disposizioni attuative e procedurali dell'Asse IV "Attuazione dell'approccio Leader".

**(2012.46.3354)003**

**PSR Sicilia 2007/2013 - Asse 4 "Attuazione dell'approccio Leader" - Misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" - PSL "Sicani" del Gal Sicani - Avviso di pubblicazione della graduatoria definitiva delle istanze ammissibili, nonché degli elenchi delle istanze non ammissibili e non ricevibili afferenti alla misura 312, azioni A e D.**

Si comunica che, in attuazione del Piano di sviluppo locale "Sicani" del Gal Sicani, sono state pubblicate nelle apposite sezioni dei siti istituzionali del PSR e dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari: [www.psr Sicilia.it](http://www.psr Sicilia.it), [www.regione.sicilia.it/Agricolturaeforeste](http://www.regione.sicilia.it/Agricolturaeforeste), nonché nel sito del GAL Sicani: [www.galsicani.eu](http://www.galsicani.eu) la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili, nonché gli elenchi delle istanze non ammissibili e non ricevibili, afferenti alla misura sotto riportata, attivata tramite approccio Leader (Misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" - Asse 4 "Attuazione dell'Approccio Leader" - PSR Sicilia 2007/2013):

— misura 312 "Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di micro imprese" - Azione A "Trasformazione e commercializzazione artigianale dei prodotti tipici non compresi nell'allegato I del Trattato"; Azione D "Incentivazione di micro imprese nel settore del commercio, con priorità per la commercializzazione di prodotti tipici locali". (Bando)

Per maggiori informazioni consultare i siti: [www.psr Sicilia.it](http://www.psr Sicilia.it), [www.regione.sicilia.it/Agricolturaeforeste](http://www.regione.sicilia.it/Agricolturaeforeste), [www.galsicani.eu](http://www.galsicani.eu).

La pubblicazione dell'avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana assolve all'obbligo della comunicazione ai soggetti richiedenti del punteggio attribuito, nonché di avviso del procedimento di archiviazione per le istanze escluse e/o non ricevibili, così come previsto al punto 7.4 del Manuale delle disposizioni attuative e procedurali dell'Asse IV "Attuazione dell'approccio Leader".

**(2012.46.3353)003**

**PSR Sicilia 2007/2013 - Asse 4 "Attuazione dell'approccio Leader" - Misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" - PSL "Terre Normanne" - Avviso di pubblicazione delle graduatorie definitive delle istanze ammissibili, nonché degli elenchi delle istanze non ammissibili e non ricevibili afferenti alle misure 312, azione C, 313, azioni A e B, e 323, azione B.**

Si comunica che, in attuazione del Piano di sviluppo locale "Terre Normanne" del Gal Terre Normanne, sono state pubblicate nelle apposite sezioni dei siti istituzionali del PSR e dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari: [www.psr Sicilia.it](http://www.psr Sicilia.it), [www.regione.sicilia.it/Agricolturaeforeste](http://www.regione.sicilia.it/Agricolturaeforeste), nonché nel sito del Gal Terre Normanne: [www.terrenormanne.it](http://www.terrenormanne.it) le graduatorie definitive delle istanze ammissibili, nonché gli elenchi delle istanze non ammissibili e non ricevibili, afferenti alle misure sotto riportate, attivate tramite approccio Leader (Misura 413 "Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione" - Asse 4 "Attuazione dell'approccio Leader" - PSR Sicilia 2007/2013):

— misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese" - Azione C "Incentivazione di micro-imprese nel settore dei servizi strettamente collegati alle finalità delle misure 312 e 313" (bando);

— misura 313 “Incentivazione di attività turistiche” - Azione A) “Infrastrutture su piccola scala per lo sviluppo degli itinerari rurali” (bando);

— misura 313 “Incentivazione di attività turistiche” Azione B) “Servizi per la fruizione degli itinerari rurali” (bando);

— misura 323 “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale” - Azione B) “Realizzazione di interventi di ripristino degli elementi culturali del paesaggio agrario tradizionale” (bando).

Per maggiori informazioni consultare i siti: [www.psr Sicilia.it](http://www.psr Sicilia.it), [www.regione.sicilia.it/Agricolturaeforeste](http://www.regione.sicilia.it/Agricolturaeforeste), [www.terrenormanne.it](http://www.terrenormanne.it).

La pubblicazione dell'avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana assolve all'obbligo della comunicazione ai soggetti richiedenti del punteggio attribuito, nonché di avviso del procedimento di archiviazione per le istanze escluse e/o non ricevibili, così come previsto al punto 7.4 del Manuale delle disposizioni attuative e procedurali dell'Asse IV “Attuazione dell'approccio Leader”.

**(2012.47.3357)003**

**PSR Sicilia 2007-2013 - Asse 4 “Attuazione dell'Approccio Leader” - Misura 413 “Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione” - PSL “Madonie in rete per lo sviluppo locale” - Avviso di pubblicazione delle graduatorie definitive delle istanze ammissibili, nonché degli elenchi delle istanze non ammissibili e non ricevibili afferenti alle misure 312, azioni A, C e D, 321, sottomisura A, azione 1 e 322.**

Si comunica che, in attuazione del Piano di sviluppo locale “Madonie in rete per lo sviluppo rurale” del Gal I.S.C. Madonie, sono state pubblicate nelle apposite sezioni dei siti istituzionali del PSR e dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari: [www.psr Sicilia.it](http://www.psr Sicilia.it), [www.regione.sicilia.it/Agricolturaeforeste](http://www.regione.sicilia.it/Agricolturaeforeste), nonché nel sito del Gal I.S.C. Madonie: [www.madoniegal.it](http://www.madoniegal.it) le graduatorie definitive delle istanze ammissibili, nonché gli elenchi delle istanze non ammissibili e non ricevibili, afferenti le misure sotto riportate, attivate tramite Approccio Leader (Misura 413 “Attuazione di strategie di sviluppo locale - Qualità della vita/diversificazione” - Asse 4 “Attuazione dell'Approccio Leader” - PSR Sicilia 2007-2013):

- Misura 312 “Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di micro imprese” - Azione A “Trasformazione e commercializzazione artigianale dei prodotti tipici non compresi nell'allegato I del Trattato”, Azione C “Incentivazione di micro imprese nel settore dei servizi strettamente collegati alle finalità delle misure 312 e 313”, Azione D “Incentivazione di micro imprese nel settore del commercio, con priorità per la commercializzazione dei prodotti tipici locali” (bando);
- Misura 321 “Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale” - Sottomisura A “Servizi essenziali e infrastrutture rurali” - Azione 1 “Servizi commerciali rurali (manifestazione d'interesse);
- Misura 322 “Sviluppo e rinnovamento dei villaggi” (manifestazione d'interesse).

**(2012.47.3381)003**

## ASSESSORATO DELLA SALUTE

**Integrazione del D.A. 23 marzo 2012, concernente iscrizione all'albo regionale di enti autorizzati al trasporto di pazienti emodializzati istituito ai sensi del D.A. n. 1993 del 13 ottobre 2011.**

Con decreto n. 1997 del 3 ottobre 2012 dell'Assessore per la salute, sono stati iscritti all'albo degli enti autorizzati a svolgere il servizio di trasporto degli emodializzati, istituito presso l'Assessorato regionale della salute con D.A. n. 1993/2011, al quale obbligatoriamente le ASP dovranno far riferimento nell'avviare rapporti contrattuali in materia, fatte salve le ulteriori verifiche di competenza delle ASP finalizzata alla stipula della convenzione, le associazioni di seguito elencate:

Ente	Sede
Associazione volontariato Whiskey Mike	Via Vita 26 - Marsala
A.R.E.S. - Associazione regionale emergenze sanitarie	Via Papa Luciani 138 - Agrigento
Soc. coop. sociale Soccorso verde-azzurro	Via Licciardi 6-6A - Catania
Associazione volontariato Il sorriso Onlus	Contrada Dammusello 227 - Marsala

**(2012.44.3207)102**

**Trasferimento dello studio di dermatologia Ambrogio & C. s.a.s. dall'ambito territoriale dell'Azienda sanitaria provinciale di Siracusa a quello dell'Azienda provinciale sanitaria di Ragusa.**

Con decreto del dirigente dell'area interdipartimentale 5 - accreditamento istituzionale - del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 2225 del 22 ottobre 2012, è stato approvato il trasferimento, ai fini del rapporto di accreditamento istituzionale, dello studio di dermatologia Ambrogio & C. s.a.s. dall'ambito territoriale dell'Azienda sanitaria provinciale di Siracusa a quello dell'Azienda provinciale sanitaria di Ragusa presso i locali siti nel comune di Ragusa, via Cupoletti nn. 28/30, sulla base degli esiti degli accertamenti effettuati dall'U.O. per l'accreditamento istituzionale, in ordine alla sussistenza dei requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi, ed il conseguente aggiornamento degli elenchi dei decreti n. 2702 e n. 2701 del 30 novembre 2007. Il provvedimento è stato pubblicato integralmente nel sito del dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico.

**(2012.44.3203)102**

**Accreditamento istituzionale del laboratorio di analisi cliniche dott.ssa Giuseppa Proto, sito in Riesi.**

Con decreto del dirigente dell'area interdipartimentale 5 - accreditamento istituzionale - del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 2226 del 22 ottobre 2012, il laboratorio di analisi cliniche della dott.ssa Giuseppa Proto, sito in Riesi (CL), via Catania n. 6, in virtù dell'art. 4 del D.A. n. 463/2003, è stato istituzionalmente accreditato, essendo stati accertati positivamente tutti i requisiti richiesti dal D.A. n. 890/2002 e s.m.i. dall'U.O. Accreditamento Asp di Caftanisetta ed in applicazione delle direttive assessoriali n. 881/Gab del 27 gennaio 2009 e n. 96144 del 5 dicembre 2011. Il provvedimento è stato pubblicato integralmente nel sito del dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico.

**(2012.44.3204)102**

**Revoca del decreto 23 luglio 2012 e ripristino del rapporto di accreditamento istituzionale della società Florilab s.r.l. - Rizza Salvatore, con sede in Floridia.**

Con decreto n. 2260/12 del 25 ottobre 2012 del dirigente dell'area interdipartimentale 5 Accreditamento istituzionale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, è stato revocato il D.D. n. 1478/12 del 23 luglio 2012 e ripristinato il rapporto di accreditamento istituzionale, con conseguente riaggiornamento dell'elenco delle strutture formalmente accreditate di cui al decreto assessoriale n. 2072 del 30 novembre 2007 e ss.mm. e ii., in favore della società “Florilab s.r.l.” - Rizza Salvatore - tipologia patologia clinica - con sede operativa in corso Vittorio Emanuele n. 281 - Floridia (SR).

**(2012.44.3212)102**

**Trasferimento del rapporto di accreditamento istituzionale dalla società “Bios s.r.l.” alla società “Bios-Medic s.r.l.”, con sede in Santa Margherita Belice.**

Con decreto n. 2261/12 del 25 ottobre 2012 del dirigente dell'area interdipartimentale 5 accreditamento istituzionale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico è stata approvata, in ragione dell'avvenuta cessione di ramo di azienda avente ad oggetto la gestione di un laboratorio di dialisi, la voltura del rapporto di accreditamento istituzionale per la branca di dialisi dalla società “Bios s.r.l.” alla società “Bios - Medic s.r.l.”, con sede nel comune di Santa Margherita Belice (AG), via Nuovo Centro, comparto 56, lotti nn. 10/11.

**(2012.44.3211)102**

## ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

**Revoca della nomina del direttore reggente dell'Ente Parco fluviale dell'Alcantara.**

Con decreto n. 180/Gab del 17 ottobre 2012 dell'Assessore per il territorio e l'ambiente, è stato revocato il D.A. n. 29/Gab dell'1 marzo 2011, con il quale il dott. Ettore Lombardo è stato nominato direttore

re reggente dell'Ente Parco fluviale dell'Alcantara e la dott.ssa Tiziana Lucchesi, dirigente dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, è stata nominata, in sostituzione, direttore reggente dell'Ente Parco fluviale dell'Alcantara.

**(2012.44.3177)007**

**Rigetto della richiesta della ditta Bios s.r.l., con sede in Misterbianco, per la realizzazione di una discarica di rifiuti non pericolosi.**

Con decreto n. 575 del 19 ottobre 2012 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente, ai sensi del decreto legislativo 152/06, è stata rigettata la richiesta di realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi in località Capezzana nel comune di Ramacca (CT), avanzata dalla ditta Bios s.r.l. con sede legale in via S. Nicolò, Misterbianco, Catania.

**(2012.44.3179)119**

## ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

**Provvedimenti concernenti passaggio dal demanio marittimo al patrimonio disponibile della Regione di aree demaniali marittime site nei comuni di Alcamo e Porto Empedocle.**

Con decreto n. 488 del 26 settembre 2012 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente, di concerto con il dirigente generale del dipartimento regionale del bilancio e del tesoro, l'area demaniale marittima di mq. 73,74 ricadente in catasto nel foglio di mappa n. 1 particella n. 929 del comune di Alcamo, è stata esclusa dal demanio marittimo e viene a far parte del patrimonio disponibile della Regione.

**(2012.44.3180)047**

Con decreto interdipartimentale n. 528 del 23 ottobre 2012 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente, di concerto con il dirigente generale del dipartimento regionale del bilancio e del tesoro, l'area demaniale marittima di mq. 600 sita in località Marinella del comune di Porto Empedocle, coincidente con la particella n. 246 del foglio di mappa n. 21 dello stesso comune è stata esclusa dal demanio marittimo e viene a far parte del patrimonio disponibile della Regione.

**(2012.44.3202)047**

Con decreto interdipartimentale n. 259 del 23 ottobre 2012 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente, di con-

certo con il dirigente generale del dipartimento regionale del bilancio e del tesoro, l'area demaniale marittima di mq. 698,34 sita in località Marinella del comune di Porto Empedocle, coincidente con la particella n. 559 del foglio di mappa n. 20 dello stesso comune è stata esclusa dal demanio marittimo e viene a far parte del patrimonio disponibile della Regione.

**(2012.44.3201)047**

## ASSESSORATO DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO

**Fondi APQ Sensi Contemporanei - II atto integrativo all'APQ Sensi Contemporanei - Lo sviluppo dell'industria audiovisiva nel Mezzogiorno, linea d'intervento A 3 new b - "Centro per la digitalizzazione e la post produzione cinematografica".**

*Avviso chiamata progetti*

L'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo - dipartimento turismo - servizio 7 "Cinesicilia-FilmCommission" nell'ambito delle linee d'intervento finanziate con l'APQ - II atto integrativo dell'Accordo di programma quadro per "la promozione e la diffusione dell'arte contemporanea e la valorizzazione di contesti architettonici e urbanistici nelle regioni del sud Italia", sostiene interventi di adeguamento tecnologico presso le piccole e medie imprese (PMI) siciliane che esercitano attività di proiezione nell'ambito di sale cinematografiche industriali - digitalizzazione delle sale cinematografiche.

*Termine e modalità di presentazione delle istanze*

La domanda di cofinanziamento, completa tutti gli allegati, dovrà essere trasmessa in duplice copia, oltre a tre copie su supporto informatico, utilizzando l'apposita modulistica. Tale documentazione dovrà essere contenuta in un plico idoneamente chiuso, da presentarsi entro e non oltre il termine di 90 giorni a far data dalla pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Le istanze si considerano prodotte in tempo utile se consegnate a mano all'ufficio protocollo della Regione siciliana - Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo - dipartimento del turismo, dello sport e dello spettacolo, entro le ore 13,00 dell'ultimo giorno utile o, se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, entro lo stesso giorno stabilito come termine ultimo per la presentazione delle istanze. Nel primo caso farà fede il numero di protocollo; nel secondo la data del timbro posta in partenza.

Sul plico idoneamente chiuso dovrà essere apposta la dicitura "Istanza ai sensi della Chiamata progetti e disciplina - interventi di adeguamento tecnologico presso le piccole e medie imprese (PMI) che esercitano attività di proiezione nell'ambito di sale cinematografiche industriali - digitalizzazione delle sale cinematografiche - Programma/APQ Sensi contemporanei cinema", da inviarsi, entro il termine suddetto al seguente indirizzo: Regione siciliana - Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo - serv. 7° Tur "Cinesicilia - FilmCommission" - via Notarbartolo, 9 - 90141 Palermo.

Tutte le informazioni circa le modalità ed i requisiti per la partecipazione al presente avviso, sono reperibili nell'allegato al D.D.G. n. 2300/S. 7° Tur del 7 novembre 2012, e pubblicate nel sito: [www.regione.sicilia.it/turismo](http://www.regione.sicilia.it/turismo)>Info e Documenti>Avvisi.

**(2012.45.3263)136**

COPIA TRATTATA DA DATARIO PERICOLOSO  
NON VALIDA

# CIRCOLARI

## ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

CIRCOLARE 14 novembre 2012, n. 7.

### Controllo dell'attività urbanistico-edilizia: esercizio delle funzioni di controllo e sostitutive.

AI COMUNI DELLA REGIONE SICILIA  
AI SINDACI DELLA REGIONE SICILIANA  
AI PRESIDENTI DEI CONSIGLI COMUNALI  
AI SOPRINTENDENTI BB.CC.AA.  
AI DIRIGENTI RESPONSABILI DEGLI UFFICI DEL  
GENIO CIVILE

Nell'ultimo torno di tempo ha assunto significativa evidenza l'azione da parte delle diverse Autorità giudiziarie dell'isola rivolta a sanzionare gli aspetti penalmente rilevanti dei più significativi episodi di abusivismo edilizio.

Da parte della pubblica amministrazione, e segnatamente degli enti locali, si impone un momento di maggiore attenzione verso l'assetto del territorio, se non altro per il motivo, non privo di qualche significato nell'attuale congiuntura economica, che la gestione del patrimonio immobiliare dei comuni e la sua messa a reddito trovano origine proprio dalla normativa sulla repressione degli abusi edilizi.

In realtà ben più alte istanze, quali la salvaguardia del paesaggio e della sicurezza dei cittadini, giustificavano la prevenzione, prima ancora che la repressione, di fenomeni di disordine insediativo particolarmente diffuse proprio nelle aree di pregio paesaggistico e in quelle a rischio idrogeologico. Un'esigenza questa alla quale l'ordinamento regionale non ha mancato di prestare attenzione, laddove si ponga mente alla norma contenuta nell'articolo 15 della legge regionale 78/1976 – la cui rigorosa attuazione si deve all'indirizzo attento della magistratura amministrativa, preclusivo di ogni tentazione abrogativa che periodicamente riemerge in qualche tentazione speculativa.

Peraltro, piuttosto che interrogarsi sulla forbice che si è creata tra le disposizioni di legge a presidio del territorio e le azioni che ne sono conseguite, sembra oggi più opportuno che le amministrazioni a vario titolo chiamate in causa invertano la tendenza e svolgano nel concreto il ruolo loro assegnato.

Nello specifico, questo ufficio ha nel tempo sempre richiamato i comuni sulle loro attribuzioni e responsabilità. Tra i vari atti di indirizzo emerge da ultimo la circolare n. 3/2011 con la quale il dipartimento regionale dell'urbanistica, rilevato che il SIAB – sistema informativo dell'abusivismo edilizio aveva consentito di accertare “che per gli abusi edilizi anzidetti, oltre l'attivazione del procedimento di ingiunzione a demolire, non risultano, sempre, adottati gli ulteriori provvedimenti repressivi previsti dall'art. 7 della legge n. 47/85”, aveva rammentato ai comuni gli effetti devolutori che la norma prevede a beneficio del patrimonio comunale, con la conseguenza che “le opere acquisite al patrimonio comunale non possono essere occupate dai responsabili dell'abuso in assenza dell'atto deliberativo di cui all'art. 7, comma 5, della legge n. 47/85”.

Più in generale, le articolate funzioni comunali riconducibili ai compiti di controllo edilizio sono ancor oggi esaurientemente descritte nelle circolari ARTA n. 2/85 del 31 agosto 1985 e n. 52737 del 28 novembre 1988 (entram-

be disponibili nel sito di questo dipartimento). Sono atti amministrativi quanto mai datati, ma altrettanto vetusta è la legislazione (legge n. 47/85, così come richiamata dalla legge regionale n. 37/85) alla quale essi fanno riferimento e che continua ad essere operante nell'ordinamento di questa Regione.

Ciò premesso, ciò su cui vuole richiamarsi l'attenzione è l'attività propria del Dipartimento regionale dell'urbanistica all'interno del più vasto settore del controllo dell'attività urbanistico-edilizia.

Se è vero, come è vero, che la vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia è un atto dovuto per i competenti uffici comunali, compresa l'acquisizione gratuita al patrimonio comunale degli immobili abusivamente eseguiti (art. 7, legge n. 47/1985), è altrettanto vero che anche l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, e, per esso, oggi questo dipartimento, era ed è chiamato a svolgere precisi compiti nei casi di inerzia comunale e nei casi in cui la violazione accertata costituisca grave danno urbanistico.

La raccolta e lo studio dei dati inerenti l'attività di vigilanza svolta da ciascun comune è certamente il presupposto di questa funzione di controllo.

Tuttavia essa non deve esaurirsi in ciò, ma deve rappresentare un autentico presidio affinché – nell'espletamento di un obbligo d'ufficio – la prevenzione di fatti illeciti urbanisticamente possa ancorarsi come norma agendi nell'operato delle amministrazioni locali e prima ancora dei cittadini.

Se dunque la norma prescrive che “nel caso di inerzia comunale” debba la struttura regionale diffidare il comune inadempiente e darne segnalazione alla competente autorità giudiziaria, a ciò va data doverosa attuazione, verificando, anche e soprattutto attraverso l'esercizio dei compiti ispettivi specificatamente apprestati dalla legge, che:

- i provvedimenti sanzionatori siano eseguiti;
- “gli ulteriori provvedimenti repressivi previsti dall'art. 7 della legge n. 47/85”, di cui si è data di recente espressa cognizione ai comuni, siano da questi ultimi posti in essere.

Ma vi è di più. La legge prevede infatti che nell'ipotesi che la violazione perpetrata costituisca grave danno urbanistico ed il sindaco malgrado la diffida assessoriale non intervenga per la repressione della violazione stessa, l'Assessore regionale del territorio e dell'ambiente provvede in via sostitutiva. Ora sul piano della prassi ciò è stato visto come una facoltà, nel senso che “soltanto” nel caso di grave danno urbanistico la Regione poteva intervenire in via sostitutiva. Se questo è indubbiamente il presupposto che legittima l'intervento degli uffici regionali, non vi è dubbio che quest'ultimo è, se e quando dovuto, esercizio di un obbligo di legge, con la conseguenza che esso va posto in essere effettivamente se si vuole, come si deve, rendere altrettanto effettivo il comando normativo.

Non vi è dubbio che, a questo riguardo, la qualificazione del danno inferto a un determinato territorio da un'accertata violazione urbanistica va vista intanto con riferimento all'antigiuridicità della fattispecie, ma, anche, avendo riguardo allo stato dei luoghi, nel senso che le sensibili e spesso ripetute violazioni urbanistiche verificatesi nel tempo non solo giustificano, ma anzi impongono di

sanzionare ogni nuova ulteriore violazione e quindi di prevenirne ulteriori.

Si rammenta infatti che (Cass. Sez. III, n. 35008 del 18 settembre 2007; n. 19236 del 15 febbraio 2005) nei reati urbanistici è lo stesso territorio che costituisce il bene oggetto della relativa tutela, e tale bene è esposto a pregiudizio da ogni condotta che produca alterazioni in danno del benessere complessivo della collettività e delle sue attività ed il cui parametro di legalità è dato dalla disciplina degli strumenti urbanistici e dalla normativa vigente. La sola elusione del controllo che l'autorità amministrativa è chiamata ad esercitare, in via preventiva e generale, sull'attività edilizia assoggettata al regime concessorio è quindi, di per sé, danno urbanistico, con la sola eccezione dell'ipotesi contemplata dall'art. 13 della legge n. 47/1985: conformità delle opere agli strumenti urbanistici fin dal momento della loro realizzazione.

In generale, dunque, si verifica danno urbanistico quando l'abuso incide, aggravandolo, sul c.d. carico urbanistico e il danno è da considerarsi "grave" con riferimento al valore del bene giuridico protetto dalla norma.

Pur in assenza di una testuale definizione normativa, è dato enucleare nella disciplina urbanistica positiva un'unitaria ratio legis, che consiste nel commisurato sviluppo di tutte le entità che insieme consentono l'equilibrato funzionamento di un determinato centro abitato, la cui dinamica deve comunque assicurare condizioni di vita civile ai suoi abitanti.

Alla luce di questo concetto, quindi, deve ritenersi che debba configurarsi ipotesi di "grave danno urbanistico" tutte le volte che "opere realizzate in assenza o difformità della licenza edilizia o concessione e non conformi alle norme urbanistiche ed alle prescrizioni degli strumenti urbanistici" (cfr. tab., n.1, all. a legge 28 febbraio 1985, n. 47) determina un illegittimo aumento del carico urbanistico e quindi della quantità di edificazione che insiste su una certa unità di superficie, tenendo presente il fatto che quest'ultimo termine assume significati e definizioni diverse in relazione all'ambito di riferimento.

Sulla base di questi criteri si darà quindi nuovo ed effettivo impulso tanto alla verifica delle inerzie comunali in tema di vigilanza edilizia, quanto all'esercizio dei correlati poteri sostitutivi, anche con riferimento alla effettività dei provvedimenti previsti dall'art. 7 della legge n. 47/85 (cfr. circ DRU 3/2011).

Di ciò vorranno tenere conto le Amministrazioni comunali in indirizzo, come pure gli uffici regionali chiamati, nell'esercizio dei compiti loro attribuiti, alla effettiva applicazione dei vincoli sovraordinati vigenti sul territorio.

La presente sarà pubblicata nel sito del dipartimento e nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

*Il dirigente generale del  
dipartimento regionale dell'urbanistica: GELARDI*

**(2012.46.3336)048**

## RETTIFICHE ED ERRATA-CORRIGE

**AVVERTENZA.** — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata-corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nella *Gazzetta Ufficiale*.

AVVISO DI RETTIFICA

### ASSESSORATO DELL'ENERGIA

**Approvazione delle graduatorie provvisorie del bando per la concessione delle agevolazioni agli enti locali ed altri soggetti pubblici in attuazione del P.O. FESR 2007/2013. Asse 2, obiettivo specifico 2.1, obiettivo operativo 2.1.1.2 e 2.1.2.1, di cui al D.D.G. n. 2110 del 9 dicembre 2009.**

Il decreto del dirigente generale del dipartimento regionale dell'energia di cui in epigrafe, pubblicato per estratto nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte I, n. 50 del 23 novembre 2012, a pag. 55, deve intendersi correttamente letto: "n. 480 del 9 novembre 2012" anziché "n. 438 del 22 ottobre 2012".

**(2012.47.3389)131**